



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

IV Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott. Antonio CARUSO
CONSIGLIERE: dott. Daniele BERTUZZI
PRIMO REFERENDARIO: dott. Marco RANDOLFI (relatore)

Deliberazione del 24 maggio 2018

avente come oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2017 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;
vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia);
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;
visto l'articolo 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;
vista la deliberazione di questa Sezione, in adunanza plenaria, n. 11 del 7 febbraio 2018, avente per oggetto l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2018;
vista la deliberazione n. FVG/5/2018/INPR del 1 febbraio 2018 con la quale è stato approvato lo specifico piano di lavoro (comprendente anche la metodologia di campionamento statistico) ai fini della selezione delle operazioni da assoggettare al controllo propedeutico alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017;
vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 989 del 24 aprile 2018 di approvazione del disegno di legge concernente il rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2017;
considerate le risposte scritte alle richieste istruttorie, come integrate e specificate dalle deduzioni orali formulate dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio in data 22 maggio 2018;

vista l'ordinanza presidenziale n. 12 del 14 marzo 2018 relativa alle competenze e alla composizione dei Collegi;

vista l'ordinanza presidenziale n. 27 del 23 maggio 2018 con la quale è stato convocato per la data del 24 maggio 2018 il IV Collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

sentito il relatore, Primo Referendario Marco Randolfi;

DELIBERA

- di approvare gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità quali risultano dalla relazione allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte sostanziale e integrante;
- di rendere al Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la seguente dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902:
"si dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2017 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla presente deliberazione";
- di richiedere all'Amministrazione, in conformità ai principi enunciati nella suddetta relazione, di comunicare le misure che verranno conseguenzialmente adottate dall'Amministrazione stessa in esito ai riscontri rappresentati nell'allegata relazione;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano trasmesse al Consiglio regionale e al Presidente della Regione;

INCARICA LA SEGRETERIA

- di comunicare l'avvenuto deposito della presente deliberazione alla Direzione generale, al Segretariato generale e alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso nella Camera di consiglio del 24 maggio 2018.

il relatore

Marco Randolfi

Depositata in Segreteria in data

31.05.2018

il Presidente

Antonio Caruso

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**Dichiarazione di affidabilità del rendiconto
generale della Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia e di legittimità e regolarità
delle relative operazioni**

| Esercizio 2017 |

DELIBERAZIONE DEL 24 MAGGIO 2018



CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

**Dichiarazione di affidabilità del
rendiconto generale della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia e di legittimità
e regolarità delle relative operazioni**

ESERCIZIO 2017

RELAZIONE APPROVATA DAL I COLLEGIO
CON DELIBERAZIONE DEL 24 MAGGIO 2018 N. ____

1 PREMESSA METODOLOGICA

L'articolo 3 del decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, prevede che la Sezione presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Al riguardo, va subito detto che il presente controllo, volto a fornire una “Dichiarazione di affidabilità” (DAS) sul rendiconto della Regione Friuli-Venezia Giulia, si inquadra nel contesto di una pluralità di controlli svolti annualmente dalla Sezione nei confronti della Regione.

In particolare, assieme al “Giudizio di parificazione del rendiconto regionale” (contenente le osservazioni in merito alla legalità finanziaria, anche nell’ottica degli equilibri di bilancio) e al “Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale” (che fornisce una approfondita valutazione su specifici aspetti sistematici e ordinamentali, anche in una prospettiva ultrannuale), la DAS rappresenta uno dei tre pilastri che forniscono certezza e procedono all’analisi critica dell’andamento dei conti pubblici regionali.

Nello specifico, va debitamente evidenziato che la “DAS” assolve alla funzione di esaminare e fornire i riscontri prettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto tramite una analisi “a campione” delle operazioni finanziarie compiute dalla Regione (analisi svolta con riferimento all’intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese).

In questa maniera, si procede alla verifica dell’attendibilità delle risultanze contabili: viene cioè accertata l’esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili.

Come già avvenuto lo scorso, il presente referto contiene elementi di discontinuità rispetto al passato, perché, pur a fronte di una sostanziale conferma delle logiche cui si ispira il controllo DAS, risente degli effetti che la nuova disciplina sull’armonizzazione contabile determina sui contenuti e sulle modalità di redazione del rendiconto 2017.

L’intreccio tra la normativa recata dal d.lgs. n. 118/2011, come successivamente modificato e integrato, e la nuova disciplina regionale, in particolare quella posta dalle leggi regionali n. 1/2015 n. 20/2015 e n. 26/2015, richiede infatti che la parificazione del rendiconto sia

strettamente correlata alle risultanze DAS, che presenta significativi aspetti di propedeuticità rispetto al complesso dei controlli svolti dalla Sezione.

In questo rinnovato quadro ordinamentale, pertanto, il controllo DAS, specie per quanto attiene al controllo sulla regolarità delle operazioni, rappresenta una prima prova della corretta messa in opera della nuova disciplina recata dall'armonizzazione.

Gli esiti di questo lavoro verranno anche utilizzati e valutati per il parallelo controllo sulle correlate risultanze contabili che alimentano il bilancio di previsione 2018, che costituirà oggetto di disamina contestualmente al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

Nel presente controllo DAS, pertanto, la corretta applicazione della normativa contabile verrà verificata sia con riferimento alla regolarità della singola operazione, nell'ambito di quelle selezionate, sia con riferimento alla regolarità delle correlate procedure che aggregano gli esiti delle singole operazioni contabili, al fine di verificare il fondamento e l'attendibilità delle risultanze complessive.

In quest'ottica, si è proceduto ad un continuo confronto con la Regione, improntato alla snellezza delle forme e teso a individuare i contenuti fondamentali delle nuove sequenze contabili, culminato in un contraddittorio finale tenutosi in data 22 maggio 2018.

L'analisi peraltro verrà utilizzata nelle ulteriori attività della Sezione per verificare lo stato di attuazione dell'armonizzazione, anche con riferimento al rapporto tra la disciplina regionale e quella statale.

Oltre alle verifiche sulla legittimità degli atti e dei procedimenti amministrativi correlati alle operazioni esaminate, sono stati inoltre analizzati gli esiti dei nuovi controlli interni disciplinati dalla l.r. n. 1/2015, suscettibili peraltro di confluire eventualmente in ulteriori atti approvati dalla Sezione.

Di particolare rilievo, inoltre, è la verifica dell'idoneità delle misure consequenzialmente adottate in esito ai rilievi formulati nelle dichiarazioni di affidabilità degli esercizi precedenti, che ha dato risultati soddisfacenti sotto il profilo delle azioni poste in essere dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento del controllo, va debitamente evidenziato che, come detto, il controllo DAS si estrinseca per il tramite di una metodologia statistica basata sul "campionamento casuale", incentrato su parametri che individuano in forma imparziale una selezione di operazioni, sia di entrata che di spesa, utile al fine della verifica dell'affidabilità del rendiconto.

Tale criterio di selezione statistica è stato peraltro integrato da scelte professionali attinenti al c.d. “rischio del controllo”.

Il tutto in una logica di perseguimento del principio dell’effettività del controllo, che contempla anche la sua capacità di esplicitarsi in modo elastico in relazione alle caratteristiche dell’ambiente di controllo e dei suoi esiti.

A tale fine la Sezione opera secondo una metodologia statistica integrata da scelte professionali e riserva la valutazione dei risultati del controllo secondo un giudizio obiettivo ed imparziale, basato sulla consistenza delle irregolarità eventualmente riscontrate.

Tale giudizio è stato articolato in relazione alla gravità dell’irregolarità sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, alla sua significatività monetaria, alle sue influenze sugli equilibri generali del rendiconto, al suo carattere episodico o sistematico.

La Sezione regionale di controllo, a tal fine, si avvale di un metodo statistico casuale volto a selezionare:

I) per le entrate, un ordinativo di incasso per ciascun titolo di bilancio, per un totale di 7 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;

b) la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00;

c) l’altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00.

II) per le spese, due titoli di pagamento per ciascuna missione di spesa del bilancio, per un totale di 40 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;

b) per ciascuna missione, la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00 e l’altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00;

c) le selezioni di cui sopra, risultino riferite a titoli che non appartengano al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti, salvo che, all’atto del campionamento, le operazioni della missione da estrarre non consentissero l’estrazione di un codice diverso.

Le modalità di selezione di cui sopra, con particolare riguardo ai valori economici presi a riferimento, sono state adottate al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio.

Il modello sopra illustrato, pertanto, si baserà su una dimensione campionaria pari a 47 unità, sulla base di un algoritmo generatore di numeri casuali, a cui si aggiungeranno ulteriori 3

unità (individuate all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Alla luce di tali premesse metodologiche, pertanto, si è proceduto ad una preliminare trattazione delle misure consequenziali adottate dalla Regione sulle risultanze evidenziate nelle DAS degli anni passati, dopodiché si è dedicato il corpo centrale della presente relazione alle risultanze contenute nelle schede di analisi delle 50 operazioni selezionate (secondo i criteri sopra descritti). Si è quindi proceduto all'esame dei controlli interni della regione (che saranno ulteriormente approfonditi nel corso della successiva attività della Sezione), per procedere, infine, alle considerazioni conclusive che hanno portato alla Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2017.

2 MISURE CONSEGUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS

2.1 Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2016

Considerato che i controlli posti in essere dalla Sezione nei confronti dell'Amministrazione regionale sono finalizzati anche a dare impulso ad eventuali azioni correttive, i rilievi e le indicazioni che la stessa Sezione emana danno luogo, a seconda dei casi, all'adozione di misure consequenziali di adeguamento nella diversa forma di atti aventi forza di legge, o comunque di carattere sistemico e generale, oppure di puntuale atto amministrativo.

Il monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione si colloca nell'ambito delle verifiche sull'effettività dell'attività di controllo e, alla luce del fatto che per sua natura impegna l'Amministrazione regionale alla ponderazione delle raccomandazioni formulate, è suscettibile di incidere positivamente sul miglioramento dell'azione amministrativa.

Con riferimento ai rilievi formulati nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, la Sezione di controllo ha deliberato di richiedere all'Amministrazione regionale la comunicazione delle misure consequenzialmente adottate in esito ai riscontri di irregolarità rappresentati nella relazione allegata alla deliberazione n. 46 del 7 giugno 2017.

Con apprezzabile tempistica¹ la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (di seguito Direzione centrale finanze) ha comunicato a tutti gli uffici regionali e, per conoscenza, all'Ente tutela pesca, all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) - affinché tengano in adeguata considerazione le osservazioni di carattere generale svolte dalla Sezione - la predetta deliberazione n. 46/2017, sollecitando l'adozione di adeguate misure in esito ai riscontri di irregolarità evidenziati dalla Sezione e richiamando

¹ Nota n. 15530 del 6.7.2017.

altresì le strutture alla massima attenzione verso i contenuti e i principi esposti nella relazione allegata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016².

Prima di analizzare le singole attività poste in essere dall'Amministrazione a seguito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, va segnalato che di particolare interesse si presentano, nel corso del 2017, la circolare n. 2 della Direzione centrale finanze, in tema di chiusura dell'esercizio finanziario 2017, adottata il 20.7.2017, nonché le successive n. 5 del 2017, sempre della Direzione centrale finanze, concernente il riaccertamento ordinario dei residui passivi e la n. 6 del 2017 in materia di Fondo pluriennale vincolato di spesa di cui al D.Lgs. n. 118/2011 in relazione a spese di investimento per lavori pubblici.

Si ritiene doveroso ricordare che a decorrere dal 1° gennaio 2016 la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1 e 2 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26). Tale applicazione del D.Lgs. n.118/2011, peraltro, non avviene integralmente in quanto, al momento in cui si scrive, i principi dell'armonizzazione contabile trovano riscontro soltanto per le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV (con la non trascurabile eccezione, quindi, del Titolo II dedicato alla Sanità).

Tra i numerosi principi di cui al suddetto decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile, si evidenzia, tra l'altro, quello che prevede l'onere, per l'amministrazione beneficiaria di un contributo, di accertare l'entrata correlata imputandola ai medesimi esercizi in cui l'ente erogante ha registrato i corrispondenti impegni di spesa: la suddetta circolare n. 2/2017 sottolinea, viepiù all'approssimarsi della fine dell'esercizio, la necessità di raccordarsi con le amministrazioni "armonizzate" beneficiarie di contributi regionali, in occasione dell'adozione di impegni e liquidazioni da parte delle strutture regionali, in considerazione degli effetti dei trasferimenti effettuati dalla Regione sui bilanci e sui programmi (e cronoprogrammi) della spesa di dette amministrazioni (reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili).

² Sugli argomenti di carattere generale, sono pervenute comunicazioni anche da parte delle strutture regionali nei cui confronti, nella DAS 2016, non erano stati formulati rilievi né riscontrate irregolarità specifiche; si tratta, in particolare, dell'Ufficio di Gabinetto (nota del 20.7.2017), del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche presso il Segretariato generale (nota del 1.9.2017), dell'Ufficio stampa e comunicazione presso la Presidenza della Regione (nota del 14.9.2017), del Servizio coordinamento politiche della montagna presso la Presidenza della Regione (nota del 20.9.2017), della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme (nota del 16.10.2017), della Protezione civile della Regione (nota del 23.10.2017), del Segretariato generale presso la Presidenza della Regione (nota del 8.1.2018), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, e università (nota del 16.1.2018). Tutte le suddette strutture regionali hanno assicurato la massima attenzione, nello svolgimento delle rispettive attività, verso le tematiche affrontate, le osservazioni e i principi di carattere generale espressi nella sopra indicata DAS (si ricorda, fra tutti: chiarezza e precisione nella redazione degli atti, rispetto delle regole - sia amministrative che contabili - di procedimentalizzazione della spesa).

Infine, in vista della conclusione dell'esercizio 2017, la Direzione centrale finanze ha richiamato l'attenzione delle strutture regionali sulla necessità di verificare gli impegni di spesa assunti nel 2017, suscettibili di incidere sul rispetto dell'obiettivo fissato in sede di accordo con lo Stato inerente il "patto di stabilità", per i quali sussistano i presupposti per l'eventuale disimpegno di somme.

Con riferimento alle modifiche normative incidenti sull'esercizio 2017, aventi rilevanza ai fini del controllo Das, si segnalano inoltre alcune disposizioni concernenti la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa). In particolare, va evidenziata l'emanazione del D.P.Reg. 23 marzo 2017, n. 069/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo di cui all'articolo 27, comma 1, della citata legge regionale n. 1/2015 nonché la modifica, ad opera dell'art. 1, comma 8, della l.r. 29 dicembre 2016, n. 24, a decorrere dal 9 gennaio 2017 e con effetto dal 1° gennaio 2017 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11, comma 1 della stessa legge), che ha interessato l'articolo 29 "*Verifica del sistema dei controlli interni*" della stessa legge regionale n. 1/2015.

Nella tabella che segue sono esposte tutte le criticità rilevate nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016³. Si sottolinea che l'esito del controllo di regolarità contabile e amministrativa svolto dalla Sezione è risultato sostanzialmente positivo e le verifiche sul rendiconto 2016 hanno peraltro valorizzato efficacemente la natura di controllo collaborativo di tipo contestuale, idoneo cioè a produrre correzioni immediate delle situazioni necessitanti di rettifica. Si evidenzia altresì che le verifiche poste in essere sui capitoli di entrata selezionati non hanno evidenziato irregolarità.

Corre l'obbligo di precisare che laddove le tabelle fanno riferimento alla "presa d'atto" l'intendimento è quello di affermare, salvo diversa indicazione, che la Sezione non ha ulteriori osservazioni da svolgere in merito. Inoltre, nei punti in cui la relazione fa riferimento a "future verifiche" ad opera della Sezione, i successivi accertamenti possono svolgersi sia sul caso già evidenziato, eventualmente necessitante di ulteriori controlli, sia nei confronti di casi analoghi concernenti altre procedure o altri titoli di spesa.

³ I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in data 18.9.2017, 9.10.2017, 23.1.2018, 30.1.2018, 14.3.2018, 3.4.2018, 13.4.2018.

**Tabella 1 – MISURE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ESITO ALLE
OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA DAS 2016**

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>CAPITOLI DI SPESA⁴</p> <p><u>Adeguata patrimonializzazione enti che operano nel servizio sanitario regionale⁵</u>: La Sezione aveva rilevato l'incompetenza dell'Amministrazione regionale a sostituirsi all'Ente sanitario aziendale nella disposizione vincolata di eventuali utili aziendali di esercizio a copertura di componenti negative di patrimonio netto dello stesso ente, fino a loro completa copertura. Inoltre, la Sezione aveva evidenziato l'illegittimità della destinazione di utili di esercizio a finalità diverse dalla copertura di componenti negative del patrimonio netto della stessa azienda ovvero (nel caso di insussistenza di tali componenti patrimoniali aziendali negative) alla copertura di componenti negative del patrimonio netto di altre aziende regionali pubbliche sanitarie, fermo restando l'obbligo di accantonamento a riserva aziendale qualora non ricorrano le predette due condizioni.</p> <p>La problematica era stata rilevata con riferimento al cap. 4377 S⁶ (spese per ripiano disavanzi del Servizio Sanitario Regionale - Titolo II D.Lgs. 118/2011 art. 8, comma 2, l.r. 6.8.2015 n. 20).</p> <p><u>Contribuzioni a soggetti estranei alla pubblica amministrazione eccedenti la spesa effettivamente sostenuta⁷</u>: i controlli eseguiti dalla Sezione su un atto concernente l'erogazione di un contributo annuale, della durata di vent'anni, nella misura del 7% della spesa sostenuta, per la costruzione, la ristrutturazione,</p>	<p>Già in sede di contraddittorio l'Amministrazione regionale aveva rappresentato la circostanza circa l'assenza, all'epoca del contraddittorio medesimo (24 maggio 2017), di enti del servizio sanitario regionale aventi un fondo di dotazione negativo. In data 19.1.2018, con nota Prot. 1077, la Direzione centrale salute ha comunicato che con Decr. n. 1652/SPS dd. 23.11.2017 l'Amministrazione regionale si è conformata alle specifiche osservazioni della Sezione e ha disposto di anticipare la totale copertura dei fondi di dotazione negativi di capitale netto a carico del bilancio regionale per l'anno 2017, modificando la concessione e l'impegno delle risorse a carico degli esercizi 2018 e 2019 e ponendoli a carico dell'esercizio 2017; pertanto, nei bilanci aziendali non risultano più componenti negative di patrimonio netto.</p> <p>La medesima Direzione ha altresì rappresentato che l'Amministrazione regionale ha dato attuazione alle disposizioni dell'art. 9, commi da 1 a 7, della l.r. n. 31/2017 (assestamento) con cui il legislatore regionale ha tra l'altro disposto la destinazione delle somme risultanti come utili nei bilanci di esercizio 2016 degli enti del SSR per la sola finalità di copertura delle perdite dei medesimi enti. E' stata altresì riservata alla copertura delle suddette perdite, come previsto dalle citate disposizioni, una parte delle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione riferite agli anni 2016 e precedenti (la restante quota è stata destinata a finanziare attività del SSR).</p> <p>Già sede di contraddittorio l'Amministrazione regionale aveva precisato che la tipologia di contribuzione di cui trattasi, ovvero attraverso la concessione di annualità costanti calcolate sulla base della spesa ammessa, non viene più utilizzata in</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future successive verifiche, raccomandando all'Amministrazione regionale di avviare le iniziative necessarie, anche con le strutture ministeriali competenti, al fine di procedere ad una uniforme classificazione degli enti regionali che in Friuli Venezia Giulia operano nell'ambito sanitario.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato, osservando che è opportuno che la Regione tenga un attento monitoraggio di tutti i finanziamenti erogati con le precedenti modalità, anche</p>

⁴ Si vedano pagg. 40-153 e pagg. 165 e seguenti della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

⁵ Si vedano pagg. 102 e segg. e pag. 165 della relazione DAS 2016 (delib. 46/2017).

⁶ Si vedano pagg. 102 e segg. della relazione DAS 2016 (delib. 46/2017).

⁷ Si vedano pagg. 56-57 e pagg. 165-166 della relazione DAS 2016 (delib. 46/2017).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, avevano incidentalmente evidenziato che l'ammontare del contributo complessivamente concesso dall'Amministrazione risultava di entità superiore sia all'importo della spesa ammessa, sia a quello della spesa sostenuta dal beneficiario.</p> <p>La questione era emersa con riferimento al cap. 646 S⁸ (contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze).</p> <p><u>Contabilizzazione spese in bilancio non pienamente attinenti alla tipologia di spesa sostenuta⁹</u>: La Sezione aveva rilevato una iniziale contabilizzazione di spese aventi natura di spesa corrente tra le spese per investimenti. La questione era stata sollevata nei confronti del cap. 227 S¹⁰ (Spese per piano Siir (Sistema informativo integrato regionale) progetti congiunti - altri beni immateriali - l.r. 14.12.2007, n. 14; art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9).</p> <p><u>Indebito pagamento di una somma superiore a quanto effettivamente dovuto dall'Amministrazione e somma di benefici a favore di privati¹¹</u>: Nell'ambito dei controlli effettuati su un atto concernente il pagamento al concessionario del nido aziendale di Udine della quota spettante per il servizio in argomento, la Sezione aveva riscontrato che, nel caso di rette agevolate, la decurtazione spettante alle famiglie per i giorni di assenza del bambino era calcolata,</p>	<p>quanto la norma di riferimento è stata abrogata e concerne pertanto i soli finanziamenti approvati nel passato, in corso di esaurimento.</p> <p>In data 28.3.2018, con nota Prot. 21751, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha comunicato, in aggiunta a quanto già evidenziato in sede di contraddittorio, che per i procedimenti avviati prima dell'abrogazione della disposizione normativa che prevedeva le modalità di rendicontazione contestate dalla Sezione, non ancora conclusi, è stato deciso di confermare per intero il finanziamento qualora la spesa sostenuta corrisponda almeno all'importo della spesa ammissibile (individuata nel decreto di concessione), anche nel caso in cui la somma totale delle rate sia superiore all'importo del costo dell'intervento.</p> <p>Già a seguito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale la Direzione generale, con la nota Prot. 10810/2017, aveva fatto presente che nel corso del 2016 erano stati istituiti i capitoli di spesa 130 e 131, afferenti spese correnti, ove far correttamente confluire gli oneri di parte corrente. Il Servizio sistemi informativi ed e-government, con nota del 10.10.2017, ha confermato quanto già comunicato relativamente all'istituzione dei summenzionati capitoli di spesa.</p> <p>Già nell'ambito del contraddittorio la Direzione generale, con nota Prot. 10810 del 23.5.2017, aveva evidenziato, con riferimento alle problematiche esposte, che l'Amministrazione aveva avviato un percorso di autocorrezione prevedendo un nuovo regolamento a valere per l'anno educativo successivo che tiene conto, per la riduzione della retta a fronte di assenze giustificate,</p>	<p>eventualmente al fine di valutare eventuali misure riequilibratrici. Si fa riserva dieffettuare ulteriori verifiche nella futura attività della Sezione.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stata verificata nel Bilancio finanziario gestionale 2017 la presenza dei capitoli di spesa 130 e 131 afferenti rispettivamente le "spese piano SIIR per l'acquisizione di beni di consumo derivanti da convenzioni stipulate nell'ambito del sistema informativo integrato regionale con oneri a rimborso - art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9" e le "spese piano SIIR per l'acquisizione di servizi derivanti da convenzioni stipulate nell'ambito del sistema informativo integrato regionale con oneri a rimborso - art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9".</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>

⁸ Si veda pagg. 56-57 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

⁹ Si vedano pagg. 130-134 e pag. 166 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹⁰ Si vedano pagg. 130-134 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹¹ Si vedano pagg. 90-95 e pag. 166 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>secondo il regolamento vigente per l'anno educativo in argomento, sul valore ordinario della retta e non su quello ridotto (aggiungendo così un beneficio al beneficiario).</p> <p>Inoltre, con riferimento a un caso di frequenza contestuale al nido aziendale di due figli del medesimo dipendente regionale, era stata rilevata l'applicazione di una riduzione della retta a carico della famiglia in misura superiore a quella prevista nel tariffario in vigore. Detta maggiore riduzione aveva conseguentemente comportato il pagamento, da parte dell'Amministrazione regionale, della quota a proprio carico per un importo eccedente rispetto a quello effettivamente dovuto. Conseguentemente era stata rilevata la necessità di una puntuale e costante verifica dei presupposti e dei criteri che governano la quantificazione delle somme da pagare.</p> <p>Le problematiche afferivano il cap. 1505 S¹² (Spese per il servizio di gestione degli asili nido aziendali della regione art. 7, comma 13, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22).</p> <p><u>Chiaro rispetto delle regole di proceduralizzazione della spesa, anche con riferimento alle verifiche da effettuare</u>¹³: La Sezione aveva segnalato la necessità di un miglioramento del rispetto delle forme e procedure di spesa, sia amministrative che contabili, richiamando l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di espletare controlli certi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento.</p> <p>In un caso esaminato, relativo al cap. 3792 S¹⁴ (contributi pluriennali a favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone per le spese sui mutui stipulati per la realizzazione dei propri programmi di investimento) la Sezione, nel rilevare tra l'altro l'assenza in atti dei provvedimenti di accoglimento delle richieste di proroga dei termini originariamente previsti per la presentazione del rendiconto e per la realizzazione degli interventi finanziati, nonché la mancanza del provvedimento di approvazione</p>	<p>anche dell'abbattimento della stessa eventualmente spettante all'utente. La medesima Direzione generale, in data 12.9.2017, ha confermato di aver effettuato il recupero della somma di € 236,18 (comprensiva di Iva) indebitamente pagata al concessionario del nido aziendale di Udine causa l'applicazione di una percentuale di riduzione per la frequenza di due fratelli in misura superiore a quella effettivamente spettante alla famiglia. La stessa Direzione ha altresì evidenziato che i controlli posti in essere per verificare la presenza errori analoghi a quello suesposto hanno dato esito negativo.</p> <p>Sempre in ordine alle problematiche che hanno interessato il cap. 1505 S, la Direzione interessata ha assicurato che verrà attivato in futuro un puntuale confronto con il concessionario del servizio e le famiglie degli utenti, al fine di giungere a una definizione oggettiva e condivisa delle presenze dei bambini ai fini della corretta quantificazione delle somme da pagare. Infine, la Direzione centrale finanze, con nota Prot. 22119 del 7.10.2017 ha trasmesso i decreti con cui si è provveduto al recupero dell'IVA a credito come risultante dalla nota di credito emessa dal concessionario del nido a favore della Regione.</p> <p>Già in sede di istruttoria la Direzione centrale Infrastrutture e Territorio aveva confermato, per il futuro, di tenere in debito conto le osservazioni svolte dalla Sezione.</p> <p>Con propria nota Prot. 21751 del 28.3.2018, la stessa Direzione ha altresì comunicato che, a seguito di una verifica urgente effettuata nel 2016 dalla quale era emerso un significativo ritardo nella realizzazione degli interventi programmati dal Consorzio in</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche.</p>

¹² Si vedano pagg. 90-95 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹³ Si vedano pagg. 167 e segg. della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹⁴ Si vedano pagg. 80-82 e pag. 167 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>del rendiconto presentato dal Consorzio beneficiario, aveva segnalato la necessità di una maggior attenzione alla corretta "procedimentalizzazione" degli atti del controllo, sia con riferimento alla loro formalizzazione, che con riferimento alla loro tempestività.</p>	<p>argomento, l'Amministrazione regionale aveva richiesto al Consorzio medesimo di formulare una proposta di rimodulazione dei piani di investimento e del programma degli interventi da realizzare che è stata in seguito approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 862 del 12.5.2017. La Direzione ha altresì presentato una tabella ricognitiva dell'attuale stato di realizzazione dei suddetti interventi riprogrammati dal Consorzio.</p> <p>Infine, con riferimento alla problematica, evidenziata dalla Sezione, inerente l'assenza del provvedimento di approvazione del rendiconto del contributo concesso al Consorzio beneficiario, la Direzione ha provveduto a trasmettere, con la già citata nota del 28.3.2018, il decreto n. 148 di data 17.1.2018 con il quale è stato approvato il rendiconto di cui trattasi.</p>	
<p>In un altro caso relativo al cap. 1863 S¹⁵ (Sistema Informativo Integrato Regionale - spese di investimento riguardanti la realizzazione e l'acquisizione di software applicativo per progetti trasversali ai diversi sistemi facenti parte del SIIR art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011 n. 9") era stata riscontrata una carenza nell'iter procedimentale prodromico al pagamento di una fattura a fronte di servizi informatici (in particolare l'assenza della prevista valutazione in merito all'eventuale addebito pro quota ad altre amministrazioni e/o enti di oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche di comune interesse).</p>	<p>Il Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale, con propria nota di data 10.10.2017, ha ribadito, con riferimento all'osservazione inerente il cap. 1863 S, che detto capitolo di spesa attiene alla realizzazione/acquisizione di software applicativo per progetti trasversali (ovvero sviluppati da Insiel e che interessano contemporaneamente i domini Regione,EE.LL. e Sanità) i cui oneri sono interamente a carico del bilancio regionale. Trattasi di investimenti preliminari, in ambito informatico, posti in essere dall'Amministrazione regionale al fine di poter mettere successivamente a disposizione del sistema SIIR i servizi definiti nel Repertorio di cui all'art. 4, c. 2, l.r. n. 9/2011. Non rientrano pertanto nelle spese previste nel capitolo in argomento quelle inerenti le attività che richiedevano una valutazione in merito alla misura di eventuale addebitamento pro-quota ad altre amministrazioni di oneri derivanti dallo svolgimento di attività informatiche di comune interesse.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p> <p>Si osserva comunque che ai sensi dell'art. 4, c.2, della l.r. n. 9/2011 l'inclusione nel Repertorio è condizione necessaria per porre a solo carico dell'amministrazione regionale qualunque spesa relativa a servizi informatici resi anche nell'interesse di altri enti; pertanto, è opportuno che la Regione avvii una adeguata attività di aggiornamento del Repertorio al fine di includervi anche le spese sostenute nell'ambito di progetti trasversali.</p>
<p>Con riferimento al cap. 5217 S¹⁶ (sovvenzioni a favore di enti locali e consorzi di enti locali per l'istituzione il funzionamento e lo sviluppo di musei multipli e grandi) era stato rilevato il mancato rispetto del termine previsto per</p>	<p>La Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, in data 11.9.2017, con riferimento ai profili di criticità rilevati a carico del capitolo di spesa 5217 ha assicurato di tenere in debito conto, per</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>

¹⁵ Si vedano pagg. 40-43 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹⁶ Si vedano pagg. 58-60 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>l'emanazione del decreto di concessione del contributo.</p> <p>Con riferimento al cap. 7002 S¹⁷ (oneri per prestazioni di servizi art. 43, comma 1, l.r. 28.6.2016 n. 10 - spesa obbligatoria), relativo agli oneri di manutenzione del verde e dei cigli lungo la viabilità stradale a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali alla Regione, pur dato atto della complessità gestionale conseguente a tale passaggio, era stata riscontrata una intempestiva assunzione dell'impegno di spesa, peraltro non annotato per l'intero importo dell'obbligazione contrattuale trasferita alla Regione, nonché un tardivo pagamento della relativa fattura che è stata saldata oltre i termini normativamente previsti.</p> <p>Nei confronti del cap. 257 S¹⁸ (spese piano SIIR sanità - servizi ausiliari di funzionamento art. 4, comma 2. L.r. 14.7.2011, n. 9), la Sezione aveva evidenziato la mancata esposizione, negli atti gestionali esaminati, dell'indicazione della deliberazione di approvazione del <i>Repertorio</i> quale fonte normativa regolativa necessaria e delle risultanze della necessaria verifica inerente la presenza dei servizi di cui si procede al pagamento tra quelli previsti da tale <i>Repertorio</i>; la Sezione aveva anche sottolineato l'esigenza di adozione da parte dell'Amministrazione di modalità applicative della l.r. n. 9/2011 funzionali al perseguimento della finalità perseguita dalla legge di responsabilizzare gli enti della regione nelle decisioni operative in materia di utilizzo servizi ICT sulla base delle ricadute economiche e finanziarie delle decisioni assunte.</p> <p><u>Maggiore cura, esaustività e precisione, anche sotto il profilo formale, nella redazione degli atti/motivazione degli atti:</u> la Sezione aveva richiamato l'Amministrazione regionale a un miglioramento nella formulazione degli aspetti amministrativi e contabili¹⁹ e, nello specifico, a</p>	<p>il futuro, le osservazioni svolte dalla Sezione in merito al rispetto delle procedure.</p> <p>La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota Prot. 24303 del 10.4.2018, ha ribadito che la complessità gestionale conseguente al trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di viabilità ha determinato l'impossibilità di procedere tempestivamente alla prenotazione e all'impegno della spesa, con riferimento ai contratti in essere e oggetto di trasferimento. Nelle more di una puntuale ricognizione complessiva dei citati contratti, "ereditati" dalle ex Province, è stato pertanto optato per la prenotazione e l'impegno della spesa limitatamente all'importo delle fatture già pervenute, al fine di evitare ulteriori ritardi nella liquidazione. Nel corso del 2017, a seguito della conclusione della citata ricognizione, la Direzione ha assicurato che il competente Servizio ha operato nel rispetto dei principi previsti dal D.Lgs. 118/2011.</p> <p>La Direzione centrale salute, con nota Prot. 1077 del 19.1.2018, ha precisato che l'amministrazione si è attivata con gli uffici coinvolti per identificare, profuturo, una modalità applicativa della l.r. n. 9/2011 in aderenza alle considerazioni svolte dalla Sezione.</p> <p>Già in occasione della nota inviata a tutte le strutture regionali in data 6.7.2017, la Direzione centrale finanze aveva richiamato l'attenzione su quanto precisato nella propria Circolare n. 9 del 30.3.2015 ovvero sulla "necessità di</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>

¹⁷ Si vedano pagg. 83-85 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

¹⁸ Si veda pag. 100 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

¹⁹ Si veda pag. 140 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>una maggior precisione nell'indicazione dei riferimenti normativi negli atti amministrativi²⁰ nonché a una chiara e puntuale rappresentazione della classificazione di bilancio concernente Missione, Programma e Titolo²¹.</p> <p>In un caso, relativo al cap. 9699 S²² (oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale, nonché conferimenti ai fondi previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto) la premessa del decreto di impegno non risultava aggiornata con i provvedimenti legislativi e le circolari di più recente emanazione e non riportava le modalità di determinazione dell'importo dei contributi da versare; inoltre, non risultava puntuale la dicitura identificativa del beneficiario.</p> <p>Anche con riferimento al cap. 4533 S²³ (spese della Regione per l'attuazione della Carta famiglia art. 10, comma 1, l.r. 7.7.2006, n. 11; art. 9, comma 1, l.r. 26.7.2013, n. 6) la Sezione aveva evidenziato che le premesse dei decreti di prenotazione, impegno e liquidazione delle somme oggetto di controllo riportavano riferimenti normativi non aggiornati.</p>	<p><i>riportare negli atti una motivazione dettagliata e completa, esplicitando nel testo, in modo esaustivo, l'avvenuto rispetto della normativa che disciplina le singole fasi del procedimento nonché le evidenze di tutti gli elementi che, per legge o per regolamento, risultano presupposto necessario per l'adozione dell'atto".</i></p> <p>Già in sede di istruttoria il Servizio Amministrazione personale regionale della Direzione generale aveva assicurato l'aggiornamento del preambolo e delle modalità di determinazione dell'importo dei contributi da versare nonché della dicitura del beneficiario. Con nota Prot. 7290 dell'8.3.2018 il medesimo Servizio della Direzione generale, nel confermare l'avvenuto aggiornamento delle premesse e dei riferimenti normativi dei decreti relativi alla gestione di impegni e liquidazioni relativi al capitolo in oggetto, ha fatto presente che nel corso del 2017 è stata modificata la modalità di pagamento dei contributi in argomento prevedendo l'emissione di un unico decreto complessivo di impegno e liquidazione a inizio anno seguito da versamenti a cadenza mensile con decreti di sola ROP. Con riferimento alla corretta individuazione del beneficiario della spesa, la Direzione interessata ha assicurato che provvederà ad effettuare i dovuti versamenti a favore dell'Agenzia delle Entrate in qualità di soggetto deputato a smistare agli effettivi beneficiari le risorse liquidate con l'F24.</p> <p>Già nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione generale, con nota Prot. 10810 del 23.5.2017 aveva assicurato l'eliminazione delle norme di riferimento del capitolo non pertinenti confermando che provvederà, in futuro, a indicare nei provvedimenti di spesa i dati relativi a Missione, Programma e Titolo. La Direzione centrale salute, con nota Prot. 1077 del 19.1.2018, ha assicurato di aver richiamato gli uffici ad una maggiore attenzione in merito all'aggiornamento dei richiami</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

²⁰ Si veda pag. 98 e pag. 134 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²¹ Si veda pag. 134 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²² Si vedano pagg. 44-45 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

²³ Si vedano pagg. 96-98 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Nei confronti del cap. 227 S²⁴ (spese piano SIIR - Sistema informativo integrato regionale - progetti congiunti - altri beni immateriali - l.r. 14.12.2007, n. 14; art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011, n. 9) era stato rilevato un riferimento normativo non puntuale nella denominazione del capitolo di spesa. Inoltre, la classificazione di bilancio concernente la Missione, il Programma e il Titolo su cui gravava la spesa pagata, non trovava evidenza negli atti amministrativi di liquidazione e ordinazione del pagamento e nei correlati allegati contabili ove erano stati meramente riportati i riferimenti al capitolo, al codice di IV e V livello del piano dei conti e al codice di bilancio. L'indicazione della Missione, Programma e Titolo del bilancio regionale risultava solamente nel mandato informatico ove peraltro era esposto in modo non immediatamente riconoscibile.</p> <p>Infine, anche con riferimento al cap. 4377 S²⁵ (spese per ripiano disavanzi del Servizio Sanitario Regionale - Titolo II D.Lgs. 118/2011 art. 8, comma 2, l.r. 6.8.2015 n. 20) è stato rilevato un mancato aggiornamento della descrizione inerente la destinazione della spesa nel bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016.</p> <p><u>Inesattezza codice SIOPE attribuito al mandato di pagamento</u>: i controlli eseguiti dalla Sezione su un atto concernente l'erogazione di un finanziamento a favore di Promoturismo FVG, per la copertura degli oneri derivanti dalle rate in scadenza dei mutui contratti da Promotur S.p.a. (ora Promoturismo FVG) per il finanziamento del piano industriale, avevano evidenziato una discrepanza tra la natura giuridica del beneficiario del contributo e il codice Siope riportato nel titolo di spesa.</p> <p>La questione era emersa con riferimento al cap. 9009 S²⁶ (finanziamenti pluriennali alla "Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.a." per la costituzione di uno speciale fondo di dotazione per la realizzazione del piano industriale di Promotur S.p.a.).</p>	<p>normativi in sede di redazione degli atti di propria competenza.</p> <p>Il Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale, con nota del 10.10.2017, con riferimento alle osservazioni formulate dalla Sezione nei confronti del cap. 227 S, ha assicurato che è stato modificato il riferimento normativo contenuto nella denominazione del capitolo, eliminando il richiamo della norma non pertinente. Per quanto concerne la problematica inerente l'evidenza della classificazione di bilancio, il citato Servizio ha confermato che il riferimento a Missione, Programma e Titolo del bilancio, su cui grava la spesa, è stato inserito negli allegati contabili che fanno parte integrante dei decreti di impegno nonché dei decreti di liquidazione e contestuale ordinazione di pagamento.</p> <p>Con nota Prot. 1077 del 19.1.2018, la Direzione centrale salute ha confermato l'avvenuto aggiornamento delle indicazioni di spesa per il capitolo di cui trattasi.</p> <p>Già nel corso dell'istruttoria la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione aveva comunicato di aver avviato il processo di aggiornamento dei codici interessati per adeguarli al Piano dei conti integrato, attraverso una richiesta alla Direzione centrale finanze per l'istituzione di un capitolo "clone". Con nota di data 18 gennaio 2018, la Direzione centrale attività produttive ha definitivamente confermato che, con decreto del Ragioniere generale, è stato istituito il nuovo capitolo di spesa 9090/S (cod. di IV livello Pdc U 2.03.01.02.000) sul quale è stata spostata la partita definitiva relativa al decreto di impegno inerente il finanziamento in argomento. La stessa Direzione ha altresì confermato l'avvenuta adozione del codice gestionale SIOPE adeguato al Piano dei</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stata verificata nel BFG al 31.12.2017 la correzione del riferimento normativo nella denominazione del capitolo di spesa.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stato verificato nel BFG al 31.12.2017 l'aggiornamento della descrizione inerente la destinazione della spesa del capitolo in argomento, come comunicato dalla Direzione centrale salute.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

²⁴ Si vedano pagg. 130-134 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

²⁵ Si veda pag. 105 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

²⁶ Si veda pagg. 68-70 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p><u>Inesattezza codice di V livello Piano dei Conti attribuito nel decreto di impegno, liquidazione e ROP</u>: i controlli eseguiti dalla Sezione su un atto concernente il pagamento di un contributo in conto capitale all'ente EGAS, per ripianamento delle perdite pregresse degli enti del SSR, avevano evidenziato una discrepanza tra la natura dell'ente beneficiario del contributo così come definita dalla legge regionale e il codice di V livello del Piano dei conti riportato nel decreto di impegno, liquidazione e ROP.</p> <p>La questione era emersa con riferimento al cap. 4377 S²⁷ (spese per ripiano disavanzi del Servizio Sanitario Regionale - Titolo II D.Lgs. 118/2011 art. 8, comma 2, l.r. 6.8.2015 n. 20)</p>	<p>conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011 "U 2.03.01.02.017 Contributi agli investimenti ad altri enti e agenzie regionali e sub regionali" per i mandati di pagamento a favore di Promoturismo FVG.</p> <p>Con nota Prot. 1077 del 19.1.2018, la Direzione centrale salute ha fatto presente quanto segue: <i>"In merito all'imputazione contabile dei trasferimenti a favore di EGAS da classificare sul V livello del piano dei conti U.2.04.16.02.015 (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altre Amministrazioni locali produttrici di servizi sanitari) - si sottolinea che EGAS è inserito tra gli enti del Servizio sanitario regionale dalla LR 17/2014 con funzioni di aggregazione della domanda e centrale di committenza per l'acquisizione di beni e servizi, nonché funzioni accentrate di supporto tecnico, amministrative e gestionali, non con funzioni di produzione di servizi sanitari, il cui impatto economico nel bilancio 2015 esaminato dalla Corte è pari allo 0,17% del valore complessivo della produzione. A queste considerazioni si deve aggiungere che EGAS non ha la classifica di ente sanitario da parte del Ministero della Salute e non è inserito nell'area del consolidamento degli enti del SSR"</i>. Alla luce di quanto sopra, l'Amministrazione ritiene che l'imputazione sul V livello del piano dei conti U.2.04.16.02.017 (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altri enti e agenzie regionali e sub regionali) sia coerente con la natura dell'ente beneficiario.</p>	<p>La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, rappresenta comunque la necessità che l'Amministrazione regionale ponga in essere le attività necessarie ad un corretto coordinamento tra le classificazioni adottate dagli Organi Nazionali e la classificazione dell'EGAS definita dalla legge regionale.</p>

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti – Sezione di controllo FVG

²⁷ Si veda pag. 104 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2016

Per completezza si dà in questa sede notizia anche dei riscontri forniti dall'Amministrazione²⁸ su rilievi formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2016, per situazioni specifiche che ancora nel 2016 risultavano non completamente definite o per le quali la Sezione si era riservata di verificare la validità, la fattibilità, l'efficacia, l'applicazione o gli sviluppi delle misure adottate.

2.2.1 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconto 2015

La disamina dei capitoli di spesa, ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015, aveva fatto emergere, tra l'altro, l'esistenza di una problematica afferente la pendenza di un'osservazione della Ragioneria su un rendiconto, concernente il capitolo 2658 S²⁹, relativo alle spese sostenute nel 2015 da un funzionario delegato, che evidenziava la non conformità del contratto di fornitura alla normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti e l'assenza del DURC della ditta fornitrice. La Direzione centrale finanze, con nota dell'11.5.2018, in esito alle valutazioni svolte in ordine alle giustificazioni espresse dalla Direzione centrale ambiente e energia in merito alla citata osservazione pendente, ha comunicato l'avvenuto scarico del rendiconto ordinario 2015 inerente il cap. 2658 di cui trattasi. La Sezione prende atto di quanto comunicato.

Sempre con riferimento alle misure consequenziali afferenti le osservazioni formulate in occasione della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2015, inoltre, si segnala che nel corso del 2017, in riscontro a una criticità rilevata a carico del capitolo 8331 S³⁰ concernente la pubblicazione, nei casi previsti dalla legge, del bilancio della gestione fuori bilancio "Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra Regione e autonomie locali" sulla intranet regionale anziché sul sito web regionale, la Direzione centrale finanze, con nota del 23.10.2017, ha informato che è stata creata una nuova sezione, all'interno del sito web regionale, dedicata alla pubblicazione dei rendiconti degli enti e organismi strumentali, tra cui le gestioni fuori bilancio

²⁸ I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in data 23.10.2017, 7.12.2017, 25.1.2018, 23.3.2018, 3.4.2018, 4.5.2018, 7.5.2018.

²⁹ Si vedano pagg. 133-135 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

³⁰ Si veda pag. 112 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

della Regione. I bilanci di previsione della menzionata gestione fuori bilancio vengono pertanto pubblicati in tale nuova sezione del sito. La Sezione, anche in questo caso, prende atto di quanto comunicato.

2.2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2015

Con riferimento alle misure consequenziali in esito ai controlli formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2015, si evidenzia che nel corso del 2017 le sottoelencate situazioni pendenti hanno avuto la seguente evoluzione:

- conservazione di residui attivi (euro 15.493,71 relativi agli esercizi 1996-1998) sul capitolo 1510 dell'entrata³¹ (rientri delle anticipazioni concesse all'ERSA dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti straordinari a cooperative, consorzi di bonifica e associazioni provinciali degli allevatori), connotata da obiettive incertezze circa la realizzazione dell'intero credito. A conferma dell'interesse della Sezione di ricevere un aggiornamento annuale della situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche, si evidenzia che, già in occasione del controllo Das sul rendiconto 2016, la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche aveva comunicato di aver chiesto all'Ersa informazioni aggiornate sullo stato delle misure adottate al fine di riscuotere il credito vantato nei confronti del soppresso consorzio Agrario Provinciale di Trieste, che ha dato luogo all'iscrizione, tra i residui attivi del bilancio regionale, dell'entrata relativa al versamento alla Regione, da parte dell'Agenzia, delle corrispondenti somme. In tale sede l'Ersa aveva rappresentato alla citata Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche “la costante volontà di trattare, nel più breve tempo possibile, le problematiche inerenti la liquidazione e le connesse possibilità di riscossione del credito, nell'ambito di un apposito incontro tra i soggetti coinvolti a diverso titolo nella vicenda (Regione, ERSA, Commissario liquidatore, Ministero dello Sviluppo Economico)”³². Nell'ambito degli aggiornamenti inviati nel corso del 2017 alla medesima Direzione centrale risorse agricole, circa l'evolversi della situazione, l'Ersa³³ aveva confermato che l'avvocato che assiste il Commissario liquidatore aveva ripetutamente cercato un confronto con i Ministeri coinvolti, senza tuttavia giungere a una risoluzione della problematica; oltre a ciò, sempre nel 2017, una società creditrice del

³¹ Si veda pag. 52 della relazione DAS 2014 (delib. n. 69/2015).

³² Comunicazione dell'Ersa Prot. n. 1488 del 7.2.2017 inviata alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegata alla documentazione trasmessa alla Sezione in sede di Das concernente il rendiconto 2016.

³³ Nota Prot. 9979 del 9.10.2017.

soppresso Consorzio aveva presentato un ricorso al TAR del Lazio, il cui esito potrebbe influire anche sulla procedura di liquidazione, al fine di vedere soddisfatta la richiesta di accesso agli atti e ai documenti inerenti la propria posizione creditoria.

Su suggerimento dell'Avvocatura della Regione³⁴ – struttura regionale che nel 2015 si era già espressa in senso sfavorevole alla cancellazione del suddetto credito - in data 15 gennaio 2018 l'Ersa, con nota Prot. n. 388³⁵, ha invitato il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali a fornire chiarimenti in ordine alla procedura di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio Agrario Provinciale di Trieste pendente, chiedendo altresì delucidazioni sulle motivazioni che ostano all'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto. Alla luce della situazione rappresentata, la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche ha comunicato³⁶ che il Servizio Coordinamento Generale e controlli ha provveduto ad adottare gli atti necessari per il mantenimento del residuo attivo sul capitolo 1510/E anche per l'esercizio 2018³⁷. La Sezione, preso atto di quanto suesposto, conferma l'interesse a ricevere notizie in merito alle azioni intraprese per la definitiva riscossione del credito in argomento.

- Permane, a seguito dei controlli DAS sul rendiconto 2014, una problematica afferente la definizione, a mezzo di compensazione, dei rapporti finanziari intercorrenti, a vario titolo, fra l'ANAS e la Regione, in relazione al capitolo 3690 S³⁸ (finanziamento all'ANAS spa per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'APQ 4.3.2005), seppure la situazione risulti monitorata sia dalla competente Direzione centrale infrastrutture e territorio sia dalla Direzione centrale finanze. In data 8.2.2017, la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva comunicato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, aveva provveduto con decreto di data 12.12.2016 alla liquidazione, a favore dell'ANAS spa, dell'importo di euro 1.001.457,01, a fronte delle risorse anticipate dalla medesima società, a saldo della compensazione della situazione debitoria/creditoria intercorrente con la Regione

³⁴ Nota Prot. 6726 del 1.12.2017 indirizzata all'Ersa, alla Direzione centrale risorse agricole, forestali ed ittiche e alla Direzione centrale finanze.

³⁵ Detta richiesta è stata trasmessa alla Sezione con nota della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Prot. 1746 di data 24.1.2018.

³⁶ Nota Prot. 3690 del 23.1.2018 indirizzata alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

³⁷ Dal punto di vista contabile è stato verificato che in sede di riaccertamento ordinario dei residui i predetti euro 15.493,71 (euro 5.164,57 per ciascuno degli esercizi di provenienza fondi 1996, 1997 e 1998) sono stati conservati tra le somme a residuo per il capitolo di entrata 1510 di cui trattasi.

³⁸ Si veda pagg. 5 e 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

e con riferimento alle opere di cui all'Accordo di programma Quadro (APQ) sottoscritto in data 10 marzo 2005.

In esito all'interesse della Sezione di ricevere aggiornamenti in merito al riconoscimento da parte dell'Anas S.p.A. dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione a saldo operata nel 2016 (€ 625.354,84 per progettazione raccordo Villesse-Gorizia e € 679.063,27 per intervento SS13 Pontebbana ingresso Est conurbazione pordenonese), la Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota di data 23.3.2018, ha trasmesso il sollecito inviato nella stessa data all'Anas S.p.A.³⁹ affinché l'ente medesimo esprima la propria valutazione di merito sulla documentazione, a suo tempo fatta pervenire dall'Amministrazione regionale, comprovante la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della compensazione di cui trattasi. La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, resta in attesa di ricevere aggiornamenti in merito all'epilogo della problematica rappresentata inerente il riconoscimento, da parte dell'Anas S.p.A., dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione in argomento.

- Nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2013, con riferimento al capitolo 350 dell'entrata⁴⁰ (acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi sperimentali pilota anticipatori del piano di risanamento del mare Adriatico in località Grado Pineta), la Sezione aveva invitato l'Amministrazione ad attivarsi per addivenire a una pronta definizione del procedimento concernente i residui attivi conservati dal 1994. La Direzione centrale ambiente ed energia, per parte sua, aveva a suo tempo trasmesso la nota di sollecito n. 5384 inviata il 25 febbraio 2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affinché lo stesso provvedesse al trasferimento della somma di euro 30.000,00, pari all'importo anticipato dalla Regione al Comune di Grado, esecutore degli interventi di miglioramento e completamento nell'ambito del piano di risanamento del mare Adriatico (costo complessivo delegazione amministrativa € 533.648,72). Nell'ambito degli aggiornamenti che la Direzione centrale ambiente ed energia si era impegnata a comunicare alla Sezione, nel corso del 2017 era emerso che, a fronte di un ulteriore sollecito inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle risorse in argomento, lo stesso Ministero aveva comunicato che l'erogazione della somma anticipata dalla Regione al Comune di Grado, pari a 30 mila euro, sarebbe avvenuto a

³⁹ Nota della Direzione centrale infrastrutture e territorio Prot. n. 20259 del 23.3.2018 indirizzata all'Anas S.p.A., alla Direzione generale dell'Anas S.p.A., alla Direzione centrale finanze della Regione e alla Sezione di controllo della Corte dei conti del FVG.

⁴⁰ Si veda pag. 35 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

seguito dell'approvazione del progetto esecutivo. Con propria nota Prot. 24146 del 3.5.2018, la Direzione centrale ambiente ed energia ha provveduto a comunicare l'avvenuta approvazione, da parte del Comune di Grado, con deliberazione n. 71 del 19.4.2018, del citato progetto esecutivo degli interventi di miglioramento e completamento relativi all'intervento sperimentale nell'ambito del Piano di risanamento del Mare Adriatico in località Grado Pineta. Nella medesima nota risulta specificato che lo stesso Comune sta attivando le procedure d'appalto per addvenire all'inizio dei lavori nei termini previsti dal decreto regionale n. 3174 del 23.10.2017 con cui è stato approvato il progetto definitivo. La Direzione centrale ambiente ed energia ha pertanto richiesto al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota Prot. 24126 del 3.5.2018, il trasferimento delle risorse del finanziamento spettante, da riscuotere sul capitolo 350/E in argomento. Sul fronte strettamente contabile, è stato verificato che in sede di riaccertamento ordinario dei residui i predetti euro 30.000,00 (accertati nell'esercizio 1994) sono stati conservati tra le somme a residuo per il capitolo di cui trattasi.

La Sezione, prendendo atto di quanto rappresentato dalla suddetta Direzione centrale, attende notizie in merito al definitivo trasferimento delle risorse spettanti alla Regione da parte del citato Ministero dell'Ambiente.

2.3 Conclusioni

In termini generali si deve sottolineare che l'Amministrazione regionale non ha ancora completato il percorso verso la piena attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, restando ancora esclusa l'applicazione del Titolo II del D.Lgs.118/2011 dedicato alla sanità.

Il permanere della fase di transizione verso una contabilità completamente armonizzata suggerisce di riferire e intendere le misure adottate dall'Amministrazione in esito alle irregolarità riscontrate o comunque alle indicazioni della Sezione in funzione del futuro assetto normativo e delle problematiche attuative che si possono prefigurare.

Tenendo conto di questa prospettiva e delle logiche e finalità che presidono al controllo di legittimità e regolarità proprio della dichiarazione di affidabilità, si può pervenire alla conclusione che, alla luce dei riscontri forniti dall'Amministrazione, i rilievi e le riserve espresse dalla Sezione ai fini delle precedenti dichiarazioni di affidabilità possono considerarsi superati a mezzo delle misure adottate dall'Amministrazione, sia pur nei limiti e con le riserve sopra enunciati.

3 VERIFICHE SUI CAPITOLI SELEZIONATI

3.1 Controllo sulle entrate

Vengono in questa sede esposte le risultanze del controllo sulle operazioni di entrata.

Si tratta di sette operazioni, individuate con il metodo del “campionamento casuale”, avendo cura che, per ragioni di significatività del campione, siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00.

Oltre che dal punto di vista economico, la formula di campionamento adottata ha avuto il pregio di selezionare delle operazioni di entrata appartenenti a differenti tipologie del piano dei conti, riguardando, nello specifico: imposte, tasse e proventi assimilati; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche; rimborsi e altre entrate correnti; altre entrate in conto capitale; riscossione crediti di breve termine; accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine; entrate per partite di giro.

Per tutte le operazioni così selezionate, il controllo di regolarità in particolare è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza, contenuto e pertinenza all’esercizio di riferimento dell’atto che costituisce il titolo giuridico dell’entrata (ad esempio contratto);
- conformità del credito al titolo giuridico;
- esistenza e pertinenza dell’iscrizione a capitolo dell’entrata, con eventuale istituzione del capitolo stesso;
- congruità della classificazione del capitolo d’entrata per titoli, tipologie e categorie del bilancio;
- esistenza dei previsti presupposti per la permanenza del credito (ad esempio rispetto dei termini previsti per lo svolgimento di determinate attività);
- contenuto degli atti regionali di gestione, con eventuale accertamento di maggiori/minori entrate;
- esistenza di riscossioni in conto residui e/o in conto competenza, con contestuale verifica della corretta assegnazione al titolo del codice SIOPE;
- corrispondenza del contenuto del titolo di entrata (debitore, importo, esercizio finanziario di imputazione, data di riscossione) con i dati riportati nel conto accertamenti e riscossioni;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011. Il controllo sulle entrate così effettuato non ha riscontrato irregolarità.

3.1.1 Esiti del controllo sulle entrate

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 7515 del 13/11/2017

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Tipologia 10101 Imposte, tasse e proventi assimilati
Categoria 1010159 Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi
Piano dei conti E 1.01.01.59.000 Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi

Capitolo di entrata: 90

Denominazione: Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi riscosso a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Descrizione: Il capitolo è destinato a ricevere i versamenti relativi ai tributi speciali per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (amianto nel caso in esame)

Norme di riferimento: Legge n. 549/1995 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e L.R. n. 5/1997 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi ed integrazione alla legge regionale 7 settembre 1987, n.30, in materia di smaltimento dei rifiuti solidi)

Tipologia di entrata: entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per il deposito in discarica di rifiuti solidi.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 90; normativa di riferimento sopra indicata; Stampa avviso di incasso n. 111783 del 31/07/2017 di € 61.504,34; Reversale di incasso n. 7515 del 13/011/2017 per l'importo di Euro 61.504,34-;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 3138 del 09/06/2017

Titolo 2 Trasferimenti correnti
Tipologia 20101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche
Categoria 2010101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
Piano dei conti E.2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo di entrata: 70386

Denominazione: Acquisizione di fondi dallo Stato per l'esercizio delle funzioni trasferite alla regione ai sensi del D.Lgs. n.126/2005 in materia di salute e sanità veterinaria.

Descrizione: Il capitolo è destinato alle entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte di Ministeri di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a

causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati di cui alla Legge 25 febbraio 1992, n. 210.

Norme di riferimento: Legge 25 febbraio 1992 n. 210 “indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati” - D.Lgs. n. 126/2005 – D.M. 27 maggio 2015 (documentazione acquisita in internet in fase istruttoria)

Tipologia di entrata: Trasferimenti correnti per acquisizione di fondi dallo Stato per l’esercizio delle funzioni trasferite alla regione ai sensi del D.Lgs. n.126/2005 in materia di salute e sanità veterinaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Provvedimento di autorizzazione del Dirigente del MEF Prot. n. 43941 del 20/03/2017 con il quale è stato autorizzato l’impegno e il pagamento dell’importo complessivo di €72.232.540,00 da erogare a favore delle Regioni individuate nella tabella 1 del D.M. 27/5/2015 con le quote indicate nel prospetto allegato - €24.166,51 Quota primo trimestre 2017.

Provvedimento di autorizzazione del Dirigente del MEF Prot. n. 113068 del 29/05/2017 con il quale viene ripartita la quota spettante ad ogni Regione per il secondo trimestre 2017 stabilendo per il Friuli Venezia Giulia l’importo pari ad € 24.166,51.

Provvedimento di autorizzazione del Dirigente del MEF Prot. n. 170203 del 11/09/2017 con il quale viene ripartita la quota spettante ad ogni Regione per il terzo trimestre 2017 stabilendo per il Friuli Venezia Giulia l’importo pari ad € 24.165,00.

Provvedimento di autorizzazione del Dirigente del MEF Prot. n. 180122 del 05/10/2017 con il quale viene ripartita la quota a saldo spettante ad ogni Regione per il quarto trimestre 2017 stabilendo per il Friuli Venezia Giulia l’importo pari ad € 24.166,51.

Copia POG relativa al capitolo 70386; Stampa accertamento 2017 n.26316 per l’importo totale di € 96.661,51 pari alla somma degli importi dei quattro trimestri, come da provvedimenti di autorizzazione sopra riportati; Elenco degli avvisi di incasso in ordine cronologico n. 42647 del 30/03/2017 di € 24.165,00 – n. 80793 del 06/06/2017 di € 24.165,00 – n. 139431 del 15/09/2017 di € 24.165,00 – n. 155343 del 20/10/2017 di € 24.166,51; Reversale di incasso n. 3138 del 09/06/2017 per l’importo di € 24.165,00; Avviso di incasso n. 80793 06/06/2017 per l’importo di Euro 24.165,00; Copia C.A.R. sintetico 2017 per € 96.661,51 pari al totale dell’importo del trasferimento; Elenco avvisi di incasso per l’importo totale di € 96.661,51.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall’Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 5916 del 20/09/2017

<i>Titolo</i>	3	Entrate extratributarie
<i>Tipologia</i>	30500	Rimborsi e altre entrate correnti
<i>Categoria</i>	3050200	Rimborsi in entrata
<i>Piano dei conti</i>	E.3.05.02.03.000	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

Capitolo di entrata: 1564

Denominazione: Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese.

Descrizione: Il capitolo è destinato ai recuperi di risorse erogate in conto capitale dal servizio, anche mediante soggetti terzi, di cui è stata disposta la revoca e la restituzione.

Norme di riferimento: L.R. n. 11/2011, art. 2, commi 85 e 86, contributi a sostegno di progetti di imprenditoria femminile.

Tipologia di entrata: Entrate extratributarie – Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi - *E.3.05.02.03.000* - *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso artt. 49, 50, LR. 20.3.2000, n. 7.*

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 1564; Stampa avviso di incasso n. 40893 del 23/03/2017 per € 5.615,63; Reversale di incasso n. 5916 del 20/09/2017 per l'importo di €5.455,74 (al netto degli interessi); Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 11.11.2017 per l'importo di € 5.455,74.-; Decreto della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, area attività produttive n. 1114/PROTUR del 07/06/2016 con il quale veniva revocato il provvedimento di concessione del contributo erogato all'impresa "Menardi & Co. Srl" disponendo la restituzione da parte della stessa impresa per l'importo di € 5.455,74 (al netto degli interessi); nota prot. n. 2303 del 01.02.2017 della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – area attività produttive, con la quale veniva richiesta l'escussione della polizza fideiussoria emessa a garanzia dell'anticipazione del contributo erogato a favore dell'impresa "Menardi & Co. Srl"; normativa di riferimento sopra indicata;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 8039 del 22/11/2017

Titolo	4	Entrate in conto capitale
Tipologia	40500	Altre entrate in conto capitale
Categoria	4050300	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi, restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
Piano dei conti	E .4.05.03.04.000	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi, restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie

Capitolo di entrata: 1560

Denominazione: Rientri delle anticipazioni concesse a favore dell'edilizia convenzionata ed agevolata – L.R. 1.9.1982 n. 75 (abrogata)

Descrizione: Il capitolo è destinato a ricevere anticipazioni concesse a favore dei beneficiari per la costruzione di alloggi di edilizia residenziale convenzionata.

Norme di riferimento: L.R. 1.9.1982 n. 75 (abrogata)

Tipologia di entrata: entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi, restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 1560; normativa di riferimento sopra indicata; Decreto n. 562/1997 con il quale veniva concessa l'anticipazione di Lire 1.069946.280 alla cooperativa edilizia "San Martino soc.a.r.l." per la costruzione n. 11 alloggi in comune di Roveredo in Piano; Decreto n. 146 PN/EP/938 del 14/06/2001 con il quale è stata concessa l'anticipazione di Lire 3.315.000.000 alla Cooperativa edilizia "Afrodite s.c.ar.l." per la costruzione di n. 30 alloggi in comune di Cordenons; Decreto n. SS.TT./374/PN/EP/10C con il quale è stata concessa l'anticipazione di €1.342.787,94.- alla Cooperativa edilizia "LUNA s.c.ea r.l." per la costruzione di n. 20 alloggi in comune di Cordenons; Decreto n. PMT/SEDIL//PN/S4/2477/EP/925 veniva revocata l'anticipazione concessa e liquidata alla cooperativa edilizia "Valle degli Orti Pezzotti s.c.a r.l." per il mancato pagamento rate scadute il 1/9/2009, 1/3/2010, 1/9/2010, 1/3/2011 e 1/9/2011; Decreto n. PMT/4951/ED-EP ad oggetto "rateazione credito a seguito revoca anticipazione regionale"; Stampa n. 56 avvisi di incasso relativi alla reversale oggetto di controllo per un importo totale di € 106.363,88; Reversale di incasso n. 8039 del 22/011/2017 per l'importo di Euro 106.363,88-;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In fase istruttoria la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha fornito chiarimenti in merito al capitolo oggetto di controllo precisando che nel 2015, con l'adozione del bilancio armonizzato, il capitolo sul quale originariamente erano stati disposti gli accertamenti connessi alla restituzione delle anticipazioni concesse è stato "clonato" per contabilizzare distintamente la quota capitale e la quota interessi; anche gli iniziali accertamenti sono stati suddivisi e contabilizzati sui due diversi capitoli; Si evidenzia per tale ragione ancorché riferiti a crediti sorti in anni precedenti, gli accertamenti trasmessi con la presente riportano come anno di accertamento il 2015 e comprendono solo le rate in scadenza dal 2015 in poi Il capitolo di entrata originario 1543/E è stato "clonato" nel capitolo 1560/E per la quota capitale e nel capitolo 1554/E per la quota interessi (LR 28/2014 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017" e LR 34/2015 "Legge di stabilità 2016").

Il capitolo 1560 è stato dismesso a partire dal bilancio finanziario gestionale 2018 in quanto, ai fini della Contabilità economica patrimoniale, il suo Piano dei conti non riportava nello Stato Patrimoniale tali crediti tra i crediti a medio lungo termine ma tra i crediti a breve termine.

Visto che i rientri delle anticipazioni edilizie concesse a imprese o privati sono da considerarsi crediti a lungo termine, sono stati ridotti gli accertamenti esistenti negli esercizi futuri sul capitolo 1560/E e sono stati riproposti sul nuovo capitolo 1772/E che dal 2018 farà "girare" i crediti in Contabilità Economico Patrimoniale nel modo corretto (come previsto dalla matrice di transizione).

La sottocartella "Accertamenti proseguiti nel 2018" comprende le stampe degli accertamenti le cui rate proseguivano oltre il 31/12/2017.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 8132 del 23/11/2017

Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie
Tipologia 50200 Riscossione di crediti di breve termine
Categoria 5020400 Riscossione di crediti di breve termine a tasso agevolato da istituzioni sociali private
Piano dei conti E.5.02.04.01.000 Riscossione di crediti di breve termine a tasso agevolato da istituzioni sociali private

Capitolo di entrata: 9942

Denominazione: Rimborso dagli enti scolastici paritari delle somme anticipate dalla Regione a valere sui contributi assegnati dallo Stato all'Ente medesimo - E.5.02.04.01.000 - Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da istituzioni sociali private, art.15, comma 2, L.R. 29/12/2012 n. 22.

Descrizione: Il capitolo è destinato ai rimborsi dagli enti scolastici paritari delle somme a valere sui contributi assegnati dallo Stato all'Ente medesimo.

Norme di riferimento: art.15, comma 2, L.R. 29/12/2012 n. 22.

Tipologia di entrata: Entrate da riduzione di attività finanziarie

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 9942; Stampa accertamento n.45931 per l'importo di €15.494,02; Stampa avviso di incasso per € 15.494,02 (Parrocchia S. Antonio Abate di Pravisdomini); Reversale di incasso n. 8132 del 23.11.2017 per l'importo di € 15.494,02.- pari al totale dell'avviso di incasso; Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 07/12/2017 per l'importo di Euro 15.494,02.-; Stampa elenco dei crediti relativi al Capito di entrata 9942; normativa di riferimento sopra indicata;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 3013 del 07/06/2017

Titolo 6 Accensione prestiti
Tipologia 60300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
Categoria 6030100 Finanziamenti a medio lungo termine
Piano dei conti E.6.03.01.04.000 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da imprese

Capitolo di entrata: 1650

Denominazione: Ricavo derivante dalle operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale art.1, comma 2, L.R. 26/2/2001 n.4; art. 1, comma 2, L.R. 12/9/2001 n.23.

Descrizione: Il capitolo è destinato alle entrate derivanti da accensione di mutui a medio lungo termine con la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento in conto capitale di spese per investimenti nel settore della Sanità (Art. 33, comma 10, L.R. n. 26 del 10/11/2015 – Delibera di Giunta Regionale n. 2550 del 23/12/2016 con la quale è stato approvato il documento “Linee guida per la gestione del Servizio Sanitario e sociosanitario regionale per l’anno 2017” di cui all’art.12, comma 2 della LR. N. 49 del 19.12.1996)

Norme di riferimento: art.1, comma 2, L.R. 26/2/2001 n.4; art. 1, comma 2, L.R. 12/9/2001 n.23.
Art. 33, comma 10, L.R. n. 26 del 10/11/2015 – Delibera di Giunta Regionale n. 2550 del 23/12/2016

Tipologia di entrata: Accensione di mutui a medio e lungo termine presso la Cassa Depositi e Prestiti - contratto Rep. N. 9795, del 22/5/2017 per il contributo di € 20.000.000,00.- da destinare agli enti del Servizio Sanitario Nazionale per spese di investimento art. 37, comma 2, L.R. n. 26/2015

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 1650; Stampa accertamento 2017 n. 37037 per l’importo totale di € 20.000.000,00; Avviso di incasso n.77253 del 31.05.2017 di € 20.000.000,00; Reversale di incasso n. 3013 del 07/06/2017 per l’importo di €20.000.000,00; Copia C.A.R. sintetico del Cap.1650; Copia Delibera di Giunta Regionale n. 2550 del 23/12/2016 L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. (in fase istruttoria è stata reperita copia della deliberazione di Giunta Regionale n. 2550 del 23/12/2016 e copia L.R. n. 26/2015) Sulla base della documentazione fornita dall’Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto del controllo: Reversale n. 4914 del 01/08/2017

Titolo	9	Entrate per conto terzi e partite di giro
Tipologia	90100	Entrate per partite di giro
Categoria	9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente
Piano dei conti	E.9.01.02.02.000	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi

Capitolo di entrata: 9982

Denominazione: Entrate a copertura del corrispondente capitolo di spesa 9982

Descrizione: Il capitolo è destinato alle entrate derivanti da ritenute previdenziali ed assistenziali operate in qualità di sostituto d’imposta art.35, comma3, L.R. 29.5.2015 n. 13; art. 11, comma1, LR. 25.2.2016 n. 2.

Norme di riferimento: art.35, comma3, L.R. 29.5.2015 n. 13; art. 11, comma1, LR. 25.2.2016 n. 2.

Tipologia di entrata: Entrate derivanti da ritenute previdenziali ed assistenziali operate in qualità di sostituto d’imposta art.35, comma3, L.R. 29.5.2015 n. 13; art. 11, comma1, LR. 25.2.2016 n. 2.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti: Copia POG relativa al capitolo 9982; Stampa accertamento n.48003; Stampa ordine di riscossione per l'importo complessivo di € 6.952,00 periodo maggio 2017; Reversale di incasso n. 4914 del 01/08/2017 per l'importo complessivo di Euro 6.952,00 pari al totale dell'avviso di incasso; Dichiarazione del Tesoriere di aver provveduto alla regolarizzazione della reversale di cui sopra in data 29/08/2017 per l'importo di Euro 6.952,00.-; relazione della Regione;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione, il procedimento preso in esame appare regolare.

Si evidenzia che la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, ha presentato una relazione specificando l'iter amministrativo contabile del credito sul capitolo oggetto di controllo specificando quanto segue: Nell'ambito della procedura di emissione dei titoli di spesa, ai mandati di pagamento generati, vengono assoggettate le eventuali ritenute fiscali. Il tesoriere estingue i mandati pagando il netto ai beneficiari, e genera allo stesso tempo gli avvisi di incasso, relativi ai codici di ritenute, che riportano la data stessa dell'operazione.

Stante la numerosità degli avvisi di incasso, per facilitarne la contabilizzazione, ci si avvale di una procedura automatizzata presente nell'applicativo informatico mediante la quale vengono tenute le scritture contabili di bilancio (Cosmo – Gestione delle entrate), questa procedura consente di marciare il campo note dell'avviso d'incasso con l'indicazione del capitolo di entrata sul quale riscuotere lo stesso.

Le ritenute previdenziali ed assistenziali sui redditi da lavoro dipendente ed assimilato da titoli di spesa – INPS (codici ritenuta CP1-CP3-CP4) sono contabilizzate in entrata sul capitolo di partita di giro 9982/E.

In tale modo si riescono ad associare agevolmente gli avvisi d'incasso al corrispondente credito.

La data del credito, poiché gli avvisi sono tutti di data diversa in base all'emissione dei mandati di pagamento, è il primo giorno lavorativo del mese.

Il soggetto del credito è la Regione stessa in quanto la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia opera quale sostituto d'imposta e la dicitura riportata su ogni avviso cita "...ritenuta su mandato emesso da Regione..." .

3.2 Controllo sulle spese

Vengono in questa sede esposti i criteri seguiti per il controllo sulle operazioni contabili di spesa.

Al fine di poter disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio, si è provveduto ad analizzare un totale di 43 operazioni contabili selezionate come segue:

1) n.40 titoli di pagamento (due per ciascuna missione di spesa selezionati con il metodo del “campionamento casuale”) avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;

b) per ciascuna missione, la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00 e l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00;

c) le selezioni di cui sopra, risultino riferite a titoli che non appartengano al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti, salvo che, all'atto del campionamento, le operazioni della missione da estrarre non consentissero l'estrazione di un codice diverso.

La metodologia di campionamento seguita ha fatto sì che venissero estratte operazioni di spesa riconducibili a tutte le direzioni centrali in cui si articola l'amministrazione regionale.

2) n.3 titoli di pagamento (individuati all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Nello specifico, il controllo è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza e contenuto titolo di spesa e esistenza e contenuto del decreto di impegno (se assunto nell'esercizio 2016);
- esistenza dei presupposti normativi o contrattuali che giustificano l'emissione e il contenuto del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- conformità del decreto e del titolo di spesa ai presupposti;
- rispetto dell'iter procedurale richiesto ai fini dell'emissione del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- correttezza dell'imputazione della spesa a capitolo e a esercizio finanziario;
- congruità della classificazione del capitolo di spesa in base alla missione, programma e titolo del bilancio;

- correttezza dell'emissione dei titoli di spesa (individuazione del beneficiario, dell'importo, dell'esercizio finanziario di imputazione, ecc.);
- corrispondenza del contenuto del decreto d'impegno e/o del titolo di spesa con i dati riportati nella situazione partitaria;
- correttezza dell'attribuzione dei codici di bilancio;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Le risultanze di tale controllo sulle spese hanno determinato una situazione variegata, sia pure in un contesto di regolarità contabile che contraddistingue generalmente il Rendiconto della Regione.

Nel dettaglio, le schede che seguono provvedono a fornire in maniera analitica gli esiti del controllo.

3.2.1 Esiti del controllo sulle spese

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 38403

Missione 01: " Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Programma 10: " Risorse umane"

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 1610

Denominazione: erogazione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.02.02.000 – Altri contributi sociali

Norme di riferimento del capitolo: artt. 142, 143, 144, 145, l.r. 31.8.1981 n. 53 e successive modificazioni e integrazioni, art. 100, comma 5, l.r. 27.3.1996 n. 18; art. 2, commi 2, 3, l.r. 30.12.2002 n. 34

Codice gestionale 1010202003 - Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro

Mandato: 38403

Data pagamento: 25.7.2017

Importo pagato: € 30.824,37 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione della seconda rata dell'indennità di buonuscita a favore di un dipendente regionale cessato dal servizio per raggiungimento limiti di età.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'articolo 1, comma b) della legge n. 243 del 23 agosto 2004 “Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria” disciplina le modalità di accesso al trattamento pensionistico; in particolare nell'allegata tabella B, è previsto che, per i dipendenti pubblici e privati, a decorrere dal 2013 il conseguimento del diritto alla prestazione pensionistica maturi qualora la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva dia un risultato pari a 97 con un'età anagrafica minima di 61 anni.

L'articolo 24, comma 3 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” (c.d. legge Fornero), convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, riforma il sistema pensionistico e prevede che il lavoratore consegua il diritto alla prestazione pensionistica, secondo la precedente normativa, se entro il 31 dicembre 2011, maturi i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente prima della data di entrata in vigore decreto. Il successivo comma 4, prevede un sistema di incentivazione al proseguimento dell'attività, mantenendo fermi i limiti ordinamentali dei rispettivi settori di appartenenza, attraverso una riparametrazione dei coefficienti di trasformazione calcolati fino all'età di 70 anni. Con particolare riferimento al settore pubblico, l'art. 12 della legge n. 70 del 20 marzo 1975 “Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente” prevede il collocamento a riposo il primo giorno del mese successivo a quello del compimento del 65° anno di età.

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge 8 marzo 1968 n. 152 “Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti Locali”, disciplinano l'istituto dell'indennità premio di servizio per i dipendenti pubblici che cessano dal servizio.

La legge regionale 31 agosto 1981 n. 53 “Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia”, parte IV, titolo II, capo II, disciplina il trattamento previdenziale dei dipendenti pubblici regionali.

L'articolo 186, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (legge finanziaria 1994) autorizza l'Amministrazione regionale a riscrivere il proprio personale, a decorrere dal 1° gennaio 1994, all'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP) gestione autonoma ex Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL), ai fini del trattamento di previdenza previsto dalla legislazione relativa al predetto Istituto. Il comma 4 autorizza la Regione a costituire un Fondo regionale per far fronte agli oneri a carico dell'Amministrazione regionale derivanti dalla corresponsione al personale regionale di quanto previsto dagli articoli 142, 143 e 145 della legge regionale n. 53/1981, e dall'articolo 16 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, e successive modificazioni ed integrazioni.

Con riferimento alle modalità di erogazione dei trattamenti di fine rapporto (TFR) trattamenti di fine servizio (TFS), indennità di buonuscita, l'articolo 12, comma 7 del dl 78/2010 stabilisce che il loro pagamento avvenga:

- a) in un unico importo annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente pari o inferiore a 90.000 euro;
- b) in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente superiore a 90.000 euro ma inferiore a 150.000 euro. In tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro e il secondo importo annuale è pari all'ammontare residuo;
- c) in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente uguale o superiore a 150.000 euro, in tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro, il secondo importo annuale è pari a 60.000 euro e il terzo importo annuale è pari all'ammontare residuo.

L'articolo 3 della legge 28 maggio 1997 n. 140 dispone che l'ente erogatore provveda alla liquidazione dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, decorsi sei mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro.

L'articolo 1, commi 484 e 485 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), ha esteso la modalità di pagamento rateale dei TFS e dei TFR dei dipendenti pubblici anche alle prestazioni di importo lordo complessivo superiore a 50.000 euro ed ha innalzato a 12 mesi il termine di pagamento delle prestazioni.

La circolare dell'INPS n. 73 del 5 giugno 2014 ha precisato che, con riferimento al pagamento rateale delle prestazioni, non si applicano le nuove disposizioni introdotte dalla legge di stabilità 2014 ai dipendenti che hanno conseguito i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2013; in relazione ai termini di pagamento, la nuova disciplina non si applica ai lavoratori che hanno maturato i requisiti contributivi ed anagrafici per il pensionamento, prima del 13 agosto 2011.

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale - Servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 – 2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento seconda rata dell'indennità di buonuscita.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del 16.1.1979 con cui è stato dichiarato idoneo e nominato in prova a decorrere dal 1° febbraio 1979 il Sig. D.P.;
- decreto del 21.10.1983 che ha riconosciuto ai fini dell'indennità di buonuscita, mediante riscatto, il periodo del servizio militare e ha disposto una trattenuta mensile sullo stipendio pari a £ 19.965 per n. 24 mensilità;
- delibera di Giunta regionale n. 420 del 15.3.2012 che dà mandato agli uffici di provvedere al collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età per i dipendenti che al 31 dicembre 2011 hanno compiuto il 66° anno di età anagrafica e non hanno maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento previsti dalla normativa previgente e per i dipendenti che al 31 dicembre 2011 hanno compiuto il 65° anno di età anagrafica e hanno maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento previsti dalla normativa previgente;
- decreto n. 1350 del 14.9.2015 con cui si è preso atto della cessazione del rapporto di lavoro del sig. D.P. a decorrere dal 29.12.2015 per raggiungimento del limite d'età;
- dichiarazione del 2.11.2015 circa la scelta delle modalità di pagamento dell'indennità di buonuscita;
- conferimento della procura speciale a favore della Regione per la riscossione dall'INPS la quota del trattamento di fine servizio;
- decreto n. 1952 del 18.8.2016 che ha impegnato la somma totale di € 120.824,37 a carico del capitolo 1610 e che ha disposto la contestuale liquidazione dell'importo di € 90.000 prevedendo la liquidazione della restante quota pari a € 30.824,37 nel corso del 2017;
- decreto n. 2702 del 31.10.2016 che ha disposto la disliquidazione dell'importo imputato nell'anno 2017;
- decreto n. 1809 del 19.7.2017 che ha disposto la liquidazione della seconda rata dell'indennità di buonuscita per l'importo di € 30.824,37.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti

Conclusioni:

Istruttoria conclusa con esito positivo

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/33412

Missione 19: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Programma 07: "Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 1722

Denominazione: "Oneri relativi allo svolgimento dei referendum per la revisione delle circoscrizioni provinciali e comunali – rimborsi ai Comuni. Artt. 17, 18 l.r. 7.3.2003, n. 5; artt. 2, 3, 5 l.r. 27.7.2007, n. 18 (spesa obbligatoria)"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: "art. 18 l.r. 27.7.2007, n. 18"

Mandato: n. 33412

Data pagamento: 3.7.2017

Importo pagato: 4.817,56 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: (2017)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di euro 4.817,56 a favore del Comune di Sedegliano per il rimborso degli oneri relativi al trattamento economico dei componenti gli uffici di sezione e l'adunanza dei presidenti in occasione del referendum consultivo del 11.6.2017 per la costituzione di un nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano e per la scelta della denominazione del nuovo Comune. Alla liquidazione si fa fronte con l'impegno assunto al cap. 1722 del bilancio pluriennale 2017-2019 e del bilancio 2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la liquidazione è autorizzata dagli art. 18 l.r. 27.7.2007, n. 18 che pone a carico della Regione le spese per lo svolgimento del referendum consultivo. E' previsto infatti, che le spese per il trattamento economico dei componenti gli uffici di sezione e l'adunanza dei presidenti, anticipate dai Comuni interessati siano rimborsate dalla Regione. Ai fini della quantificazione dei compensi spettanti, l'art. 2 e l'art. 3, c. 5 della l.r. 18/2007 rimanda ai criteri disposti dall'art. 1, c. 6, lett. a) e dell'art. 2, c. 1 della l. 70/1980.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme. Servizio Consiglio autonomie locali ed elettorale.

Il finanziamento è previsto dall' art. 18 l.r. 27.7.2007, n. 18

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delib. del Consiglio regionale n. 52 del 14.3.2017 che dichiara ammissibile la consultazione referendaria richiesta dai Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano per la costituzione del nuovo Comune e dispone di sottoporre a referendum due quesiti;
- decr. n. 80 del Presidente della Regione di data 11.4.2017 di indizione del referendum consultivo per la costituzione del nuovo Comune e di convocazione dei relativi comizi elettorali nella giornata di domenica 11.6.2017;
- dichiarazione del Comune di Mereto di Tomba del 22.6.2017 attestante l'ammontare delle spese sostenute per il trattamento economico degli uffici di sezione e dell'adunanza dei presidenti;
- dichiarazione del Comune di Sedegliano del 22.6.2017 attestante l'ammontare delle spese sostenute per il trattamento economico degli uffici di sezione e dell'adunanza dei presidenti;
- dichiarazione del Comune di Flaibano del 22.6.2017 attestante l'ammontare delle spese sostenute per il trattamento economico degli uffici di sezione e dell'adunanza dei presidenti;
- decr. n. 850 del 23.6.2017 di impegno della somma di € 8.911,48 quale rimborso ai suddetti Comuni degli oneri relativi al trattamento economico dei componenti degli uffici di sezione e dell'adunanza dei presidenti in occasione del referendum consultivo dell'11 giugno 2017. Il decreto inoltre, autorizza la relativa liquidazione con imputazione al cap. 1722 del bilancio pluriennale 2017-2019 e per l'anno 2017 e dispone l'emissione dell'ordinativo.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/31732

Missione 03: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 02: "Sistema integrato di sicurezza urbana"

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 1710

Denominazione: “Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – interventi realizzati dagli enti locali – parte corrente artt. 4, 14, l.r. 24.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25”

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali”

Norme di riferimento del capitolo: artt. 4, 14, l.r. 24.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25

Codice gestionale: 1040102000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

Mandato: 31732

Data pagamento: 22.6.2017

Importo pagato: € 28.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento del contributo di parte corrente previsto dal programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l’anno 2016 a favore del comune di San Giorgio di Nogaro in qualità di capofila della forma collaborativa “Annia” tra i Comuni di Marano Lagunare, Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro.

Norme di riferimento della procedura di spesa: l.r. n. 9 del 29.4.2009.

L’art. 4, della legge regionale n. 9 del 29.4.2009 prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza nel quale vengano definiti, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all’ordinata e civile convivenza, anche gli interventi in materia di sicurezza relativi a progetti locali dei Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale, nonché la priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi. La Giunta regionale provvede inoltre, con successivo atto, all’approvazione della graduatoria e al riparto delle risorse in attuazione del Programma regionale.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza.

Il finanziamento è previsto dalla l.r. n. 9 del 29.4.2009 in attuazione dell’art. 4, comma 1, lettera d), e art. 14.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: pagamento di contributo di parte corrente al Comune capofila della gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 1369 del 22.7.2016 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2016 che prevede, tra l'altro, nell'ambito degli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti locali dei Comuni, singoli o associati, dotati di un corpo di polizia locale, la promozione delle iniziative volte alla rassicurazione dei cittadini, con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione, ma anche a favorire l'efficacia delle azioni delle polizie locali dotandole di strumenti idonei a prevenire e contrastare fenomeni delittuosi oltre che di inciviltà e degrado urbano;
- domanda di finanziamento per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza relativi a progetti locali dei Comuni, singoli o associati, dotati di un corpo di polizia locale presentata dal legale rappresentante del Comune di San Giorgio di Nogaro, in qualità di capofila della forma collaborativa "Annia" tra i Comuni di Marano Lagunare, Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, firmata digitalmente in data 16.9.2016 e protocollata in arrivo in data 19.9.2016, n. AAL-DOP 9682/A (scadenza presentazione domande: 20.9.2016); la domanda è corredata da copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia tra i Comuni di Marano Lagunare, Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 20.7.2016 del Comune di San Giorgio di Nogaro;
- delibera di Giunta regionale n. 2165 del 18.11.2016 con la quale è stata approvata la graduatoria e sono state ripartite le risorse in attuazione della II sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per il 2016; con riferimento al finanziamento della spesa di parte corrente (cap. 1710), per il beneficiario Comune di San Giorgio di Nogaro, in qualità di capofila della forma collaborativa "Annia" tra i Comuni di Marano Lagunare, Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro è stato approvato un contributo complessivo pari a € 28.000,00;
- decreto n. 1288 del 23.11.2016 con cui il direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha assunto l'impegno di spesa per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza relativi a progetti locali dei Comuni, singoli o associati, dotati di un corpo di polizia locale, tra i quali quello del comune di San Giorgio di Nogaro, capofila della forma collaborativa "Annia", per € 28.000,00 a valere sul cap. 1710, competenza 2016;
- nota pec datata 25.5.2017 del comune di San Giorgio di Nogaro con la quale viene richiesta la liquidazione dell'intero contributo concesso in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2016; nella richiesta viene comunicata altresì la data di approvazione del bando (24.12.2016) e la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line il 27.12.2016. Con successiva comunicazione pervenuta al prot. n. AAL-DOP 5784/A, in data 14.6.2017, è stato precisato che gli interventi di cui al finanziamento non necessitano di acquisizione CUP;
- decreto n. 807 del 16.6.2017 con cui il direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha disposto la liquidazione a favore del comune di San Giorgio di Nogaro dell'importo complessivo di € 67.626,98, impegnato con decreto n. 1228 del 23.11.2016, di cui € 28.000,00 sul capitolo 1710 nella missione 03 programma 02 titolo 01 macroaggregato 104;
- mandato n. 31732 del 22.6.2017 di € 28.000,00 a favore del comune di San Giorgio di Nogaro, in conto competenza 2017;
- estratto del giornale di cassa n. 124 del 23.6.2017.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata in competenza dell'esercizio 2017, a seguito di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 612

del 31.3.2017, allegato A2, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Si osserva incidentalmente, non essendo il rilievo direttamente attinente all'esercizio 2017, che nel 2016 la delibera di Giunta regionale che ha approvato il programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza è stata adottata in data 22.7.2016 (atto n. 1369), benché l'art. 4 della l.r. n. 9/2009 preveda, al comma 1, come termine per l'approvazione il 1° marzo di ogni anno.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione, con nota assunta al prot. n. 1745 del 22.5.2018, ha rappresentato quanto segue in merito ai profili di criticità evidenziati:

“Con riferimento alla scheda inviata dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti ai fini del contraddittorio finale della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2017 (DAS) sul capitolo 1710, in cui sono riportate le conclusioni istruttorie del controllo esercitato dalla Sezione sul capitolo selezionato, si formulano le seguenti precisazioni.

In relazione all'osservazione formulata da codesta Sezione in via incidentale - non essendo il rilievo direttamente attinente all'esercizio 2017 - circa il ritardo con cui la Giunta regionale ha approvato il programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2016 (DGR n. 1369), adottata in data 22 luglio 2016, a fronte del termine dell'1 marzo sancito dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, si fa presente che l'individuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di sicurezza è determinata, ai sensi del citato comma 1, lettera a), da un'analisi delle situazioni di criticità rilevate dai dati statistici sui fenomeni di criminalità registrati sul territorio regionale, elaborati dal CED del Ministero dell'interno e forniti dalle Prefetture territoriali in attuazione delle misure di collaborazione attuate con i Programmi sicurezza degli anni precedenti.

Ne deriva che la tempistica per l'approvazione preliminare del programma da parte della Giunta regionale è inevitabilmente condizionata dall'acquisizione dei dati statistici aventi come riferimento temporale l'anno solare precedente.

A conferma dell'impegno al rispetto della tempistica normativamente prevista, si fa presente che il programma sicurezza per l'anno 2017 è stato approvato in via preliminare il 13 marzo 2017, con DGR n. 417. A seguito delle modifiche proposte in sede di esame da parte del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 20 marzo 2017, è stato nuovamente approvato in via preliminare il 12 maggio 2017, con DGR n. 850, e, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Consiglio per le autonomie locali il 23 maggio 2017 e della V Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 7 giugno 2017, è stato approvato in via definitiva il 16 giugno 2017, con DGR n. 1097.

Il programma per l'anno 2018 è stato approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 9 marzo 2018, con DGR 469, e, una volta completato l'iter di cui al comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 9/2009, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con DGR n. 711 del 21 marzo 2018.”

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare. Tuttavia, si raccomanda, anche per l'avvenire, di rispettare le tempistiche normativamente previste.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/63210

Missione 3: “Ordine pubblico e sicurezza”

Programma 2: “Sistema integrato di sicurezza urbana”

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 1717

Denominazione: Spese relative a programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – interventi realizzati dagli Enti Locali – parte capitale – Artt. 4, 14, L.R. 29.4.2009, n. 9; art. 10, comma 78, L.R. 2016 n. 25.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali.

Norme di riferimento del capitolo: Articoli 4 e 14, L.R. 29.4.2009, n. 9; art. 10, comma 78, L.R. 2016 n. 25.

Codice gestionale: 2030102005 -Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni.

Mandato: n. 63210

Data pagamento: 16.11.2017

Importo pagato: € 1.291,00 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento all’UTI del Gemonese, ai sensi dell’art. 4 della l.r. n. 9/2009, del finanziamento, assegnato in sede di riparto aggiuntivo, per il rimborso delle spese sostenute dalle persone fisiche per l’acquisto, l’installazione e l’attivazione di sistemi di sicurezza, ivi comprese le spese professionali connesse, a protezione delle abitazioni, con le modalità e nei termini previsti dalla II^a Sezione - I^a Area - del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l’anno 2017, approvato in via definitiva con DGR n. 1097 del 16 giugno 2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 7/2000 (norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e s.m.i.; legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); Legge regionale n. 9/2009, artt. 4 e 14 (disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); D.Lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni); legge regionale n. 26/2015 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: Spesa derivante dalla concessione di finanziamenti a favore di enti locali, finalizzati al rimborso delle spese sostenute dalle persone fisiche per interventi relativi all’installazione di sistemi di sicurezza presso le case di abitazione. Liquidazione ed erogazione finanziamento aggiuntivo concesso e spettante all’UTI del Gemonese (comprendente i Comuni di Artegna, Bordano, Montenars, Trasaghis e Venzona).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 1097 del 16.6.2017 con la quale è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017;
- domanda di data 27.6.2017 presentata dall'UTI del Gemonese (in nome e per conto dei Comuni di Artegna, Bordano, Montenars, Trasaghis e Venzona) per la concessione del finanziamento inerente il rimborso delle spese sostenute dalle persone fisiche per l'acquisto, l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza, a protezione delle abitazioni, con le modalità e nei termini previsti dalla II^a Sezione – I^a Area – del Programma regionale di finanziamento di cui al precedente alinea;
- delibera della Giunta regionale n. 1491 del 4.8.2017 con la quale è stato approvato il piano di riparto a favore degli enti beneficiari per gli interventi previsti dalla I^a Area della II^a Sezione del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017 di cui trattasi, nonché prenotato l'importo di € 1.999.979,00 a carico del capitolo 1717 in c/competenza 2017 per il finanziamento dei suddetti interventi;
- decreto n. 1043 del 18.8.2017 del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza con il quale è stata impegnata la somma complessiva di € 1.999.979,00, a carico del capitolo 1717 in c/competenza 2017, a favore dei beneficiari assegnatari delle somme per la realizzazione dei progetti approvati dalla Giunta regionale con la summenzionata delibera n. 1491/2017, tra cui l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese per l'importo di € 14.551,00;
- delibera della Giunta regionale n. 1902 del 6.10.2017 con la quale è stato tra l'altro approvato il piano di riparto aggiuntivo delle risorse stanziato per la I^a Area del Programma citato ai precedenti punti, a favore degli enti locali già beneficiari delle somme ripartite con la delibera GR n. 1491/2017, nonché prenotato l'ulteriore importo di € 177.499,00 a carico del capitolo 1717 in c/competenza 2017;
- decreto n. 1337 del 12.10.2017 del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza con il quale è stato assunto l'impegno aggiuntivo di € 177.499,00 a favore degli enti locali già beneficiari delle risorse assegnate con il decreto n. 1043 del 18.8.2017, tra cui l'UTI del Gemonese per l'importo di € 1.291,00;
- decreto n. 1387 del 24.10.2017 del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza con il quale viene disposta la liquidazione e richiesta l'emissione dell'ordinativo di pagamento, a fronte del finanziamento concesso con il citato decreto n. 1043/2017 pari a € 14.551,00, a favore dell'UTI del Gemonese;
- decreto n. 1507 del 13.11.2017 del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza con il quale viene disposta la liquidazione e richiesta l'emissione dell'ordinativo di pagamento, a fronte dell'ulteriore erogazione del finanziamento disposta con il decreto n. 1337/2017 summenzionato, pari a € 1.291,00, a favore della medesima UTI del Gemonese;
- mandato di pagamento n. 63210 emesso il 15.11.2017 per l'importo complessivo di € 1.291,00, pagato dal Tesoriere in data 16.11.2017, a fronte della liquidazione del contributo concesso ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9/2009, all'UTI del Gemonese, nella misura prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1902/2017 e dal decreto del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza n. 1337/2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Il controllo ha rilevato un'incongruenza nelle informazioni pubblicate alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione (voce "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici") per quanto concerne gli atti di concessione del finanziamento in argomento all'UTI del Gemonese a seguito dei decreti di impegno di spesa n. 1043 del 18.8.2017 e n. 1337 del 12.10.2017. Detta incongruenza attiene la dicitura "efficacia sospesa nelle more dell'esito del controllo interno di ragioneria" presente nel campo "efficacia" delle pagine pubblicate, con riferimento ai suddetti atti di concessione di finanziamento all'UTI del Gemonese, seppur il finanziamento in argomento, ancorché non ancora rendicontato, risulti, allo stato, già liquidato e pagato all'ente beneficiario.

Detta dicitura avrebbe infatti dovuto essere eliminata (verosimilmente attraverso un automatismo informatico come evidenziato in ultimo dalla Circolare n. 5 emanata dal Segretariato generale in data 25.7.2013) una volta eseguito (positivamente) il previsto controllo preventivo di regolarità contabile da parte dell'organo di controllo sull'atto di impegno della spesa. Il suddetto controllo preventivo di regolarità contabile, come previsto dall'articolo 15 della l.r. n. 1/2015, è infatti condizione di efficacia dell'atto medesimo e si esercita nel termine di quindici giorni dal ricevimento dell'atto. Entro tale termine, ai sensi del medesimo articolo 15, l'organo di controllo può inviare all'organo che ha emanato l'atto osservazioni relative alla regolarità contabile del provvedimento sottoposto al controllo: in tal caso l'impegno di spesa non è registrato nelle scritture contabili. L'impegno è infine registrato a seguito dell'accertata regolarità contabile.

A seguito di richiesta istruttoria, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con propria nota Prot. 10520 del 10.5.2018, ha rappresentato che l'eliminazione della dicitura "efficacia sospesa nelle more dell'esito del controllo interno di ragioneria" presente nella sezione "Amministrazione trasparente" è frutto di una procedura che viene serialmente innescata da Insiel S.p.a. in tempo differito a seguito della registrazione degli atti, da parte della Ragioneria, nell'applicativo informatico di contabilità COSMO. La Direzione ha altresì evidenziato che *"l'incongruenza delle informazioni pubblicate è stata determinata da un problema di carattere tecnico riscontrato nel funzionamento dell'applicativo informatico in questione, che non sempre permette un colloquio corretto tra l'applicativo informatico di contabilità COSMO e quello di 'Amministrazione trasparente'".* L'Amministrazione regionale ha peraltro intrapreso un percorso di sostituzione dell'applicativo COSMO con il prodotto ASCOT: detto avvicendamento consentirà, nel breve periodo, l'avvio di una nuova funzionalità che, come specificato dalla Direzione finanze, *"farà colloquiare direttamente l'applicativo informatico 'decreti digitali', dove viene già oggi inserita l'informazione della registrazione degli atti da parte della Ragioneria, con l'applicativo informatico 'Amministrazione trasparente', senza la necessità di passare attraverso il prodotto di contabilità, sia esso COSMO o ASCOT"*.

La citata Direzione centrale ha infine assicurato l'adeguato monitoraggio delle attività poste in essere per addivenire a una soluzione organica della problematica riscontrata confermando, nel contempo, di aver provveduto a eliminare la nota "efficacia sospesa nelle more dell'esito del controllo interno di ragioneria" dalle pagine nelle quali sono pubblicati gli atti di concessione del finanziamento in esame.

A seguito della suddetta comunicazione, inviata in risposta alla nota istruttoria, è stata verificata, nelle informazioni pubblicate alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione (voce "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"), per quanto concerne gli atti di concessione del finanziamento in argomento all'UTI del Gemonese, l'avvenuta eliminazione della nota inerente la sospensione dell'efficacia degli atti medesimi.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione, tenuto conto di quanto rappresentato dalla Direzione centrale finanze in sede di istruttoria, il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare, sia pure con la riserva di verificare la corretta messa a regime del nuovo applicativo ASCOT in maniera tale da evitare il ripetersi dell'incongruenza delle informazioni pubblicate sul sito 'Amministrazione trasparente'.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/72385

Missione 04: "Istruzione e diritto allo studio"

Programma 07: "Diritto allo studio"

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 5474

Denominazione: “Sostegno finanziario ai sensi dell’articolo 15 della legge regionale 29/2007 per l’insegnamento della lingua friulana nelle scuole situate nei territori dei comuni delimitati ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della legge medesima”

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.01 “Trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali”

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 18 dicembre 2007, n. 29 “Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana”; D.P.reg. n. 0204/Pres. del 23.8.2011 “Regolamento recante disposizioni per l’insegnamento della friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell’istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).”

Codice gestionale: U.1.04.01.01.002 “Trasferimenti correnti a Ministero dell’Istruzione - Istituzioni scolastiche”

Mandato: 72385

Data pagamento: 1.12.2017

Importo pagato: € 25.246,04 (conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore dell’Istituto Omnicomprensivo I. Bachmann di Tarvisio dell’acconto del contributo a sostegno dell’insegnamento della lingua friulana per l’anno scolastico 2017/2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La l.r. n. 29 del 18.12.2007 recante norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana prevede, all’art. 15, c. 1, che la Regione provveda al trasferimento di finanziamenti alle istituzioni scolastiche sulla base del numero delle ore d’insegnamento e di uso curricolare della lingua friulana programmate e comunicate dall’Ufficio scolastico regionale. Tali trasferimenti vengono gestiti dalle singole istituzioni scolastiche e destinati alle spese per i docenti e per le spese organizzative delle scuole.

L’art. 7 del D.P.reg. n. 0204/Pres./2011 specifica i requisiti in base ai quali il trasferimento regionale è concesso alle diverse tipologie di scuole (infanzia, primarie e secondarie e reti di scuole), nonché i criteri con cui è determinata l’entità del finanziamento. E’ altresì previsto che i finanziamenti siano erogati in via anticipata in misura comunque non superiore al 70%.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio istruzione e politiche giovanili.

Il finanziamento è previsto inizialmente dalla legge regionale n. 26 del 29.12.2016.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento a favore dell'Istituto Omnicomprensivo I. Bachmann di Tarvisio dell'acconto relativo al finanziamento a sostegno dell'insegnamento della lingua friulana per l'anno scolastico 2017/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 22786 del 16.3.2018 la seguente documentazione:

- nota prot. 10077 del 2.10.2017 dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con cui vengono trasmesse le tabelle relative alla rilevazione del fabbisogno di ore d'insegnamento della lingua friulana e il relativo impegno finanziario per l'anno scolastico 2017/2018. Nella tabella relativa al fabbisogno degli istituti scolastici della provincia di Udine è compreso quello relativo all'Istituto Comprensivo di Tarvisio pari a complessivi € 41.386,95;
- decreto n. 9348/LAVFORU del 3.11.2017 con cui il Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università provvede al riparto delle risorse necessarie per l'attività di insegnamento della lingua friulana per l'anno scolastico 2017/2018 e prenota l'importo complessivo di € 1.742.811,50 imputando la spesa per € 1.063.115,01 nel 2017 e € 679.696,49 nel 2018;
- decreto n. 10245/LAVFORU del 18.11.2017 con cui il Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili impegna la spesa di € 1.270.960,27 di cui € 775.285,78 sul 2017 e € 495.674,49 sul 2018 per il finanziamento dell'attività di insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia e primarie per l'anno scolastico 2017/2018 e dispone la contestuale liquidazione di complessivi € 775.285,78 a titolo di acconto. Nell'importo impegnato e liquidato è compreso l'importo di € 25.246,04 a favore dell'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio;
- mandato n. 72385 del 1.12.2017 di € 25.246,04 a favore dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio a titolo di acconto del sostegno finanziario della lingua friulana nell'anno scolastico 2017/2018;
- estratto giornale di cassa n. 240 del 4.12.2017 relativo al pagamento di € 25.246,04.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. L'acconto è concesso nel limite del 70% dell'importo complessivo del finanziamento previsto dal c. 8bis dell'art. 7 del D.P.reg. n. 0204/Pres. del 23.8.2011.

Eventuali criticità:

Si evidenzia incidentalmente, non costituendo l'osservazione una criticità bensì una semplice indicazione, che l'imputazione della spesa relativa al finanziamento in argomento apparirebbe maggiormente coerente se la stessa fosse effettuata tra gli esercizi 2017 e 2018 in proporzione agli effettivi mesi insegnamento dell'anno scolastico.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione

dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare, ancorché con le indicazioni sopra riportate.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 67742

Missione 04: " Istruzione e diritto allo studio"

Programma 07: " Diritto allo studio"

Titolo: I – “Spese Correnti”

Capitolo di spesa: 5836

Denominazione: erogazione di assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e per l'acquisto dei libri di testo

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.02.05.000- Altri trasferimenti a famiglie

Norme di riferimento del capitolo: articolo 16, commi 47 e seguenti, della lr 3/1998 - funzione trasferita ai sensi dell'art. 32 della lr 26/2014 art. 32, comma 3 l.r. 12.12.2014 n. 26

Codice gestionale: 1040205999 - Altri trasferimenti a famiglie n.a.c.

Mandato: 67742

Data pagamento: 29.11.2017

Importo pagato: € 400,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisca al pagamento di un contributo spettante per l'anno scolastico 2016/2017 a sollievo degli oneri sostenuti dalle famiglie per le spese di trasporto scolastico ed acquisto libri di testo.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'articolo 16, comma 47 della legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3 e ss. mm. ii, autorizza la Regione a erogare assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo a favore dei nuclei familiari che comprendano al loro interno studenti iscritti al terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado e anche al primo e secondo anno, qualora gli istituti scolastici frequentati non abbiano attivato il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito. L'importo degli assegni di studio è determinato forfetariamente in 350 euro per studente; qualora la distanza della residenza dello studente dall'istituto frequentato superi i venti chilometri, l'importo suddetto è fissato in 400 euro. Il successivo comma 47 bis autorizza la Regione a erogare assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo non forniti in comodato, a favore dei nuclei familiari che comprendono al loro interno studenti iscritti al primo e secondo anno della scuola secondaria di secondo grado presso istituti che abbiano attivato il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito. L'importo degli assegni di studio è determinato forfetariamente in 150 euro per studente; qualora la distanza della residenza dello studente dall'istituto frequentato superi i venti chilometri, l'importo suddetto è fissato in 200 euro. E'previsto che la Giunta regionale determini annualmente il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità al beneficio e le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità. Il comma 48 quinquies, così come modificato dall'articolo 8, comma 7, della legge regionale 29 dicembre n. 24 (legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) fissa il termine per la presentazione delle domande per l'anno scolastico 2016-2017, al 2 maggio 2017. L'articolo 32 della legge regionale ha trasferito le funzioni in materia di erogazione degli assegni di studio dalle provincie alla Regione.

Con decreto del Presidente della Regione 26 maggio 2004 n. 0172/Pres. è stato approvato il Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri

di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore. Con il decreto del Presidente della Regione 2 dicembre 2004 n. 0228/Pres. sono state apportate alcune modifiche al suddetto regolamento.

Struttura regionale di riferimento: Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio istruzione politiche giovanili

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 – 2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione di un contributo a favore di un soggetto privato

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore;
- delibera della Giunta regionale n. 75 del 20.1.2017 che ai fini della concessione degli assegni di studio ha fissato il limite massimo di ISEE in € 33.000 e ha determinato le fasce ISEE ai fini dell'ordine di priorità;
- domanda di assegno di studio presentata in data 24.4.2017 dal genitore esercente la potestà;
- decreto n. 8779 del 18.10.2017 che ha approvato il piano di riparto a favore dei soggetti beneficiari e l'elenco delle domande escluse e ha altresì prenotato le risorse complessive di € 2.905.555 sui capitoli 5033 (€ 960.000) 5102 (€ 537.946,30) e 5233 (€ 1.407.603,70);
- decreto n. 10399 del 21.11.20175 che ha disposto l'impegno di spesa a favore dei beneficiari analiticamente elencati nell'allegato A e ne ha disposto la liquidazione.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti

Conclusioni: istruttoria conclusa con esito positivo

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/41578

Missione 5: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

Programma 02: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Titolo: 1 – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 9207

Denominazione: "Finanziamenti all'Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia per il sostegno della produzione audiovisiva, per le iniziative e le attività di promozione e di finanziamento e per le spese connesse allo svolgimento dell'attività istituzionale, mediante la dotazione del fondo denominato fondo regionale per l'audiovisivo. Art. 7, c. 77, l.r. 29.1.2003, n. 1; art. 9 bis, c. 1, art. 11, c. 2, 3, 4, 5, l.r. 6.11.2006, n. 21"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo: "art. 11 l.r. 6.11.2006, n. 21"

Mandato: n. 41578

Data pagamento: 8.8.2017

Importo pagato: 4.576,80 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: (2016)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione del saldo del contributo pari a € 4.576,80 per la realizzazione dell'iniziativa dal titolo "un lavoro ben fatto" della "Altre forme società cooperativa" di Udine a favore dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia. L'ammontare della liquidazione è imputato all'impegno assunto al cap. 9207 del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio 2015 eliminato, in quanto non esigibile al 1 gennaio 2016, e re-impegnato nel bilancio pluriennale 2016-1018 per l'anno 2016 con d.G.r. 1400 del 26.7.2016.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la liquidazione è autorizzata dagli art. 11 della l.r. 6.11.2006, n. 21 che consente alla Regione di concedere contributi, tramite l'Associazione Fondo per l'audiovisivo, fino alla misura massima del 50% della spesa ammissibile dei costi per l'ideazione, la progettazione, la realizzazione e la promozione di opere audiovisive. E' finanziata anche la partecipazione a corsi di formazione delle professionalità del settore. I criteri e le modalità per la gestione degli interventi e per la concessione dei contributi sono definiti con il regolamento regionale, previsto dalla suddetta l.r. 21/2006, e approvato con d.P.r. 22 settembre 2015, n. 0196/Pres.

Struttura regionale di riferimento: Direzione attività produttive, turismo e cooperazione. Servizio turismo.

Il finanziamento è previsto dall' art. 11 della l.r. 6.11.2006, n. 21.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- convenzione del 4.11.2011 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Fondo per l'Audiovisivo per le finalità di cui all'art. 11 della l.r. 21/2016;
- verbale della riunione del Comitato tecnico di data 19.11.2015 che ha scelto i progetti e le iniziative da ammettere a finanziamento relativamente al secondo bando del 2015 formulando la proposta di utilizzare l'ammontare complessivo di € 296.542,00 da destinare alle finalità suddette;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 18.11.2015 con cui il legale rappresentante dell'associazione dichiara che il secondo bando del Fondo regionale per l'audiovisivo del 2015 è stato aperto dal 21.9.2015 al 23.10.2015 e che l'istruttoria relativa alle domande pervenute si è svolta secondo le prescrizioni della legge regionale 21/2006 e del relativo regolamento;
- decr. n. 4234 del 24.11.2015 che approva la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere a finanziamento e la proposta di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per l'audiovisivo (II bando 2015);
- linee guida 2015 volte ad informare in merito ai requisiti di ammissibilità dei singoli progetti;
- il programma di attività dell'associazione Fondo per l'Audiovisivo per il 2015;
- decr. n. 4234 del 24.11.2015 di approvazione della proposta di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per l'audiovisivo (secondo bando) formulata dal Comitato tecnico per € 296.542,00 e di presa d'atto delle richieste di contributo dichiarate non ammesse a contributo dall'Associazione Fondo per l'Audiovisivo Friuli Venezia Giulia che ha condotto l'istruttoria;

- nota del 25.11.2015 del Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo Friuli Venezia Giulia di trasmissione della documentazione volta ad ottenere l'anticipazione del finanziamento relativo al secondo bando 2015 comprendente la richiesta di anticipazione del contributo dell'associazione medesima e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui il responsabile dell'associazione dichiara che tutti i beneficiari del finanziamento hanno presentato motivata richiesta per ottenere l'anticipazione;
- decr. n. 4473 del 30.11.2015 di impegno dell'ammontare di € 11.442,00 a favore dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di uno dei progetti richiamati nel suddetto verbale del Comitato tecnico riguardante l'iniziativa di "sviluppo" del documentario dal titolo "un lavoro ben fatto" della "Altre forme società cooperativa" di Udine. L'impegno è posto a carico del cap. 9207 del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio 2015. Si dispone inoltre, la liquidazione dell'anticipazione di € 6.865,20, pari al 60% del contributo e si stabilisce che l'associazione trasferisca al beneficiario l'anticipo entro 7 giorni dal relativo accreditamento;
- d.G.r. n. 1400 del 26.7.2016 di ri-accertamento straordinario dei residui attivi e passivi che, tra gli altri, ha eliminato l'impegno assunto al cap. 9207 del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio 2015 in quanto non esigibile al 1 gennaio 2016 e ha re-impegnato il relativo ammontare nel bilancio pluriennale 2016-2018 e del bilancio per l'anno 2016;
- nota del 20.7.2017 del Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo Friuli Venezia Giulia di trasmissione della documentazione volta ad ottenere il saldo del suddetto finanziamento (€ 4.576,80). In allegato è trasmessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui il responsabile dell'associazione dichiara che l'attività relativa al progetto "un lavoro ben fatto" è stata regolare ed è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e di aver approvato la relativa rendicontazione. Dichiara inoltre, che la Regione Friuli Venezia Giulia viene esonerata da ogni responsabilità nei confronti di terzi e degli stessi soci dell'Associazione in ordine a quanto specificato e rendiconto del Fondo regionale per l'audiovisivo secondo bando 2015, compresi eventuali contenziosi che dovessero insorgere a tale riguardo, inclusi quelli sui contributi ripartiti ed erogati ai singoli soggetti;
- decr. n. 1813 del 1.8.2017 che nell'approvare la rendicontazione dell'iniziativa "un lavoro ben fatto" per un ammontare di € 11.442,00, liquida il relativo saldo pari a € 4.576,80 e dispone che l'associazione trasferisca al beneficiario il saldo entro sette giorni dal relativo accreditamento.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Posto che l'Associazione Fondo per l'Audiovisivo Friuli Venezia Giulia è titolare di funzioni pubbliche riconducibili al procedimento di concessione dei finanziamenti per l'audiovisivo, questa Sezione ha richiesto, con nota n. 1581 del 9.5.2018, di relazione a proposito dell'attività di controllo e di ispezione realizzata dall'Associazione sul corretto utilizzo delle risorse del fondo regionale per l'audiovisivo a termini dell'art. 15 del regolamento approvato con d.P.r. 22.9.2015, n. 196 che consente l'effettuazione di ispezioni e controlli da parte dell'associazione medesima al fine di verificare lo stato di attuazione dell'iniziativa, la veridicità delle informazioni e delle dichiarazioni prodotte, nonché il rispetto degli obblighi dei beneficiari. Inoltre, con riferimento ai bandi 2015, sono stati richiesti i relativi verbali e ogni altro atto idoneo a documentare i piani, i contenuti e i risultati dell'attività di controllo o ispezione realizzata dall'Associazione autonomamente o su richiesta dell'amministrazione regionale nei confronti dei beneficiari finali.

L'amministrazione con nota nostro protocollo n. 1665 del 15.5.2016 in sede di risposta alla suddetta richiesta istruttoria, ha comunicato che l' "Associazione Fondo per l'Audiovisivo FVG, al momento della domanda di saldo da parte del beneficiario, richiede, per ogni progetto finanziato per la fase dello "Sviluppo", non solo un rendiconto economico redatto secondo quanto previsto dagli artt. 41 0 41 bis della legge regionale 7/2000, ma anche una relazione dettagliata sull'attività svolta, oltre a una sceneggiatura e ad altra specifica documentazione. Inoltre, nel caso sia stata prevista, in sede di domanda, anche la produzione di un filmato promozionale del progetto stesso, viene richiesta anche una copia del filmato stesso. Tali documenti sono infatti considerati utili da parte dell'Associazione Fondo Audiovisivo FVG ai fini della verifica dei costi inseriti nel rendiconto. In particolare, viene posta attenzione sulla congruità dei costi presentati, in relazione al film prodotto e/o allo script realizzato. Tale verifica, effettuata dall'Associazione Fondo Audiovisivo FVG presuppone competenze specifiche nell'ambito della produzione cinematografica e audiovisiva. Va in particolare evidenziato che il controllo dei contenuti realizzati rappresenta, in un ambito di produzione di beni immateriali qual è il cinema, il modo certamente più efficace per verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

L'attività di controllo è quindi attuata dall'Associazione non tanto sulla base della possibilità prevista dall'articolo 15 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 196/2015, bensì puntualmente per ogni singolo progetto, entrando in tale sede nel merito di tutti gli adempimenti e le attività correlate al finanziamento regionale.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. Tuttavia, dall'analisi degli elementi prodotti dall'amministrazione emerge la mancanza di una adeguata attività di controllo e di vigilanza dell'Associazione nei confronti dell'attività dei beneficiari finali a termini dell'art. 15 del regolamento approvato con d.P.r. 22.9.2015 n. 196. Ne', risultano effettuate richieste in tal senso da parte dell'amministrazione regionale che si renderebbero necessarie accertata la natura pubblica delle funzioni spettanti e effettuate dall'Associazione. Sebbene tali adempimenti non siano considerati obbligatori dal legislatore, è opportuno che l'Amministrazione regionale ponga in essere misure di controllo e verifica della regolarità della spesa.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/5002075

Missione 05: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

Programma 02: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 640

Denominazione: "Contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze."

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 7 ter, commi primo, secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20, introdotto dall'art. 1 della l.r. n. 53 del 23.12.1985

Codice gestionale: 2030401001 - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private

Rata R.S.F.: 5002075

Data pagamento: 22.2.2017

Importo pagato: 25.200,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della rata annuale del contributo di durata pluriennale a favore della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Trieste per i lavori di messa in sicurezza degli esterni, straordinaria manutenzione e abbattimento delle barriere architettoniche, 4[^] lotto.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

art. 7 ter, commi primo e secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20 nel testo vigente all'epoca della concessione del finanziamento e, pertanto, come sostituito dall'art. 6, comma 11, della l.r. 13/2000. Il disposto normativo autorizzava la concessione di contributi pluriennali ed "una tantum" per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze e, nel contempo, prescriveva la misura massima dei contributi annui costanti, nel 10% della spesa riconosciuta ammissibile per un periodo di venti anni. L'entità del finanziamento, come richiesto dal legislatore, è stata determinata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2846 del 25 ottobre 2004 anche sulla base di quanto disposto del regolamento attuativo emanato con D.P. Reg. n. 161 del 31 maggio 2002 che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in argomento.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio, al tempo Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi. Pagamento rata.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- domanda di contributo del 22.3.2004 a firma del legale rappresentante per i lavori del 4[^] lotto della Chiesa Ss. Pietro e Paolo di Trieste, pari ad euro 664.800,00, con allegata la relazione tecnico descrittiva dell'intervento e il preventivo sommario di spesa;
- il progetto esecutivo, il piano di sicurezza, l'elaborato grafico, l'elenco prezzi, il capitolato speciale d'appalto, gli stati di avanzamento lavori e relative certificazioni;
- delib. n. 2846 del 25.10.2004 di assegnazione dei contributi una tantum e dei contributi pluriennali previsti dal secondo comma dell'art. 7 ter della legge regionale 7 marzo 1983, n. 20 come sostituito dall'art. 6, comma 11 della legge regionale 3 luglio 2000 n. 13;
- decr. n. 486 del 5.11.2005 di concessione alla parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Trieste, per i lavori del 4[^] lotto di manutenzione straordinaria della Chiesa, del contributo ventennale costante di euro 25.200,00 annui ed un contributo una tantum pari ad euro 36.000,00, per le medesime ragioni, su una spesa ammissibile di euro 400.000,00; viene altresì impegnata la spesa per le 20 annualità, autorizzato il pagamento della prima annualità, nonché del 50% del contributo una tantum; viene infine autorizzata l'emissione di un ruolo di spesa fissa per ulteriori nove annualità costanti ciascuna pari ad euro 25.200,00 con scadenza la prima al 1.3.2006 e l'ultima al 1.3.2014;
- decr. n. 176 del 14.9.2009 di determinazione definitiva del contributo concesso con il decr. 486 del 5.11.2005 e di autorizzazione alla variazione del ruolo di spesa fissa n. 178214, a partire dalla rata in scadenza il 1.3.2010, emesso con medesimo decreto; viene pertanto autorizzata l'apertura di un ruolo di spesa fissa per il pagamento di 15 rate costanti ciascuna pari ad euro 25.200,00 a partire dal 1.3.2010, per un importo totale di euro 378.000,00, a saldo del contributo concesso; è

altresì autorizzata l'emissione di un mandato di pagamento a saldo del contributo una tantum per un importo pari ad euro 18.000,00.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. Con riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e dall'art. 7 della L.R. 17 aprile 2014 n. 7, sul sito web istituzionale della Regione, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", risulta pubblicato l'elenco dei beneficiari del contributo oggetto della presente verifica.

Eventuali profili di criticità:

Incidentalmente è stato accertato che il decreto di concessione del contributo pluriennale a favore della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Trieste per i lavori di messa in sicurezza degli esterni, straordinaria manutenzione e abbattimento delle barriere architettoniche, ha quantificato l'ammontare della rata annuale (€ 25.200,00) sulla base dell'ammontare della spesa ammessa, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 ter della l.r. 20/1983, come inserito dall'art. 6, c. 11 della l.r. 13/2000, ed è stata determinata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2846 del 25 ottobre 2004 anche sulla base di quanto disposto del regolamento attuativo emanato con D.P. Reg. n. 161 del 31 maggio 2002, ovvero nella misura massima annua costante del 7% della spesa ammissibile di € 400.000,00. Di conseguenza, l'ammontare del contributo complessivo concesso, pari ad euro 540.000,00 (dato dalla somma del contributo pluriennale pari a € 25.200,00 x 20 = 504.000,00 e del contributo una tantum paria a € 36.000,00) risulta di entità superiore non solo all'importo della spesa ammissibile di euro 400.000,00, ma addirittura, a quello della spesa sostenuta (pari ad € 362.047,14). Si pone il problema del contrasto tra la disciplina normativa di cui all'art. 7 ter, c. 2, della l.r. 53/1985, che consente la quantificazione della misura della rata annuale del contributo pluriennale sulla base dell'ammontare della spesa ammissibile senza porre il limite dell'ammontare della stessa spesa ammissibile o quantomeno, della spesa sostenuta e il concetto di contributo pubblico che per sua natura trova il limite dell'ammontare della spesa ammissibile.

A seguito di nota istruttoria prot. n. 1406 del 26.4.2018 con cui questa Sezione ha richiesto l'invio di documentazione aggiuntiva, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha ritenuto di precisare, con nota assunta al prot. n. 1579 del 9.5.2018, quanto segue: *"In merito alle considerazioni sollevate da codesto Ufficio lo scorso anno in merito al capitolo di spesa 646, si precisa che la norma consentiva di concedere ed erogare un contributo maggiore rispetto alla spesa ritenuta ammissibile ed anche alla spesa documentata dal beneficiario in quanto, teneva conto che il contributo veniva erogato con modalità ventennale e quindi si creava uno scostamento temporale tra la spesa sostenuta dal beneficiario per l'esecuzione dell'opera e l'effettivo incasso del contributo. Tale sfasamento temporale costringeva il beneficiario a stipulare un mutuo accollandosi le relative spese ed i maggiori costi relativi agli interessi passivi"*.

Conclusioni: Il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare. Tuttavia, si osserva incidentalmente che, come sopra rilevato, il legislatore con l'art. 7 ter della legge regionale n. 20 del 1983 nel testo vigente all'epoca della concessione del finanziamento per le finalità dallo stesso perseguite, consente un finanziamento pubblico in annualità costanti di misura superiore all'entità della spesa ammissibile. Si apprende comunque positivamente che tale modalità di contribuzione non viene più seguita, riguardando attualmente soltanto finanziamenti approvati nel passato ed in corso di esaurimento, osservando comunque che è

opportuno che la Regione verifichi anche tutti i finanziamenti in corso al fine di valutare, ove possibile, eventuali misure correttive/riequilibratrici e riservandosi ulteriori verifiche nella futura attività della Sezione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/58470

Missione 6: “Politiche giovanili, sport e tempo libero”

Programma 2: “Giovani”

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 5029

Denominazione: PON – Iniziativa occupazionale giovani – assistenza tecnica – lavoro flessibile, Art. 9, L. 19.7.1993 n. 236

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.12 – Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale

Norme di riferimento del capitolo: L. 19.7.1993, n. 236, art. 9.

Codice gestionale: 1030212003 – Collaborazioni coordinate e a progetto

Mandato: n. 58470

Data pagamento: 31.10.2017

Importo pagato: € 2.000,00 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa, emesso a fronte della stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività relative alla predisposizione, analisi, verifica, aggiornamento di repertori regionali di qualificazione e implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al D. Lgs. n. 13/2013, si riferisce al pagamento del corrispettivo mensile del compenso spettante al collaboratore con cui è stato stipulato il contratto.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); articolo 15, comma 15 e seguenti, legge regionale n. 12/2009 (assestamento del bilancio 2009); D.P.Reg. 30.11.2009 n. 331/Pres. (regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell’articolo 15, comma 18, della l.r. 23.7.2009 n. 12); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); articolo 12, commi 14 e 15, legge regionale n. 27/2014 (legge finanziaria 2015); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio amministrazione personale regionale.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura:

Spesa derivante da contratto per affidamento incarico per lo svolgimento di attività inerenti la predisposizione, l’analisi, la verifica e l’aggiornamento di repertori regionali di qualificazione nel tempo vigenti - e nel caso specifico riferiti alla DGR 22 luglio 2015, n. 1485 e alla DGR 28 agosto 2015 n. 1654 – nonché tematica relativa alla certificazione delle competenze di cui al d.lgs. 16.1.2013, n. 13 e al decreto interministeriale del 30.6.2015 concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle

relative competenze nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualifiche professionali di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 16.1.2013, n. 13. Pagamento corrispettivo dovuto dalla Regione per l'incarico svolto dal collaboratore durante il mese di settembre 2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 2020 del 31.3.2016 del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con il quale è stato disposto l'avvio della procedura di selezione comparativa tra i soggetti, non titolari di partita iva, della lista n. 2 "Esperti di attività relative alla tematica della certificazione delle competenze di cui al d.lgs. 16.1.2013, n. 13 con riferimento anche all'analisi e verifica dei repertori regionali delle qualificazioni" approvata con decreto n. 7347/LAVFORU del 30.11.2015; la selezione è finalizzata al conferimento di un incarico esterno, mediante stipula di un contratto di lavoro autonomo, della durata di 24 mesi e verso un compenso complessivo lordo di € 48.000,00, per lo svolgimento di attività funzionali alla realizzazione del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (PIPOL);
- decr. n. 3245 del 6.5.2016 del Vice direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con il quale è stata approvata la graduatoria relativa alla procedura selettiva di cui al precedente alinea nonché selezionato il collaboratore per la stipula del relativo contratto di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle citate attività;
- contratto n. 778/CON/FP stipulato in data 16.5.2016 dal Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro con il collaboratore, individuato a seguito della suddetta procedura selettiva, per l'affidamento dell'incarico per lo svolgimento di attività inerenti la predisposizione, analisi, verifica, aggiornamento di repertori regionali di qualificazione nel tempo vigenti, ed attualmente riferiti alla DGR 22.7.2015 n. 1485 e alla DGR 28.8.2015 n. 1654, nonché la tematica relativa alla certificazione delle competenze di cui al D. Lgs. 16.1.2013 n. 13 e al decr. interministeriale del 30.6.2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualifiche professionali di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 16.1.2013, n. 13;
- nota Prot. 40511 del 16.5.2016, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con la quale è stato trasmesso il suddetto contratto di collaborazione coordinata e continuativa n. 778/CON/FP del 16.5.2016 al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale, al fine dell'adozione tempestiva, da parte del medesimo Servizio, del provvedimento di impegno di spesa sui capitoli all'uopo istituiti;
- decr. di impegno n. 3365 del 2.12.2016 del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale, con il quale è stata tra l'altro impegnata la spesa complessiva inerente il compenso spettante per gli anni 2017 e 2018 al suddetto collaboratore a carico dell'Amministrazione regionale;
- relazione inerente l'attività svolta dal collaboratore durante il mese di settembre 2017, presentata dal medesimo in data 6.10.2017, ai sensi dell'articolo 7 del contratto di collaborazione;
- richiesta Prot. 95221 del 7.10.2017 inviata dalla Direzione centrale lavoro al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale, ai fini del pagamento della 16^a delle 24 rate in cui è suddiviso il compenso concordato, pari a € 2.000,00, in favore del

collaboratore incaricato per l'attività svolta durante il mese di settembre 2017, contenente anche l'attestazione di conformità della prestazione contrattuale;

- mandato di pagamento n. 58470 emesso il 23.10.2017 per l'importo complessivo di € 2.000,00, pagato dal Tesoriere in data 31.10.2017 al netto di ritenute per € 556,53, a fronte della prestazione, resa sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa nel mese di settembre 2017, ai sensi del contratto n. 778/CON/FP stipulato il 16.5.2016.

Va preliminarmente segnalato che nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, era stato selezionato, attraverso un metodo statistico casuale, un analogo titolo di spesa afferente il pagamento del compenso previsto dal citato contratto n. 778/CON/FP per la prestazione resa dal medesimo collaboratore nel mese di giugno 2016⁴¹. Tenuto conto di ciò, sono stati acquisiti direttamente dal fascicolo inerente il suddetto titolo di spesa, esaminato ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, i seguenti ulteriori documenti utili ai fini del controllo:

- comunicazione inviata dalla Direzione centrale lavoro alla Sezione, Prot. 41587 del 17.5.2017, dalla quale si evince, tra l'altro, che il decreto di liquidazione per il pagamento delle competenze di cui trattasi non viene emesso in quanto la liquidazione e lo stesso pagamento delle competenze mensili al suddetto collaboratore avvengono con l'emissione di un mandato prodotto automaticamente, mediante l'ordinario ciclo di flusso mensile degli stipendi che vengono erogati al personale regionale;

- decreto di impegno n. 1331 del 31.5.2016 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale, con il quale è stato assunto l'impegno di spesa per l'esercizio 2016 conseguente all'affidamento dell'incarico di collaborazione e coordinata e continuativa per l'assistenza tecnica nella gestione e rendicontazione nell'ambito del PIPOL al collaboratore individuato;

- decreto emesso in data 7.6.2016 dal direttore del Servizio amministrazione personale regionale, con il quale viene liquidata la spesa lorda di € 54.000,00 per il pagamento del corrispettivo pattuito e contestuale apertura del ruolo di spesa fissa attraverso il quale viene disposto il pagamento, a decorrere dall'1.6.2016, dell'importo mensilmente dovuto a beneficio del collaboratore;

- nota della Direzione centrale lavoro, Prot. 69801 del 29.8.2016, con la quale viene comunicato al collaboratore l'accoglimento della richiesta di modifica delle modalità di pagamento del compenso di cui al contratto di collaborazione n. 778/2016 dando atto che il corrispettivo sarà liquidato in 24 rate equivalenti posticipate da € 2.000,00 ciascuna, successivamente alla presentazione di una relazione sintetica da consegnare agli uffici entro 7 giorni dalla scadenza del mese di riferimento;

- comunicazione inviata a mezzo mail in data 25.7.2017, con la quale il Servizio amministrazione personale regionale inoltra le informazioni pervenute dalla tesoreria in merito alla quietanza dei mandati di cui ai flussi stipendiali.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Si segnala incidentalmente che, dal punto di vista formale, l'esame dei documenti contabili allegati al mandato di pagamento di cui trattasi ha evidenziato, nel cedolino intestato al collaboratore, riferito al compenso per il mese di settembre 2017 per l'attività in argomento, un'inesatta indicazione dell'aliquota contributiva dovuta alla Gestione Separata dell'INPS (34,23% anziché 33,23%): l'onere contributivo a carico del collaboratore (nella misura di 1/3

⁴¹ Si vedano pagg. 61-63 della relazione DAS 2016 (delib. n. 46/2017).

della predetta aliquota) risulta tuttavia correttamente calcolato ed esposto nel citato documento.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento alla regolarità della procedura seguita ai fini dell'emissione del mandato in argomento è stato rilevato quanto di seguito esposto.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 14, del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche, con riferimento agli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo, sono tenute a rendere noti, attraverso l'inserimento nelle proprie banche date accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando *“l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi”*. Le medesime amministrazioni sono altresì tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, i dati relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati inerenti gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali nonché i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato (art. 53, c. 14, D. Lgs. 165/2001 e art. 15, c. 1 e segg., D. Lgs. n. 33/2013).

L'esame delle tabelle relative agli incarichi di consulenza e collaborazione, comunicate al Dipartimento della Funzione pubblica e relative agli incarichi affidati nel 2016, tratte dalla sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito internet della Regione⁴², ha messo in evidenza alcune incongruenze sia con i dati presenti nella medesima sezione del sito internet regionale alla voce *“elenco delle informazioni”* con riferimento a *“consulenti e collaboratori”*⁴³, sia con la lista dei consulenti e collaboratori esterni tratta dal sito internet del Dipartimento della funzione pubblica con riferimento all'*“Anagrafe delle prestazioni”*⁴⁴.

Nel primo dei tre siti internet summenzionati, la tabella relativa agli incarichi di consulenza e collaborazione, che sarebbe stata comunicata dalla Regione al Dipartimento della Funzione pubblica relativamente agli incarichi affidati nel 2016, non riporta correttamente le date di affidamento, di inizio e fine dell'incarico di collaborazione in argomento. Le medesime date risultano invece corrette nel sito *“Amministrazione trasparente”* della Regione mentre sono solamente in parte esatte quelle esposte nel sito del Dipartimento della Funzione pubblica.

Inoltre, posto che dagli atti esaminati non risulta individuabile il periodo di pubblicazione delle suddette informazioni nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito internet della Regione, la consultazione dei dati inerenti l'incarico di cui trattasi può essere agevolmente effettuata solo previa conoscenza degli estremi dell'atto di affidamento, estremi che però non compaiono né nella tabella relativa agli incarichi di consulenza e collaborazione comunicata al Dipartimento della Funzione pubblica relativa agli incarichi affidati nel 2016, né nell'anagrafe delle prestazioni del sito del medesimo Dipartimento.

⁴² http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/amministrazione-trasparente/FOGLIA3/Tabelle_elenchi_consulenti_collaboratori/

⁴³

<http://amministrazionetrasparente.regione.fvg.it/AmministrazioneTrasparente/ricerca.html?numeroAtto=778%2FCON%2FFP&annoAtto=2016&beneficiario=&pStr=0&oggInc=&dataDa=26%2F03%2F2018&dataA=27%2F03%2F2018&ordinamentoSel=1&numPerPaginaSel=10&codiceGruppo=INCARICO&frontEnd=regione&tipoSoggetto=&incarichiCessati=&operazione=>

⁴⁴ <http://www.consulentipubblici.gov.it/ElencoCce.aspx?ANNO=2016&ENTE=&SOGGETTO=296189>

Si segnala altresì, pur sottolineando che l'attestazione di avvenuta verifica positiva è scaricabile dal dettaglio dell'incarico alla sezione Amministrazione trasparente – collaborazioni e consulenze esterne – del sito internet dell'Amministrazione regionale, che nella tabella afferente la lista dei consulenti e collaboratori esterni tratta direttamente dal sito del Dipartimento della Funzione pubblica (www.consulentipubblici.gov.it) per l'anno 2016, tra i dati inerenti la collaborazione in esame non risulta evidenziato alcunché con riferimento all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

A seguito di richiesta istruttoria la Direzione generale, con propria nota Prot. 15084 del 6.5.2018, ha fatto presente che la collaboratrice cui è stato affidato l'incarico in argomento ha esercitato il diritto di recesso anticipato dal contratto n. 778/2016 con decorrenza 31 marzo 2018. Conseguentemente, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad aggiornare tempestivamente la data della scadenza del contratto della medesima, sia sul sito del Dipartimento della Funzione pubblica che sul proprio sito internet regionale "Amministrazione trasparente – sezione consulenti e collaboratori". L'incongruenza che permane tra il dato "data fine incarico" presente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet regionale (sezione "consulenti e collaboratori" – ricerca per atto n. 778/2016) e quello presente nel sito del Dipartimento della Funzione pubblica deriverebbe pertanto, secondo quanto evidenziato dalla Direzione, dai tempi tecnici di lavorazione e inserimento delle informazioni nel database da aggiornare.

Per quanto concerne invece le incongruenze rilevate nella tabella riferita alle consulenze affidate il I semestre 2016, inserita anch'essa nella sezione "Amministrazione trasparente – consulenti e collaboratori" del sito internet della Regione (tabelle relative agli incarichi di consulenza e collaborazione – anni 2015 e 2016 – consulenze I semestre 2016), la Direzione ha fatto presente che le medesime sono causa di un mero errore materiale di trascrizione dei dati del contratto, riferito alla consulenza in argomento, nel file pubblicato sul sito regionale. E' stato pertanto provveduto alla correzione e alla pubblicazione dei dati corretti.

Con riferimento all'assenza di informazioni inerenti l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi nella tabella afferente la lista dei consulenti e collaboratori esterni tratta direttamente dal sito del Dipartimento della Funzione pubblica (www.consulentipubblici.gov.it) per l'anno 2016, la Direzione in argomento ha infine precisato che l'area informatica, accessibile all'Amministrazione regionale, dedicata all'inserimento dei dati delle collaborazioni da comunicare al Dipartimento della Funzione pubblica, non prevede la presenza di un campo nel quale inserire notizie in merito all'effettuazione di detta verifica.

Conclusioni:

Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto delle opportune correzioni apportate alle pubblicazioni effettuate sul sito "Amministrazione trasparente", si richiama l'attenzione della stessa Amministrazione sulla necessaria completezza, attendibilità e uniformità dei dati pubblicati nelle diverse sezioni del sito internet regionale. Inoltre, è importante garantire una agevole accessibilità alle informazioni tramite parametri di ricerca conoscibili anche da soggetti esterni all'amministrazione (che ben difficilmente possono disporre degli estremi dell'atto di affidamento e della data di pubblicazione). Ciò viepiù alla luce delle recenti modifiche al D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, concernenti l'accessibilità generalizzata a dati, informazioni e documenti detenuti dall'Amministrazione al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, *"la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei*

Ministri – Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi”.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/5003781

Missione 06: "Politiche giovanili, sport e tempo libero"

Programma 01: "Sport e tempo libero"

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 6143

Denominazione: “Contributi annui costanti a comuni, singoli e associati, società e associazioni sportive, parrocchie, gruppi sportivi aziendali regolarmente costituiti, soggetti privati appositamente convenzionati con enti locali, nonché ad associazioni che promuovono l'attività sportiva amatoriale, per la costruzione, ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le opere accessorie e per l'acquisizione e il recupero di impianti in disuso”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.03.03 “Contributi agli investimenti a altre imprese”

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 8 del 3.4.2003, art. 3; l.r. n. 1 del 23.1.2007, art. 6; l.r. n. 22 del 20.8.2007. art.5.

Codice gestionale: U.2.03.03.03.999 “Contributi agli investimenti a altre imprese”

Mandato: 5003781

Data pagamento: 21.2.2017

Importo pagato: € 30.000,00 (conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore di una Polisportiva società cooperativa della 6^a rata del ruolo di spesa fissa relativo al contributo ventennale per la realizzazione dei lavori di adeguamento di un impianto natatorio comunale.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L'art. 3 della l.r. n. 8 del 3 aprile 2003 e s.m.i., in base al testo vigente al momento della concessione del contributo, prevedeva, tra l'altro, la possibilità per la Regione di promuovere il potenziamento e l'adeguamento della dotazione di impianti sportivi mediante interventi a sostegno degli investimenti, realizzati tra gli altri anche da società, volti alla costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese le opere accessorie, nonché l'acquisizione e il recupero di impianti in disuso. Ai fini del sostegno ai citati investimenti era in particolare autorizzata la concessione anche di contributi annui costanti sino a un massimo di 20 anni.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici.

Il finanziamento è previsto inizialmente dalla legge regionale n. 31 del 28.12.2007

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento rata di ruolo di spesa fissa.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso la seguente documentazione:

- decreto n. 1833/CULT. del 2.8.2011 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio attività ricreative e sportive provvede, tra l'altro, ad approvare la rendicontazione presentata dalla Polisportiva società cooperativa in relazione ai lavori di adeguamento dell'impianto natatorio comunale oggetto del contributo; determina definitivamente l'importo del contributo; dispone l'erogazione delle venti annualità del contributo annuale e il pagamento delle prime due rate con emissione di mandato e delle successive 18 mediante apertura di un ruolo di spesa fissa, con scadenza fissa annuale, prevista ogni 1° marzo;
- mandato n. 5003781 del 11.2.2017 di € 30.000,00 a favore di una Polisportiva società cooperativa della rata del ruolo di spesa fissa relativo al contributo ventennale per la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto natatorio comunale;
- estratto giornale di cassa n. 43 del 1.3.2017 relativo al pagamento di € 30.000,00.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la coerente imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 13657

Missione 07: "Turismo"

Programma 01: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: I – "Spese Correnti"

Capitolo di spesa: 715

Denominazione: finanziamenti per l'attività promozionale della direzione centrale attività produttive, commercio cooperazione, risorse agricole e forestali

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.03.99.000 - Trasferimenti correnti a altre imprese

Norme di riferimento del capitolo: art. 174, comma 1, lettera a), l.r. 16.1.2002 n. 2; art. 2, comma 39, l.r. 31.12.2012 n. 27

Codice gestionale: 1040399999 - Trasferimenti correnti a altre imprese

Mandato: 13657

Data pagamento: 24.3.2017

Importo pagato: € 7.000,00 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce al pagamento di un contributo per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali di carattere prevalentemente turistico e/o agroalimentare a favore di una ditta privata.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e ss. mm. ii, all'art. 174 prevede che la Regione sostenga la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive attraverso la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati con procedimento valutativo o mediante la stampa e la diffusione di materiali promozionali o la realizzazione di attività di pubbliche relazioni.

Con decreto del Presidente della regione 22 gennaio 2014 n. 08/Pres. è stato approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio turismo

Il finanziamento è previsto da: legge regionale n. 30 dicembre 2014 n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015 – 2017 e per l'anno 2015) e variazione 32 al programma operativo di gestione 2015 eseguita con la delibera giunta n. 2212 del 6.11.2015

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione di un contributo a favore di una ditta privata a seguito di presentazione della documentazione a rendicontazione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 2669 del 12.8.2015 che ha approvato il secondo bando per l'accesso ai contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
- il bando per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali nei settori di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 174, comma 1, lettera a) e comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
- la domanda presentata da una ditta privata in via telematica in data 4.9.2015 alle ore 10:56 prot. n. 66636/A corredata della relazione illustrativa, del preventivo di spesa, della scheda "criteri di valutazione", della dichiarazione del legale rappresentante circa la non esenzione dall'imposta di bollo, della dichiarazione del legale rappresentante per la concessione di aiuti "de minimis" e della fotocopia di un documento di identità;
- decreto n. 3666 del 28.10.2015 con cui è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento;
- decreto n. 3937 del 13.11.2015 con il quale sono stati prenotati i fondi di bilancio e contestualmente autorizzato il Direttore del Servizio Turismo, all'assunzione dei successivi atti di concessione dei finanziamenti in argomento;
- decreto n. 4391 del 27.11.2015 con cui è stato concesso un finanziamento di € 7.000 a una ditta privata, è stato assunto l'impegno di spesa e fissati al 30.9.2016 i termini per la presentazione della rendicontazione;
- documentazione presentata a rendicontazione in data 27.5.2016 (bilancio entrate/spese, relazione illustrativa, dichiarazione del legale rappresentante per la concessione di aiuti "de minimis", altra dichiarazione sostitutiva, elenco analitico spese dell'importo totale di € 7.722,19 al netto dell'IIVA, le fatture con i relativi bonifici comprovanti l'avvenuto pagamento);
- decreto n. 798 del 17.3.2017 che ha approvato la rendicontazione e disposta la liquidazione dell'importo di € 7.000,00.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Il regolamento per la concessione del contributo oggetto del presente controllo, all'articolo 14 prevede che il finanziamento sia erogato entro 180 giorni dal ricevimento della rendicontazione. Nel caso di specie, la rendicontazione è stata presentata in data 27.5.2016 ma la liquidazione è avvenuta in data 24.3.2017. La Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, per le vie brevi, ha precisato che, la documentazione presentata a rendicontazione in data 27.5.2016 era incompleta e che la documentazione mancante è stata trasmessa alla Regione il 27.2.2017. Per cui il termine per la liquidazione va fatto decorrere dal momento in cui la rendicontazione era completa ossia dal 27.2.2017; pertanto il regolamento è stato rispettato.

La Direzione ha altresì trasmesso la documentazione mancante:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui il legale rappresentante ha dichiarato la conformità delle fatture agli originali;
- il bilancio delle entrate e delle spese.

Conclusioni:

Tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Regionale che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/21173

Missione 07: "Turismo"

Programma 01: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 9226

Denominazione: "contributo all'associazione denominata "Mittelmoda International Lab" per la promozione di iniziative per la valorizzazione delle migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore della moda, tessile e abbigliamento. Art. 6, c. 168, l.r. 22.2.2000, n. 2"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo:" Art. 6, c. 168, l.r. 22.2.2000, n. 2"

Mandato: n. 21173

Data pagamento: 8.5.2017

Importo pagato: 28.000,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: (2017)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di euro 28.000,00 a favore dell'associazione denominata "Mittelmoda International Lab" a titolo di anticipazione pari al 70% dell'ammontare del contributo concesso per la valorizzazione delle migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore della moda, tessile e abbigliamento.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la liquidazione è autorizzata dall'art. 6, c. 168 e sgg della l.r. 22.2.2010, n. 2 che autorizza l'amministrazione regionale a concedere un contributo a favore dell'associazione "Mittelmoda International Lab" per la promozione di iniziative per la valorizzazione delle

migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore della moda, tessile e abbigliamento.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione. Servizio turismo.

Il finanziamento è previsto dall'art. 6, c. 168 e sgg della l.r. 22.2.2010, n. 2.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- richiesta del 20.4.2017 di concessione di un contributo per il 2017 pari a € 40.000,00 e dell'erogazione dell'anticipazione del 70% del contributo concesso. La domanda è corredata dal preventivo di spesa per € 40.000,00 e dalla relazione progetto relativa all'anno 2017;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria del 12.4.2017 nella quale si dichiara che sulla spesa ammessa non verranno richiesti altri contributi, che si provvederà alla restituzione dell'anticipazione ricevuta qualora la misura del contributo sia rideterminata in misura inferiore a quella concessa. Inoltre, la dichiarazione contiene i dati fiscali dell'associazione.
- decr. n. 1065 del 3.5.2017 di concessione del contributo pari a € 40.000,00 all'associazione "Mittelmoda International Lab" con sede a Cormons e di impegno della relativa spesa a carico del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 e del bilancio 2017. Nel contempo il provvedimento provvede a liquidare, come richiesto, il 70% del contributo concesso (€ 28.000,00), a chiedere l'emissione del relativo mandato di pagamento e a disporre che il saldo del contributo potrà essere erogato a seguito della presentazione entro il 31 marzo 2018, della documentazione di rendicontazione ai sensi dell'art. 43 della l.r. 7/2000.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti.

Conclusioni:

Il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/5005496

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo: II - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 274

Denominazione: "Interventi pluriennali per la realizzazione di iniziative di edilizia convenzionata."

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.02.01.000 contributi agli investimenti a famiglie

Norme di riferimento del capitolo: Art. 85 (abrogato), art. 94 (abrogato), L.R. 1.9.1982 n. 75; art. 21, comma 1, L.R. 8.8.1996 n. 29

Codice gestionale: 2030201001

Mandato: n. 5005496

Data pagamento: 30.6.2017

Importo del ruolo di spesa fissa: euro 1.141,40 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della rata n. 23 del RSF (2006 – 2021), relativo al mutuo ventennale ammesso a finanziamento, concesso all'Impresa di costruzioni Valdadige Costruzioni spa ai sensi dell'art. 85 della L.R. n. 75/1982 e succ. mod e integr. per la realizzazione di n. 30 alloggi in Comune di Mortegliano.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Art. 85 (abrogato), art. 94 (abrogato), L.R. 1.9.1982 n. 75; artt. 21, comma 1, L.R. 8.8.1996 n. 29

L'art. 85 (abrogato) della legge regionale 1 settembre 1982 n. 75 prevedeva che l'amministrazione regionale fosse autorizzata a finanziare interventi di edilizia convenzionata nei settori delle nuove costruzioni e del recupero di abitazioni esistenti, attraverso la concessione agli operatori di cui al precedente articolo 21 (IACP, cooperative edilizie e loro consorzi, privati e imprese) di contributi semestrali costanti, per una durata non superiore a venti anni, a fronte dei mutui a tal fine contratti.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 75 dell'1.9.1982 art. 85

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione di rata

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 1368 del 13.9.2005, con il quale è disposta la liquidazione di annui euro 68.484,00 per 39 semestralità, a fronte del mutuo ventennale ammesso a finanziamento di euro 2.014.182,00 concesso all'Impresa di costruzioni Valdadige costruzioni spa, ai sensi dell'art. 85 della L.R. n. 75/1982, per la realizzazione di n. 30 alloggi in Comune di Mortegliano. Inoltre, è stata autorizzata l'emissione di n. 23 ruoli di spesa fissa (corrispondenti ai 23 acquirenti degli alloggi) per il pagamento di n. 32 semestralità di contributo di euro 1.141,40 ciascuna per ognuno dei ruoli in scadenza al 30.6 e al 31.12 di ogni anno a partire dalla rata scadente il 30.6.2006 e fino al 31.12.2021 a favore della Banca popolare di Vicenza – Filiale di Verona, per conto degli acquirenti degli alloggi a fronte del contratto di mutuo rep. N. 8312 del 18.6.2002.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Nel decreto n. 1368/2005 risulta che il mutuo era originariamente a favore della Banca popolare di Vicenza. Dal momento che tale banca è fallita e che la Banca Intesa San Paolo è subentrata nei rapporti creditizi dell'istituto di credito, sarebbe opportuno chiarire il motivo per il quale la rata RSF in esame è a favore della Banca popolare Friuladria spa – sede di Pordenone.

L'Amministrazione regionale ha integrato la documentazione con il contratto di compravendita del 18.3.2005 e con l'atto di quietanza e frazionamento del 2.12.2004, ove risulta che il mutuo è stato effettivamente stipulato con la Banca popolare Friuladria. Nel decreto n. 1368 del 13.9.2005 era stata erroneamente riportata la denominazione di un'altra banca, cioè quella della Banca popolare di Vicenza.

Si ritiene di poter considerare corretta la procedura di pagamento del RSF, visto che, nonostante l'errore nel decreto n. 1368/2005, l'ordinativo di pagamento risulta regolarmente formalizzato a favore della Banca Friuladria.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/57864

Missione 8: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

Programma 1: "Urbanistica e assetto del territorio"

Titolo: Titolo III – Spese per incremento attività finanziarie

Capitolo di spesa: 2144

Denominazione: Anticipazioni finanziarie agli enti locali finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni preliminare, definitiva e esecutiva di opere pubbliche – concessioni di crediti ad amministrazioni locali - art. 4, comma 54, l.r. 30.12.2014, n. 27.

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.02.01.02 – Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a amministrazioni locali.

Norme di riferimento del capitolo: L.r. 30.12.2014, n. 27 – art. 4, comma 54.

Codice gestionale: 3020102003 - Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Comuni.

Mandato: n. 57864

Data pagamento: 20.10.2017

Importo pagato: € 31.726,54 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'anticipazione finanziaria per la progettazione di opere pubbliche concessa al Comune di Mortegliano, a fronte dei costi previsti per spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva (compreso coordinamento della sicurezza), nonché per prestazioni progettuali aggiuntive (consistenti in calcoli strutturali aggiuntivi, variante di prevenzione antincendi e calcolo di prestazione acustica), ai sensi dell'art. 4, commi 54 e seguenti, della l.r. n. 27/2014.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 7/2000 (norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.; legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); D.Lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni); legge regionale n. 27/2014, articolo 4, commi 54 e seguenti e s.m.i.; legge regionale n. 1/2015 (razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti

amministrativi di spesa); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Spesa derivante da concessione di anticipazioni finanziarie a favore di enti locali, finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni preliminari, definitive ed esecutive di opere pubbliche, nonché per le spese relative ai concorsi di progettazione e ai concorsi di idee. Liquidazione e erogazione in unica soluzione dell'anticipazione concessa e spettante al Comune di Mortegliano.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- nota del Sindaco del Comune di Mortegliano Prot. 10608 del 17.10.2016, con la quale chiede all'Amministrazione regionale, ai sensi della l.r. n. 27/2014, art. 4, commi 54 e seguenti, l'anticipazione finanziaria di € 40.000,00 (pari all'80% della spesa lorda ritenuta necessaria) finalizzata alla copertura delle spese per la predisposizione della progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione dell'ex cinema ricreatorio San Paolo – lotto di completamento funzionale;

- decr. n. 4826 del 28.10.2016 del Direttore centrale infrastrutture e territorio, con il quale sono state ammesse all'anticipazione finanziaria di cui alla l.r. n. 27/2014, art. 4, commi 54 e seguenti, cinque istanze provenienti da altrettanti Comuni, tra cui quella del Comune di Mortegliano, ed è stato contestualmente prenotato l'importo complessivo di € 168.057,59 (di cui € 40.000 a favore del Comune di Mortegliano) a copertura delle suddette anticipazioni finanziarie, a fronte di spese progettuali per la realizzazione di opere pubbliche, a carico del cap. 2144 del bilancio per l'anno 2016;

- comunicazione Prot. 48686 del 28.10.2016 inviata dal Direttore del servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione all'amministrazione comunale di Mortegliano, con la quale si informa dell'accoglimento della domanda afferente l'anticipazione per la copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione dell'ex cinema San Paolo – lotto di completamento funzionale – e dell'avvenuta prenotazione della somma di € 40.000,00;

- nota dd. 18.11.2016 con la quale il Comune di Mortegliano ha trasmesso alla Regione la determinazione a contrarre n. 244 del 14.11.2016 per l'affidamento dei servizi in argomento nonché il cronoprogramma del medesimo affidamento verso un importo lordo posto a base di gara pari a € 42.030,71, specificando che la richiesta di liquidazione dell'anticipazione sarà effettuata nel corso del 2017;

- decr. n. 6539 del 14.12.2016 del direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, con il quale, nei limiti della prenotazione della spesa, è stata impegnata la somma di € 33.624,57 a fronte della concessione dell'anticipazione finanziaria di pari importo al Comune di Mortegliano, con riferimento ai costi per le spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione dell'ex cinema ricreatorio San Paolo – lotto di completamento funzionale, nonché disposto che la liquidazione della somma spettante verrà effettuata, compatibilmente con le esigenze degli spazi di patto dell'Ente beneficiario, successivamente all'avvenuta presentazione, da parte del medesimo, della determina di aggiudicazione definitiva del servizio;

- determinazione n. 342 del 23.12.2016 del responsabile dell'area tecnica del Comune di Mortegliano, con la quale è stata affidata la progettazione definitiva, esecutiva e il coordinamento della sicurezza nella progettazione inerenti i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema San Paolo – lotto di completamento – a un raggruppamento temporaneo di professionisti nonché assunto il conseguente impegno di spesa, pari a € 29.341,56, sul bilancio comunale;
- nota del responsabile dell'Area ll.pp. del Comune di Mortegliano, Prot. 1428 di data 10.2.2017, con la quale informa che nella fase preliminare di progettazione dell'opera di cui trattasi sono emerse necessità originariamente non previste nella determina a contrarre e inerenti calcoli strutturali aggiuntivi, variante di prevenzione incendi e calcolo di prestazione acustica, a fronte dei quali viene chiesto di poter utilizzare le economie derivanti dalla differenza tra l'anticipazione finanziaria concessa pari a € 33.624,57 (80% di € 42.030,71) e l'anticipazione da rideterminare in seguito all'affidamento dell'incarico pari a € 23.473,25 (80% di € 29.341,56);
- comunicazione del direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione Prot. 19473 del 24.2.2017, con la quale informa l'Amministrazione comunale di Mortegliano dell'assenza di ragioni ostative all'impiego della suddetta economia per la copertura delle ulteriori spese connesse alle citate prestazioni aggiuntive;
- nota del responsabile del servizio Settore OO.PP. del Comune di Mortegliano di data 29.6.2017 con la quale trasmette alla Regione, tra l'altro, la determinazione del responsabile dell'area tecnica n. 66 del 13.3.2017, di affidamento delle prestazioni progettuali aggiuntive (variante di prevenzione incendi, calcoli statici e calcolo di prestazione acustica) come sopra rappresentate e di impegno della relativa spesa (pari a € 6.344,00), nonché la determinazione n. 166 del 23.6.2017 con la quale è stato assunto l'impegno di spesa pari a € 3.972,61 per i maggiori costi connessi alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'incarico di prestazioni progettuali aggiuntive a seguito dell'aumento dell'importo complessivo dei lavori che, in sede di approfondimento progettuale, si è reso necessario portare da € 320.000 a € 390.000, nonché per rettificare in aumento (per € 79,94) l'impegno di spesa originariamente assunto con la determinazione n. 342/2016 che, a causa di un mero errore materiale, era stato computato in misura inferiore a quanto dovuto;
- comunicazione del Comune di Mortegliano Prot. 8294 del 4.8.2017 con la quale conferma che la somma lorda complessivamente impegnata con le determinazioni n. 342/2016, n. 66/2017 e n. 166/2017, precedentemente trasmesse, risulta pari a € 39.658,17;
- comunicazione a mezzo mail dd. 11.9.2017 dell'ufficio tecnico di Mortegliano con la quale informa che la richiesta di liquidazione della somma spettante a titolo di anticipazione verrà effettuata nel corso del 2017;
- decr. n. 7340 del 13.10.2017 del direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, con il quale è stata autorizzata la liquidazione e l'erogazione al Comune di Mortegliano dell'anticipazione finanziaria pari a € 31.726,54, a valere sulle risorse impegnate con il citato decr. n. 6539 del 2016 sul cap. 2144 in conto competenza 2017 (somma reimputata al 2017 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui passivi di cui alla delib. G.R. n. 612 del 31.3.2017), nonché è stata richiesta l'emissione dell'ordinazione di pagamento per l'importo liquidato;
- mandato di pagamento n. 57864 emesso il 19.10.2017 per l'importo complessivo di € 31.726,54, pagato dal Tesoriere in data 20.10.2017, a fronte della liquidazione dell'anticipazione finanziaria concessa ai sensi dell'art. 4, commi 54 e seguenti, della l.r. n. 27/2014, al Comune di Mortegliano.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/24255

Missione 09: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Programma 01: "Difesa del suolo"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 2962

Denominazione: "Spese per le retribuzioni, il trattamento di fine rapporto, nonché per i relativi oneri riflessi delle maestranze assunte con contratto di diritto privato ivi compresi gli oneri relativi alle attività del medico competente"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.01.01 "Retribuzioni in denaro"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 9 del 23.4.2007 "Norme in materia di risorse forestali", artt. 88 e 89; D.lgs. n. 81 del 9.4.2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; l.r. n. 9 del 26.2.1990 "Esecuzione in economia delle opere e lavori di competenza degli ispettorati ripartimentali delle foreste e assunzione a contratto del personale operaio relativo"

Codice gestionale: U.1.01.01.01.002 "Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato"

Mandato: 24255

Data pagamento: 22.5.2017

Importo pagato: € 66.480,20 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento si riferisce al versamento delle ritenute d'acconto (IRPEF e addizionali IRPEF) a carico dei dipendenti sui salari del mese di marzo 2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.P.R. n. 600 del 29.9.1973 "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi";

D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 T.u. delle imposte sui redditi.

In particolare il D.P.R. n. 600 del 29.9.1973, all'articolo 23 (Ritenute sui redditi di lavoro dipendente) prevede che gli enti che corrispondono somme e valori che costituiscono redditi di lavoro dipendente debbano, all'atto del pagamento, operare una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dai percipienti, con obbligo di rivalsa.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche – Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 26 del 29.12.2016.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento delle ritenute d'acconto (IRPEF e addizionali IRPEF) del mese di marzo 2017 delle maestranze operaie edili alle dipendenze del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 15301 del 12.3.2018 e n. 16350 del 15.3.2018 la seguente documentazione:

- decreto n. 3787/FIN del 19.12.2016 con cui il Ragioniere generale determina le spese che possono essere addebitate con sospesi in uscita e regolarizzate con titoli a copertura, tra cui sono comprese le “spese dovute per i pagamenti autorizzati con F24 telematico”;
- decreto n. 2346/AGFOR del 5.5.2017 con cui il Direttore del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione ha disposto, sulla base del prospetto riepilogativo contributi e ritenute, tratto dall'elaborazione delle buste paga del mese di marzo 2017, l'impegno e la liquidazione a favore del Ministero delle Finanze – Direzione centrale per la riscossione - dell'importo complessivo di € 67.014,97 di cui € 66.480,20 sul capitolo di spesa 2962 ed euro 534,77 (calcolata sulla cassa integrazione guadagni liquidata riferita al mese di marzo 2017) sul capitolo 2969 in conto competenza;
- prospetto riepilogativo contributi e ritenute periodo 3/2017 - Direzione centrale risorse agricole, ittiche e forestali – da cui si rilevano trattenute a carico dipendente per IRPEF per € 61.915,74 e per addizionali IRPEF per € 5.099,23 per un totale di € 67.014,97, corrispondente all'importo di cui al decreto n. 2346/AGFOR del 5.5.2017;
- quietanza n. 27553 del 16.5.2017 con cui il Tesoriere regionale dichiara di aver provveduto al pagamento di € 75.980,18 per versamento tributi tramite modello F24 EP;
- decreto n. 2667/AGFOR del 19.5.2017 con cui il Direttore del Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione, visto il provvisorio di uscita n. 27553 del 16.5.2017 di € 75.980,18 emesso dal Tesoriere regionale a fronte del modello F24 EP, ha disposto l'ordinazione di pagamento a favore del Ministero delle Finanze – Direzione centrale per la riscossione - dell'importo complessivo di € 67.014,97, di cui € 66.480,20 sul capitolo di spesa 2962 ed euro 534,77 sul capitolo 2969 (a copertura);
- mandato n. 24255 del 22.5.2017 di € 66.480,20 a favore del Ministero delle finanze – Direzione centrale per la riscossione – mediante invio telematico del modello F24EP (copertura provvisorio di uscita) per ritenute d'acconto aprile 2017 su salari marzo 2017;
- breve appunto con l'indicazione dell'oggetto dell'operazione selezionata.

L'esame della documentazione ha evidenziato la rispondenza degli importi delle ritenute d'acconto impegnate, liquidate e pagate alla documentazione riepilogativa presentata.

Eventuali profili di criticità:

Il mandato oggetto di controllo riguarda il versamento delle ritenute d'acconto IRPEF e addizionali IRPEF calcolate sui salari del mese di marzo 2017 delle maestranze operaie edili alle dipendenze del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione ed è stato emesso a carico della missione 9, programma 1, titolo 1, macroaggregato 101 (capitolo 2962) del bilancio 2017 – gestione competenza.

L'oggetto del pagamento è costituito pertanto dalle ritenute a carico dei dipendenti per i quali l'Amministrazione regionale opera in qualità di sostituto d'imposta. Le modalità di contabilizzazione delle predette ritenute sono chiaramente esplicitate al punto 7.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, il quale prevede che: “*I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta*”.

Da quanto premesso si rileva pertanto la non corretta contabilizzazione della spesa e l'errata imputazione della stessa con riferimento alla classificazione di bilancio, essendo essa stata inserita nella parte “operativa” del bilancio (missione 9, programma 1, titolo 1), anziché tra le

partite di giro (missione 99, programma 1, titolo 7), nonché l'errata attribuzione del codice gestionale (U.1.01.01.01.002 anziché U.7.01.02.01.001).

La Sezione osserva altresì che il decreto n. 2346/AGFOR/2017 non indica a cosa si riferisca l'importo di € 67.014,97, ma cita un generico "prospetto riepilogativo contributi e ritenute", due fattispecie che peraltro hanno un trattamento contabile totalmente diverso. Sul punto va evidenziato che anche laddove l'Amministrazione debba provvedere in maniera vincolata al verificarsi di date condizioni, l'onere di motivazione e il principio di buona e imparziale amministrazione impone che negli atti amministrativi siano quanto meno indicati l'oggetto della spesa nonché gli elementi posti a base del provvedimento.

Con nota istruttoria prot. n. 1217 del 4.4.2018 è stato chiesto all'Amministrazione regionale chiarimenti sulla modalità di contabilizzazione delle ritenute d'acconto (impegnate e liquidate sul bilancio operativo anziché tra le partite di giro), nonché l'invio di ulteriore documentazione, segnalando le osservazioni svolte sulla base degli atti acquisiti.

Il Servizio gestione territorio montano, bonifica e integrazione rispondeva alla richiesta istruttoria con nota prot. 23203 del 12.4.2018, allegando alla stessa una serie di documenti relativi alle retribuzioni tra cui le quietanze di versamento F24.

Con riferimento alle criticità rilevate, l'Amministrazione, nella prima parte della nota di risposta, evidenzia le fonti normative sulla base delle quali sono state effettuate le assunzioni di maestranze operaie, dichiarando altresì l'appropriatezza della collocazione della relativa spesa di personale nella missione 9, programma 1, titolo 1.

Con riferimento specifico al tema delle ritenute d'acconto versate in qualità di sostituto d'imposta il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione dichiara che *"il versamento delle imposte in regime di sostituto d'imposta non può costituire una "Uscita per conto terzi" tout court (titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", macroaggregato 2 "Uscite per conto terzi") in quanto trattasi di spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione a favore dello Stato per disposizioni normative e quindi da riferirsi correttamente alla codifica di missione, programma, titolo utilizzati[...]".* Mentre con riferimento all'attribuzione del codice gestionale (piano dei conti), l'Amministrazione precisa che il codice *"U.1.01.01.01.002 corrispondente alla voce "Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato"; tale scelta pare quindi coerente con le definizioni dei codici gestionali derivanti dal Glossario più sopra citato"*.

Nella nota di risposta viene poi precisato che *"Per quanto riguarda invece le modalità di contabilizzazione delle ritenute, si deve constatare che la liquidazione delle ritenute applicate in regime di sostituto d'imposta (IRPEF) in luogo dei singoli lavoratori consegue all'operare amministrativo precedente all'applicazione del D.L.vo 118/2011 inerente la gestione del bilancio armonizzato, regime che prevedeva l'azione da parte dell'ex figura del funzionario delegato per le liquidazioni di tutte le spese relative al personale. Con l'introduzione del bilancio armonizzato il Servizio ha dovuto sostenere un rilevante sforzo amministrativo per dare continuità all'azione amministrativa necessaria a garantire gli obblighi verso i lavoratori assunti e gli Enti previdenziali e fiscali, e contemporaneamente recepire e applicare le regole di gestione del bilancio finanziario gestionale dell'Amministrazione regionale. Attraverso un recente confronto con la Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie si è dato modo di approfondire le possibili più corrette procedure di gestione della voce di spesa oggetto del rilievo da parte di codesta Corte, confermando in sintesi quanto già rilevato. Sarà pertanto premura dello scrivente provvedere, in accordo con la Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, alla modifica delle proprie procedure di spesa al fine di riallineare le procedure amministrative e contabili alle direttive contabili dettate dal D.L.vo 118/2011. La soluzione al momento più corretta pare essere quella di procedere alla liquidazione con*

unico mandato delle spettanze lorde a favore dei lavoratori, dalla quale attingere in commutazione di entrata verso un capitolo di partita di giro la quota da versare quale sostituto d'imposta; di seguito la Direzione centrale Finanze provvederà a liquidare direttamente allo Stato e agli Enti locali quanto dovuto mediante modelli F24EP. Tale capitolo sarà codificato correttamente come rilevato dalla Vostra nota in oggetto”.

A chiusura della nota di risposta l'Amministrazione precisa infine che “le elaborazioni sono demandate ad un servizio esterno, contrattualizzato con un operatore economico individuato a seguito di gara d'appalto, il quale provvede ad elaborare le singole parti economiche della busta-paga e degli oneri accessori, nonché delle ritenute operate sulle spettanze che successivamente verranno liquidate [...]”.

Con riferimento alla prima parte della risposta fornita dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, la Sezione precisa che oggetto dell'istruttoria non erano le retribuzioni del personale alle dipendenze del Servizio bensì le ritenute d'acconto Irpef a carico dei dipendenti, in ogni caso si condivide l'impostazione che le retribuzioni e le indennità al personale vadano contabilizzate alla missione 9, programma 1, titolo 1.

L'affermazione dell'Amministrazione che *“il versamento delle imposte in regime di sostituto d'imposta non può costituire una "Uscita per conto terzi" tout court (titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", macroaggregato 2 "Uscite per conto terzi") in quanto trattasi di spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione”* risulta invece non condivisibile, in primo luogo in quanto il punto 7.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria non ammette eccezioni e/o deroghe, in particolare con riferimento alle “transazioni” in qualità di sostituto d'imposta. In secondo luogo in quanto le ritenute d'acconto non costituiscono una spesa a carico dell'Amministrazione (sostituto d'imposta che come tale sostiene esclusivamente l'onere relativo alle retribuzioni lorde), bensì costituiscono acconti d'imposta a carico del dipendente (sostituto d'imposta). Dall'affermazione dell'Amministrazione apparirebbe invece che la stessa sostenga l'onere non solo delle retribuzioni dei dipendenti, ma anche quelle dell'Irpef e addizionali da questi dovute in acconto. Allo stesso modo non appare condivisibile la difesa dell'Amministrazione in merito alla corretta codifica di bilancio e del codice gestionale attribuito al mandato di versamento delle ritenute d'acconto (diversamente risulterebbe totalmente frainteso e sviato il ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze).

Con riferimento alle precisazioni effettuate nella seconda parte della risposta alla nota istruttoria, in cui il Servizio ammette l'errata contabilizzazione delle ritenute e la necessità di procedere alla modifica delle proprie procedure di spesa, la Sezione accoglie positivamente il ravvedimento dell'Amministrazione sul punto, notando tuttavia una contraddittorietà con la prima parte della risposta in cui invece si afferma la correttezza del codice di bilancio e di quello gestionale. La Sezione ritiene di precisare che non appaiono sufficientemente giustificabili le motivazioni addotte dal Servizio in merito alle ragioni dell'errata contabilizzazione, riconducibili all'applicazione delle procedure precedenti al d.lgs. n. 118/2011, in cui il pagamento veniva effettuato da parte del funzionario delegato. La Sezione osserva infatti che, anche prima dell'entrata in vigore dell'armonizzazione, le ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta andavano gestite a partite di giro, come peraltro avvalorato dall'esistenza di appositi capitoli di bilancio (ex l.r. n. 21/2007) intestati a tali tipologie di ritenute al titolo VI dell'entrata e al titolo IV della spesa. La Sezione sollecita pertanto un'immediata correzione dei criteri di contabilizzazione delle ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta.

Infine, la Sezione evidenzia incidentalmente che l'affidamento dell'elaborazione delle buste-paga delle maestranze operaie del Servizio a un soggetto esterno, pur in presenza all'interno dell'apparato amministrativo regionale di un apposito servizio dedicato a tale attività per i dipendenti regionali, non appare conforme a quei principi di economicità cui l'azione amministrativa deve sempre ispirarsi.

Nel contraddittorio finale l'Amministrazione ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla nuova procedura che verrà adottata per la liquidazione delle competenze derivanti dal rapporto di lavoro con le maestranze operarie assunte dall'Amministrazione regionale; procedura che consentirà di far transitare nelle partite di giro le ritenute a carico dei dipendenti.

L'Amministrazione ha inoltre precisato che a seguito di un'analisi svolta dal Servizio amministrazione del personale regionale è stata effettuata una valutazione economica che giustifica l'affidamento a terzi del servizio di gestione paghe per le maestranze operaie in argomento.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame non appare regolare dal punto di vista contabile. Si prende tuttavia atto che l'Amministrazione provvederà a mettere in atto una nuova procedura che consentirà per il futuro di superare i rilievi della Sezione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 30195

Missione 09: " Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Programma 01: " Difesa del suolo"

Titolo: II - "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 2950

Denominazione: Spese per la manutenzione delle opere idraulico-forestali

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.01.09.000 – beni immobili

Norme di riferimento del capitolo: RD 13.2.1933 n. 215; art. 1, l.r. 27.11.1972 n. 55; art. 9, comma 26, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 1, comma 11, l.r. 13.11.2000 n. 20; art. 56, commi 1, 2, art. 4, commi 3 bis, 3 ter, l.r. 23.4.2007 n. 9; art. 4, comma 1, l.r. 23.7.2009 n. 12

Codice gestionale 2020109014 - Opere per la sistemazione del suolo

Mandato: 30195

Data pagamento: 19.6.2017

Importo pagato: € 756,50 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della fattura n. 41/04 del 31.5.2017 dell'importo di € 756,50 per la fornitura di cemento in sacchi afferente l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta di cui ai progetti n. 1221/12, 1232/13, 1300/14 e 1302/14.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 – “ Disciplina organica dei lavori pubblici”- all'art.50 dispone che la Giunta regionale approvi il programma triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione, distinto per settori di intervento, in base alle ipotesi di intervento comunicate dalle Direzioni centrali.

La legge regionale 23 aprile 2007 n. 9 – “Norme in materia di risorse forestali”- definisce sistemazioni idraulico-forestali gli interventi e le opere che si attuano nel territorio montano finalizzati alla conservazione e alla difesa dei terreni soggetti a processi erosivi. L'art. 56 stabilisce che dette opere siano realizzate dalla Direzione centrale in amministrazione diretta o mediante affidamento a terzi.

Il Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna approvato con D.P.Reg. 12 dicembre 2005 n. 0434/Pres. disciplina le modalità, i limiti e le procedure per l'esecuzione dei lavori in economia.

Il Regolamento approvato con D.P.Reg. 29 luglio 2009 n. 0214/Pres. disciplina i criteri e le modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale.

Il decreto legislativo 18 aprile 2006 n. 50 – “Codice dei contratti pubblici”- art. 36 stabilisce che per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, le stazioni appaltanti possono ricorrere agli affidamenti diretti.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 – 2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento fattura n. 41/04 del 31.5.2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 888 del 23.5.2012 che approva il Programma triennale dei lavori pubblici 2012-2014 comprensivo del progetto n. 1221 afferente lavori di “Manutenzione alle opere di sistemazione idraulico forestali nei comuni di Pulfero, Dolegna, difese spondali in scogliera e ingegneria naturalistica Rio Uodgnach, Rio Quarnizza e Rio della Valle” per un importo presunto di € 150.000

- delibera della Giunta regionale n. 1375 del 1.8.2013 che approva il Programma triennale dei lavori pubblici 2013-2015 comprensivo del progetto n. 1232 afferente lavori di “taglio vegetazione in alveo e ricalibratura sezioni in vari comuni della provincia di Udine” per un importo presunto di € 170.000;

- delibera della Giunta regionale n. 2051 del 7.11.2014 che aggiorna il Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 comprensivo del progetto n. 1300 afferente lavori di “Taglio vegetazione, riprofilatura carreggiata inghiaatura, posa canalette, pulizia opere d'arte in vari comuni della provincia di: Udine, Gorizia e Trieste” per un importo presunto di € 210.000 e del progetto n. 1302 relativo a lavori di “Taglio vegetazione, ripristino sezione idraulica, ripristino e realizzazione difese spondali nei comuni di: Cividale del Friuli, Montenars e altri comuni della provincia di Gorizia” per un importo presunto di € 210.000;

- decreti n. 1162 del 7.4.2014, n. 4258 del 11.4.2014, n. 3301 del 6.10.2015 e n. 1009 del 13.4.2015 che hanno approvato rispettivamente i progetti definitivo-esecutivi n. 1221/2012, 1232/2013, 1302/2014 e n. 1300/2014;

- decreto n. 602 del 24.1.2017 di prenotazione della somma di € 1.000.000 a carico del capitolo 2950 per la realizzazione dei progetti non ancora eseguiti e ricompresi nel Programmi triennale e annuali dei lavori pubblici approvati dalla Giunta regionale nel 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015;

- il verbale della gara esplorativa ufficiosa del 31.1.2018 redatto dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione – struttura stabile tecnico amministrativa di Tolmezzo;

- il D.U.R.C. del 27.2.2017 che attesta la regolarità della ditta affidataria della fornitura;

- la valutazione di congruità del prezzo offerto resa in data 17.05.2017;

- la lettera commerciale protocollo n. 28944 del 19.0.2017 di affidamento della fornitura di cemento in sacchi per i cantieri di cui ai progetti sopraindicati, per l'importo complessivo di € 6.100,00 (di cui imponibile € 5.000,00 e I.V.A. al 22% pari ad € 1.100,00);

- la lettera del 23.5.2017 con cui la ditta si impegna ad eseguire le forniture richieste alle condizioni indicate nella lettera commerciale;

- decreto n. 2775 del 25.5.2017 con cui è stato disposto l'impegno della somma complessiva di € 6.100,00 per la fornitura di cemento in sacchi;

- la nota prot. n. 30836 del 30.5.2017 con cui il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione comunica alla ditta affidataria la registrazione del decreto di impegno e conferma l'esecutività del contratto;

- la fattura elettronica n. n. 41/04 del 31.05.2017 (protocollo n. 830 del 06.06/.017), per la fornitura di cemento in sacchi per l'importo complessivo di € 756,50 (di cui € 620,08 per imponibile ed € 136,42 per I.V.A. al 22%);

- il decreto n. 3046 del 14.6.2017 con cui è stata disposta la liquidazione e richiesta l'ordinazione di pagamento di € 756,50 a fronte della fattura elettronica n. 41/04 del 31.5.2017.

A seguito di richiesta fatta per le vie brevi, la Direzione centrale, risorse agricole, forestali e ittiche ha trasmesso l'attestazione di conformità della prestazione da cui è emersa la conformità della fornitura con quanto richiesto.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

In via incidentale si osserva che nel decreto n. 1009, è specificato che il progetto n. 1300 si riferisce a "lavori di manutenzione alla viabilità forestale piste F.I.O. in vari comuni della Provincia di Udine e piste antincendio nelle province di Gorizia e Trieste" mentre nel Programma triennale 2014-2016 e nell'elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2014 aggiornato con delibera di Giunta regionale n. 2051 del 7.11.2014, è precisato che il progetto si riferisce a lavori di "Taglio vegetazione, riprofilatura carreggiata inghiaatura, posa canalette, pulizia opere d'arte in vari comuni della provincia di: Udine, Gorizia e Trieste". La Direzione, sentita per le vie brevi, ha chiarito che si tratta di mero errore materiale dovuto al consistente numero di progetti gestiti ogni anno.

Conclusioni:

Tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Regionale, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/53106

Missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"

Programma 05: "Viabilità e infrastrutture stradali"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 3478

Denominazione: "Spese per la manutenzione dei mezzi di trasporto art. 7, c. 44, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 32, l.r. 12.12.2014 n. 26"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.09.000

Norme di riferimento del capitolo: "art. 7, c. 44, l.r. 20.8.2007, n. 22"

Mandato: n. 53106

Data pagamento: 2/10/2017

Importo pagato: 1.210,24 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: (2017)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di euro 1.210,24 a favore di una ditta a valere sulla prestazione contrattuale relativa alla riparazione di un trattore Deuz e del braccio decespugliatore montato a corredo gestiti dal Servizio viabilità di interesse locale e regionale dell'ambito territoriale di Udine – squadra manutenzione della zona di Cervignano Palmanova (CIG Z811E5DACC). Alla liquidazione, che si riferisce alla fattura elettronica n. 23/V3 del 6/9/2017, si fa fronte con l'impegno assunto al cap. 3478 del bilancio 2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la liquidazione è autorizzata dall'art. 7, c. 44 della l.r. 20 agosto 2007, n. 22 che autorizza l'amministrazione regionale a sostenere le spese relative ai mezzi di trasporto necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni, ivi inclusi i mezzi di trasporto speciali e le spese per la manutenzione dei mezzi di trasporto medesimi. La proprietà delle strade provinciali definite di interesse regionale è trasferita alla Regione con effetto dal 1 luglio 2016 (artt. 32 e 61 della l.r. 12 dicembre 2014, n. 26) e il Servizio Viabilità di interesse locale e regionale ha la gestione di tutti i mezzi assegnati, elencati nei piani di subentro, relativa allo svolgimento delle attività tecniche e amministrative di approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio. Servizio viabilità di interesse locale e regionale. Sede territoriale di Udine.

Il finanziamento è previsto dall'art. 7, c. 44, l.r. 20.8.2007, n. 22

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 2180 del 28 marzo 2017 di prenotazione delle risorse sul cap. 3478 in conto competenza 2017 per la manutenzione dei mezzi di trasporto, macchine speciali ed alta attrezzatura assegnati ai territori di seguito indicati a seguito del trasferimento delle funzioni dalle Province alle Regioni con decorrenza 1 luglio 2016 (l.r. 26/2014):

euro 370.000,00 nell'ambito territoriale di Udine,

euro 230.000,00 nell'ambito territoriale di Pordenone,

euro 100.000,00 negli ambiti territoriali di Gorizia e Trieste.

La prenotazione a carico del cap. 3478 è stata effettuata a seguito dell'allocazione delle risorse, precedentemente assunte sul cap. 3077 (decreti 1210/2017 e 1215/2017) che si revoca, a carico del cap. 3478 del bilancio 2017 istituito con il decr. 794 del 15.3.2017.

Inoltre il decr. 2180 del 2017 dispone:

- la conferma dell'adesione all'accordo quadro del 14 giugno 2016 (disciplinato dalla l.r. 26/2014) e del rispetto delle procedure ivi contemplate per la manutenzione e la riparazione di mezzi di trasporto in dotazione all'amministrazione regionale per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 stipulati dal servizio centrale unica di committenza fino all'esaurimento del budget di spesa assegnato alle officine aderenti per i singoli lotti.

- di procedere per i lotti già esauriti e per i lotti per i quali interverrà adeguata comunicazione di esaurimento del budget di spesa da parte della Centrale unica di committenza, all'affidamento dei servizi in oggetto mediante le procedure dell'affidamento diretto previste dall'art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. 50/2016 "in quanto la scelta della procedura mediante affidamento diretto garantisce adeguata apertura del mercato e l'individuazione dell'operatore economico in modo da non ledere, bensì attuare, i principi enunciati dall'art. 30 del medesimo d.lgs. 50/2016, in particolare:
 - principio di economicità sarà garantito dalla circostanza che la fissazione dell'importo sarà determinato sulla base dei prezzi dell'indagine di mercato,
 - principio di efficacia perché l'affidamento sarà assegnato non in ragione della convenienza del prestatore ma per rispondere a esigenze tecniche del Servizio che attraverso l'esecuzione del contratto soddisfa l'esigenza di manutenzione ordinaria delle macchine speciali e di altre attrezzature,
 - principio di tempestività in quanto l'acquisizione della prestazione per mettere in esercizio le macchine speciali avviene nei tempi adeguati alla necessità di garantire l'attività in generale delle squadre dei cantonieri e finalizzata a mantenere la circolazione sulle strade in piena sicurezza,
 - principio di proporzionalità è garantito da un sistema di individuazione del contraente snello che non richiede requisiti eccessivi e documentazione ed oneri eccessivi;"
- offerta della ditta x alla Regione Friuli Venezia Giulia n. 222/00 del 19.4.2017 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della macchina operatrice e degli accessori;
- nota del 26.4.2017 del Servizio viabilità di interesse locale e regionale al Servizio amministrativo della Direzione centrale infrastrutture e territorio di emissione del decreto di aggiudicazione dei lavori di riparazione della macchina operatrice;
- dichiarazione di congruità dei prezzi del 26.4.2017 che recita testualmente che "i prezzi e le prestazioni tecniche fornite dalla ditta per i lavori di cui all'oggetto sono congrui rispetto ai valori di mercato visto il tipo di lavorazioni e i modi con cui la ditta fornirà le proprie prestazioni per la riparazione del mezzo";
- CIG Z811E5DACC rilasciato dall'ANAC contratti di servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00. Stampa del 26.4.2017;
- dichiarazione sostitutiva del 9 maggio 2017, resa ai sensi dell'art. 46 del d.P.r. n. 445 del 2000 con cui il legale rappresentante della ditta interessata dichiara i dati relativi all'impresa, l'indirizzo, di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione della partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016;
- DURC rilasciato dall'INPS con scadenza 23.6.2017 che attesta la regolarità contributiva della ditta;
- La corrispondenza secondo l'uso del commercio;
- decr. n. 3097 del 10.5.2017 di affidamento del servizio di riparazione del trattore Deutz e del braccio decespugliatore montato a corredo mediante le procedure di cui all'art. 36, c. 2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 (affidamento diretto) come previsto dal suindicato decreto di autorizzazione alla spesa, di approvazione del preventivo di spesa per un ammontare di euro € 1.210,24. Il provvedimento, che dà anche atto che il contratto verrà stipulato mediante corrispondenza ai sensi dell'art. 32 c. 14 del d.lgs. 50/2016, evidenzia la necessità di provvedere alla riparazione della macchina in vista dell'approssimarsi della stagione degli sfalci indispensabili per garantire sicurezza nella viabilità. Ai fini del ricorso all'affidamento diretto il decreto evidenzia l'esaurimento del budget di spesa del lotto 9 dell'accordo quadro della Centrale unica di committenza del 14.6.2013 e la proposta del responsabile unico del procedimento del ricorso alle modalità di cui all'art. 36, c. 2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 essendo la ditta aggiudicataria specializzata nello specifico settore e rilevando che il servizio di riparazione non è contenuto nel catalogo del MEPA di Consip S.p.a.;

- decr. n. 3214 del 15.5.2017 di impegno dell'importo di € 1.210,24 a favore della ditta aggiudicataria per gli interventi di manutenzione della macchina operatrice a carico del cap. 3478 del bilancio 2017-2019;
- fattura elettronica n. 32/v del 6 settembre 2017 di € 1.210,24;
- attestazione di conformità del 25.9.2017 delle attività effettuate dalla ditta aggiudicataria sul mezzo indicato in fattura;
- decr. n. 6640 del 25.9.2017 dispone la liquidazione dell'importo complessivo di € 1.210,24 a valere sulla prestazione contrattuale relativa alla riparazione del trattore Deuz e del braccio decespugliatore e richiede l'emissione del relativo ordinazione di pagamento.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Preliminarmente si osserva che il decreto n. 2180 del 28 marzo 2017 dispone di procedere, in ordine ai lotti già esauriti e ai lotti per i quali interverrà adeguata comunicazione di esaurimento da parte della Centrale unica di committenza, all'affidamento dei relativi servizi mediante le procedure dell'affidamento diretto e che l'ammontare di € 700.000,00 prenotato con il medesimo provvedimento afferisce indistintamente, ai lotti oggetto dell'accordo quadro stipulato dalla Centrale unica di committenza ancora in essere e ai lotti esauriti o in esaurimento. Dal tenore del decreto n. n. 3097 del 10.5.2017 risulta inoltre, che l'affidamento del servizio di riparazione del trattore Deuz e del braccio decespugliatore montato a corredo è avvenuto mediante le procedure dell'affidamento diretto previste dall'art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. 18.4.2016, n. 50 per un ammontare lordo di euro € 1.210,24 senza tener conto del fatto che, il lotto 9 del suddetto accordo quadro risultava esaurito e che di conseguenza, il relativo servizio avrebbe potuto essere affidato in toto. A proposito si è considerato inoltre, che nell'ambito del procedimento non risultano evidenziate con sufficiente precisione e dettaglio le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a scegliere la procedura dell'affidamento diretto per un singolo mezzo. Il percorso motivazionale deve essere preciso e riferito alla fattispecie concreta con evidenza dell'ammontare dei singoli lotti scaduti o in scadenza e dei vantaggi concreti conseguenti all'affidamento dei servizi di manutenzione di singoli macchinari piuttosto che di uno o più lotti scaduti o in scadenza oppure di categorie di macchinari. Poiché da quanto sopra emerso sembrerebbe trattarsi di una fattispecie riconducibile all'artificioso frazionamento dell'appalto, questa Sezione ha richiesto, con nota n. 1293 del 13.4.2018, la trasmissione di ulteriore documentazione idonea a chiarire i dubbi emersi in sede istruttoria.

A seguito della richiesta istruttoria, la Direzione regionale centrale infrastrutture e territorio con nota assunta a nostro protocollo al n. 1572 del 9.5.2018 ha chiarito le scelte effettuate nella fattispecie concreta. Al riguardo sono stati evidenziati i seguenti ordini di motivazione:

- contesto organizzativo: acquisizione da parte della Regione delle nuove funzioni provinciali in materia di viabilità e conseguenti criticità gestionali dovute dal periodo di necessaria uniformazione e armonizzazione fra diversi ambiti ordinamentali;
- accordi quadro conclusi in un momento antecedente rispetto all'evidenza delle peculiarità delle attività svolte dal servizio viabilità, con particolare riguardo alle esigenze derivanti dalla manutenzione dei mezzi; budget dei vari lotti non adeguati alle diverse tipologie di attività;
- assenza di competenza del servizio viabilità in ordine a programmazione fabbisogni, monitoraggio e controllo nella gestione degli appalti di forniture e servizi destinati all'amministrazione regionale e quindi anche in ordine alla sottoscrizione di AQ;
- sussistenza di situazioni imprevedibili e non programmabili;

- necessità di garantire la tutela della sicurezza dell'utenza stradale e degli operatori temperata dal rispetto dei principi di economicità, efficienza, tempestività e proporzionalità della spesa;
- necessità di utilizzo di un mezzo funzionante nel breve termine per dar corso alle attività manutentive, quali lo sfalcio erba, non procrastinabili oltre un certo termine per non pregiudicare la circolazione stradale dell'utenza in piena sicurezza.”

Inoltre, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha trasmesso la documentazione richiesta con la suddetta nota istruttoria:

-accordo quadro del 14.6.2016 per la manutenzione e la riparazione dei mezzi di trasporto in dotazione all'amministrazione regionale per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 stipulati dal Servizio centrale unica di committenza;

-decr. n. 1215 del 21.2.2017 che autorizza le prenotazioni dell'importo di € 185.000,00 per la manutenzione delle macchine speciali e altra attrezzatura assegnati all'ambito territoriale di Udine sul Capitolo 3077 del BFG 2017 in conto competenza, l'importo di € 115.000,00 per la manutenzione delle macchine speciali e altra attrezzatura assegnati all'ambito territoriale di Pordenone sul Capitolo 3077 del BFG 2017 in conto competenza e infine, di prenotare l'importo di € 50.000,00 per la manutenzione delle macchine speciali e altra attrezzatura assegnati all'ambito territoriale di Gorizia e Trieste sul Capitolo 3077 del BFG 2017;

-nota della Direzione centrale delle autonomie locali e coordinamento delle riforme del 15.3.2017 di comunicazione dell'esaurimento della disponibilità dei lotti 7, 9, 10 e richiesta dei fabbisogni stimati per il 2017.

Durante il contraddittorio con l'amministrazione regionale, inoltre, è emerso quanto segue:

L'avvio della gara in oggetto è stato disposto con decreto del Direttore sostituto del Servizio Centrale unica di committenza, prot. n. 1630/AAL di data 21/12/2015.

Il valore della gara e le suddivisioni in lotti era stata effettuata a fronte dei fabbisogni rilevati sul parco auto esistente e nel quadro normativo esistente che non prevedeva alcuna ipotesi di acquisizione della funzione relativa alla viabilità provinciale in capo alla Regione avvenuta con legge regionale 1 marzo 2016 n. 3 art 32-comma 1, lettera n. con decorrenza 1 luglio 2016.

L'analisi delle modalità di affidamento dei servizi di manutenzione mezzi aveva accertato che nel triennio 2012-14 gli Uffici regionali avevano commissionato l'esecuzione di 2295 interventi di manutenzione con affidamenti diretti per un importo complessivo annuo di 500.000, 00 euro circa

I beneficiari dell'accordo quadro erano le seguenti strutture regionali: DC Ambiente, D.C. Infrastrutture, D.C. Autonomie Locali (Servizio Logistica), Corpo forestale, D.c. Risorse Agricole Forestali Servizio gestione territorio montano Protezione Civile Ente Tutela Pesca (ETP)

Agenzia regionale per il diritto agli Studi superiori (Ardiss).

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa)

Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Promoturismo FVG

Il bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 22/12/2015 ed è ivi pubblicato in data 24/12/2015, nonché pubblicato sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 22/12/2015, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie speciale, n. 153, il 30/12/2015 e, per estratto, il 04/01/2016 sui quotidiani a diffusione nazionale:

La Repubblica, Italia Oggi e nella medesima data pubblicato per estratto anche sui quotidiani a diffusione regionale: Il Piccolo e Messaggero Veneto. La gara era suddivisa in 10 lotti territoriali.

Il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12:00 del 15/02/2016. Espletate le operazioni di valutazione delle offerte l'aggiudicazione definitiva è stata disposta con decreto n. 562/AAL del 06/05/2016.

Sono stati aggiudicati tutti i lotti tranne il lotto 8 che è andato deserto e che interessava originariamente 14 mezzi.

È stato inoltre fornito il quadro riassuntivo dei contratti sottoscritti il 14/06/2016 e decorrenti dal 1/07/2016 per la durata di due anni, prorogabili alla scadenza di altri due anni.

Il servizio ha monitorato costantemente l'andamento della spesa sia attraverso l'acquisizione di ordini, sia attraverso l'esame delle fatture elettroniche emesse dei singoli fornitori, non essendo possibile lavorare attraverso i CIG derivati che, per gli importi in questione – tutti inferiori a 40.000,00 euro – non sono reperibili attraverso il sistema SIMOG. In data 15/3/2017 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni contraenti di avvenuto esaurimento dei lotti 7, 9, 10.

A seguito dell'esaurimento dei lotti e del monitoraggio sull'utilizzo degli altri lotti è stata avviata una nuova attività di raccolta fabbisogni per verificare la tenuta dei massimali dell'AQ in relazione ai fabbisogni da soddisfare.

Esaminati i fabbisogni pervenuti e le possibilità di estensione dell'AQ in essere con decreto n. 836/AAL del 21/06/2017 è stata approvata la variante in aumento ai sensi dell'art. 311 co. 2 lett. b) del D.P.R. 207/2010 che ha esteso del 50% il massimale di ogni singolo lotto.

Gli atti d'obbligo sono stati sottoscritti il 22 e 27 giugno 2017. L'Amministrazione ha fornito i nuovi contenuti economici dell'AQ. In data 06/07/2017 è stata effettuata comunicazione alle Amministrazioni contraenti di approvazione della variante e di riapertura dei lotti 7, 9 e 10. A partire dal 17/07/2017 è stato attivato l'invio di un report agli istruttori delle Amministrazioni contraenti per aggiornarli periodicamente sull'utilizzo dei massimali dei singoli lotti. I successivi report sono stati inviati con cadenza quindicinale. Semestralmente viene verificata la sussistenza dei requisiti degli operatori economici in riferimento all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ne viene data notizia alle Amministrazioni contraenti. In sede di contraddittorio è stata quindi fornita la situazione dei lotti dell'AQ aggiornata al 14/05/2018.

La consistenza del parco auto interessato dall'accordo quadro era inizialmente di circa 455 veicoli che, a seguito del trasferimento del Servizio viabilità dalle Province alla Regione, sono diventati circa 650. Con il trasferimento del Servizio viabilità in capo alla società in house FVG Strade S.p.A. la consistenza attuale del parco auto a cui si rivolge l'AQ è di circa 555.

Conclusioni: Il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare. Tuttavia, a seguito delle risposte dell'Amministrazione regionale e del contraddittorio tenuto con le Direzioni interessate, si rileva che, a seguito del trasferimento delle competenze dalle disciolte Province alla Regione, emerge un quadro di evidente carenza nell'organizzazione del passaggio delle competenze in materia di viabilità. Prima che con legge regionale 32/2017 le competenze passassero ad una società in house, le procedure seguite appaiono essere state dettate dall'urgenza e dalla necessità di far fronte alle riparazioni dei mezzi in dotazione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/9492

Missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"

Programma 02: "Trasporto pubblico locale"

Titolo: Titolo I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 3987

Denominazione: “Finanziamento funzioni in materia di esercizio del trasporto pubblico locale”

Codice IV livello Piano dei conti: U.01.03.02.15.000 “Contratti di servizio pubblico”

Norme di riferimento del capitolo: L.R. n. 20 del 7.5.1997, art. 16

Codice gestionale: 1030215001

Mandato: 9492

Data pagamento: 6.3.2017

Importo pagato: € 30.476.679,87 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla corresponsione dell’anticipo del 90% del corrispettivo contrattuale per il periodo 1.1.2017 – 31.8.2017, alla Trieste Trasporti spa di Trieste, gestore dei servizi di Trasporto pubblico locale dell’Unità di gestione triestina. L’ordinativo di pagamento in oggetto si inquadra nella tematica della riforma del sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014, alla quale peraltro si ricollega anche la soppressione delle Province della Regione, il cui processo è stato avviato con legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016. In particolare, con la L.R. n. 26/2014 è stato disposto, tra l’altro, il trasferimento dalle Province alla Regione delle funzioni inerenti la gestione del trasporto pubblico locale, dal 1° luglio 2016, tra le quali le funzioni inerenti la gestione del trasporto pubblico locale dell’Unità di Gestione “Triestina”. Considerato che non era stata completata la procedura di aggiudicazione (aggiudicazione provvisoria dei servizi in data 17.11.2016) conseguente alla gara di appalto per l’affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani e extraurbani e dei servizi marittimi di competenza della Regione, è stata disposta, per il periodo 1 gennaio – 31 agosto 2017, la prosecuzione dei rapporti contrattuali in essere, restando confermati i contenuti dei contratti vigenti. Gli atti assunti dall’Ente provinciale peraltro esulano dal controllo DAS, non essendo pertinenti alla Regione. In questa sede sono stati esaminati pertanto solo gli atti regionali.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 7.5.1997 n. 20, “Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia” art. 16, commi 1, 2 e 4 (articolo abrogato dall’art. 44 della L.R. n. 23/2007). L’art. 16 comma 2 prevedeva che l'erogazione dei corrispettivi annui per l'esercizio alle singole aziende venisse effettuata direttamente dalle Province in via preventiva, entro trenta giorni dal ricevimento dei fondi, mediante acconti fino al novanta per cento dell'ammontare del corrispettivo previsto dal contratto di servizio relativo ad ogni singola azienda.

- L.R. 20.8.2007 n. 23, articolo 9, comma 1, lett. b) che individua tra le funzioni della Regione quella relativa all’affidamento dei servizi di trasporto pubblico e la gestione dei relativi contratti di servizio; l’art. 38, comma 1, ove è previsto che “i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale” e l’art. 38, comma 6 bis (introdotto dall’art. 16 comma 9 della L.R. 18.7.2014 n. 13), secondo il quale l’Amministrazione regionale può autorizzare la proroga tecnica dei contratti del TPL automobilistico e marittimo, ai sensi dell’articolo 5, comma 5 del Regolamento CE 23.10.2007 n. 1370, fino alla data di effettivo inizio dei servizi aggiudicati secondo le modalità della stessa legge.

- L.R. 12.12.2014 n. 26 art. 32, comma 3, secondo il quale sono trasferite alla Regione le funzioni indicate nell'Allegato B già di competenza provinciale a decorrere dal 1° luglio 2016 (Allegato B punto 10 "Funzioni in materia di trasporti").

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio trasporto pubblico regionale e locale

Il finanziamento è previsto dalla: legge regionale n. 20 del 7.5.1997, art. 16 e legge regionale n. 23 del 20.8.2007 art. 38.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Corresponsione dell'anticipo del 90% del corrispettivo contrattuale per il servizio TPL, a favore di Trieste trasporti spa, per il periodo 1.1.2017 – 31.8.2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione rispetto dei principi contabili:
Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 2422 del 16.12.2016 che ha approvato la variazione di bilancio n. 31 al Bilancio 2016 e, in particolare, le variazioni contabili relative ai capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale riassunte nell'allegato 5 (per il capitolo 3987 è stato previsto uno stanziamento ulteriore di euro 89.500.000,00).

- deliberazione della Giunta regionale n. 2452 del 16.12.2016, che prevede, al fine di garantire continuità al servizio di Trasporto Pubblico Locale, in attesa dell'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani ed extraurbani e dei servizi marittimi di competenza della Regione (aggiudicazione provvisoria in data 17.11.2016), la prosecuzione dei rapporti contrattuali in essere, con gli attuali gestori dei servizi di trasporto pubblico locale per il periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 2017.

- decreto n. 6974 del 20.12.2016 del Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Direzione centrale infrastrutture e territorio, con il quale, sulla base della DGR n. 2452/2016 e della copertura di spesa derivante dalla prosecuzione dei rapporti contrattuali in essere con gli attuali gestori dei servizi di TPL di cui alla variazione di bilancio n. 31 di cui alla DGR n. 2422 del 16.12.2016, è stato determinato il corrispettivo contrattuale complessivo per tutte le Unità di gestione operanti nei quattro ambiti territoriali della Regione in euro 88.384.732,97 (pari a 8/12 del corrispettivo riconosciuto per l'anno 2016), di cui, per l'Unità di gestione di Trieste, euro 34.833.851,20 ed è stata prenotata la relativa spesa.

- decreto n. 7098 del 22.12.2016 del Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Direzione centrale infrastrutture e territorio, con il quale è stato impegnato l'importo complessivo di euro 34.833.851,20 a favore dell'Azienda Trieste Trasporti spa, quale Azienda esercente i servizi TPL dell'Unità di Gestione "Triestina".

- contratto di servizio di trasporto pubblico locale di persone per l'Unità di gestione triestina, prosecuzione del contratto rep. Provincia di Trieste 9032 del 2.2.2016 dal 1° gennaio 2017 al 31 agosto 2017, n. 143 del 22.12.2016. L'art. 9 del contratto prevede l'anticipazione del 90% del corrispettivo contrattuale per il periodo di proroga tecnica dall'1.1.2017 al 31.8.2017.

- decreto n. 1419 del 28.2.2017 di liquidazione, che autorizza l'erogazione a favore della Trieste trasporti spa dell'importo di euro 31.207.804,95, corrispondente all'acconto del 90% del corrispettivo del servizio TPL, come da fatture TST17E10000007 del 20.2.2017, per il corrispettivo TPL, di euro 30.476.679,87 (imponibile euro 27.832.584,35, dedotta la ritenuta di garanzia dello 0,50% e IVA per euro 2.783.258,44) e TST17E80000001 del 20.2.2017, per il corrispettivo servizio marittimo, di euro 731.125,08 (imponibile euro 699.641,23 dedotta della ritenuta di garanzia dello 0,50% e IVA di euro 34.982,06)

- Durc online prot. Inail_5233542, con scadenza 1.3.2017, dal quale risulta che la società Trieste trasporti spa risulta regolare nei confronti di INAIL, Inps;

- nota del Direttore del Servizio trasporto pubblico regionale e locale prot. 0014913 del 14.2.2017, con la quale si invita la società Trieste trasporti spa a provvedere all'emissione della fatturazione per la liquidazione dell'anticipazione del 90% del corrispettivo relativo all'anno 2017.

- fattura elettronica TST17E10000007 del 20.2.2017 dell'importo di euro 27.832.584,35, relativa al servizio di TPL e fattura elettronica TST17E80000001 del 20.2.2017 dell'importo di euro 699.641,23, relativa al servizio marittimo.

- attestazione di Equitalia, a richiesta dell'Amministrazione regionale, dove la società è definita "soggetto non inadempiente".

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata al 2017, esercizio in cui risulta adempiuta la prestazione.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, fatto salvo quanto indicato nelle osservazioni di seguito riportate, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Il regime di proroga dei contratti di servizio per il trasporto di persone con autobus dura dall'anno 2010: con la L.R. 29.12.2010 n. 22 art. 5 commi 18, 19 e 20, tali contratti, in scadenza al 31.12.2010 sono stati prorogati per 4 anni a decorrere dall'1.1.2011, applicando la previsione di cui all'art. 4, comma 4 del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.10.2007 n. 1370 ed era subordinata a iniziative e investimenti da effettuarsi a cura e spese degli operatori del servizio pubblico. In data 29.10.2014 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico e marittimo di competenza della Regione e con l'art. 38 comma 6 bis della L.R. n. 23/2007, introdotto dall'articolo 16 comma 90 della L.R. n. 13/2014, è stata autorizzata la proroga tecnica dei contratti di TPL automobilistico e marittimo, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Reg. CE 1370/2007 fino alla data dell'effettivo inizio dei servizi aggiudicati. In applicazione di tale norma, con la DGR n. 2329 del 5.12.2014 è stata autorizzata la proroga tecnica dei servizi TPL per l'anno 2015 ovvero con ulteriore prolungamento fino al periodo massimo di due anni, come previsto dal Reg. CE n. 1370/2007 art. 5 comma 5 e con la DGR n. 2502 del 18.12.2015 è stata autorizzata la proroga tecnica dei servizi TPL per l'anno 2016. Con la DGR n. 2452 del 16.12.2016 è stata autorizzata la proroga tecnica dei servizi TPL per il periodo 1 gennaio – 31 agosto 2017. Considerato che il reg. CE n. 1370/2007 art. 5, comma 5 prevede che l'autorità competente possa prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo di imminente interruzione, come la proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico e che "I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno durata non superiore a due anni", con la proroga tecnica autorizzata con la DGR 2452/2016 per il periodo gennaio – agosto 2017 si superano i due anni fissati dal Regolamento comunitario come periodo massimo di durata delle proroghe emergenziali. Si ritiene che la norma regionale, art. 38 comma 6 bis della L.R. n. 23/2007, in quanto collegata alla previsione normativa comunitaria, non possa trascenderne le modalità di applicazione e, in particolare, i limiti temporali ivi previsti.

Sul punto si richiama anche il Comunicato del Presidente ANAC del 4 novembre 2015 dove si sottolinea che "...la necessità di garantire i servizi obbliga le amministrazioni in questa condizione a prorogare i contratti in essere, più volte. Il quadro fattuale delle esperienze di centralizzazione che deriva dalla lettura delle relazioni del campione appare segnato da una carenza di raccordo tra la previsione normativa e la realtà operativa".

Tale orientamento, quindi, va interpretato in maniera rigorosa, in maniera tale che le proroghe tecniche siano utilizzate esclusivamente per evitare le interruzioni di pubblici servizi in attesa

che si concluda l'iter di aggiudicazione delle nuove gare, senza che diventi uno strumento ordinario di prolungamento dei contratti in scadenza.

Conclusioni: istruttoria conclusa con esito positivo, auspicando che la proroga “tecnica” rappresenti semplicemente uno strumento residuale di “transizione”, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. La Sezione sarà vigile nel verificare che la positiva conclusione dei contenziosi connessi alla nuova procedura di gara determini un regolare avvio del nuovo contratto.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/35891

Missione 11: “Soccorso civile”

Programma 2: “Interventi a seguito di calamità naturali”

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 1591

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico – articolo 45, comma 1, legge finanziaria stato 2002 - art. 45, comma 1, L. 28.12.2001 n. 448.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.05.04 – Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a Imprese.

Norme di riferimento del capitolo: articolo 45, comma 1, legge 28.12.2001, n. 448.

Codice gestionale: 1070504004 - Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

Mandato: n. 35891

Data pagamento: 12.7.2017

Importo pagato: € 34.533,49 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa (mandato a copertura) concerne la regolarizzazione di un pagamento sospeso (provvisorio di uscita n. 37837) inerente la quota interessi riferita alla rata di ammortamento, in scadenza il 30 giugno 2017, del mutuo pos. 4416146/01, concesso alla Regione dalla Cassa Depositi e Prestiti con provvedimento di data 18 luglio 2002, destinato alla realizzazione degli interventi di protezione civile per il superamento dell'emergenza nelle Regioni colpite dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento (a copertura) della quota interessi della rata di mutuo in scadenza il 30.6.2017 per il mutuo pos. 4416146/01 concesso il 18.7.2002 alla Regione dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. di liquidazione n. 2057 del 11.7.2017 del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, con il quale è stata disposta l'emissione di due mandati di pagamento, a favore della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di Roma, per il rimborso della quota interessi e della quota capitale, rispettivamente pari a € 34.533,49 ed € 636.966,51, a copertura del provvisorio di uscita 37837 del 2017, a valere sui capitoli 1591 e 1596 del bilancio dell'esercizio 2017, con riferimento alla rata (scadenza 30 giugno 2017) del mutuo pos. 4416146/01 contratto dalla Regione;

- decr. n. 778 del 17.6.2003, del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, con il quale è stata, tra l'altro, impegnata la spesa complessiva per l'ammortamento in linea capitale e in linea interessi, delle rate del mutuo previste dal 2003 fino al 2017;

- avviso di pagamento, emesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 8.5.2017, contenente l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 30.6.2017 a carico della Regione Friuli Venezia Giulia;

- mandato di pagamento n. 35891 emesso il 12.7.2017 per l'importo complessivo di € 34.533,49, a regolarizzazione del provvisorio sospeso di uscita n. 37837, a favore della Cassa Depositi e Prestiti SpA di Roma a fronte dell'ammortamento della quota interessi della rata di mutuo in scadenza il 30.6.2017. La regolarizzazione da parte del Tesoriere è avvenuta il 12.7.2017 come si evince dall'estratto del giornale di cassa del giorno 12.7.2017 allegato al mandato.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti (U.1.07.05.04.004 - Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Tesoro su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine). La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/64180

Missione 11: "Soccorso civile"

Programma 01: "Sistema di protezione civile"

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 4153

Denominazione: "Centrale unica di risposta al NUE 112 con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cd. "Call center laico"

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.05 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 20 del 6.8.2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017", art. 4, c. 37.

Codice gestionale: U.2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"

Mandato: 64180

Data pagamento: 16.11.2017

Importo pagato: € 16.332,36 (conto residui 2016)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore di una società a responsabilità limitata dell'acconto dell'80% delle competenze per l'incarico di direzione lavori per la realizzazione e la gestione della Centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Il comma 37, dell'art. 4, della l.r. n. 20/2015 prevede che alla Protezione civile della Regione siano demandate la realizzazione e la gestione della "Centrale Unica di Risposta al NUE 112" con attivazione del numero unico europeo di emergenza, mediante l'adozione del modello del cosiddetto "call center laico", destinato a ricevere tutte le chiamate d'emergenza effettuate nel territorio regionale. I successivi commi stabiliscono che l'Amministrazione regionale provveda ad adeguare la struttura e la dotazione di personale della Protezione Civile rispetto all'esigenza di adempiere ai nuovi compiti connessi all'efficiente realizzazione delle attività e in particolare quelli legati all'attività di risposta alle emergenze e alla sicurezza e stanziando le risorse necessarie.

Struttura regionale di riferimento: Protezione civile della Regione – Servizio NUE 112, pianificazione, centro funzionale (CFD) e sistemi tecnologici.

Il finanziamento è previsto inizialmente dalla legge regionale n. 20 del 6.8.2015 e poi dalla legge regionale n. 35 del 29.12.2015.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento della fattura d'acconto relativa all'incarico di direzione lavori per la realizzazione e la gestione della Centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota del 14.3.2018 la seguente documentazione:

- decreto n. 15/PROT del 15.9.2016 con cui il Direttore del Servizio Nue 112, pianificazione, centro funzionale decentrato (CFD) e sistemi tecnologici impegna la spesa complessiva di € 50.513,28 sulla competenza del bilancio 2016, capitolo 4153, a favore di una società a responsabilità limitata per l'incarico di analisi progettuale dei sistemi telefonici, telematici e teletrasmissivi del Centro operativo di Palmanova per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112;
- contratto per corrispondenza commerciale concluso tra la Protezione civile della Regione e una società a responsabilità limitata per l'affidamento dell'incarico di analisi progettuale dei sistemi telefonici, telematici e teletrasmissivi del Centro operativo di Protezione civile per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112, dell'importo di euro 39.811,86 (iva e Inarcassa esclusi), CIG Z671AEB8CE;
- fattura elettronica n. 10/PA del 30.8.2017 di € 21.401,61 relativa all'analisi progettuale dei sistemi telefonici, telematici e teletrasmissivi del Centro operativo di Palmanova per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112 – acconto 80% degli onorari di direzione lavori all'ultimazione dei lavori;
- parere favorevole n. 3321/2017 del 14.9.2017 rilasciato dal Direttore del servizio alla liquidazione della fattura n. 10/PA DEL 31.8.2017;

- verifica di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del DPR 602/73 prevista per pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 effettuata in data 24.10.2017 e dalla quale risulta che il soggetto è non inadempiente;
- Durc online prot. Inail_9243370, con scadenza 24.10.2017, dal quale risulta che la società a responsabilità limitata risulta regolare nei confronti di Inail e Inps;
- decreto n. 78/PROT del 7.11.2017 con cui il Direttore del Servizio Nue 112, pianificazione, centro funzionale decentrato (CFD) e sistemi tecnologici liquida la somma di € 21.317,27 relativa all'acconto pari all'80% delle competenze per la direzione dei lavori inerenti la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112;
- mandato n. 64180 del 16.11.2017 di € 16.332,36 a favore di una società a responsabilità limitata relativa alla fattura della direzione lavori (acconto dell'80% delle competenze) per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112;
- estratto giornale di cassa n. 229 del 17.11.2017 relativo al pagamento di € 16.332,36;
- mandato n. 64181 del 16.11.2017 di € 4.984,91 a favore di una società a responsabilità limitata relativa alla fattura della direzione lavori (acconto dell'80% delle competenze) per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112 (inviato ai fini di completezza della documentazione).

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta imputata con riferimento al mandato n. 64180/2017 di € 16.332,36, oggetto di controllo, a residui 2016, mentre con riferimento al mandato n. 64181/2017 di € 4.984,91 (non oggetto di controllo) sulla competenza 2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Eventuali profili di criticità:

L'art. 6.1 del contratto prevede che la liquidazione del corrispettivo per la direzione lavori, contabilità, misurazioni, liquidazione, emissione del certificato di regolare esecuzione ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e spese accessorie, avvenga in misura proporzionale agli stati avanzamento della realizzazione della Centrale unica di risposta al NUE, tuttavia né nel decreto n. 78/PROT del 7.11.2017 né nel parere (progressivo 3321/17 del 14.9.2017) alla liquidazione della fattura, è rilevabile il dato relativo allo stato avanzamento dei lavori.

Sul punto si evidenzia che l'onere di motivazione e il principio di buona e imparziale amministrazione impone che negli atti amministrativi siano sempre indicati gli elementi posti a base del provvedimento.

Si osserva inoltre che la fattura elettronica n. 10/PA del 30.8.2017 risulta essere stata protocollata in data 31.8.2017 e pagata con mandati del 16.11.2017, estinti dal Tesoriere regionale il 17.11.2017, pertanto oltre i 30 giorni previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002 e indicati come termine di pagamento nella fattura medesima.

Con nota istruttoria prot. n. 1279 del 11.4.2018 è stato chiesto all'Amministrazione regionale un'integrazione documentale, nonché chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- stato avanzamento lavori della Centrale unica di risposta al numero unico europeo alla data di emissione della fattura;
- motivazioni dell'imputazione della spesa parte a competenza e parte a residui;
- ragioni del ritardo nel pagamento della fattura.

La Protezione civile della Regione rispondeva alla richiesta istruttoria con nota del 19.4.2018, allegando alla stessa della documentazione tra cui, in particolare, la comunicazione della società relativa al conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3, c. 7 della l. n. 136/2010.

In ordine allo stato avanzamento lavori della Centrale, l'Amministrazione ha precisato che alla data di emissione della fattura la realizzazione della Centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) era completata, con effettivo avvio della stessa per le province di Udine e Gorizia dal 29 marzo 2017 e per le province di Trieste e Pordenone dal 4 aprile 2017. L'Amministrazione ha inoltre precisato che il saldo della prestazione è avvenuto successivamente al rilascio da parte di Telecom Italia della documentazione "as built" e al conseguente invio da parte della società dell'attestazione della completezza della fornitura.

Con riferimento all'imputazione contabile la Protezione civile ha comunicato che *“Alla data del 31.12.2016 era stata completata la progettazione ammontante a complessivi euro 23.667,64. L'estrema complessità tecnica della realizzazione dell'infrastruttura e, soprattutto, i tre rinvii disposti dal Ministero dell'Interno della data prevista di avvio del NUE 112, per cause esterne all'Amministrazione regionale, hanno reso convulsa la fase operativa, comportando anche una difficoltà di valutazione in sede di iscrizione delle imputazioni contabili”*.

Infine con riferimento ai tempi di pagamento, la Protezione civile regionale ha precisato che *“Il ritardo è stato determinato sia dalla mancanza di cassa che da alcuni problemi organizzativi interni, in un contesto peraltro che, nella generalità dei casi, è fortemente orientato al rispetto dei termini di pagamento. Infatti i tempi medi di pagamento delle fatture della Protezione civile della Regione nel 2017 sono pari a 19,7 giorni”*.

La Sezione prende atto che la liquidazione dell'acconto dell'80% del compenso è avvenuto successivamente al completamento della Centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE).

In merito all'imputazione della spesa, effettuata parte a residui 2016 e parte a competenza 2017, la Sezione prende atto che, anche a causa di eventi esterni all'Amministrazione, vi è stata una difficoltà nella valutazione delle corrette imputazioni contabili; richiama tuttavia l'importanza di predisporre e aggiornare i cronoprogrammi delle spese di investimento, cui collegare le imputazioni contabili, come peraltro previsto dal punto 5.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Infine, in relazione al ritardo nel pagamento della fattura rispetto ai tempi previsti dal d.lgs. n. 231/2002, ritardo dovuto principalmente all'insufficiente stanziamento di cassa, la Sezione raccomanda un attento monitoraggio delle previsioni di cassa affinché le stesse siano commisurate alle effettive necessità e al rispetto dei tempi di pagamento.

Conclusioni: sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare sostanzialmente regolare, pur con le osservazioni sopra riportate in merito all'imputazione contabile della spesa e alle tempistiche di pagamento.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/18885

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 03: Interventi per gli anziani

Titolo: I- “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 4758

Denominazione: Spese per la realizzazione del servizio di telesoccorso-telecontrollo e l'attivazione di un servizio di custodia chiavi con pronto intervento artt. 2,1,3,4,5,6,7,8, l.r. 26.7.1996 n. 26; art. 9, comma 1, l.r. 29.12.2010 n. 22.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.99.000 – Altri servizi

Norme di riferimento del capitolo: artt. 2,1,3,4,5,6,7,8, l.r. 26.7.1996 n. 26; art. 9, comma 1, l.r. 29.12.2010 n. 22.

Codice gestionale: 1030299999

Mandato: 18885

Data pagamento: 21.4.2017

Importo pagato: € 19.021,59 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 19.021,59 a favore della Tesan-Televita s.r.l. di Udine per la liquidazione della fattura n. 100008 del 31.3.2017 per il servizio di custodia chiavi con pronto intervento riferito al periodo 1.1.17-28.2.17 (CIG 12097415D9).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L.R. 26 luglio 1996, n. 26, L.R. 21 luglio 2004, n. 19 articolo 3.

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Il finanziamento è previsto dalla L.R. 26 luglio 1996, n. 26 e L.R. 21 luglio 2004, n. 19 articolo 3.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento a favore di una società per l'erogazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento riferito al periodo 1.1.2017-28.2.2017, servizio integrativo del principale servizio di telesoccorso-telecontrollo.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 584 del 1.7.11 di impegno sul capitolo 4758 della spesa complessiva di euro 7.851.000,00 per il costo del servizio di telesoccorso-telecontrollo, integrato dal servizio di custodia chiavi con pronto intervento, riferito al periodo 1.7.11-31.5.16, come da contratto rep. n. 9460 del 22.6.2011;

- del. n. 770 del 4.5.2016 di individuazione di ulteriori attività tecnico-amministrative da attribuire all'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi di cui alla l.r. 17/2014, art. 7;

- decreto 697 del 1.6.2016 di proroga del contratto rep. n. 9460 del 22.6.2011 per il periodo 1.6.2016- 30.11.2016 ed autorizzazione alla spesa;

- decreto 1591 del 30.11.2016 di ulteriore proroga del contratto rep. n. 9460 del 22.6.2011 per il periodo 1.12.2016- 28.2.2017 ed autorizzazione alla spesa;

- decreto 1612 del 1.12.2016 di impegno a favore della Tesan-Televita s.r.l., a carico del capitolo 4758, dell'importo relativo al servizio in argomento per il periodo di proroga 1.12.2016-28.2.2017;

- copia della fattura elettronica n. 100008 del 31.3.2017 della Tesan-Televita s.r.l. per l'erogazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento riferito al periodo 1.1.2017-28.2.2017 (CIG 12097415D9);

- dichiarazione prot. n. 7415/P del 12.4.17 sulla regolarità dell'esecuzione contrattuale del servizio di telesoccorso-telecontrollo e del servizio integrativo di custodia chiavi con pronto intervento, con riferimento al periodo 1.1.17-28.2.17, firmato digitalmente dal direttore dell'Area politiche sociali;
- DURC n. INPS 6056309 del 6.3.2017 con scadenza 4.7.2017 che attesta la posizione regolare della Tesan-Televita s.r.l.;
- dichiarazione richiesta 201700000530775 del 13.4.2017 effettuata ai sensi dell'art. 48 bis del dpr 602/73 con esito "soggetto non inadempiente";
- decreto n. 560 del 13.4.2017 con il quale è stato liquidato l'importo complessivo di € 19.021,59 a carico del capitolo 4758 del bilancio 2017, di cui imponibile pari ad € 15.591,47 e IVA 22% pari ad € 3.430,12.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 1503 del 3.5.2018, la Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali procedeva, con nota assunta al protocollo n. 1567 del 8.5.2018 alla trasmissione della seguente documentazione:

- contratto rep. n. 9460 del 22.6.2011 stipulato tra l'Amministrazione regionale e il R.T.I. con capogruppo Tesan-Televita s.r.l., aggiudicatario del servizio di telesoccorso-telecontrollo integrato dal servizio di custodia chiavi con pronto intervento;
- offerta economica congiunta presentata in sede di gara dal R.T.I. aggiudicatario, datata 15.4.2011;
- decreto n. 651 del 23.5.2016 e relativi allegati inerenti all'approvazione delle modalità e delle specifiche tecniche per l'espletamento della procedura di affidamento del servizio regionale di telesoccorso-telecontrollo integrato dal servizio di custodia chiavi con pronto intervento e autorizzazione della proroga del contratto in essere fino al 30.11.2016;
- nota prot. n. 19236/SPS-GEN/P di data 29.11.2016 dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria di richiesta di ulteriore proroga del contratto fino al 28.2.17;
- nota del R.T.I. prot. n. 099/16/TTL/MF/lc di data 29.11.2016 di accettazione della proroga del contratto fino al 28.2.17.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Il contratto rep. n. 9460 del 22.6.2011 stipulato tra l'Amministrazione regionale e il R.T.I. con capogruppo Tesan-Televita s.r.l., aggiudicatario del servizio di telesoccorso-telecontrollo integrato dal servizio di custodia chiavi con pronto intervento per il periodo 1.7.11-31.5.16, all'art. 2 – Durata e decorrenza del servizio – prevede, al punto 2, che “il gestore, dopo la scadenza del contratto, al fine di garantire la continuità delle prestazioni dovute, in relazione ai tempi di svolgimento della nuova procedura per l'assegnazione del servizio in parola si impegna ad accettare la proroga del servizio sino ad un massimo di sei mesi, ed alle stesse condizioni stabilite nel presente contratto”.

Si evidenzia che il contratto in argomento, oltre ai sei mesi di proroga previsti *in relazione ai tempi di svolgimento della nuova procedura per l'assegnazione del servizio*, è stato oggetto di ulteriore proroga per il periodo 1.12.2016- 28.2.2017, di cui al decreto 1591 del 30.11.2016.

Sul punto si richiama il Comunicato del Presidente ANAC del 4 novembre 2015, avente ad oggetto l'utilizzo improprio delle proroghe/rinnovi di contratti pubblici. L'analisi dei dati oggetto di indagine, ed ancor più la lettura degli atti autorizzativi delle proroghe, ha consentito di individuare, si legge nel comunicato, un utilizzo distorto delle proroghe “tecniche” così come previste dalla elaborazione giurisprudenziale e dall'Autorità.

Sull'istituto della proroga e del rinnovo, l'Autorità è intervenuta in numerosi casi; con la deliberazione n. 34/2011, ha chiarito che la proroga - oggetto di numerose pronunce da parte della giustizia amministrativa - è un istituto assolutamente eccezionale ed, in quanto tale, è possibile ricorrervi solo per cause determinate da fattori che comunque non coinvolgono la responsabilità dell'amministrazione aggiudicatrice. Al di fuori dei casi strettamente previsti dalla legge, la proroga dei contratti pubblici costituisce una violazione dei principi della libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. La proroga, nella sua accezione tecnica, ha carattere di temporaneità e di strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale ad un altro.

La corretta programmazione delle acquisizioni di beni e servizi e delle attività di gara ha il fine di assicurare il regolare e tempestivo avvicendamento degli affidatari; il sistematico mancato utilizzo dello strumento della programmazione comporta, tra le varie conseguenze, anche l'assenza della definizione di termini, seppur semplicemente programmatori, di avvio delle procedure di selezione del nuovo affidatario.

Con riferimento al servizio regionale di telesoccorso-telecontrollo, integrato dal servizio di custodia chiavi con pronto intervento per il periodo 1.7.11-31.5.16, si rileva che tardivamente, in data 23.5.2016, con decreto 651, sono state approvate le modalità e le specifiche tecniche per l'espletamento della nuova procedura di selezione pubblica ed è stato stabilito che l'EGAS (Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi) avrebbe curato e svolto tutti gli adempimenti di gara.

Nello specifico, il Comunicato del Presidente ANAC del 4 novembre 2015 sottolinea inoltre che *“non è raro il caso di concessione di proroghe tecniche in cui la procedura per l'affidamento del servizio non ha avuto alcun inizio. La necessità di garantire i servizi obbliga le amministrazioni in questa condizione a prorogare i contratti in essere, più volte. Il quadro fattuale delle esperienze di centralizzazione che deriva dalla lettura delle relazioni del campione appare segnato da una carenza di raccordo tra la previsione normativa e la realtà operativa”*.

Conclusioni: istruttoria conclusa con esito positivo, auspicando che la proroga “tecnica” rappresenti semplicemente uno strumento residuale di “transizione”, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. La proroga tecnica deve quindi essere utilizzata soltanto per fatti imprevedibili, anche alla luce dell'attività programmatica dell'Amministrazione, senza che diventi un “ammortizzatore” pluriennale di inefficienze di pianificazione e/o gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/27960

Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Programma 03: "Interventi per gli anziani"

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 8385

Denominazione: ”Programma triennale di conversione 2016-2018 – “Missione 12 diritti sociali, politiche sociali e famiglia - programma 3 interventi per gli anziani – quota pregressa art. 16, l.r. 17.7.2015, n. 18”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.04.000

Norme di riferimento del capitolo: “art. 16, l.r. 17.7.2015, n. 18”

Mandato: n. 27960

Data pagamento: 7.6.2017

Importo pagato: 327.000,00 (Conto competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: (2017)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore del Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali della quota di contributo pari a € 327.000,00 a valore sulle somme impegnate sul cap. 8385 in conto competenza.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Il capitolo è stato istituito per conciliare le esigenze dell'armonizzazione con quelle relative all'osservanza degli obblighi di finanza pubblica e quelli derivanti dal pareggio di bilancio. In particolare, il capitolo è espressione della modifica apportata alla concessione di contributi per le spese di investimento degli enti locali che comportavano un divario tra il sostegno finanziario e il reale fabbisogno dell'ente locale correlato all'avanzamento dell'intervento finanziato. L'art. 28 della l.r. 13 del 18.7.2014 nell'intento di superare tali criticità, ha istituito il fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali da gestire in contabilità separata da pagarsi in base all'effettivo fabbisogno dell'ente beneficiario risultante dallo stato di avanzamento della spesa. Nella sostanza, alla gestione fuori bilancio compete l'emissione di titoli di pagamento sui provvedimenti di liquidazione dei contributi regionali agli investimenti degli enti locali.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia. Servizio tecnologie ed investimenti.

L'operazione è prevista dall' art. 28, l.r. 18.7.2014, n. 13"

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 1096 del 26.11.2013 di concessione al Comune di Ovaro, ai sensi dell'art. 40 della l.r. 31.3.2006, n. 6 un contributo in conto capitale di € 630.372,00 e un contributo annuo costante ventennale di € 63.037,20 per l'iniziativa "interventi di edilizia impiantistica presso il fabbricato comunale denominato Casa Guidett finalizzati alla realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di persone anziane". Il decreto nel contempo, impegna l'importo di € 630.372,00 sul cap. 4918 del pog 2013 in conto competenza derivata 2012 e di € 63.037,20 per 20 anni sul cap. 4917 del pog 2013 in conto competenza derivata per la prima annualità e in conto competenza dall'esercizio 2013 al 2031 per le restanti 19 annualità;
- delib. n. 1820 del 30.9.2016 con cui la Giunta regionale ha approvato il programma triennale 2015-2018 per la conversione degli incentivi pluriennali, concessi in quote annuali costanti agli enti locali, in contributi in c/capitale disponendo di acquisire la loro adesione alla conversione ai sensi dell'art. 28 della l.r. 13 del 2014;
- delib. n. 1978 del 21.10.2016 con cui la Giunta regionale, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei comuni interessati, ha adottato in via definitiva il programma triennale di conversione e disposto che gli incentivi ammessi a conversione venissero pagati tramite il fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali di cui all'art. 28 della l.r. 13 del 2014. Nell'allegato alla deliberazione è incluso, tra gli enti che hanno aderito al programma di conversione, il Comune di Ovaro per gli interventi di edilizia e impiantistica presso il fabbricato comunale denominato Casa Guidett finalizzati alla realizzazione di servizi semiresidenziali e residenziali rivolti all'accoglimento di persone anziane per un importo delle annualità dell'incentivo successive all'esercizio 2017 pari a € 954.558,00. Di conseguenza,

L'incentivo a favore del Comune di Ovaro è stato ammesso al procedimento di conversione del contributo per un importo pari a euro 1.600.000,00 che risulta dopo avere diminuito dell'importo di € 1.891.116,00 la somma di € 291.116,00 riferita agli oneri finanziari;

- decr. n. 3630 del 13.12.2016 con cui sono state adottate le relative regolazioni contabili (art. 16, c. 16, l.r. 18/2015):

1. Sul cap. 8385 in conto esercizio 2017 sono state iscritte € 327.000,00 e in conto esercizio 2018 sono state iscritte € 303.372,00 corrispondenti al contributo in conto capitale

2. Sul cap. 8331 in conto esercizio 2016 sono state iscritte € 654.442,00 corrispondenti all'importo delle annualità del limite d'impegno

3. È stato modificato il beneficiario delle quote di impegno di cui al punto 1) in Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali

Tali poste sono considerate al netto dell'ammontare degli oneri finanziari e dell'ammontare dei fondi già corrisposti nel periodo precedente (€ 291.116,00, € 315.186,00);

- decr. n. 1718 del 15.12.2016 che dispone il trasferimento al Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali della somma di euro 1.600.000,00 da corrispondere in conto esercizio 2016 per l'importo di € 969.628,00, in conto esercizio 2017 per € 327.000,00 e in conto esercizio 2018 per € 303.372,00; Conseguentemente dispone il disimpegno dell'incentivo pluriennale e inoltre:

- impegna in favore del Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali la somma di € 654.442,00 sul capitolo 8331 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2016-2018 e del bilancio per l'esercizio 2016;

- liquida e chiede il pagamento in favore del Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali della somma di € 969.628,00 di cui: € 654.442,00 (a valere sulle somme impegnate in forza del punto che precede) e € 315.186,00 a valere sulle somme impegnate sul capitolo 8384 in conto competenza 2016;

- rinvia agli esercizi finanziari di competenza la liquidazione e la richiesta di pagamento in favore del Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali della restante quota di contributo pari a € 630.372,00;

- decr. 725 del 30.5.2017 che dispone la liquidazione e la richiesta di pagamento a favore del Fondo per il coordinamento tra la Regione e le autonomie locali della quota di contributo pari a € 327.000,00 a valere sul cap. 8385 in conto competenza 2017 e rinvia all'esercizio finanziario 2018 la liquidazione e la richiesta di pagamento in favore del fondo della restante quota di € 303.372,00.

Conclusioni:

Il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/66635

Missione 13: "Tutela della salute".

Programma 07: "Ulteriori spese in materia sanitaria".

Titolo: II – "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 323.

Denominazione: Spese piano SIIR sanità – software – con contrazione di mutuo art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9.

Codice gestionale: U.2.02.03.02.001 – Sviluppo software e manutenzione evolutiva.

Mandato/Rata R.S.F.: n. 66635

Data pagamento: 27.11.2017.

Importo pagato: € 8.561,26 (gestione residui 2015).

Esercizio di provenienza fondi: 2015.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione e pagamento fattura INSIEL n. A52020172200000320 dd. 15/11/2017 (capitolo 323/V livello Pdc U.2.02.03.02.001) Piano operativo SIIR Sanità 2015-2017, anno 2015, di importo totale pari a € 8.561,26 (di cui € 7.017,43 imponibile ed € 1.543,83 IVA).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L.R. 8 agosto 2007, n. 21 e s.m.i. (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- L.R. 14 luglio 2011, n. 9 che disciplina il sistema informativo integrato regionale (SIIR) del Friuli Venezia Giulia, affidando alla Regione lo sviluppo, la diffusione, e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni e nelle società regionale;
- L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015);
- L.R. 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
- L.R. 13 febbraio 2015 n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
- L.R. 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017).
- L.R. 31/2017 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 10 novembre 2015, n. 26).

Struttura regionale di riferimento: Servizio sistema informativo salute e politiche sociali della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Il finanziamento è previsto dalla legge: l.r. 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Spesa per attività di sviluppo dei servizi informatici e telecomunicazioni.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1163 dd. 23/06/2016 con la quale è stato approvato il Repertorio dei servizi inerenti la gestione e lo sviluppo del SIIR;
- “Disciplinare di servizio per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.” approvato da ultimo con DGR 22 dicembre 2015, n. 2518, ai sensi dell'art. 9 della predetta LR n. 9/2011;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 2170 dd. 18/11/2016 con la quale è stato approvato in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, LR 9/2011 e del Disciplinare di servizio, il programma triennale 2017-2019 nelle sue tre componenti, allegato alla deliberazione stessa, ed in particolare l'Allegato 2 relativo alla componente sanitaria e sociosanitaria, come rettificato con decreto n. 221/SPS dd. 23/01/2017 di correzione di errore materiale nell'allegato medesimo;

- Documento “Catalogo dei servizi” approvato da ultimo con decreto del Direttore del Servizio sistema informativo ed e-government n. 1469 dd. 31/05/2017;
- Documento “Regole” approvato da ultimo con decreto n. 1375/2015 del Direttore del Servizio sistema informativo ed e-government;
- Decreto n. 1588/SPS dd. 20/11/2017 Piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2015-2017 - Cap. 323 - Sviluppi 2015 – PdC U.2.02.03.02.001. Liquidazione e pagamento fattura Insiel n. A52020172200000320 dd. 15/11/2017;
- Decreto n. 1098/SPS dd. 02/12/2015 con il quale è stato approvato il Piano operativo SIIR Sanità 2015 - 2017 I variazione, che ha previsto in particolare per l’anno 2015 attività di sviluppo dei servizi informatici e telecomunicazioni i cui oneri sono a carico del capitolo di spesa 323 per € 670.902,06 iva inclusa;
- Fattura elettronica Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020172200000320 dd. 15.11.2017 per un importo totale (più IVA 22%) di € 8.561,26, con causale: Sviluppi cap. 323 - Anno 2015;
- Mandato di pagamento n. 66635 dd. 24/11/2017.

Nello specifico la correzione disposta con decreto n. 221/SPS dd. 23/01/2017 si riferisce ad alcuni codici di Azione di Programma triennale che sono stati riportati in maniera errata ed alcuni codici già in uso in Programmi triennali precedenti che sono stati riutilizzati per la codifica di Azioni differenti. Tali errori non incidono sui contenuti sostanziali della DGR n. 2170/2016, tuttavia possono essere causa di ulteriori errori o fraintendimenti nelle successive stesure dei documenti di Piano Esecutivo e Piano Operativo. I predetti errori incidono unicamente sulla componente sanitaria e sociosanitaria del Programma triennale.

Nella tabella “Rettifica codici Azione PT 2017-2019”, allegata al sopraccitato decreto, sono indicati nel dettaglio i codici Azione PT 2017-2019 ex DGR n. 2170/2016 e i codici Azione PT 2017-2019 rettificati.

L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento al Repertorio, approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. 1163/2016, si ribadisce quanto già espresso con delibera n. 46/2017 avente ad oggetto la dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l’esercizio 2016. In particolare, dalla mancanza di specificità dei contenuti del Repertorio (o meglio, Repertori, in quanto con la deliberazione giuntale si è proceduto a contestuale approvazione sia del “Repertorio elaborato dal Servizio sistemi informativi ed e-government” che del “Repertorio elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali”), tale da ricomprendere apparentemente servizi informatici di qualsivoglia natura e finalità, discende l’impossibilità di dare attuazione a quanto richiesto dal comma 7 dell’art. 4 della l.r. n. 9/2011.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall’amministrazione il procedimento dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare.

Si richiama, tuttavia, l’Amministrazione regionale ad una migliore attenzione all’iter procedimentale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Repertorio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/18194

Missione 13: “Tutela della salute”

Programma 07: “Ulteriori spese in materia sanitaria”

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 330

Denominazione: Spese piano SIIR sanità – altri beni immateriali – fondi regionali art.4, comma 2, L.R. 14.7.2011, n.9

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.99.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9

Codice gestionale (Siope): U.2.02.03.99.001

Mandato: mandato n. 18194

Data pagamento: 18.04.2017

Importo pagato: € 3.471.509,51 (gestione residui 2015)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: liquidazione e pagamento fattura INSIEL n. A52020162200000074 dd. 21/03/2017 (capitolo 330/V livello Pdc U.2.02.03.99.001) Piano operativo SIIR Sanità 2016-2018-rapporto sugli sviluppi del PO 2016, di importo totale pari a € 3.471.509,51 (di cui € 2.845.499,60 imponibile ed € 626.009,91 IVA).

Norme regionali di riferimento della procedura di spesa:

- Statuto regionale;
- L.R. 8 agosto 2007, n. 21 e s.m.i. (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- L.R. 13 febbraio 2015 n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
- L.R. 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l’anno 2017).

Struttura regionale di riferimento: Servizio sistema informativo salute e politiche sociali della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Il finanziamento è previsto dalla legge: l.r. 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l’anno 2016).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: pagamento della fattura relativa allo svolgimento delle attività previste dal Piano operativo attinente i servizi di sviluppo e gestione del SIIR e delle infrastrutture di telecomunicazione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L’Amministrazione regionale ha trasmesso la seguente documentazione:

- Decreto n. 555/SPS dd.18/04/2016 del direttore del servizio sistema informativo salute e politiche relativo all’approvazione del Piano Operativo SIIR-Sanità 2016-e dell’impegno di spesa a favore di Insiel per il piano operativo SIIR anno 2016;
- il decreto n. 1370/SPS dd. 14/11/2016 ha approvato la riprogrammazione delle attività residue relative al Piano Operativo SIIR Sanità 2015-2017, anno 2015 e conseguente parziale reimputazione agli esercizi 2016 e 2017;

- il decreto n. 1520/SPS dd. 25/11/2016 ha approvato la I variazione al Piano Operativo SIIR Sanità 2016 – 2018
- Documento “Regole” approvato da ultimo con decreto n. 1375/2015 del Direttore del Servizio sistema informativo ed e-government, che disciplina i rapporti tra Regione e Insiel Spa e illustra l’iter per la predisposizione del Piano esecutivo e del piano operativo;
- il Rapporto sugli sviluppi relativo al capitolo 330/V livello PdC U.2.02.03.99.001, allegato alla predetta fattura, elenca le attività del PO 2016 e riporta gli estremi delle note Insiel di comunicazione della conclusione dei lavori di sviluppo;
- Decreto n. 550/SPS dd.10/04/2017 del direttore del servizio sistema informativo salute e politiche sociali inerente la liquidazione e pagamento della fattura Insiel n. A52020172200000074 dd. 21.03.2017;
- Fattura elettronica Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali SpA - n. A52020172200000074 dd. 21.03.2017 per un importo totale pari a € 3.471.509,51 (di cui € 2.845.499,60 imponibile ed € 626.009,91 IVA) con descrizione del servizio “sistema informativo integrato regionale-anno 2016-cap 330/U.2.02.03.99.001-sviluppi”;
- Mandato di pagamento n. 18194 dd. 18/4/2017.
- Verbali di conclusione/verifica delle attività inserite nel rapporto sugli sviluppi.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall’Amministrazione il procedimento dell’ordinativo di pagamento all’esame appare regolare. L’esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/75576

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 5: "Servizio Sanitario Regionale - Investimenti sanitari"

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 4398

Denominazione: “Finanziamenti di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale - fondi regionali art. 4, comma 7, l.r. 26.2.2001 n. 4”

Codice V livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.017 (Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 7, l.r. 4/2001, n. 9 - l.r. n. 49/1996.

Codice gestionale (Siope): U.2.03.01.02.017 (Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Mandato: 75576

Data pagamento: 06.12.2017

Importo pagato: Euro 12.000,00(Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: finanziamento di interventi di investimento di rilievo aziendale nell’ambito del piano degli investimenti 2015. Liquidazione e richiesta ROP - acconto 80% a favore Ente Gestione Accentrata Servizi Condivisi - Udine.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- l.r. 26 febbraio 2001, n. 4 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001-*), art. 4.
- l.r. 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 16 ottobre 2014, n.17 (*Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria*);
- l.r. 6 agosto 2015, n. 20 (*Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007*);
- l.r. 10 novembre 2015 n. 26 (*Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti*), art. 37;

Struttura regionale di riferimento: Servizio Tecnologie ed investimenti della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia (di seguito indicato anche come SERVIZIO).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: finanziamento spese d'investimento di rilievo aziendale e a favore di Ente del S.S.R. Pagamento acconto 80%.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore del SERVIZIO n° 894/SPS del 29/10/2015 recante *L.R. 49/1996. Finanziamento di interventi di investimento indifferibili nell'ambito del piano degli investimenti 2015. Impegno di spesa*;
- decreto del Direttore del SERVIZIO n° 1118/SPS del 03/12/2015 recante *L.R. 49/1996. Finanziamento di interventi di investimento nell'ambito del piano degli investimenti 2015. Prenotazione della spesa*;
- decreto del Direttore del SERVIZIO n° 1197/SPS del 22/12/2015 recante *L.R. 49/1996. Finanziamento di interventi di investimento di rilievo aziendale nell'ambito del piano degli investimenti 2015. Impegno di spesa*;
- decreto del Direttore del SERVIZIO n° 1670/SPS del 24/11/2017 recante *Finanziamento di interventi di investimento di rilievo aziendale nell'ambito del piano degli investimenti 2015. Liquidazione e richiesta ROP acconto 80%*;
- mandato di pagamento n. 75576 dd. 05/12/2017;
- quietanza di pagamento n. 83261 dd. 06/12/2017;
- richiesta istruttoria della Sezione prot. 1591 del 09/05/2018, con la quale si rileva quanto segue: “dall'esame degli atti il decreto di liquidazione e richiesta di emissione del mandato n. 1670/SPS del 24/11/2017 risulta essere stato imputato contabilmente in conto competenza esercizio 2017, benché il prodromico impegno di spesa sia stato assunto a valere sull'esercizio 2015 con decreto n. 1197/SPS del 22.12.2015. In relazione a quanto appena esposto, si invita l'Amministrazione in indirizzo a fornire i chiarimenti necessari in relazione all'apparente mancata concordanza – e conseguente apparente erronea imputazione di competenza – delle evidenze contabili sopra evidenziate”;
- nota del SERVIZIO n. 0009584/P del 10/05/2018 (con allegati in estratto decreti n. 2077/Fin del 28/7/2016 e n. 1063/FIN del 06/04/2017) con la quale, in risposta alle richieste istruttorie, si comunica che “il mandato n. 75576 del 5.12.2017 è stato imputato in conto competenza dell'esercizio 2017 in quanto emesso su una quota dell'importo impegnato con il decreto 1197/2015 che è stata reimputata in conto dell'esercizio 2016 in sede di riaccertamento straordinario disposto con decreto 2077/FIN del 28.07.2016 (come evidenziato a pagina 1267 ultima riga dell'elenco A 2 allegato al decreto citato) e successivamente reimputata in conto esercizio 2017 in

sede di riaccertamento ordinario disposto con decreto n° 1063/FIN del 06/04/2017 (come evidenziato a pagina 162 ultima riga dell'elenco A allegato al decreto citato). Sull'importo oggetto di reimputazione di € 15.000,00 è stato liquidato con il decreto 1670/2017 l'importo di 12.000,00 euro, i rimanenti 3.000,00 euro sono stati ulteriormente reimputati in sede di riaccertamento ordinario 2018”.

Eventuali profili di criticità:

Si rileva la circostanza che nella motivazione in diritto del decreto n. 1670/SPS del 24/11/2017 del SERVIZIO non risultano richiamati i decreti di riaccertamento dei residui trasmessi successivamente in estratto in sede istruttoria con la nota del SERVIZIO n. 0009584/P del 10/05/2018; peraltro, dall'esame della normativa applicabile, anche considerando che l'ente beneficiario (Ente Gestione Accentrata Servizi Condivisi) risulta istituito dal 1° gennaio 2015, senza alcuna necessità di ulteriori approfondimenti si evince l'errata applicazione alla spesa già impegnata nel 2015 da parte dell'Amministrazione regionale dell'operazione di riaccertamento dei residui passivi disciplinata dal d.lgs. n. 118/2011 - Allegato n. 4/2 (Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) ai punti 5.2 e 3.6, visto quanto dispone l'art. 37, c. 30, della l.r. n. 26 del 10.11.2015 e richiamati commi 7 e 9 dell'art. 4 della l.r. n. 4 del 26.02.2001; i richiamati commi 7 e 9 del comma 4 della l.r. n. 4/2001 impongono, infatti, l'immediata erogazione - e conseguente esigibilità - del finanziamento ad avvenuta approvazione della deliberazione giuntale di programmazione annuale, con l'unico onere del beneficiario di aver adempiuto alla regolare rendicontazione dei finanziamenti erogati in annualità precedenti, nel caso di specie non esistenti (negli anni precedenti l'ente infatti non era ancora istituito).

Conclusioni:

Sulla base della documentazione acquisita e degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare parzialmente irregolare, in relazione all'imputazione in conto competenza esercizio 2017, anziché in conto residui esercizio 2015; l'esaminato decreto di liquidazione e di richiesta di emissione di ordinativo di pagamento presenta peraltro carenza nella motivazione per mancata indicazione dei considerati decreti di riaccertamento residui successivamente trasmessi; dall'esame degli atti richiamati risulta, altresì, la non piena regolarità delle operazioni di riaccertamento del residuo di spesa considerato agli esercizi 2016 e 2017 così come operate dall'Amministrazione regionale, operazioni svolte con i decreti di riaccertamento trasmessi con la nota istruttoria di risposta.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/33268

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 1: "Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea"

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 4364

Denominazione: “Attività enti servizio sanitario regionale - u.1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti a amministrazioni locali”

Codice V livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.017 (Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Norme di riferimento del capitolo: art. 5, c. 3 bis, l.r. 14.2.2014 n. 1; art. 15, c. 1, l.r. 10.11.2015 n. 26; art. 9, c. 3, l.r. 4.8.2017 n. 31; l. 23.12.1978 n. 833; art. 6, c. 6, l.r. 21.7.1992 n. 21; art. 9, c. 3, l.r. 21.7.1992 n. 21 come sostituito dall'art. 10, c. 6, l.r. 2001 n. 8 titolo I del decreto legislativo

15.12.1997 n. 446; art. 6, c. 1, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 50, l.r. 20.4.1999 n. 9 come sostituito dall' art. 4, c. 20, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 8, c. 1, l.r. 13.9.1999 n. 25; art. 5, c. 2, l. 3.12.1999 n. 493; art. 3, commi 12, 15, 16, 18, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 4, c. 54, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 6, c. 6, l.r. 2001 n. 8 come sostituito dall'art. 19, c. 3, lettera d), l.r. 17.8.2004 n. 23; art. 1, c. 2, l.r. 27.11.2001 n. 25; art. 5, commi 6, 10 e art. 5, c. 7, l.r. 25.1.2002 n. 3 come modificato da art. 8, c. 3, l.r. 30.4.2003 n. 12; art. 3, c. 3, l.r. 23.8.2002 n. 23; art. 3, c. 3, l.r. 20.8.2003 n. 14; artt. 11, 30, c. 3, l.r. 26.10.2006 n. 19; art. 3, c. 1, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 9, c. 8, l.r. 30.12.2008 n. 17; l.r. 26.3.2009 n. 7; art. 9, c. 3, art. 10, l.r. 23.7.2009 n. 12; art. 8, c. 12, l.r. 29.12.2010 n. 22; art. 8, c. 1, l.r. 11.8.2011 n. 11; artt. 4, 10, l.r. 14.7.2011 n. 10; art. 8, c. 17, l.r. 11.8.2011 n. 11; art. 7, c. 1, l.r. 29.12.2011 n. 18; art. 8, c. 2, l.r. 6.8.2015 n. 20.

Codice gestionale (Siope): U.1.04.01.02.017 (Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Mandato: 33268

Data pagamento: 3.7.2017

Importo pagato: Euro 28.217.057,00(Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Dgr 736/2017. Programmazione annuale 2017 del SSR. Pagamento risorse attività sovraziendali – I tranche.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- l.r. 19 dicembre 1996, n. 49 (*Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria*) e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 8 agosto 2007, n. 21 (*Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale*) e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 16 ottobre 2014, n.17 (*Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria*).

Struttura regionale di riferimento: Area risorse umane ed economico – finanziarie della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia (Struttura di seguito indicata anche come area).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: finanziamento delle attività sovraziendali previste nella Programmazione annuale 2017 del SSR – pagamento I^ tranche.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore dell'area n° 37/SPS dell'11/01/2017 recante DGR 2550/2016. Linee annuali per la gestione 2017 del SSR. Impegno risorse per le attività sovraziendali, nelle more dell'adozione degli atti di programmazione annuale del SSR;
- decreto del Direttore dell'area n° 836/SPS del 22/06/2017 recante DGR 736/2017. Programmazione annuale 2017 del SSR. Liquidazione e richiesta emissione ordine di pagamento risorse attività sovraziendali – I^ tranche;
- mandato di pagamento n. 33268 dd. 29/06/2017;
- quietanza di pagamento n. 40811 dd. 03/07/2017;

Eventuali profili di criticità:

Nel dispositivo del decreto Direttore dell'area n° 37/SPS dell'11/01/2017 si dispone “di sospendere la liquidazione ed erogazione degli importi impegnati sub 1 nelle more dell'adozione degli atti di programmazione annuale del SSR, deputati ad approvare l'elenco definitivo delle attività finalizzate e/o delegate dalla Regione (Sovraziendali)”, e che nel decreto del Direttore dell'area n° 836/SPS del 22/06/2017 si dispone “di liquidare, in attuazione della DGR n. 736 dd. 21.4.2017 di programmazione annuale del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017, a favore degli enti del Servizio sanitario regionale una prima tranche delle attività finalizzate e/o delegate dalla Regione per l'anno 2017, in relazione agli interventi elencati nell'allegata tabella A per un totale complessivo di euro 38.830.057,00, nei seguenti importi: [...] □ EGAS 28.217.057,00 [...]”.

La citata d.g.r. n. 736 del 21.4.2017 di programmazione annuale del SSR per il 2017 risulta, tuttavia, essere stata approvata con largo ritardo rispetto al termine previsto dagli articoli 20, commi 4 e 6, della l.r. 19 dicembre 1996, n. 49, termine che comunque non può andare oltre al 9 febbraio dell'anno di riferimento. A ciò si aggiunge la tardività dell'atto di liquidazione e dell'emissione del mandato di pagamento rispetto alla deliberazione citata, con l'effetto complessivo di concretizzare l'erogazione dell'anticipazione del finanziamento solo dopo che era trascorsa già più della metà dell'esercizio di gestione.

Conclusioni:

Sulla base della documentazione acquisita e degli elementi di risposta forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare. Si rileva, tuttavia, la sua tardività rispetto alla tempistica prevista per la gestione della programmazione aziendale e regionale degli enti del SSR, sia per tardività di esecuzione della deliberazione n. 736 del 2017, sia per il mancato rispetto da parte della stessa deliberazione dei termini fissati dalla normativa regionale per il processo programmatico annuale del Sistema sanitario regionale.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/86980

Missione 13: “Tutela della salute”.

Programma 01: “Servizio Sanitario Regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”.

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 4384.

Denominazione: mobilità sanitaria ricalcolata su matrice 2015 art. 115, comma 1, lettera a), decreto legislativo 31.3.1998 n. 112.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 115, comma 1, lettera a), decreto legislativo 31.3.1998 n. 112.

Codice gestionale: U.1.04.01.02.017 – Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali.

Mandato/Rata R.S.F.: mandato n. 86980.

Data pagamento: 19.12.2017

Importo pagato: € 13.815.000,00 (conto competenza).

Esercizio di provenienza fondi: 2017.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: L. 833/1978, art. 51: Mobilità extraregionale. Impegno, liquidazione e richiesta emissione ordine di pagamento delle risorse per mobilità extraregionale ricalcolata su matrice 2015.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

- L. 23 dicembre 1978 n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale);
- L. 23 dicembre 1996 n. 662, art. 1 comma 144 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, art. 115, comma 1, lettera a);
- Legge e regolamento di contabilità generale dello Stato;
- L.R. 8 agosto 2007, n. 21 e ss.mm.ii. (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- L.R. 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
- L.R. 29 dicembre 2016, n. 26 (Legge regionale di bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017).
- L.R. 31/2017 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019);
- L.R. 43/2017 (Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Il finanziamento è previsto dalla legge: l.r. 43/2017 (Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento delle risorse per mobilità extraregionale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 736 dd. 21.4.2017 con la quale è stato individuato EGAS (ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi) come ente gestore degli interventi connessi con il saldo mobilità extraregionale 2014/2015, sia ricoveri che ambulatoriale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2647 dd. 29.12.2019 e ss.mm.ii. 21.4.2017 che ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli e definisce la competenza alla gestione delle risorse stanziare e gli indirizzi di spesa;
- Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e ss.mm.ii.;
- Decreto n. 469/DC dd. 24.3.2017 che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
- Decreto n. 1934/SPS dd. 14/12/2017 (L. 833/1978, art. 51: mobilità extraregionale. Prenotazione delle risorse per mobilità extraregionale ricalcolata su matrice 2015) e allegato contabile "Decreto di prenotazione fondi";
- Decreto n. 1954/SPS dd. 15/12/2017 (L. 833/1978, art. 51: mobilità extraregionale. Impegno, liquidazione e richiesta emissione ordine di pagamento delle risorse per mobilità extraregionale ricalcolata su matrice 2015) e allegato contabile "Decreto di impegno e/o liquidazione";
- Mandato di pagamento n. 86980 dd. 19/12/2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Nell'ambito delle attività di questa Sezione propedeutiche alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017, con specifico riferimento al mandato n. 86980 del 15/12/2017 (spesa derivante dal conguaglio del saldo di mobilità per l'anno 2015 già iscritta nei bilanci degli enti del SSR sulla base della matrice di mobilità 2013 e poi ricalcolata in base alla matrice di mobilità 2015) sul capitolo di spesa 4384, è stato necessario, ai fini istruttori, acquisire dall'Amministrazione regionale ulteriori informazioni e deduzioni inerenti le problematiche emerse nel corso del controllo.

In particolare, a seguito dell'esame della documentazione trasmessa con nota della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 5528 del 13.3.2018 - e in particolare del decreto del Direttore dell'Area risorse umane ed economico-finanziarie n. 1954/SPS del 15/12/2017- è emersa la genericità della motivazione in relazione alla quantificazione dei maggiori costi relativi al calcolo del saldo di mobilità 2015 e al conseguente maggior onere necessitante di copertura finanziaria (nel decreto citato si legge "che a seguito dell'introduzione della matrice di mobilità 2015 i valori a credito e a debito da iscrivere sul bilancio della Regione e, conseguentemente, da contabilizzare a credito e a debito sui bilanci degli enti del SSR risultano, per il conguaglio saldi 2015 e l'acconto saldi 2017, sensibilmente diversi rispetto ai valori risultanti precedentemente e iscritti nei bilancio degli enti stessi"). Nel decreto citato, infatti, pur facendo riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 736 dd. 21.4.2017 per l'individuazione dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi condivisi (EGAS) quale ente gestore e beneficiario, non si chiarisce quale sia stato l'effettivo utilizzo delle voci di copertura già stanziata per spesa di mobilità regionale a favore del suddetto EGAS per il 2017 quali attività finalizzate e/o delegate dalla Regione descritte come "saldo mobilità extraregionale 2014/2015 ricoveri" - per Euro 10.230.000 - e "saldo mobilità extraregionale 2014/2015 ambulatoriale" - per Euro 3.000.000 - (rispettivamente punti 30 e 31 dell'Allegato 3 alla deliberazione citata), non esplicitando né la complessiva quantificazione della spesa per copertura dello sfavorevole saldo delle poste di debito e credito per mobilità interregionale 2014 e 2015, né l'effettivo utilizzo delle fonti di copertura già previste nella d.g.r. n. 736/2017, né la ripartizione effettuata tra annualità 2014 e 2015, né, conseguentemente, le modalità di quantificazione delle eventuali ulteriori necessità di copertura distintamente calcolate per le due separate annualità.

In sede di contraddittorio con l'Amministrazione regionale sono state peraltro chiarite ed evidenziate le modalità di quantificazione della spesa per copertura dello sfavorevole saldo delle poste di debito e credito per mobilità interregionale 2014 e 2015, le modalità di effettivo utilizzo delle fonti di copertura già previste nella d.g.r. n. 736/2017 per mobilità interregionale, la ripartizione effettuata tra le annualità 2014 e 2015 nonché le modalità di quantificazione delle ulteriori necessità di copertura per le due separate annualità che hanno condotto alla quantificazione dell'impegno di spesa decretato con decreto del Direttore dell'Area risorse umane ed economico-finanziarie n. 1954/SPS del 15/12/2017.

In particolare, è stato chiarito che il conguaglio per la mobilità interregionale è stato determinato in sede di Conferenza Stato - Regioni e Province autonome sulla base di un accordo intervenuto tra i Presidenti delle Regioni in seno al tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Salute.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione regionale il procedimento dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare, sebbene appare opportuno richiamare, pro futuro, ad una più attenta esplicitazione nelle motivazioni dei riferimenti normativi e delle modalità di calcolo.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/22261

Missione 14: "Sviluppo economico e competitività"

Programma 03: "Ricerca e innovazione"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 8038

Denominazione: "Spese per incarichi ad esperti nell'analisi del tessuto economico regionale, nell'analisi statistica, nell'attuazione delle misure di supporto alle attività produttive, nell'analisi di bilancio, nell'analisi dei bisogni scientifici e tecnologici delle imprese e dello sviluppo tecnologico dell'industria regionale"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.10.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 11, comma 2, L.R. 27.12.2013 n. 23

Codice gestionale: 1030210001

Data pagamento: 12.5.2017

Importo pagato: 6.666,67 (Conto residui 2016)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento alla dott.ssa Roberta Molaro di parte del compenso previsto dal contratto di lavoro autonomo occasionale n. 14/PROTUR/CON del 30.8.2016, per il completamento della predisposizione e per il supporto al coordinamento dell'attuazione del Piano di sviluppo del settore industriale.

Norme di riferimento della procedura di spesa: art. 11, comma 2, L.R. 27.12.2013 n. 23

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione. Servizio affari generali e amministrativi

Il finanziamento è previsto dall' art. 11, comma 2, L.R. 27.12.2013 n. 23, che, autorizza L'Amministrazione regionale, nell'ambito della predisposizione e coordinamento dell'attuazione del Piano di sviluppo del settore industriale (di cui al comma 1 dell'art. 11), ad avvalersi di un gruppo di lavoro formato da esperti nell'analisi del tessuto economico regionale, nell'analisi statistica, nell'attuazione delle misure di supporto alle attività produttive, nell'analisi di bilancio, nell'analisi dei bisogni scientifici e tecnologici delle imprese e dello sviluppo tecnologico dell'industria regionale, nonché, al fine di garantire il raccordo di cui al comma 1, lettera b), dagli esperti di cui all'articolo 47 comma 2 della legge regionale n. 18/2005.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento incarico di lavoro autonomo occasionale per il completamento della predisposizione e per il supporto al coordinamento dell'attuazione del Piano di sviluppo del settore industriale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: Sono presenti in atti:

- contratto di lavoro autonomo occasionale rep. 14/PROTUR/CON del 30.8.2016 tra la Regione e la dott.ssa Molaro Roberta, ai sensi del Regolamento concernente le procedure

comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12, approvato con D.P.Reg. n. 331/Pres del 30.11.2009. Oggetto dell'incarico è quello di provvedere all'approfondimento e all'attuazione dell'azione guida del Piano di sviluppo del settore industriale n. 9.7.2 "Sistema a supporto dell'internazionalizzazione", anche alla luce della necessità di predisporre dossier per le missioni di carattere internazionale realizzate dalla Regione volte a promuovere l'attrattività regionale, in coordinamento con il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche.

Il contratto tra l'altro, definisce la durata, il compenso e le modalità di liquidazione:

- la durata dell'incarico è di 6 mesi a decorrere dal 15.9.2016.
- il compenso è determinato nella misura massima di euro 20.000,00 (n. 80 giornate/uomo)
- il compenso sarà liquidato su presentazione della nota di addebito, previa attestazione di conformità della prestazione contrattuale espressa dal direttore dell'Area per il manifatturiero.
- decreto n. 1667 del 31.8.2016 della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio affari generali e amministrativi, con il quale, visto il decreto n. 151 del 16.2.2016 (non presente nella documentazione) con il quale è stato disposto l'avvio delle procedure di selezione di esperti esterni e sono state prenotate le risorse per l'affidamento dei contratti di lavoro e il decreto n. 1461 del 22.7.2016 (non presente nella documentazione), relativo all'approvazione della graduatoria per il profilo A e all'assegnazione dell'incarico A/2 all'esperto Molaro Roberta, si impegna, a favore della dott.ssa Molaro, per l'incarico di cui al punto A2 sulla Missione 14: Sviluppo economico e competitività, Programma 03: Ricerca e innovazione, Titolo 1: Spese correnti, cap. 8038, euro 11.666,67 in conto competenza 2016 (risorse prenotate con decr. n. 151/PROTUR del 16.2.2016) ed euro 8.333,33 in conto competenza 2017 (risorse prenotate con decr. n. 1598/PROTUR del 18.8.2016), per un totale di euro 20.000,00.
- relazione conclusiva prot. 8116 dell'11.4.2017, a firma della dott.ssa Molaro, con l'illustrazione delle attività svolte a seguito del contratto rep. n. 14/2016.
- attestazione prot. n. 8753 del 20.4.2017, a firma della Vicedirettrice centrale della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, di conformità della prestazione della dott.ssa Molaro alle prescrizioni del contratto per il periodo 1.9.2016 al 28.2.2017.
- notula n. 1 del 2017 prot. n. 57 del 20.4.2017, nella quale la dott.ssa Molaro attesta di ricevere dalla Regione, quale compenso per l'incarico di lavoro autonomo occasionale rep. n. 14/2016, euro 13.310,73, al netto della ritenuta d'acconto e della trattenuta INPS.
- decreto n. 1069 del 3.5.2017 della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio affari generali e amministrativi, con il quale si dispone la liquidazione a favore della dott.ssa Molaro dell'importo di euro 20.000,00 con riferimento alla notula prot. 57/PROTUR/FATT del 20.4.2017 relativa al compenso per il periodo 15.9.2016 – 15.3.2017. Si richiede l'emissione di ordinativi di pagamento per euro 11.666,67, in conto residui 2016 e di euro 8.333,33, in conto competenza 2017.

A seguito di richiesta istruttoria, la documentazione è stata integrata con:

- decreto n. 151 del 16.2.2016, con il quale è stato disposto l'avvio delle procedure di selezione di esperti esterni e sono state prenotate le risorse per l'affidamento dei contratti di lavoro autonomo anche di natura occasionale;
- decreto n. 1461 del 22.7.2016, relativo all'approvazione della graduatoria per il profilo A e all'assegnazione dell'incarico A/2 all'esperto Molaro Roberta;
- decreti n. 1464 del 25.7.2016 e n. 1598 del 18.8.2016, relativi alla prenotazione delle risorse relative all'intervento in oggetto, per l'anno 2016 e per l'anno 2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché

la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Con riferimento al periodo nel quale è stato svolto l'incarico di lavoro autonomo occasionale da parte della dott.ssa Roberta Molaro, si rileva una incongruenza tra quanto risulta nel decreto n. 1069 del 3.5.2017 della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio affari generali e amministrativi (periodo 15 settembre 2016 – 15 marzo 2017) e quanto risulta nell'attestazione prot. n. 8753 del 20.4.2017, a firma della Vicedirettrice centrale della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, di conformità della prestazione lavorativa (periodo 1 settembre 2016 al 28 febbraio 2017). Si ritiene che occorre chiedere chiarimenti a tale proposito, considerato che l'art. 5 del contratto di lavoro prescriveva la durata dell'incarico di 6 mesi a decorrere dal 15 settembre 2016.

Inoltre, sarebbe opportuno formulare una richiesta di integrazione della documentazione, con riferimento ai decreti: n. 151 del 16.2.2016, con il quale è stato disposto l'avvio delle procedure di selezione di esperti esterni e sono state prenotate le risorse per l'affidamento dei contratti di lavoro; decreto n. 1461 del 22.7.2016, relativo all'approvazione della graduatoria per il profilo A e all'assegnazione dell'incarico A/2 all'esperto Molaro Roberta, decreti n. 1464 del 25.7.2016 e n. 1598 del 18.8.2016, relativi alla prenotazione delle risorse per l'anno 2016 e 2017, provvedimenti citati nel decreto di impegno n. 1667 del 31.8.2016 della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio affari generali e amministrativi.

A seguito dell'invio della nota istruttoria prot. 0001635 del 14.5.2018 alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio affari generali e amministrativi e aiuti di Stato con la richiesta di chiarimenti in merito alla discordanza di date sopra illustrata e la richiesta di integrazione della documentazione (con il decreto n. 151/2016, il decreto n. 1461/2016 e il decreto n. 1464/2016), l'Amministrazione regionale, con nota prot. 0016041 del 18.5.2018 ha chiarito che per mero errore materiale l'attestazione riportava una data diversa da quella prevista contrattualmente. La documentazione è stata integrata con la nota di rettifica a firma della Vicedirettrice centrale della Direzione e con gli altri documenti richiesti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/6596

Missione 14: “Sviluppo economico e competitività”

Programma 1: “Industria PMI e artigianato”

Titolo: III – “Spese per incremento di attività finanziarie”

Capitolo di spesa: 1595

Denominazione: Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione per interventi nei settori economici – industria e artigianato - U.3.03.13.04.000 – Concessione crediti a altre imprese a seguito di escussione di garanzie.

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.03.13.04 – Concessione crediti a altre imprese a seguito di escussione di garanzie.

Norme di riferimento del capitolo: art. 3, comma 4, l.r. 22.12.2011 n. 17; art. 28, comma 15, l.r. 22.3.2012 n. 5; art. 1, comma terzo, l.r. 11.11.1965 n. 24; art. 4, l.r. 19.8.1969 n. 31; art. 9, l.r. 11.6.1975 n. 30; l.r. 28.12.1983 n. 85; art. 13, l.r. 31.10.1987 n. 35; l.r. 11.12.1989 n. 33; art. 87, comma 11, l.r. 5.2.1992 n. 4; l.r. 23.10.1992 n. 31; l.r. 1.2.1993 n. 1; art. 5, comma 1 bis, l.r. 4.1.1995 n. 3; art. 144, comma 4, l.r. 14.2.1995 n. 8; art. 63, comma 12, l.r. 6.2.1996 n. 9; art. 4,

comma 17, art. 17, comma 26, l.r. 8.4.1997 n. 10; art. 20, comma 8, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 23, comma 2, l.r. 18.1.1999 n. 3; art. 9, commi 18, 19, l.r. 15.2.1999 n. 4; art. 4, comma 85, art. 8, comma 39, art. 6, comma 110, l.r. 22.2.2000 n. 2; art. 8, comma 19, l.r. 11.9.2000 n. 18; art. 7, commi 110, 115, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 7, comma 13, l.r. 12.9.2001 n. 23; art. 1 ter, comma 2 ter, l.r. 27.11.2001 n. 28 come inserito dall'art. 6, comma 29, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 1, comma 16, l.r. 25.1.2002 n. 3 come modificato dall'art. 7, comma 8, l.r. 20.8.2003 n. 14; art. 8, comma 69, l.r. 25.1.2002 n. 3; art. 7, comma 7, l.r. 29.1.2003 n. 1; art. 6, comma 33, art. 7, comma 7, l.r. 20.8.2003 n. 14; art. 6, comma 7, l.r. 26.1.2004 n. 1; art. 7, comma 80, l.r. 2.2.2005 n. 1; art. 6, comma 91, l.r. 18.7.2005 n. 15; art. 7, comma 36, l.r. 21.7.2006 n. 12; art. 7, comma 56, lettera b), art. 7, comma 58, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 14, comma 1, art. 30, comma 1, art. 14, comma 61, l.r. 4.6.2009 n. 11; art. 2, comma 17, l.r. 14.8.2008 n. 9; art. 13, comma 7, l.r. 29.12.2010 n. 22; art. 29, comma 7, l.r. 4.5.2012 n. 10; art. 13, comma 19, l.r. 25.7.2012 n. 14.

Codice gestionale: 3031304999 - Concessione crediti a altre Imprese a seguito di escussione di garanzie

Mandato: n. 6596

Data pagamento: 17.2.2017

Importo pagato: € 48.000,00 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, a favore del Fondo regionale garanzia per PMI, dell'importo controgarantito dalla Regione a favore di una impresa, a seguito dell'escussione della garanzia da parte della banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del FVG); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); D.P.Reg. 5.8.2009, n. 0224/Pres. (regolamento di cui all'art. 12-bis della l.r. 4/2005 concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); D.Lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Spesa derivante dalla concessione di controgaranzie al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese, a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI. Liquidazione ed erogazione a favore del Fondo citato dell'importo escusso e controgarantito dalla Regione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- lettera di concessione di controgaranzia, Prot. 15415 del 22.5.2014, con la quale l'Amministrazione regionale si è impegnata a pagare, a favore del Fondo di rotazione per iniziative economiche (F.R.I.E.), previa escussione della garanzia prestata dal Fondo medesimo - a beneficio, tra l'altro, di un'impresa che ha sottoscritto un finanziamento con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia - le somme controgarantite;

- dichiarazione della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, inviata in data 17 maggio 2016 all'impresa finanziata, di decadenza dal beneficio del termine di cui all'art. 1186 c.c. a seguito della persistente morosità, con invito all'impresa a disporre l'immediato rimborso del finanziamento concesso;

- ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Udine, presentato in data 13.9.2016 dalla stessa Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per ottenere quanto spettante;

- decreto ingiuntivo n. 1801/2016 dell'8.10.2016 (RG. n. 4482/2016) con il quale il Tribunale di Udine ha ingiunto all'impresa e al garante della stessa di pagare solidalmente quanto spettante alla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia;

- richiesta presentata in data 26 ottobre 2016 al Comitato di gestione del F.R.I.E. dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, con la quale viene chiesta l'escussione della cogaranzia rilasciata a favore del finanziamento in argomento, pari a € 48.000,00;

- ordine di pagamento n. 16/2016 del 21.11.2016 emesso dal F.R.I.E. a favore della Banca Mediocredito FVG, dell'importo di € 48.000,00, per la liquidazione della cogaranzia a favore della medesima banca con riferimento all'impresa in argomento;

- nota Prot. 422/2016 del 21.11.2016 con la quale il Comitato di gestione del F.R.I.E. ha chiesto all'Amministrazione regionale il pagamento, a favore del Fondo Regionale di Garanzia per le PMI, dell'importo di € 48.000,00 pari al 100% dell'importo escusso dalla Banca Mediocredito FVG a fronte di un finanziamento accordato a un'impresa, controgarantito dalla Regione;

- decr. n. 269 del 2.2.2017 del Ragioniere generale con il quale è stata prenotata la spesa di € 48.000,00 a carico del capitolo 1595 per il pagamento, a favore del Fondo regionale garanzia PMI, dell'importo escusso dalla Banca Mediocredito FVG a titolo di cogaranzia rilasciata a favore del finanziamento di cui trattasi;

- decr. n. 442 del 14.2.2017 del Direttore del servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria della Direzione centrale finanze, con il quale, nei limiti della succitata prenotazione della spesa, è stata impegnata e liquidata la somma di € 48.000,00 e disposto il pagamento a favore del Fondo regionale di garanzia PMI, nonché è stato accertato il credito di pari importo intestato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nei confronti dell'impresa in argomento e del suo garante, a fronte del recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata dal Fondo;

- mandato di pagamento n. 6596 emesso il 16.2.2017 per l'importo complessivo di € 48.000,00, pagato dal Tesoriere in data 17.2.2017, a fronte della liquidazione della somma spettante al Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di controgaranzia, rilasciata dalla Regione, su un finanziamento erogato dalla Banca Mediocredito FVG a beneficio di un'impresa.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/88363

Missione 15: "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

Programma 02: "Formazione professionale"

Titolo: I – "Spese Correnti"

Capitolo di spesa: 2346

Denominazione: "POR FSE 2014-2020 programmi 60-61 – personale a tempo determinato – oneri riflessi – quota regionale"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.02.01 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente"

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 53 del 31.8.1981; Regolamento UE 1303/2013; Regolamento UE 1304/2013;

Codice gestionale: U.1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale"

Mandato: 88363

Data pagamento: 21.12.2017

Importo pagato: € 1.423,65 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento si riferisce al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale per il mese di dicembre 2017 per i dipendenti regionali assunti con contratto a tempo determinato per le esigenze della programmazione comunitaria POR FSE 2014-2020, pagati sull'appropriato capitolo relativo al finanziamento regionale (15%).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L. n. 335 del 8.8.1995 "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare";

L. n. 160 del 3.6.1975 "Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale", art. 12 e L. n. 845 del 21.12.1978 "Legge-quadro in materia di formazione professionale" art. 25 (aliquota contributiva contributo contro la disoccupazione volontaria);

L. n. 662 del 23.12.1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", art. 1, c. 238 (aliquota contributiva ex Inpdap);

L. n. 155 del 23.4.1981 "Adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione, e misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica", art. 29, c. 4 (aliquota contributiva assicurazione sociale vita gestione ex Enpdedp).

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio amministrazione personale regionale.

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 26 del 29.12.2016.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento contributi previdenziali (ex Inpdap - gestione ex CPDL) e assistenziali (per assicurazione sociale vita ex Enpdedp e per disoccupazione INPS) relativi al mese di dicembre 2017 a carico dell'Amministrazione regionale con riferimento ai dipendenti regionali assunti con contratto a tempo determinato per le esigenze della programmazione comunitaria POR FSE 2014-2020.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 8213 del 16.3.2018 la seguente documentazione:

- decreto n. 67/DGEN del 12.1.2017 con cui il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale ha impegnato la somma complessiva di € 598.000,00 per le retribuzioni lorde, i contributi sociali figurativi e gli oneri contributivi a carico dell'Amministrazione regionale (con riferimento a quest'ultimi € 24.450,00 sono stati impegnati sul cap. 2346, oggetto di controllo) relativi ai contratti a tempo determinato sottoscritti per le esigenze della programmazione comunitaria POR FSE 2014-2020 programmi 60-61;
- prospetto contenente l'elenco del personale in riferimento al quale sono stati calcolati il contributo Inps di disoccupazione, il contributo Inpdap (conto ente) e il contributo Enpdedp con l'indicazione dell'imponibile, dell'aliquota applicata, dell'importo dei contributi e dell'imputazione ai capitoli di bilancio;
- prospetto riepilogativo degli oneri carico ente per versamenti mese dicembre 2017 del personale a tempo determinato POR FSE programmi 60-61;
- nota del 13.12.2017 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio amministrazione personale regionale comunica al Tesoriere regionale di aver inoltrato, tramite flusso informatico, la richiesta di pagamento di € 6.272.837,50 con Mod. F24 EP all'Agenzia delle Entrate, ordinando al Tesoriere di effettuare le operazioni contabili di competenza;
- quietanza modello F24 del 18.12.2017 con un saldo delega di € 6.272.837,50;
- decreto n. 3444/DGEN del 20.12.2017 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa del Servizio amministrazione personale regionale, visto il provvisorio di uscita n. 92593 del 21.12.2017 di € 6.272.837,50 emesso dal Tesoriere regionale a fronte del modello F24 EP, ha disposto l'ordinazione di pagamento a favore del Ministero delle Finanze – Direzione centrale per la riscossione - dell'importo complessivo di 6.272.837,50 (come da allegati contabili), di cui € 1.423,65 sul capitolo di spesa 2346 (a copertura);
- mandato n. 88363 del 21.12.2017 di € 1.423,65 a favore del Ministero delle finanze – Direzione centrale per la riscossione – mediante invio telematico del modello F24EP (copertura provvisorio di uscita) per versamento contributi previdenziali e assistenziali a carico ente mese di dicembre 2017;
- appunto con l'indicazione dell'oggetto dell'operazione selezionata, in cui peraltro viene precisato che dal 1° gennaio 2018 il beneficiario verrà correttamente riportato con la dicitura "Agenzie delle entrate".

Con nota istruttoria prot. n. 1216 del 4.4.2018, è stato chiesto all'Amministrazione regionale chiarimenti in merito al modello F24EP e un'attestazione sul calcolo e versamento dei contributi.

Il Servizio amministrazione del personale regionale ha risposto alla richiesta istruttoria con nota prot. 11976 del 10.4.2018, in cui si precisava che la propria precedente comunicazione conteneva per mero errore materiale dei refusi e attestava quanto richiesto.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale, in relazione al POR FSE 2014-2020 programmi 60-61. Essa risulta correttamente imputata al 2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

La Sezione inoltre prende atto favorevolmente che il Servizio amministrazione personale regionale ha dichiarato che “*il beneficiario riportato nel decreto e nell’allegato contabile (Ministero delle finanze) non era ancora stato aggiornato per problemi nell’anagrafe dei beneficiari catalogati. I provvedimenti a partire dal primo gennaio 2018 riportano correttamente la dicitura Agenzia delle Entrate – Roma*”. Tale opportuna precisazione deriva dall’osservazione effettuata da questa Sezione di controllo nella dichiarazione di affidabilità al rendiconto regionale 2016, in cui con riferimento al mandato n. 2016/15699 veniva rilevato che lo stesso era stato formalmente disposto a favore del “Ministero delle finanze – Direzione centrale per la riscossione” e che la dicitura non appariva aggiornata essendo stata attribuita all’Agenzia delle entrate la ripartizione delle somme a favore degli enti previdenziali e assicurativi.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/64093

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 4494

Denominazione: Sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.01.000 - Trasferimenti correnti a imprese controllate

Norme di riferimento del capitolo: art. 21, comma 1, l.r. 4.6.2009 n. 11

Codice gestionale: 1040301001: Trasferimenti correnti a imprese controllate

Mandato: 64093

Data pagamento: 17.11.2017

Importo pagato: € 39.480,63 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di un contributo a Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.P.A (d’ora innanzi Aeroporto FVG) per l’integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla riduzione dell’orario di lavoro.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L’articolo 21 della regionale 4 giugno 2009 n. 11, autorizza la Regione a sostenere le imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale che stipulano contratti di solidarietà difensivi conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia e a contribuire all’integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale, interessati dalla conseguente riduzione dell’orario di lavoro. Il comma 3 stabilisce che condizione necessaria alla concessione dei benefici, è la preventiva concessione, da parte del competente organo nazionale a favore dell’impresa richiedente, dell’integrazione salariale connessa alla stipulazione del contratto di solidarietà difensivo o del contributo di solidarietà. Il comma 3 bis prevede che la concessione dei benefici sia compatibile con la trasformazione del contratto di solidarietà difensiva in contratto di solidarietà espansiva, a condizione che sia intervenuta la concessione da parte del competente organo nazionale, a favore dell’impresa richiedente, dell’integrazione salariale relativa alla trasformazione stessa.

Con D.P.Reg. 22 aprile 2014 n. 071/Pres. e ss. mm. e ii., è stato approvato il regolamento che definisce la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione dei benefici.

Struttura regionale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio politiche del lavoro

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento di un contributo a favore di una società controllata dalla Regione

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- verbale di accordo del contratto di solidarietà sociale sottoscritto in data 20.7.2016 tra Aeroporto FVG, le OO.SS. e le RSU aziendali;
- decreto n. 97579 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4.11.2016 che ha autorizzato per il periodo dal 1.9.2016 al 28.2.2018 la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti della società Aeroporto FVG;
- domanda di contributo regionale per il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario presentata in data 16.10.2017 dal legale rappresentante della società Aeroporto FVG;
- dichiarazione dal legale rappresentante della società Aeroporto FVG sull'assolvimento dell'imposta di bollo del 16.10.2017;
- elenco dei lavoratori interessati alla riduzione dell'orario di lavoro;
- indicazione delle modalità di pagamento del contributo del 16.10.2017;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante della società;
- decreto n. 8947 del 20.10.2017 con cui sono stati prenotati € 39.480,63 a carico del capitolo 4491 e contestualmente autorizzata la spesa;
- decreto n. 8991 del 23.10.2017 che ha concesso a Aeroporto FVG, un contributo pari a € 39.480,63, ha disposto l'impegno a carico del capitolo 4491 e la liquidazione dell'importo di € 37.901,40 al netto della ritenuta d'acconto;
- D.U.R.C. rilasciato in data 3.7.2017 dall'istituto previdenziale attestante la regolarità contributiva di Aeroporto FVG;
- la stampa della pagina del sito istituzionale della Regione da cui emerge che in data 23.10.2017 sono state pubblicate le informazioni e il decreto di concessione relativi alla suddetta procedura;
- la nota del 24.10.2017 con la quale è stato chiesto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie il ritiro del decreto n. 8991 del 23.10.2017 per supplemento d'istruttoria;
- decreto n. 9202 del 27.10.2017 con cui è stato annullato d'ufficio il decreto n. 8991 del 23.10.2017 al fine di impegnare la spesa su capitolo idoneo;
- la stampa della pagina del sito istituzionale della Regione da cui emerge che in data 27.10.2017 è stata pubblicato il decreto di annullamento;
- decreto n. 3088 del 26.10.2017 che ha istituito il nuovo capitolo 4494 e ha disposto una variazione, sia in termini di stanziamento che di cassa, dell'importo di € 39.480,63 in diminuzione del capitolo 4491 e in aumento del capitolo 4494;
- decreto n. 9313 del 2.11.2017 che ha disposto la variazione in diminuzione dell'importo di € 39.480,63 sull'autorizzazione di spesa prenotata con il decreto n. 8947 del 20.10.2017 a carico del capitolo 4491;
- decreto n. 9477 del 7.11.2017 che ha prenotato l'importo di € 39.480,63 a carico del capitolo 4494 e ne ha autorizzato la spesa;

- D.U.R.C. rilasciato in data 31.10.2017 dall'istituto previdenziale attestante la regolarità contributiva di Aeroporto FVG;
- decreto n. 9682 del 13.11.2017 con cui è stato concesso alla società Aeroporto FVG un contributo pari a € 39.480,63, disposto l'impegno a carico del capitolo 4491 e liquidato l'importo di € 37.901,40 al netto della ritenuta d'acconto;
- stampa della pagina del sito istituzionale della Regione da cui emerge che in data 13.11.2017 è stato pubblicato il decreto di concessione del contributo.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

In via incidentale si osserva che la denominazione corretta della società beneficiaria del contributo è Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.P.A mentre in tutti gli atti regionali, ad eccezione del mandato di pagamento, è indicato il nome di Aereoporto F.V.G. SPA o Aereoporto F.V.G SPA. Nel sito della Regione, sezione "amministrazione trasparente", pagina "convenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" è indicato quale beneficiario del contributo Aereoporto FVG. SPA e pertanto, facendo una ricerca per beneficiario, non si riescono a trovare le informazioni e gli atti afferenti il contributo in parola.

Con nota assunta al protocollo al n. 1681 del 16.5.2018, l'Amministrazione regionale dichiara di aver provveduto alla correzione della denominazione nei relativi atti regionali e nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale e a dimostrazione di un tanto ha trasmesso:

- decreto n. 3837 del 14.5.2018 che ha corretto la denominazione del beneficiario Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.P.A nel decreto di prenotazione n. 9477 del 7.11.2017;
- decreto n. 3861 del 15.5.2018 che ha corretto la denominazione del beneficiario Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.P.A nel decreto di prenotazione n. 9682 del 13.11.2017 e ne ha disposto la pubblicazione nell'applicativo informatico Amministrazione trasparente.

Con la suddetta nota l'Amministrazione regionale ha altresì trasmesso l'elenco dei lavoratori con l'indicazione per ciascuno di essi della quota di contributo e la mail con cui è stato precisato che il pagamento è avvenuto con bonifico in data 20.12.2017; pertanto, sono stati rispettati i termini di cui all'art. 8 del regolamento approvato con D.P.Reg n. 071/Pres. del 2014.

Conclusioni:

Istruttoria conclusa con esito positivo

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/11645

Missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 6236

Denominazione: "Oneri derivanti dalle convenzioni con i Centri di assistenza agricola delegati all'esercizio delle funzioni in materia di utenza dei motori agricoli art. 3, c. 36, l.r. 29.12.2010 n. 22; art. 2, c. 1, l.r. 31.12.2012, n. 27"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.16.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 2, c. 20, l.r. 11.8.2016, n. 14"

Mandato: n. 11645

Data pagamento: 16.3.2017

Importo pagato: 2.307,42 (Conto residui 2016)

Esercizio di provenienza fondi: (2016)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di euro 2.307,42 a favore della società Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l. per l'esercizio delle funzioni delegate a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione volta a regolare le modalità operative e i criteri per il riconoscimento del rimborso per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La spesa per la liquidazione è autorizzata dall'art. 3, c. 36 della l.r. 29.12.2010, n. 22 che delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) l'esercizio delle funzioni del soppresso Ente utenti motori agricoli, trasferite alla Regione con d.P.R. 18.12.1979, n. 839. La disposizione normativa evidenzia che la delega decorre dalla data di sottoscrizione delle convenzioni con i CAA. Nel corso del 2016 la l.r. 11.8.2016, n. 14 (legge di assestamento al bilancio 2016) al c. 20 dell'art. 2, autorizza a corrispondere per l'anno 2016 ai CAA un rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni del soppresso Ente motori Agricoli, delegate ai sensi dell'art. 3, c. 36 della suddetta l.r. 22/2010 e nel contempo, consente il calcolo del rimborso spese a decorrere dall'1 gennaio 2016 secondo i criteri stabiliti nelle convenzioni esecutive stipulate nel corso del 2016.

L'importo liquidato in conto residui è stato oggetto di riaccertamento ordinario dei residui di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017.

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Servizio competitività sistema agroalimentare.

Il finanziamento è previsto dalla l.r. 11/8/2016, n. 14 (legge di assestamento al bilancio 2016) al c. 21 dell'art. 2.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- valutazione di congruità di data 8.7.2016 relativa al rimborso spese da riconoscere a CAA COLDIRETTI S.R.L., al CAA SERVIZI AGRICOLI EUROPEI S.R.L., al CAA C.I.A., al CAA Liberi Agricoltori S.R.L., al CAA CONFAGRICOLTURA S.R.L., al CAA UNICA s.r.l., al CAA COPAGRI S.R.L. CANAPA per lo svolgimento delle funzioni delegate. Nella valutazione di congruità si sottolinea che data "la peculiarità della prestazione resa, il rimborso spese proposto e la regolare esecuzione delle prestazioni sinora effettuate dai CAA non disponibili sul mercato elettronico," costituiscono validi requisiti per procedere alla stipula di nuove convenzioni con gli stessi CAA;
- convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Società Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l. per lo svolgimento delle funzioni svolte dal soppresso Utenti Motori Agricoli;
- decr. n. 2079 del 25.7.2016 di impegno della spesa pari a euro 1.000,00 per il pagamento afferente il rimborso spese a favore della Società Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l. con sede legale in Roma. La spesa di euro 1.000,00 fa carico al cap. 6236 del bilancio per l'anno 2016;

- decr. n. 2953 del 23.9.2016 di ulteriore impegno di spesa per l'esercizio 2016 per l'importo di euro 5.000,00. a favore della Società Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l. con sede legale in Roma. La spesa di euro 5.000,00 fa carico al cap. 6236 del bilancio per l'anno 2016;
- fattura n. 4/2017 del 3.3.2017 per l'importo di € 2.711,00 + IVA 22%;
- attestazione di conformità della prestazione contrattuale resa in data 13.3.2017 che dichiara conforme l'attività svolta dal Centro Autorizzato Assistenza Produttori Agricoli e alle modalità specifiche previste dalla convenzione del 21.7.2016 e definisce l'ammontare della spesa liquidabile in euro 2.711,00, oltre l'IVA al 22%, per un importo complessivo di euro 3.307,42;
- decr. n. 1218 del 14.3.2017 che dispone la liquidazione della fattura n. 4/2017 del 3.3.2017, protocollata in data 9 marzo 2017, della società Centro Autorizzato Assistenza Produttori Agricoli s.r.l., con sede a Roma per un importo complessivo di euro 3.307,42 e richiede l'emissione di un mandato di pagamento per pari importo. Alla spesa si fa fronte con i fondi impegnati con i decreti n. 2079 e 2953 del 2016 sul bilancio 2017 in conto residui 2016. Nei confronti dell'impegno assunto si registra una minore spesa di euro 2.692,58 che viene disimpegnata e portata a economia di bilancio.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: con riferimento alla regolarità della procedura seguita nell'ambito della valutazione dei presupposti che giustificano la corresponsione della spesa, è stato rilevato quanto di seguito esposto.

In un primo momento è stata richiesta l'integrazione della documentazione idonea a verificare la regolarità del procedimento di concessione e in particolare, la convenzione conclusa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società concessionaria, la fattura emessa dalla società concessionaria, e la documentazione su cui trova fondamento la quantificazione dell'importo fatturato e ammesso a rimborso. L'amministrazione, con nota del 16.4.2018 assunta al protocollo con il n. 1300/2018 ha, tra l'altro, precisato che "dall'esame del file recante per ogni singola azienda agricola il dettaglio delle richieste di assegnazione carburante avanzate sia in conto proprio che in conto terzi è emerso che, a causa di un errato conteggio del rimborso riconoscibile ai sensi della convenzione, è stata liquidata una somma a titolo di rimborso inferiore di euro 44,50 rispetto all'importo effettivamente pagabile al CAA (euro 2.755,50 invece di euro 2.711,00). Di tale importo il CAA non ha mai avanzato alcuna richiesta di pagamento trattandosi di un credito di entità non significativa". Questa Sezione ha preso atto delle precisazioni dall'amministrazione e, a seguito dell'esame degli atti acquisiti, ha chiesto chiarimenti con riferimento alla vigilanza realizzata e pianificata dall'amministrazione nei confronti dell'attività realizzata dai Centri Autorizzati di assistenza agricola ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) della suddetta convenzione di data 21.7.2016 che obbliga l'amministrazione regionale a predisporre un piano dei controlli per la verifica della corrispondenza tra quanto risulta nelle richieste di assegnazione e quanto effettivamente registrato a sistema, vigilando sull'effettivo svolgimento delle attività per le quali è stata richiesta l'ammissione al beneficio. A proposito, l'amministrazione regionale, con nota assunta al protocollo di questa Sezione con il n. 1504 del 4.5.2018, partendo dal presupposto che il CAA, quale soggetto delegato è responsabile dei dati inseriti e dei controlli sull'entità delle superfici per le quali viene richiesta l'assegnazione del carburante, ha precisato che la pianificazione dei controlli è effettuata ex post, estraendo mediante un campionamento casuale per gli anni 2016, 2017 e 2018, un campione del cinque per cento delle pratiche concluse da un singolo CAA in vigenza delle convenzioni esecutive, estratto tra quelli convenzionati. "Per l'anno 2016, considerato che codesta Corte ha selezionato il titolo di pagamento correlato al decreto di liquidazione al CAA CANAPA srl, lo scrivente Servizio ha ritenuto di sottoporre a controllo il 5% delle pratiche espletate da tale CAA e, cioè 12 pratiche" il cui controllo ha avuto esito positivo, in quanto tutte le pratiche estratte sono state istruite ai sensi di legge e in conformità alla convenzione del 21.7.2016". E' puntualizzato inoltre, che analogamente si provvede con i controlli per gli anni 2017 e 2018 nei confronti di altri CAA convenzionati con la Regione.

Conclusioni:

Preso atto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/35888

Missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Titolo: IV – "Rimborso prestiti"

Capitolo di spesa: 1574

Denominazione: "Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la ripresa economica delle aziende agricole singole ed associate danneggiate dagli eventi climatici dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno."

Codice IV livello Piano dei conti: U.4.03.01.04.000 rimborso mutui e altri finanziamenti a medio, lungo termine a imprese

Norme di riferimento del capitolo: art. 5 comma 1 D.L. 13.9.2002 n. 200 convertito nella l. 13.11.2002 n. 256.

Codice gestionale: 4030104003

Mandato: n. 35888

Data pagamento: 12.7.2017

Importo pagato: euro 61.227,89 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della tredicesima rata in scadenza il 30 giugno 2017 per l'ammortamento del mutuo (2005 – 2019) assunto dalla Regione con la Cassa Depositi e Prestiti spa, destinato ad interventi nelle aree agricole colpite da siccità nel 2002.

Norme di riferimento della procedura di spesa: Art. 5, comma 1, D.L. 13.9.2002 n. 200.

L'art. 5, comma 1 del decreto legge 13 settembre 2002 n. 200, convertito con modificazioni nella legge 13 novembre 2002 n. 256 prevede che, per favorire la ripresa economica e produttiva delle aziende agricole, singole e associate, nonché il ripristino delle strutture, delle infrastrutture e delle opere di bonifica e di irrigazione, danneggiate dagli eventi climatici avversi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno, individuate ai sensi della legge 14 febbraio 1992 n. 185, si applicano le disposizioni e le procedure della medesima legge. Con i commi 2 e 3 dell'art. 5 del D.L. n. 200/2002 è stato autorizzato un limite di impegno quindicennale ed è stato disposto che la ripartizione tra le regioni fosse fissata con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. In applicazione e per le finalità previste dall'art. 5 del D.L. n. 200/2002, l'art. 6, comma 27 e seguenti della legge regionale 26.1.2004 n. 1 ha autorizzato l'Amministrazione regionale a contrarre il mutuo quindicennale con rate di ammortamento che per capitale e interessi non superassero il limite d'impegno a carico dello Stato di euro 137.500 per anno.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione di rata di ammortamento di mutuo in scadenza il 30 giugno 2017

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta regionale n. 2343 del 10.9.2004, con la quale è stata autorizzata l'assunzione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti spa d'importo, compatibile con il costo annuo per ammortamento in linea capitale ed interessi, compreso eventuale preammortamento, non superiore a euro 137.500,00, corrispondente al contributo annuo statale assegnato alla Regione ai sensi dell'art. 5 del DL 13.9.2002 n. 200. Con la stessa deliberazione è stata disposta la restituzione del mutuo in 30 rate semestrali costanti posticipate comprensive di capitale e interesse.

- decreto n. 316 del 17.5.2005, con il quale è approvato il mutuo di euro 1.550.395,04 con oneri di ammortamento coperti totalmente dal contributo dello Stato, concesso alla Regione dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, con provvedimento del 9.12.2004 ed è stata impegnata la spesa di euro 2.062.500,00, di cui euro 1.550.395,04 per ammortamento in linea capitale a carico del cap.

1574 ed euro 512.104,96 per ammortamento in linea interessi sul cap. 1582, secondo il piano annuale allegato (anni 2005 – 2019).

- nota della Cassa Depositi e Prestiti prot. 2034530/17 dell'8.5.2017 indirizzata alla Regione Friuli Venezia Giulia, ente mutuatario, avente per oggetto l'avviso di pagamento di rate ammortamento mutui, nella quale risulta la rata di ammortamento in scadenza il 30.6.2017 di euro 61.227,89 (capitale) ed euro 7.522,11 (interessi).

- decreto n. 2055 del 11.7.2017, con il quale è stata disposta l'emissione di due mandati di pagamento a favore della Cassa Depositi e Prestiti spa, il primo per euro 61.227,89 per rimborso quota capitale sul cap. 1574 e il secondo per euro 7.522,11 per rimborso quota interessi sul cap. 1582, relativamente alla rata di ammortamento in scadenza il 30 giugno 2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: Il piano annuale di ammortamento del mutuo in oggetto, allegato al decreto n. 316/2005, prevedeva, per l'anno 2017, la restituzione di euro 123.649,73 (capitale) sul cap. 1574 e di euro 13.850,27 (interessi) sul cap. 1582, pari ad euro 61.824,865 per ciascuna semestralità (capitale) ed euro 6.925,135 per ciascuna semestralità (interessi) per un totale di spesa riferito alla semestralità di euro 68.750,00. Gli importi relativi alla quota capitale e alla quota interessi del piano annuale di ammortamento dell'anno 2005 non corrispondono a quelli indicati nella nota della Cassa Depositi e Prestiti e oggetto dei mandati di pagamento autorizzati con il decreto 2055/2017: per euro 61.227,89 (capitale) e per euro 7.522,11 (interessi). Tuttavia, il totale di spesa riferito alla semestralità risulta di euro 68.750,00, importo identico a quello previsto nel piano annuale di ammortamento dell'anno 2005.

A seguito dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione regionale, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area finanziaria e delle partecipazioni societarie, Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, che ha provveduto a integrare la documentazione inviando il Piano di ammortamento aggiornato (calcolato con il sistema francese), relativo al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti oggetto del controllo, si prende atto che la rata in scadenza il 30.6.2017 risulta effettivamente composta dalla quota capitale di euro 61.227,89 e dalla quota interessi di euro 7.522,11.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/58016

Missione 17: "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Programma 1: "Fonti energetiche"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 2444

Denominazione: Interventi nell'ambito del programma Horizon 2020 – Progetto SIMPLA – spesa per trasferta e missioni personale regionale decisione del Consiglio U.E. 3.12.2013 n. 743

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.02 – Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta

Norme di riferimento del capitolo: Decisione Consiglio U.E. 3.12.2013 n. 743.

Codice gestionale: 1030202001 – Rimborso per viaggio e trasloco

Mandato: n. 58016

Data pagamento: 24.10.2017

Importo pagato: € 357,04 (gestione competenza 2017)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa, emesso a fronte della sottoscrizione di una scrittura privata per l'affidamento in appalto dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* connessi all'attività di missione del personale regionale, si riferisce al pagamento delle spese relative all'acquisto dei biglietti aerei ai fini della missione a Varna (Bulgaria) di un dipendente del Servizio Energia della Regione per partecipare a un meeting del progetto europeo SIMPLA di cui l'Amministrazione regionale è partner.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.P.R. n. 633/1972 (disciplina dell'IVA); Legge regionale n. 31/1997, art. 49, comma 3; legge regionale n. 25/1999 (Assestamento del bilancio 1999), art. 16, comma 1; legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 26/2015 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); d.lgs. n. 50/2016 (nuovo Codice dei contratti pubblici); legge regionale n. 25/2016 (legge di stabilità 2017); legge regionale n. 26/2016 (bilancio di previsione 2017-2019).

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale – Servizio amministrazione personale regionale.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Spesa derivante da contratto per affidamento in appalto dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* connessi all'attività di missione del personale regionale. Pagamento corrispettivo dovuto dalla Regione inerente il rimborso delle spese, all'affidatario del contratto, per l'acquisto di biglietti aerei per un dipendente a fronte di una missione da svolgersi all'estero nell'ambito del progetto SIMPLA finanziato da fondi comunitari.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto a contrarre n. 435 del 2.2.2017 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale, per l'affidamento del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in* e determinazione degli elementi essenziali del contratto da stipularsi in modalità elettronica mediante scrittura privata con l'affidatario del servizio medesimo;
- scrittura privata n. 16 dell'8.2.2017 relativa all'affidamento in appalto, da parte della Regione, dei citati servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* connessi all'attività di missione del personale regionale;
- comunicazione della Direzione centrale ambiente ed energia Prot. 16741 del 13.4.2017 con la quale informa il Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale che un dipendente del Servizio energia si recherà in missione a Varna (Bulgaria) dal 9 all'11 maggio 2017 per partecipare a un meeting nell'ambito del progetto SIMPLA, di cui l'Amministrazione regionale è partner;

- richiesta di prenotazione ed emissione del biglietto aereo, effettuata il 13.4.2017 dal dipendente autorizzato alla missione, per il viaggio da Venezia a Varna (Bulgaria) e ritorno – a rimborso comunitario - nell’ambito del progetto SIMPLA;
- corrispondenza intercorsa a mezzo e-mail tra la Direzione centrale ambiente ed energia, il Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale e la società affidataria del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in* dalla quale si evince che, a causa di problemi di salute del dipendente autorizzato alla missione, seppur la prenotazione del biglietto aereo di cui al precedente punto sia stata disdetta in data 5 maggio 2017 la società addebiterà comunque l’intero costo del biglietto acquistato dall’Amministrazione regionale;
- attestato di malattia telematico rilasciato dall’Inps al datore di lavoro (Amministrazione regionale), inerente la visita effettuata in data 8.5.2017 nei confronti del dipendente che avrebbe dovuto recarsi in missione a Varna, dal quale risulta che il medesimo è ammalato dall’8.5.2017 con prognosi clinica a tutto il 12.5.2017;
- fattura elettronica n. V6-256 di data 25.9.2017 dell’importo totale di € 357,04, inerente il biglietto aereo emesso dalla società affidataria del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in*, ai sensi della convenzione sottoscritta l’8.2.2017, a fronte della prenotazione del volo effettuata in data 13.4.2017 per la missione di un dipendente regionale;
- DURC on line richiesto in data 3.7.2017 (scadenza validità 31.10.2017), dal quale si evince che la società affidataria del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in* risulta regolare con i versamenti nei confronti di INPS e INAIL;
- stampa generazione del codice CUP inerente il progetto Horizon 2020 di cui fa parte il progetto europeo SIMPLA;
- attestazione di conformità della prestazione cui si riferisce la fattura elettronica n. V6-256 del 25.9.2017;
- decreto n. 2426 del 10.10.2017 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale, con il quale sono stati disposti l’impegno e la liquidazione della somma complessiva di € 357,04, per il pagamento delle spese relative all’acquisto di biglietti aerei resi dalla società affidataria del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in*, nonché è stata richiesta l’emissione dell’ordine di pagamento a favore della società beneficiaria;
- mandato di pagamento n. 58016 emesso il 23.10.2017 per l’importo complessivo di € 357,04, pagato dal Tesoriere in data 24.10.2017 a saldo della fattura n. V6-256 del 25.9.2017 emessa dall’affidatario dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* connessi all’attività di missione del personale regionale durante il 2017, ai sensi della scrittura privata stipulata l’8.2.2017.

L’esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Il controllo ha fatto emergere i profili di criticità di cui ai seguenti punti:

- Con riferimento alla regolarità della procedura seguita, ai fini dell’emissione del mandato in argomento, è stato rilevato quanto di seguito esposto. A seguito dell’esame della documentazione pervenuta non risulta essere stata effettuata la prenotazione delle risorse di cui all’art. 40 della l.r. n. 21/2007, né a seguito del decreto a contrarre n. 435 del 2.2.2017 emesso dal

Direttore del servizio amministrazione personale regionale (nel quale, peraltro, sono stati determinati anche gli elementi essenziali del contratto), né conseguentemente alla sottoscrizione, in data 8.2.2017, della scrittura privata relativa all'affidamento in appalto dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in*, connessi all'attività di missione del personale regionale⁴⁵. Ciò risulterebbe in contrasto, oltre che con la citata legge di contabilità regionale n. 21/2007, anche con il principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che al punto 5.1 dispone, tra l'altro, che *“ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa”*.

Con riferimento a quanto ivi evidenziato, la Direzione generale, con nota Prot. 13789 di data 20.4.2018, ha precisato che il pagamento di cui al mandato in esame concerne il rimborso del costo del biglietto aereo, acquistato dall'affidatario dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* presso il vettore, nell'ambito delle spese sostenute per l'effettuazione dei viaggi di servizio, da parte del personale regionale, rimborsate dalla stessa Amministrazione regionale. La Direzione ha altresì comunicato che *“Con le risorse stanziare nel suddetto capitolo 2444 lo scrivente Servizio ha provveduto, e provvede tuttora, a liquidare il trattamento economico di missione contrattualmente previsto per il personale regionale che, com'è noto, prevede, tra gli altri, il rimborso delle spese sostenute per l'effettuazione dei viaggi di servizio. Qualora i viaggi siano effettuati con il mezzo aereo, in virtù della convenzione stipulata con Aeroporto FVG, la spesa concernente l'acquisto della biglietteria aerea è liquidata dal suddetto capitolo, previa verifica della conformità della prestazione eseguita, così come risultante dalla fattura emessa da Aeroporto FVG corrispondente al rimborso del costo del biglietto aereo acquistato dall'Aeroporto FVG presso il vettore. La fattura in esame è, appunto, una nota di debito afferente al mero rimborso che, come tale, è escluso dall'imponibile IVA e sconta l'imposta di bollo. La natura obbligatoria di questi rimborsi li sottrae alla previsione della prenotazione”*. Inoltre la Direzione ha rappresentato che *“la parte della spesa costituita dal rimborso dei biglietti acquistati dall'Aeroporto FVG non può determinare l'accensione di un impegno preventivo che, se effettivamente acceso, determinerebbe paradossalmente un danno per l'Amministrazione regionale, in quanto comporterebbe l'immobilizzazione delle somme nell'incertezza sul loro effettivo utilizzo per l'acquisto dei biglietti aerei: non è infatti possibile stimare a priori se e quanto le persone si recheranno effettivamente in missione e, nel caso, se utilizzeranno l'aereo”*.

Preso atto di quanto esposto dalla Direzione generale, posto che il menzionato articolo 40 della l.r. n. 21/2007 al comma 2 prevede che *“La prenotazione delle risorse non è necessaria quanto il beneficiario, il quantum e l'oggetto dell'intervento sono individuati dalla legge, nonché quando si tratta di spese obbligatorie e d'ordine iscritte annualmente negli appositi elenchi e di spese gravanti su capitoli di partite di giro”*, va tuttavia segnalato che il capitolo di spesa n. 2444, di cui trattasi in questo contesto, non compare nell'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie allegato al bilancio di previsione 2017-2019. Lo stesso bilancio finanziario gestionale, pur evidenziando che la prenotazione delle risorse per il capitolo n. 2444 non è rilevante, non esplicita l'obbligatorietà della spesa ad esso imputata.

A seguito di un approfondimento istruttorio è stato altresì acquisito, per le vie brevi, il decreto di impegno di spesa n. 499 del 8.2.2017 con il quale è stata impegnata, a favore dell'Aeroporto

⁴⁵ Pare opportuno sottolineare che sono oggetto del contratto di cui alla scrittura privata sottoscritta l'8.2.2017, i servizi di *teleticketing* (prenotazione del biglietto a mezzo posta elettronica) e *telecheck-in* (che consente ai fruitori che hanno prenotato il biglietto di trovare all'apposito banco, all'arrivo in aeroporto, la carta d'imbarco per il volo prenotato e l'ulteriore documentazione di viaggio semplificando le procedure di check-in). Le prestazioni a carico dell'affidatario del servizio comprendono, ai sensi della medesima scrittura privata (art. 2), le prenotazioni e le emissioni dei biglietti nonché la preparazione della relativa documentazione di imbarco.

Friuli Venezia Giulia S.p.a., per il pagamento degli oneri (*Service Charge*) relativi ai servizi di *teleticketing* e di *telecheck-in* derivanti dalla stipula della citata scrittura privata, per il periodo dal 9 febbraio 2017 all'8.2.2019, la somma complessiva di € 80.000,00 (Iva al 22% compresa) a far carico sui capitoli 3581 (oneri per il pagamento dei biglietti aerei del servizio di *teleticketing* e di *web check in* – personale a tempo indeterminato) e 3582 (oneri per il pagamento dei biglietti aerei del servizio di *teleticketing* e di *web check-in* – personale a tempo determinato) del bilancio per gli anni 2017-2019, imputando all'esercizio 2017 € 32.153,70 sul cap. 3581 e € 3.572,64 sul 3582. Dette partite sono successivamente state stornate e contestualmente riallocate sul capitolo di spesa n. 3803 (oneri per il pagamento dei biglietti aerei del servizio di *teleticketing* e di *web check-in* personale – servizio di *service charge*) del bilancio di previsione 2017-2019, per esigenze di classificazione legate al piano dei conti, a seguito decreto del Ragioniere generale n. 532 del 21.2.2017. Restano imputate ai predetti capitoli di spesa 3581 e 3582 le somme impegnate a fronte dell'acquisto in convenzione con Aeroporto FVG S.p.A. dei biglietti aerei utilizzati dai dipendenti in occasione di viaggi di servizio. con i decreti del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale n. 502 e 503 dell'8.2.2017.

L'esame di due ulteriori decreti del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale acquisiti per il controllo, rispettivamente n. 502 e 503 del 8.2.2017, evidenzia - peraltro contrariamente a quanto esposto nella citata comunicazione della Direzione generale (Prot. 13789 del 20.4.2018) in merito all'impossibilità di effettuare un impegno preventivo vista l'incertezza sull'effettivo utilizzo delle somme per l'acquisto di biglietti aerei e non essendo possibile stimare a priori quante persone si recheranno in missione utilizzando il mezzo aereo – l'assunzione di un impegno di spesa di € 765.000,00 sul cap. 3581 del bilancio dell'esercizio 2017, per far fronte alla spesa presunta derivante dall'acquisto in convenzione con Aeroporto FVG Spa dei biglietti aerei che il personale a tempo indeterminato utilizzerà in occasione di viaggi di servizio, nonché di un impegno di spesa di € 10.000,00 sul cap. 3582 del bilancio dell'esercizio 2017 per far fronte alla medesima spesa per l'acquisto dei biglietti aerei che verranno utilizzati dal personale a tempo determinato.

Da quanto esposto sembrerebbe pertanto che i principi che regolano il procedimento di assunzione degli impegni di spesa, nel caso di acquisto dei citati biglietti aerei in convenzione con Aeroporto FVG Spa, siano stati applicati in modo differente per fattispecie analoghe (ovvero nel caso dei capitoli 3581 e 3582 è stato assunto un impegno preventivo mentre nel caso del capitolo 2444 l'impegno è stato assunto a seguito dell'attestazione di conformità della prestazione a seguito dell'emissione della fattura da parte dell'Aeroporto FVG)⁴⁶. Il fatto che il capitolo di spesa 2444, interessato dal controllo, afferisca a spese che sono finanziate attraverso trasferimenti dall'Unione europea, non giustifica l'applicazione *tout court* di una diversa procedura di registrazione nelle scritture contabili dell'obbligazione conseguente all'acquisto dei biglietti aerei di cui trattasi.

- Con riferimento alla tempestività e alla correttezza del procedimento contabile di assunzione dell'impegno di spesa, va evidenziato che l'art. 44, comma 2, della l.r. n. 21/2007 prevede che *“l'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto”*. Anche l'art. 56 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. dispone tra l'altro che *“tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste, dal principio applicato della*

⁴⁶ Si segnala peraltro che i capitoli 3581, 3582 e 2444 presentano lo stesso codice di IV livello del piano dei conti.

contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2"; inoltre "l'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza". Il citato principio applicato di cui all'allegato n. 4/2, infine, al punto 5.1 definisce l'impegno come "la prima fase del procedimento di spesa, con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, avendo determinato la somma da pagare ed il soggetto creditore e avendo indicato la ragione del debito e costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria".

Dalla verifica condotta sulla documentazione presentata risulta che l'impegno di spesa è stato assunto, contestualmente alla liquidazione, con il decreto n. 2426 del 10.10.2017, ovvero in data successiva all'emissione della fattura per la prestazione in argomento (fattura n. V6-256 del 25.9.2017) nonostante la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del debito fossero già noti al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione a far data dal 13.4.2017 (come si evince dalla mail di pari data in cui la società affidataria del servizio di *teleticketing* e *telecheck-in* ha inviato al funzionario incaricato del suddetto Servizio energia il biglietto aereo elettronico) a seguito della prenotazione effettuata, lo stesso giorno, dal dipendente autorizzato alla missione all'estero.

Ciò risulterebbe in contrasto con le norme che regolano la fase dell'impegno, come sopra richiamate, in quanto lo stesso impegno avrebbe dovuto correttamente essere adottato tempestivamente ovvero al momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica e comunque prima dell'esecuzione del contratto.

Si evidenziano viepiù, per i fini che in questo specifico contesto interessano, alcune disposizioni della scrittura privata relativa all'affidamento in appalto dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* sottoscritta in data 8.2.2017 che riguardano in particolare l'obbligo a carico della società affidataria di comunicare tempestivamente, all'emissione del titolo di viaggio, il costo dello stesso e delle *Service charge* (articolo 2, comma 4) nonché la previsione per cui le fatture mensili da inviare alla Regione, con riferimento ai voli individuati di volta in volta dal Servizio amministrazione personale regionale, devono riportare "gli estremi dei relativi provvedimenti di impegno delle risorse necessarie" (articolo 7, comma 1).

A questo proposito si segnala anche che il comma 7 del già citato art. 56 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i., impone al responsabile dei procedimenti di spesa concernenti tra l'altro somministrazioni, forniture e appalti, di comunicare al destinatario della spesa l'avvenuto impegno delle spese: in mancanza della comunicazione di cui trattasi, il terzo interessato ha la facoltà di non eseguire la prestazione sino a quando i dati non gli vengono comunicati.

Con riferimento alle problematiche inerenti la tempestività e la correttezza del procedimento contabile di assunzione dell'impegno di spesa, la Direzione generale, con nota Prot. 13789 di data 20.4.2018, ha precisato che, posto che il contratto di trasporto aereo si perfeziona al momento dell'emissione del biglietto, l'impegno di spesa può essere emesso solo dopo questa operazione. La medesima Direzione ha altresì evidenziato quanto segue: "il Servizio amministrazione personale regionale della Direzione generale non prenota sempre direttamente i biglietti, perché a questa fase accedono direttamente anche le singole Direzioni, il che comporta che il suddetto Servizio viene spesso a conoscenza della procedura solo nel momento in cui la fattura di rimborso perviene all'Amministrazione regionale. La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ha approfondito questo argomento ed è pervenuta alla conclusione che l'impegno di spesa avente per beneficiario Aeroporto FVG in ordine al rimborso dei biglietti acquistati in favore dell'Amministrazione regionale sia adottato solo dopo che la prestazione risulta conclusa a seguito di verifica di conformità. Il biglietto, una volta emesso, deve essere pagato indipendentemente dal fatto che la prestazione venga resa, quindi

la dichiarazione di conformità riguarda la verifica della corrispondenza dei biglietti fatturati rispetto a quelli prenotati”. Va inoltre tenuto conto del fatto che, come segnalato dall’Amministrazione regionale, “qualora compatibile con i tempi di prenotazione, il Servizio amministrazione personale regionale oggi utilizza per i voli dei dipendenti regionali, dei carnet da 10 o 20 biglietti chiusi (non suscettibili di cambio né di data né di orario) [...]”.

Con riferimento a quanto sopra, pur tenuto conto della scelta operativa di razionalizzare (al fine di uniformare) le procedure contabili di spesa inerenti l’acquisto dei biglietti aerei per il personale in missione, concordata dalla Direzione generale con la Direzione centrale finanze, vista la molteplicità e peculiarità delle situazioni di acquisto (prenotazione diretta biglietti da parte della Direzione generale, prenotazione biglietti da parte delle diverse Direzioni con impegno e liquidazione a cura della Direzione generale, acquisto carnet di biglietti da parte della Direzione generale per i voli prenotabili anticipatamente, missioni concernenti progetti europei che gravano su diversi capitoli di spesa a seconda del soggetto che eroga i fondi, ecc.) - situazioni peraltro non sempre idonee a consentire alla Direzione generale di assumere tempestivamente l’impegno di spesa, anche considerata l’impossibilità di stimare a priori se e quante persone si recheranno effettivamente in missione utilizzando l’aereo, come evidenziato dalla medesima Direzione - va ribadito che, nello specifico caso in esame, anche il Servizio amministrazione regionale della Direzione generale era a conoscenza dell’importo del biglietto aereo da rimborsare e degli ulteriori elementi idonei a perfezionare l’impegno di spesa (la ragione del debito, il soggetto creditore, la data di scadenza) già in data antecedente all’emissione della relativa fattura, come si evince dalla mail datata 12 maggio 2017 indirizzata a un funzionario del predetto Servizio amministrazione personale regionale ed avente per oggetto “*Re: estratto pre fattura voli aprile 2017*”.

Si osserva inoltre che la fase di assunzione dell’impegno di spesa prescinde dall’acquisizione dell’attestazione di conformità della prestazione contrattuale: quest’ultima attestazione, come specificato al comma 2 dell’articolo 6 del D.P.Reg. 29.7.2009, n. 0214/Pres., infatti, “è elemento necessario per procedere alla liquidazione, anche parziale, dei corrispettivi dei contratti di cui è parte l’Amministrazione regionale”.

- Una ulteriore problematica emerge con riferimento alla qualificazione formale dell’operazione inerente il rimborso dei biglietti aerei emessi nell’ambito del contratto di servizio sottoscritto l’8.2.2017.

Dalla fattura elettronica n. V6-256 del 25.9.2017 dell’importo di € 357,04, emessa dall’Aeroporto FVG a fronte del rimborso dei biglietti aerei per le tratte Venezia – Vienna (Austria) e Vienna – Varna (Bulgaria) e ritorno, risulta che l’operazione è stata interamente considerata dalla società affidataria come esclusa dal campo di applicazione dell’IVA ai sensi dell’articolo 15 del D.P.R. n. 633/72⁴⁷: ciò verosimilmente a fronte della qualificazione dell’operazione, da parte di Aeroporto FVG, come rimborso di un’anticipazione effettuata in nome e per conto della Regione

⁴⁷ **Art. 15 Esclusioni dal computo della base imponibile**

Non concorrono a formare la base imponibile:

- 1) le somme dovute a titolo di interessi moratori o di penalità per ritardi o altre irregolarità nell’adempimento degli obblighi del cessionario o del committente;
- 2) il valore normale dei beni ceduti a titolo di sconto, premio o abbuono in conformità alle originarie condizioni contrattuali, tranne quelli la cui cessione è soggetta ad aliquota più elevata;
- 3) le somme dovute a titolo di rimborso delle anticipazioni fatte in nome e per conto della controparte, purché regolarmente documentate;
- 4) l’importo degli imballaggi e dei recipienti, quando ne sia stato espressamente pattuito il rimborso alla resa;
- 5) le somme dovute a titolo di rivalsa dell’imposta sul valore aggiunto.

Non si tiene conto, in diminuzione dell’ammontare imponibile, delle somme addebitate al cedente o prestatore a titolo di penalità per ritardi o altre irregolarità nella esecuzione del contratto.

a fronte dell'acquisto dei biglietti aerei necessari per l'effettuazione della missione di un dipendente regionale all'estero.

La Direzione generale, con la già citata nota Prot. 13789 del 20.4.2018, ha evidenziato, con specifico riferimento ai servizi svolti dalla società affidataria, che *“si rende necessario distinguere e, conseguentemente, suddividere le spese (seguendo l'esatto piano dei conti) nelle due componenti di “rimborso spese viaggio” e “servizi”. La parte relativa ai servizi, intesi come prestazione di servizi di agenzia viaggi mediante teleticketing e webcheck-in presso l'aeroporto di Ronchi, cui consegue quale corrispettivo la c.d. service charge, è identificata nel decreto di impegno con il Codice Identificativo Gara (CIG), in quanto supportata dalla convenzione con l'Aeroporto FVG, caratterizzata da un centro identificativo di gara”*. La Direzione ha altresì specificato che la fattura liquidata *“costituisce un caso di mero rimborso del prezzo dei biglietti aerei acquistati dall'Aeroporto FVG in favore della Regione, in relazione ai quali manca l'elemento del centro identificativo di gara”*.

Preliminarmente si osserva in proposito che la fattura elettronica V6-256 del 25.9.2017, emessa a fronte della fornitura dei biglietti aerei di cui trattasi riporta, sia nella sezione delle informazioni relative all'ordine d'acquisto sia nella parte inerente le linee di dettaglio della fornitura, il Codice Identificativo di Gara (CIG).

Dalla documentazione trasmessa alla Sezione, inoltre, non risulta alcuna documentazione attestante che l'affidatario del servizio di cui trattasi ha effettivamente sostenuto la spesa inerente l'acquisto dei biglietti aerei per conto dell'Amministrazione regionale. Prescindendo dall'aspetto strettamente fiscale, permangono comunque delle perplessità sull'immediata definizione dell'operazione in argomento come rimborso di un'anticipazione effettuata in nome e per conto della Regione, anche considerata l'assenza di specifiche clausole inerenti detta anticipazione nella convenzione che regola il servizio di *teleticketing* e *telecheck-in* sottoscritta l'8.2.2017. Si segnala altresì che l'articolo 2 della convenzione (Obblighi di Aeroporto) prevede tra l'altro che l'affidatario *“si impegna ad effettuare le prenotazioni e le emissioni dei biglietti nelle classi più convenienti applicabili a ciascuna tipologia di itinerario”* e *“si obbliga a comunicare tempestivamente all'emissione del titolo di viaggio il costo dello stesso e delle Service charge”*. Il fatto che, dal punto di vista contabile, l'affidatario sia tenuto ad emettere fatture mensili separate per gli importi inerenti le citate service charge (come previsto dall'articolo 7 della convenzione) non sembrerebbe bastare di per sé a qualificare formalmente l'operazione di rimborso degli importi derivanti dall'acquisto dei biglietti come anticipazione effettuata in nome e per conto della Regione (anche se, dal punto di vista sostanziale, il pagamento del costo del biglietto aereo all'affidatario si traduce in un mero rimborso della spesa sostenuta da quest'ultimo per l'acquisto del medesimo biglietto presso il vettore).

Si segnala l'opportunità di qualificare formalmente con maggiore chiarezza l'anticipazione di cui trattasi, sia in tutti gli atti e documenti amministrativi legati alla procedura di spesa sia nelle descrizioni dei capitoli su cui gravano gli oneri per il pagamento dei biglietti aerei in argomento⁴⁸.

- Nell'ambito del controllo è altresì emersa un'inesattezza afferente in particolare il “codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'Unione europea” indicato nel mandato di pagamento in esame. Detto codice, che fa parte della codifica della transazione elementare la cui struttura è specificata nell'allegato 7 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato infatti indicato pari a

⁴⁸ Il riferimento, oltre al capitolo di spesa 2444 nell'ambito del progetto Simpla su cui verte il controllo, concerne tra l'altro i capitoli 3581 (voli effettuati dal personale regionale assunto a tempo indeterminato) e 3582 (voli effettuati dal personale regionale a tempo determinato), nonché tutti i capitoli di spesa su cui gravano le spese per i rimborsi all'Aeroporto FVG a fronte dell'anticipazione, in nome e per conto della Regione, delle spese sostenute per l'acquisto di biglietti aerei per i dipendenti regionali in missione.

8, codice, quest'ultimo, che identifica le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea. Dalla documentazione esaminata, tuttavia, risulta che l'Amministrazione regionale (Direzione centrale Ambiente ed energia – Servizio energia) è partner del progetto europeo SIMPLA (Sustainable Integrated Multi-sector PLanning), cui si riferisce la spesa in argomento, e la partecipazione al progetto non comporterebbe alcun cofinanziamento regionale posto che le spese ammissibili sostenute dai partners (tra cui le spese di viaggio per la missione di cui trattasi per partecipare a un meeting) sono interamente a carico del progetto medesimo. La stessa descrizione del capitolo di spesa n. 2444 evidenzia che la quota di spesa a carico dell'Unione Europea per il progetto di cui trattasi risulta pari al 100% e anche sul fronte dell'entrata è presente un capitolo (n. 657), a copertura di alcuni capitoli di spesa, tra i quali il cap. 2444 in esame, relativo all'acquisizione di fondi dalla Unione Europea nell'ambito del progetto di cui trattasi.

Con riferimento al codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'Unione europea, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con propria nota Prot. 8725 del 19.4.2018, ha precisato che il codice indicato è frutto di un'errata digitazione e formerà oggetto di pronta correzione da parte della struttura regionale competente. Con successiva nota Prot. 9823 del 3.5.2018, la medesima Direzione centrale finanze ha comunicato l'avvenuta correzione del codice di transazione europea del capitolo 2444 a decorrere dall'esercizio finanziario 2018. Al medesimo capitolo è stato infatti assegnato il codice Transazione Europea n. 3 riferito alle "spese finanziate da trasferimenti della UE, ivi compresi i programmi di cooperazione territoriale, a decorrere dalla nuova programmazione comunitaria 2014".

- Le verifiche condotte sulla documentazione presentata a corredo del titolo di spesa in esame hanno portato a estendere il controllo della Sezione alla procedura, espletata nel corso dell'esercizio 2017, di affidamento dei servizi di *teleticketing* e *telecheck-in* connessi alle attività di missione del personale regionale. A tale proposito, posto che con decreto a contrarre del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale n. 435 del 2.2.2017 è stato deciso di avvalersi, in applicazione dell'articolo 63, comma 2, lettera b) del d. lgs. n. 50/2016, della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando in quanto, per ragioni di natura tecnica, l'unico operatore in grado di eseguire i servizi di cui trattasi risulta la società a cui è stato affidato il servizio, sussistono dei dubbi sull'avvenuta verifica, da parte dell'Amministrazione regionale, dell'effettiva inesistenza di più operatori economici potenzialmente interessati alla fornitura dei servizi in questione, nonché sulle modalità di verifica della praticabilità di soluzioni alternative a quella che ha portato a concludere per l'esistenza di un unico fornitore (il riferimento è, in particolare, all'eventuale espletamento di consultazioni di mercato per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura nonché per informare gli operatori economici degli appalti programmati e dei requisiti ad essi relativi)⁴⁹. Va peraltro segnalato che la presenza, nelle premesse del citato decreto a contrarre n. 435/2017, della valutazione della congruità economica (prevista dall'art. 3, c. 1, del D.P.Reg. 0214/Pres. del 29.7.2009, tra l'altro nel caso in cui il contraente sia stato individuato tramite procedura diversa da quella negoziata preceduta da gara esplorativa di mercato) farebbe propendere per il mancato espletamento di una consultazione esplorativa di mercato ante esecuzione della procedura negoziata.

⁴⁹ Si vedano in proposito le "Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 31 agosto 2016.

Si ribadisce che l'uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, come consentito dall'art. 63, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016 - ovvero quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico - nel caso in cui ciò sia dovuto all'assenza di concorrenza per motivi tecnici, è consentito solo qualora non esistano altri operatori economici o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non sia il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto (come specificato al secondo periodo della citata lett. b), comma 2, art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016).

Con riferimento a quanto evidenziato, la Direzione generale, con propria nota Prot. 14429 del 27.4.2018, ha comunicato quanto di seguito esposto:

“Con riferimento alle modalità di scelta dell'operatore economico cui affidare il servizio di teleticketing e telecheck-in connesso alle attività di missione dei dipendenti regionali, si rappresenta che l'A.R. si è avvalsa dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa già negli anni precedenti alla stipula della convenzione attualmente in atto, ritenendo che il servizio praticato dall'Aeroporto FVG Spa rivestisse carattere di unicità, in quanto solo detta società risultava e risulta in grado di fornire il servizio presso l'area partenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Detta soluzione comporta una convenienza economica di particolare pregio, sicuramente non rinvenibile in altri operatori, giacché si traduce in una riduzione dei tempi di missione del personale che, oltre a non dover reperire il biglietto per proprio conto, non deve effettuare le operazioni di check-in facendo la coda in aeroporto.

La situazione logistica privilegiata del fornitore in questo caso determina una soluzione tecnicamente unica e sostanzialmente infungibile, grazie all'apposito sportello riservato al personale regionale che opera in via esclusiva presso l'aeroporto.

Si tenga altresì presente che i dipendenti regionali che utilizzano l'aereo per le missioni hanno diverse sedi di servizio sparse su tutto il territorio regionale e difficilmente sarebbe ipotizzabile un adeguato servizio di consegna biglietti presso tutte le sedi regionali. Il poter invece contare sul punto di consegna dei biglietti direttamente in Aeroporto, costituisce, come già accennato, un elemento di pregio assoluto in termini fattuali ed economici.

Il procedimento che ha portato alla stipula della nuova convenzione si è svolto in parte nelle more dell'avvicendamento di due dirigenti alla direzione del Servizio amministrazione personale regionale, che si è concluso nel mese di gennaio 2017.

Con riferimento alla congruità dei prezzi praticati dal fornitore, si precisa che le tariffe delle principali voci di prezzo sono di ammontare identico a quelle praticate dal medesimo fornitore nel 2012 [...].

Sempre in relazione al giudizio di congruità, lo stesso è sostenuto anche dalle verifiche di mercato svolte dal Direttore cessato il 22 dicembre 2016 attraverso l'indagine esplorativa svolta presso alcune agenzie viaggi come risultante dalla relazione datata 18 ottobre 2016 [...]. Pur considerando che le altre agenzie non potevano fornire un servizio omogeneo a quello preferito dall'Amministrazione in ragione delle peculiarità logistiche prima rappresentate, l'Amministrazione ha ritenuto che il tariffario proposto dalle agenzie interpellate poteva costituire un utile mezzo di verifica della rispondenza al mercato delle tariffe praticate da Aeroporto FVG Spa. L'indagine esplorativa ha messo in evidenza che i prezzi praticati da Aeroporto FVG Spa rispondono alle condizioni del mercato e sono, anzi, più convenienti di quelli che le altre Agenzie interpellate sarebbero disposte a praticare per la gestione del servizio presso le loro sedi. Dalle analisi effettuate dagli Uffici è emerso che il rapporto – essenzialmente stabile - tra voli nazionali e voli esteri è di 10 a 1 ca. e, quindi appare evidente che le voci tariffarie di gran lunga più significative per l'Amministrazione Regionale sono quelle relative ai voli nazionali e low cost. [...] L'esame delle tariffe così espresse evidenzia che le agenzie interpellate hanno manifestato disponibilità a praticare, in relazione ai voli nazionali e low cost, tariffe superiori a quelle praticate dall'attuale fornitore. Ne deriva che la prestazione offerta da Aeroporto FVG Spa, oltre che risultare congrua in rapporto al mercato, è anche caratterizzata dal miglior prezzo”.

Da quanto esposto dall'Amministrazione l'infungibilità che ha determinato la scelta della modalità di affidamento del servizio di cui trattasi risulterebbe determinata da una scelta razionale della stessa Amministrazione supportata da valutazioni di opportunità e convenienza (logistica ed economica). Seppur l'effetto finale di un tale "restringimento" della concorrenza si sia tradotto in condizioni di acquisto favorevoli per l'utente - quantomeno considerate le valutazioni svolte dall'Amministrazione sulle due offerte presentate da altrettante Agenzie viaggio interpellate - si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare, pro futuro, soluzioni in grado di favorire la trasparenza e l'effettiva concorrenza nel mercato, nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, ovvero dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Sempre con riferimento all'affidamento dei servizi in argomento, posto che nelle premesse del summenzionato decreto a contrarre viene dato atto della verifica delle condizioni che consentono all'amministrazione di non richiedere la garanzia definitiva per l'appalto in oggetto, come previsto dall'articolo 103, comma 11, del D.Lgs. n. 50/2016, essendo la società affidataria del servizio a totale partecipazione regionale, il controllo ha richiesto un supplemento istruttorio volto a ottenere adeguata dimostrazione delle condizioni giustificative dell'esonero della società affidataria dalla prestazione della garanzia prevista dall'articolo 103, comma 1, del nuovo codice dei contratti pubblici, anche al fine di verificare l'effettivo miglioramento del prezzo di aggiudicazione cui è subordinato lo stesso esonero ai sensi del comma 11 del medesimo articolo 103.

Con la già citata nota Prot. 14429 del 27.4.2018, la Direzione generale ha ribadito che la mancata richiesta da parte dell'Amministrazione regionale della garanzia definitiva per l'appalto in oggetto è giustificata dal fatto che la società affidataria è una società a totale partecipazione regionale ed è quindi sicuramente solvibile. Con riferimento alla questione inerente il miglioramento del prezzo di aggiudicazione cui è subordinato l'esonero in argomento, l'Amministrazione comunicato che *"dove l'offerta del fornitore, come in questo caso, non è frutto di un confronto concorrenziale, il punto di arrivo è conseguente ad una trattativa tra le due parti che non sempre si esprime attraverso una esplicita successione o graduazione di offerte migliorative. Nella trattativa individuale l'Amministrazione Regionale ha ottenuto che l'Aeroporto FVG mantenesse invariati i prezzi praticati dal 2012. Questa circostanza, a seguito di una trattativa de visu, comporta di per sé una convenienza economica ben quantificabile per l'Amministrazione Regionale se solo si considera la variazione dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT: nel periodo gennaio 2012-gennaio 2017 i prezzi hanno subito una variazione positiva del 3,2%. Questa misura di mancato adeguamento dei prezzi costituisce l'ulteriore vantaggio per l'Amministrazione Regionale che fonda nella fattispecie l'applicazione del beneficio dell'esonero dalla cauzione definitiva"*.

In data 22 maggio 2018 si è tenuto un contraddittorio con l'Amministrazione regionale la quale ha ulteriormente rappresentato che le operazioni legate all'acquisto dei biglietti aerei per le missioni dei dipendenti correlate a progetti europei, vengono spesso tardivamente comunicate alla Direzione generale; pertanto, non sempre è stato possibile avere un adeguato preavviso al fine di assumere tempestivamente il relativo impegno di spesa.

Inoltre, in merito alla questione concernente la qualificazione formale dell'operazione inerente il rimborso dei biglietti aerei come anticipazione in nome e per conto della Regione, con regole apparentemente estranee alla convenzione di affidamento del servizio, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che, anche in ambito Consip, risulta prassi non considerare l'acquisto dei biglietti aerei nel valore del contratto avente ad oggetto i servizi di *teleticketing* e *telecheck-in*. La stessa Amministrazione ha comunque assicurato pro futuro di tenere in debito conto le osservazioni della Sezione in merito ad una più puntuale identificazione dell'anticipazione in nome e per conto della Regione, di cui trattasi, nel testo della convenzione.

Conclusioni:

La Sezione prende atto della natura “emergenziale” degli acquisti effettuati. Cionondimeno, raccomanda alla Direzione Generale di intraprendere le opportune iniziative volte a instaurare un miglior coordinamento con le varie Direzioni interessate; ciò, in particolare, al fine di poter disporre di una adeguata programmazione delle trasferte da finanziare e di poter procedere ad una tempestiva e corretta assunzione dei relativi impegni di spesa.

Con riferimento alla procedura di affidamento del servizio di cui trattasi, la Sezione richiama altresì l’attenzione dell’Amministrazione regionale sulla necessità di valutare, pro futuro, soluzioni in grado di favorire la trasparenza e l’effettiva concorrenza nel mercato, nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, ovvero dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/33278

Missione 17: "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Programma 01: "Fonti energetiche"

Titolo: II – “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 3019

Denominazione: “Contributi a privati per efficienza energetica”

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.02.01 “Contributi agli investimenti a famiglie”

Norme di riferimento del capitolo: l.r. n. 26 del 12.12.2014 “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.”; l.r. n. 10 del 28.6.2016 “Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012”

Codice gestionale: U.2.03.02.01.001 “Contributi agli investimenti a famiglie”

Mandato: 33278

Data pagamento: 29.6.2017

Importo pagato: € 41.420,91 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il pagamento si riferisce a un contributo in conto capitale sul fondo sperimentale per la promozione e l’incentivazione dell’efficienza energetica in edilizia.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L’art. 20 della l.r. n. 24 del 27.11.2006 prevede che alle province siano conferite le funzioni amministrative relative alla concessione di contributi in materia di risparmio energetico. In particolare si prevede che, al fine di incentivare l’uso razionale dell’energia, le province concedano a privati e a enti pubblici contributi in conto capitale, fino a una percentuale massima dell’80 per cento della spesa ammissibile, per il contenimento e la riduzione dei consumi e l’utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali. Le singole fattispecie di interventi finanziabili, la relativa percentuale di finanziamento, i criteri e le modalità per la determinazione, concessione ed erogazione dei contributi vengono stabiliti con regolamento provinciale.

L’art. 32, c. 3, della l.r. 26/2014, nell’ambito del riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, ha disposto, tra l’altro, il trasferimento alla Regione delle funzioni di competenza provinciale indicate nell’allegato B della medesima legge, tra cui quelle

amministrative relative alla concessione dei contributi in materia di risparmio energetico di cui all'art. 20 della l.r. n. 24/2006, con decorrenza dal 1° luglio 2016.

In tale quadro normativo, l'art. 35 della l.r. 26/2014 ha previsto quale utile strumento il piano di subentro, definito come il documento che individua, in relazione a ogni scadenza prevista per il trasferimento di funzioni provinciali, i relativi procedimenti, le risorse umane, strumentali e finanziarie, i rapporti giuridici pendenti, nonché le modalità del trasferimento e la ripartizione tra gli enti destinatari. In tale contesto, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 1206 del 29.6.2016 avente ad oggetto: "L.R. 26/2014. Piano di subentro della Provincia di Udine per l'esercizio delle funzioni di cui all'allegato B con decorrenza 1.7.2016", comprendente anche i contributi relativi al fondo sperimentale per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio edilizia.

Il finanziamento era previsto inizialmente nel bilancio dell'esercizio 2016. L'importo impegnato nel 2017 deriva dalla reimputazione dell'impegno assunto nel 2016 a mezzo del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi approvato con DGR n. 612/2017.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento di un contributo in conto capitale a favore di un privato a valere sul fondo sperimentale per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 18304 del 15.3.2018 la seguente documentazione:

- documento con cui la Provincia di Udine indica i criteri che disciplinano il Fondo sperimentale per l'incentivazione mediante finanziamento in conto capitale di interventi volti al risparmio energetico nell'edilizia residenziale privata;
- determina di impegno 2010/3047 del 20.4.2010 con cui il Dirigente dell'Area ambiente della Provincia di Udine ha ritenuto ammissibile a contributo sul "Fondo sperimentale per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia" la domanda di finanziamento presentata da un soggetto privato in data 28.12.2009, per un importo di € 41.800,00 ed ha impegnato il relativo importo, demandando ad un successivo atto la liquidazione del contributo;
- decreto n. 6518/Terinf del 13.12.2016 con cui il direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha prenotato la somma di € 519.142,89 destinata alla copertura finanziaria dei contributi concessi e non erogati anche in riferimento al bando "fondo sperimentale per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica in edilizia" da parte della Provincia di Udine;
- decreto n. 6799/Terinf del 16.12.2016 con cui il direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha impegnato la somma di € 41.799,20 a favore di un soggetto privato destinata alla copertura finanziaria del contributo concesso e non erogato dalla Provincia di Udine per l'efficienza energetica in edilizia – 1° bando;
- decreto n. 4222/Terinf del 23.6.2017 con cui il direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio liquida la somma di € 41.420,91 a favore di un soggetto privato a titolo di contributo in conto capitale per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica di edificio esistente con raggiungimento della classe energetica "Classe B" secondo gli standard del protocollo Casa Clima ed indice termico di 27 KWh/mq anno e disimpegna la somma di € 378,29;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 16.5.2017 con cui il beneficiario del contributo in argomento effettua una serie di dichiarazioni, tra le quali quelle previste dal punto 6.3 del regolamento del fondo. In particolare il beneficiario dichiara che la destinazione d'uso dell'edificio oggetto di contributo è residenziale, che lo stesso risulta destinato a prima casa, che in esso vi risiede anagraficamente, che l'intervento non è soggetto ad altri incentivi per l'efficienza energetica;

- certificato di agibilità prot. n. 9523 del 20.12.2013 rilasciato dal Comune di Moruzzo da cui risulta che i lavori hanno avuto termine in data 16.12.2013;

- copia dell'attestato di prestazione energetica valido fino 16.12.2023;

- copia del 23.6.2014 del certificato energetico APE CasaClima;

- tabella consuntiva delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica per un totale di € 152.151,66;

- fattura n. 1 del 30.1.2013 emessa da un'impresa edile per € 2.607,53 (di cui, in base alla dichiarazione sostitutiva di notorietà, € 2.287,48 riguardano la riqualificazione energetica) e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 1 del 31.1.2013 emessa da un'impresa edile per € 4.036,47 (di cui, in base alla dichiarazione sostitutiva di notorietà, € 3.427,56 riguardano la riqualificazione energetica) e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 2 del 18.3.2011 emessa da un'impresa edile per € 27.500,00 (di cui, in base alla dichiarazione sostitutiva di notorietà, € 20.900,00 riguardano la riqualificazione energetica) e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 4 del 21.5.2011 emessa da un'impresa edile per € 16.500,00 (di cui, in base alla dichiarazione sostitutiva di notorietà, € 11.550,00 riguardano la riqualificazione energetica);

- fattura n. 8 del 27.12.2010 emessa da un'impresa edile per € 11.000,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 6 del 11.10.2010 emessa da un'impresa edile per € 6.600,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 5 del 8.10.2010 emessa da un'impresa edile per € 26.400,00 (di cui, in base alla dichiarazione sostitutiva di notorietà, € 18.350,00 riguardano la riqualificazione energetica) e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 3 del 16.8.2010 emessa da un'impresa edile per € 22.000,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 2 del 29.4.2010 emessa da un'impresa edile per € 19.800,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 1 del 9.2.2010 emessa da un'impresa edile per € 18.000,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 221 del 23.6.2014 emessa da APE per € 601,51 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 30 del 3.2.2012 emessa da APE per € 599,40 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 138 del 19.3.2010 emessa da APE per € 220,01 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 373 del 7.7.2011 emessa da una s.a.s. per € 5.500,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 788 del 14.12.2011 emessa da una s.a.s. per € 9.599,70 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 62 del 15.11.2012 emessa da un'impresa artigiana per € 880,00 e relativo bonifico a saldo;

- fattura n. 8 del 20.3.2013 emessa da un'impresa artigiana per € 836,00 e relativo bonifico a saldo;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui il privato beneficiario del contributo e tre titolari delle imprese edili che hanno eseguito i lavori dichiarano che le opere svolte presso l'immobile sono relative alla riqualificazione energetica del fabbricato; alla dichiarazione è allegato l'elenco delle fatture promiscue con lo scorporo dell'importo afferente alla riqualificazione energetica per un totale di € 56.515,04;

- nota dell'APE Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia del 25.6.2014 prot. 2260.PEC con cui viene comunicato alla Provincia di Udine che l'edificio ha concluso positivamente l'iter di certificazione CasaClima e che l'importo finanziabile è pari a € 41.420,51;
- mandato n. 33278 del 29.6.2017 di € 41.420,91 a favore di un soggetto privato per contributo in conto capitale sul fondo sperimentale per la promozione e l'incentivazione dell'efficienza energetica;
- estratto giornale di cassa n. 129 del 30.6.2017 relativo al pagamento di € 41.420,91.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente reimputata in base all'esigibilità dall'esercizio 2016 all'esercizio 2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta determinazione del contributo (30% delle spese sostenute su un importo massimo di € 80.000,00 con una maggiorazione del 20% per classe CasaClima B, cui si somma il rimborso spese pratica CasaClima) e dell'imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordinativo di pagamento all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/11593

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 1682

Denominazione: oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da comuni e province con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.06.99.000 - Altri interessi passivi diversi

Norme di riferimento del capitolo: L.R. 26.2.2001 n. 4, art. 3, comma 39

Codice gestionale: 1070699999 - Altri interessi passivi ad altri soggetti

Mandato: 89422

Data pagamento: 17.01.2018

Importo pagato: € 338.320,33 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della quota interessi della rate di mutui in scadenza il 31.12.2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La l.r. 26 febbraio 2001, n. 4, ha autorizzato la Regione a sostenere l'azione delle Autonomie locali nella politica di sviluppo del territorio. A tal fine è previsto che la Regione promuova la realizzazione di programmi di opere pubbliche da parte di comuni e province tramite il finanziamento da parte della CDP. Per la realizzazione dei suddetti programmi, è previsto che l'Assessore regionale alle finanze, stipuli con la CDP un protocollo d'Intesa per l'abbattimento dei tassi di interesse applicati dalla CDP. È stabilito che gli enti interessati inoltrino apposita

domanda. Gli interventi oggetto dei programmi sono stati individuati dalla Giunta regionale che ha approvato il programma delle opere pubbliche ammesse al finanziamento.

Con successiva l.r. n. 23 del 12 settembre 2001, sono stati ampliati gli interventi a favore delle province.

L'art. 1, comma 91 della l.r. 28 dicembre 2007, n. 30 ha autorizzato la Regione a rinegoziare le convenzioni di cui all'art. 3, comma 38 della l.r. 4/2001.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria

Il finanziamento è previsto dalla legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001 (Legge finanziaria 2001) e dalla legge regionale 28 dicembre 2007 n. 32 (Bilancio di previsione per gli anni 2008-2010 e per l'anno 2008 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento a copertura di provvisori di uscita della quota interessi di rate di mutui in scadenza il 31.12.2017

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Cassa Depositi e Prestiti del 7.5.2001 (d'ora innanzi CDP) con cui la Regione si è assunta l'obbligo di pagare una quota delle rate di ammortamento dei singoli finanziamenti a tasso fisso concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali per la realizzazione degli investimenti compresi nei programmi annualmente approvati dalla Regione. A tale scopo è prevista la costituzione, presso la Cassa, di un deposito vincolato e destinato al pagamento degli oneri di ammortamento a carico della Regione.

- Convenzione attuativa del Protocollo d'intesa tra la Regione e la CDP n. 644632 del 19.9.2001 che prevede che la Regione riversi sul deposito € 4.357.605,09 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016 per il finanziamento dei progetti di opere pubbliche di competenza comunale;

- Convenzione attuativa del Protocollo d'intesa tra la Regione e la CDP n. 9599 del 16.5.2002 che prevede che la Regione riversi sul deposito € 200.449,83 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016 per il finanziamento dei progetti di opere pubbliche di competenza provinciale di cui all'art. 2, comma 7, lett. c) della L.R. 23/2001;

- Convenzione attuativa del Protocollo d'intesa tra la Regione e la CDP n. 19772 del 16.10.2002 che prevede che la Regione riversi sul deposito € 549.058,24 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016 per il finanziamento dei progetti di opere pubbliche di competenza provinciale di cui all'art. 2, comma 7, lett. b) della L.R. 23/2001;

- Convenzione attuativa del Protocollo d'intesa tra la Regione e la CDP n. 19773 del 16.10.2002 che prevede che la Regione riversi sul deposito € 831.431,05 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016 per il finanziamento dei progetti di opere pubbliche di competenza provinciale di cui all'art. 2, comma 7, lett. a) della L.R. 23/2001;

- decreto n. 1583 del 2.10.2001 che approvava la convenzione esecutiva n. 644632 del 19.9.2001 e impegnava la spesa complessiva di € 65.364.076,29 suddivisa in ragione di € 4.357.605,08 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016;

- decreto n. 1291 del 7.10.2002 che approvava la convenzione esecutiva n. 9599 del 16.5.2002 e impegnava la spesa complessiva di € 3.006.747,45 suddivisa in ragione di € 200.449,83 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016;

- decreto n. 1475 del 5.11.2002 che approvava la convenzione esecutiva n. 19772 del 16.10.2002 e impegnava la spesa complessiva di € 3.006.747,45 suddivisa in ragione di € 200.449,83 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016;
- decreto n. 1476 del 5.11.2002 che approvava la convenzione esecutiva n. 19773 del 16.10.2002 e impegnava la spesa complessiva di € 8.235.873,6 suddivisa in ragione di € 549.058,24 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2016;
- l'atto modificativo del Protocollo d'intesa del 7.5.2001 con cui la Regione si è impegnata a adempiere alle obbligazioni discendenti dai precedenti accordi, a mezzo del pagamento diretto alla CDP e a garanzia dei pagamenti ha costituito a favore della CDP un saldo attivo di € 4.354.000 di un conto corrente che verrà acceso presso il tesoriere;
- decreto n. 1238 del 19.12.2008 con cui è stato integrato di € 5.906.979,72 l'impegno di spesa assunto con il decreto n. 1583 del 2.10.2001;
- nota prot. n. 2116777/17 del 9.1.2017 con cui la CDP trasmette alla Regione l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 31.12.2017 afferenti rapporto n. 06979 con l'allegata nota per il tesoriere;
- nota prot. n. 2116777/17 del 9.1.2017 con cui la CDP trasmette alla Regione l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 31.12.2017 afferenti rapporto n. 06981 con l'allegata nota per il tesoriere;
- nota prot. n. 2116777/17 del 9.1.2017 con cui la CDP trasmette alla Regione l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 31.12.2017 afferenti rapporto n. 06982 con l'allegata nota per il tesoriere;
- decreto n. 43 del 15.1.2018 che ha disposto l'emissione di un mandato di pagamento a copertura del provvisorio di uscita 2017/96798 per € 163.398,62 e parziale copertura dei provvisori di uscita 2017 – 96798 per € 140.275,14 e 2017 – 96802 per € 34.646,57.

A seguito di richiesta istruttoria assunta al protocollo al n. 1748 del 18.5.2017, sono stati acquisiti anche i seguenti atti:

- decreto n. 854 del 2.10.2008 con cui sono state autorizzate le modifiche del Protocollo d'intesa del 7.5.2001 e delle convenzioni attuative e con cui è stato costituito un pegno sul credito restitutorio del saldo di un conto corrente da istituire presso la Tesoreria regionale;
- gli allegati B (elenco finanziamenti) e C (piano di ammortamento) dell'atto modificativo del Protocollo d'intesa;
- decreto n. 1233 del 19.12.2008 che ha autorizzata la spesa complessiva di € 5.906.979,72;
- decreto n. 3787 del 19.12.2016 del Ragioniere Generale che ha determinato le modalità di emissione dei titoli a copertura;
- decreto del MEF n. del 14 dicembre 2017 “Sperimentazione e avvio a regime per gli enti territoriali delle disposizioni riguardanti lo sviluppo della rilevazione SIOPE, secondo le modalità previste dall'articolo 14, comma 8 -bis , della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (SIOPE+)”;
- avviso del Tesoriere regionale sull'avvio del SIOPE +;
- provvisorio di uscita n. 96796 del 29.12.2017 dell'importo di € 163.398,62;
- provvisorio di uscita n. 96798 del 29.12.2017 dell'importo di € 477.721,17;
- provvisorio di uscita n. 96802 del 29.12.2017 dell'importo di € 131.825,86.

Nella nota di trasmissione della summenzionata documentazione assunta al protocollo n. 1290 del 13.4.2018, la Direzione centrale, finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con riferimento ai provvisori di uscita, ha precisato che: "... Il titolo di spesa 2017/89422 rappresenta un «titolo a copertura» finalizzato a regolarizzare il pagamento di euro 338.320,33 effettuato in data 29.12.2017 mediante addebito con provvisori di uscita n. 96796, 96798, 96802 direttamente dal Tesoriere regionale sulla base dell'autorizzazione

disposta al punto 1 lettera c) del decreto del Ragioniere Generale n. 3787/FIN del 19 dicembre 2016, come di seguito precisato:

- Numero provvisorio 2017-96796 regolarizzato interamente con il mandato a copertura n. 2017/89422 per l'importo di € 163.398,62;
- Numero provvisorio 2017-96798 regolarizzato in parte con il mandato a copertura n. 2017/89422 per l'importo di € 140.275,14;
- Numero provvisorio 2017-96802 regolarizzato in parte con il mandato a copertura n. 2017/89422 per l'importo di € 34.646,57.”

Con riferimento al mandato di pagamento, è stato precisato che: “In relazione al formato del titolo di spesa 2017/89422 si ritiene utile fornire le seguenti precisazioni.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali.

SIOPE+ richiede a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, di ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo le Regole tecniche e standard per l'emissione degli Ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI) definite dall'AglD.

Le prime applicazioni del progetto SIOPE+ sono disciplinate dall'allegato decreto del MEF del 14 giugno 2017 «Sperimentazione e avvio a regime per gli enti territoriali delle disposizioni riguardanti lo sviluppo della rilevazione SIOPE, secondo le modalità previste dall'articolo 14 comma 8 -bis , della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (SIOPE+)».

In particolare l'articolo 2, comma 5, del richiamato decreto, prevede che «a decorrere dal 1 0 gennaio 2018, la regolarizzazione degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'esercizio precedente e l'annullamento o rettifica di titoli emessi nel medesimo esercizio, sono effettuati con le modalità previste dal comma 1, salvo differenti accordi tra ciascun ente e il rispettivo tesoriere».

Il Tesoriere regionale, UniCredit S.p.A., in data 30 novembre 2017 ha formalmente comunicato che «dal 1/1/2018 tutti gli ordinativi, sia relativi all'esercizio 2017 che all'esercizio 2018, dovranno pervenire unicamente tramite il canale SIOPE + con flusso OPI per la maggior semplicità operativa e tecnica che comporta un unico ed uniforme canale di colloquio».

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 del D.M. 14 giugno 2017 e sulla base della comunicazione della Tesoreria regionale, il titolo di spesa 2017/89422 è stato emesso secondo le Regole tecniche OPI e trasmesso con le regole di colloquio SIOPE+.”

L'esame della documentazione, anche a seguito di ulteriori chiarimenti forniti per le vie brevi, ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti.

Conclusioni: istruttoria conclusa con esito positivo.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/85073

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 01: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo: I- “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 1928

Denominazione: Spese connesse alle operazioni di liquidazione delle Province artt. 9 quater, 9 quinquies, L.R. 9.12.2016, n. 20 (spesa obbligatoria)

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.99.99.000 - Altre spese correnti n.a.c.

Norme di riferimento del capitolo: artt. 9 quater, 9 quinquies, L.R. 9.12.2016, n. 20

Codice gestionale: 1019999000

Mandato: 85073

Data pagamento: 18.12.2017

Importo pagato: € 1.093,50 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 1.093,50 a favore della ditta OMNIADOC Spa per la liquidazione delle fatture nn. 17002175 del 30.9.2017 e 17002419 del 31.10.2017 per il servizio di gestione integrata degli archivi cartacei della Provincia di Trieste (CIG 46988036E5).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

L.R. 9 dicembre 2016, n. 20, articolo 9 quater e 9 quinquies

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie – Ufficio stralcio per la conclusione delle operazioni di liquidazione delle Province.

Il finanziamento è previsto dalla L.R. 9.12.2016, n. 20, artt. 9 quater, 9 quinquies (soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura: Pagamento a favore di una ditta per l’erogazione del servizio di gestione integrata degli archivi cartacei della Provincia di Trieste con riferimento ai canoni mensili di settembre e ottobre 2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- del. n. 2601 del 23.12.2016 avente ad oggetto “LR 20/2016, art. 2, comma 5. Nomina del Commissario liquidatore delle Province e dei Vicecommissari”;
- del. n. 1697 del 8.9.2017 di approvazione del piano di liquidazione della Provincia di Trieste ai sensi dell’art. 8, L.R. 20/2016;
- del. n. 1744 del 15.9.2017 di approvazione dell’integrazione del piano di liquidazione della Provincia di Trieste approvato con DGR 1697/2017
- del. n. 1875 del 29.9.2017 con la quale la Giunta regionale ha deliberato di integrare, in via temporanea sino al 31.12.2017, le funzioni della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie di cui all’articolo 20 dell’Allegato A alla propria deliberazione di data 1.10.2015, n. 1922 e s.m.i., con le funzioni indicate all’Allegato I della medesima deliberazione;
- capitolato d’oneri servizio di gestione integrata degli archivi documentali cartacei della Provincia di Trieste;
- disciplinare di gara servizio di gestione integrata degli archivi documentali cartacei della Provincia di Trieste;

- offerta economica del costituendo R.T.I. Sigma Service s.r.l. e MG Logistica s.r.l. relativa a RDO MEPA n. 250103;
- documento di stipula tra la Provincia di Trieste e il costituendo R.T.I. Sigma Service s.r.l. relativa a RDO MEPA n. 280038;
- contratto di servizio dd. 13.3.2014 – Repertorio n. 9019/2014 sottoscritto tra la Provincia di Trieste e la società Sigma Service s.r.l. quale capogruppo in R.T.I. con MG Logistica s.r.l. (e successivo subentro di OMNIADOC Spa);
- det. n. 76 del 28.2.2017 del Responsabile di P.O. U.O. Economato e Provveditorato della Provincia di Trieste di impegno della spesa per il servizio di gestione integrata degli archivi affidato alla Omniadoc SpA, P.I. 08452770962, per il periodo 1.1.17-31.10.17, per complessivi € 4.831,57 sul Bilancio 2017;
- copia delle fatture elettroniche nn. 17002175 del 30.9.2017 e 17002419 del 31.10.2017 della OMNIADOC Spa per il servizio di gestione integrata degli archivi cartacei della Provincia di Trieste (CIG 46988036E5);
- DURC n. INAIL 9218706 del 21.10.2017 con scadenza 18.02.2018 che attesta la posizione regolare della ditta OMNIADOC Spa;
- dichiarazione richiesta 201700001800684 del 6.12.2017 effettuata ai sensi dell'art. 48 bis del dpr 602/73 con esito “soggetto non inadempiente”;
- decreto n. 3721 del 11.10.2017 con il quale è stato impegnato l'importo complessivo di € 1.098,00 a carico del capitolo 1928 del bilancio 2017 e contestualmente liquidata la somma di € 1.093,50 a favore della ditta OMNIADOC Spa, al netto della ritenuta a titolo di garanzia degli obblighi contributivi pari allo 0,50% sull'importo netto progressivo delle prestazioni.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 1370 del 23.4.2018, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie procedeva, con nota assunta al protocollo n. 1507 del 4.5.2018 alla trasmissione della seguente documentazione:

- verbali, sottoscritti dagli incaricati della Provincia di Trieste e dalla Società Omniadoc S.p.a., che documentano il ritiro nei giorni 17 e 18 gennaio 2017, da parte di Omniadoc S.p.a. di 160,31 mtl di documentazione di nuova produzione, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 3 lett. d) del capitolato d'oneri (in un metro lineare trovano sede 2,1582 bauletti standard per cui 346 bauletti standard occupano 160,31 mtl - $346/2,1582 = 160,31$ mtl):

- verbale di ritiro documentazione 1618 dd. 17.1.2017;
- verbale di ritiro documentazione 1619 dd. 17.1.2017;
- verbale di ritiro documentazione 1622 dd. 18.1.2017;
- verbale di ritiro documentazione 1623 dd. 18.1.2017;
- verbale di ritiro documentazione 1624 dd. 18.1.2017;

- scheda E "Composizione del prezzo offerto" di cui alla documentazione di gara approvata con det. n. 2131 del 22.8.13 del Responsabile di P.O. U.O. Economato e Provveditorato della Provincia di Trieste, sottoscritta in data 27.8.2013 dai legali rappresentanti costituendo R.T.I. Sigma Service s.r.l. e MG Logistica s.r.l., con evidenza delle voci economiche offerte in sede di risposta a RDO MEPA n. 280038;

- det. n. 2131 del 22.8.13 del Responsabile di P.O. U.O. Economato e Provveditorato della Provincia di Trieste di riavvio della RdO sul Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione per il servizio di gestione integrata degli archivi documentali cartacei della Provincia di Trieste, a seguito di gara deserta.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Con nota istruttoria prot. n. 1370 del 23.4.2018, sono stati richiesti chiarimenti sulla base degli atti acquisiti.

Con risposta assunta al protocollo n. 1507 del 4.5.2018, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie, tra l'altro, riscontrava quanto di seguito riportato:

“Le fatture 17002175 e 17002419 non possono essere corredate da un "relativo" verbale di presa in carico, in quanto il verbale, per essere "relativo" alle fatture stesse (come previsto dall'articolo 4 del contratto di servizio e dall'articolo 6 del capitolato d'oneri) avrebbe dovuto riferirsi ad attività di prelievo svolta rispettivamente nei mesi di agosto e settembre 2017 (mesi precedenti alle mensilità a cui si riferiscono i corrispettivi oggetto delle fatture citate), attività di prelievo che invece, come si è detto, non è stata più effettuata, in esecuzione del contratto citato, a decorrere dal 19.1.2017”.

Nel merito, si osserva che i corrispettivi oggetto delle fatture in argomento riguardano i canoni mensili di gestione dell'archivio e non attività di prelievo o presa in carico del materiale documentale.

L'art. 4 del contratto sottoscritto prevede che *“il corrispettivo sarà liquidato su presentazione di fattura debitamente corredata dal relativo verbale, così come previsto dall'art. 6 del Capitolato d'oneri”.*

L'art. 6 del Capitolato d'oneri, tra l'altro, prevede che *“il corrispettivo verrà liquidato, su presentazione di fattura debitamente corredata dal relativo verbale, con cadenza mensile previo accertamento da parte del Direttore dell'esecuzione delle prestazioni effettuate, in termini di qualità del servizio e di rispetto dei tempi di consegna offerti dall'aggiudicatario....”*

Si rileva pertanto l'assenza di attestazione di conformità della prestazione contrattuale sottoscritta da un Responsabile, relativa alle due fatture, *elemento necessario per poter procedere alla liquidazione*, come previsto dagli artt. 6 e 7 del Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale emanato co D.P.Reg. 29.7.2009, n. 214.

Conclusioni:

Istruttoria conclusa positivamente, ancorché con le osservazioni contenute in motivazione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 32653

Missione 19: " Relazioni internazionali"

Programma 02: "Cooperazione territoriale (solo per le regioni)"

Titolo: I – “Spese correnti”

Capitolo di spesa: 2387

Denominazione: Interreg V- A Italia-Slovenia" 2014-2020 - quota UE - valutazione progetti

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.11.000 - Prestazioni professionali e specialistiche

Norme di riferimento del capitolo: art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299

Codice gestionale: 1030211999 - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.

Mandato: 32653

Data pagamento: 28.6.2017

Importo pagato: € 1.700,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisca al pagamento della prestazione lavorativa di natura occasionale di un lavoratore autonomo.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La Decisione C (2014) 3898 della Commissione Europea del 16 giugno 2014, definisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020; il relativo Allegato I, menziona il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia (2014TC16RFCB036), la cui area di cooperazione comprende le regioni italiane del Veneto con la provincia di Venezia e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, nonché la Repubblica di Slovenia con le regioni statistiche Notranjsko-primorska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Goriška e Obalno-kraška.

La Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 9285 del 15 dicembre 2015 (associati 1, 2 e 3) ha approvato il Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia" - codice CCI 2014TC16RFCB036 che prevede che la valutazione dei progetti sia effettuata da valutatori esterni.

L'articolo 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12, autorizza la Regione a conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria per esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non si possa fare fronte con personale in servizio.

Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres.. definisce le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio cooperazione territoriale

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017 – 2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione di una prestazione svolta da un collaboratore occasionale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 24 del 15.1.2016 con la quale la Giunta ha preso atto del Decisione di esecuzione C (2015) 9285 del 15 dicembre 2015 relativa al Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia e ha provveduto alla nomina dei componenti della Regione al Comitato di Sorveglianza del Programma;
- delibera della Giunta regionale n. 984 del 1.6.2016 che ha preso atto delle decisioni del Comitato di sorveglianza in merito all'approvazione dei criteri e dei bandi per la selezione dei progetti standard;
- decreto n. 2639 del 7.10.2016 che approvato l'avviso pubblico per l'istituzione di una lista di accreditamento per esperti indipendenti per la valutazione di qualità delle proposte progettuali

affidenti il Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia e relativi allegati (avviso e allegati A, B, C, D);

- richiesta di disponibilità di personale regionale del 27.10.2016 per lo svolgimento delle attività di valutazione delle proposte progettuali previste dal Programma di Cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia;

- decreto n. 3468 del 2.12.2016 con cui sono state prenotate le risorse stimate necessarie per le finalità valutative sui pertinenti capitoli di spesa n. 2386 e 2387;

- decreto n. 3579 del 12.12.2016 che ha approvato la Lista di accreditamento per esperti per la valutazione di qualità delle proposte progettuali;

- decreto n. 3852 del 27.12.2016 con il quale è stata nominata la Commissione per la selezione degli esperti indipendenti e l'assegnazione dei progetti da valutare;

- decreto n. 9 del 9.1.2017 che ha integrato la Lista di accreditamento;

- verbali della Commissione per la selezione degli esperti indipendenti e l'assegnazione dei progetti da valutare;

- contratto di lavoro autonomo di natura occasionale rep. 58/2017 del 23.02.2017 stipulato con l'esperto M.Z. con decorrenza dalla data di registrazione dell'impegno di spesa sino al 30.3.2017 che prevede l'assegnazione di massimo n. 10 progetti da esaminare;

- decreto n. 564 del 23.2.2017 che ha impegnato la somma di € 2.000,00 di cui € 300,00 a carico del capitolo 2386 e € 1.700,00 a carico del capitolo 2387;

- mail del 11.4.2017 con cui sono stati assegnati all'esperto n. 8 proposte progettuali;

- decreto n. 1028 del 4.4.2017 che ha prorogato il contratto rep. n. 58/2017 sino al 30.5.2017;

- atto integrativo del contratto rep. n. 67 del 4.4.2017;

- mail del 16.5.2017 con cui sono stati assegnati all'esperto altre due proposte progettuali;

- notula di collaborazione occasionale emessa il 12.6.2017 relativa al contratto rep. n. 58/2017 e successivo atto integrativo rep. n. 67/2017;

- indicazione della modalità di pagamento dell'esperto;

- parere tecnico di conformità della prestazione resa del 19.6.2017;

- decreto n. 1861 del 20.6.2017 che ha disposto la liquidazione e il pagamento della somma complessiva di € 2.000,00 a favore della collaboratrice M.Z. così ripartito: € 1.700,00 a carico del capitolo 2387 e € 300,00 a carico del capitolo 2386.

A seguito della richiesta di integrazione della documentazione assunta al protocollo al n. 1548 del 8.5.2018, l'Amministrazione regionale ha trasmesso:

- l'evidenza dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul sito ufficiale del Programma www.italaslo.eu, sezione 2014-2020, nonché sul sito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e Avvisi;

- l'esito dell'interpello prot. n. 26215 da cui è emerso che solo un dipendente regionale aveva dato la propria disponibilità allo svolgimento dell'incarico oggetto dell'avviso ma che la Direzione centrale di appartenenza ha negato la mobilità interna.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

L'articolo 3, comma 2, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres. dispone che l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sul sito istituzionale dell'Amministrazione per almeno quindici giorni. Il decreto n. 2639 del 7.10.2016 di approvazione dell'avviso pubblico per l'istituzione di una lista di accreditamento, prevede la

pubblicazione dell'avviso sul sito ufficiale del programma e sul sito istituzionale della Regione ma non sul BUR.

Con nota assunta al protocollo al n. 1666 del 15.5.2018, la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione ha precisato che *“Con riferimento alle forme di pubblicità degli avvisi, mentre l'articolo 3, comma 2 richiede che l'avviso sia pubblicato anche sul Bollettino ufficiale della Regione, l'articolo 6, comma 1 non dispone in detto senso, limitandosi a prevedere che «Le Amministrazioni possono istituire, previa pubblicazione di apposito avviso, una o più liste di accreditamento di soggetti dotati dei requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti, eventualmente suddivise per tipologie di settori di attività», lasciando, in buona sostanza, alla valutazione dell'Amministrazione procedente la scelta della forma di pubblicità. A detto riguardo si è tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3 per il quale «Le liste di cui al comma 1 sono pubblicate sul sito istituzionale dell'amministrazione conferente e restano valide per il tempo indicato nell'avviso, non superiore a tre anni» non facendo alcun riferimento alla pubblicazione dell'atto conclusivo della procedura di costituzione della lista di accreditamento sul Bollettino ufficiale della Regione.*

Premesso quanto sopra, la procedura in esame si è svolta secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n.331/Pres. del 30 novembre 2009 con decreto n. 2639/FLN del 07/10/2016”.

Conclusioni:

Tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Regionale, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/11593

Missione 19: Relazioni Internazionali

Programma 02: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Titolo: II- “Spese in conto capitale”

Capitolo di spesa: 1661

Denominazione: Trasferimento di fondi comunitari relativi al programma di cooperazione territoriale Italia – Slovenia 2007-2013 – Leader partner italiani e sloveni – Partner italiani art. 3, comma 1, lettera c), Regolamento C.E.E. 11.7.2006 n. 1083

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.05.02.000 – Contributi agli investimenti al resto del mondo

Norme di riferimento del capitolo: Regolamento C.E.E. 11.7.2006 n. 1083

Codice gestionale: 2030502000

Mandato: 11593

Data pagamento: 15.3.2017

Importo pagato: € 74.573,44 (Conto residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 74.573,44 a favore della UNIVERZA V NOVI GORICI (Università di Nova Gorica), Lead Partner del progetto CITIUS, per l'erogazione della quota di cofinanziamento FESR nell'ambito del Programma Operativo per la cooperazione transfrontaliera Italia- Italia – Slovenia 2007-2013.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in particolare l'art. 22 del sopraccitato Regolamento di applicazione che prevede la puntuale definizione delle procedure adottate dall'Autorità di gestione, di certificazione e degli organismi intermedi.

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie.

Il finanziamento è previsto dal Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione saldo cofinanziamento FESR.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Si richiama il Programma Operativo per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)6584 del 20 dicembre 2007, ed in particolare il capitolo 6, recante "DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE".

In base al capitolo 5, recante "IL PIANO FINANZIARIO UNICO", ed in particolare al punto 5.b dedicato alla "Allocazione per asse prioritario per il periodo 2007-2013", del Programma Operativo per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, sopra citato, il contributo FESR, è pari all'85%, mentre il rimanente 15% è coperto da fondi nazionali;

Si richiamano inoltre:

- la Generalità di Giunta regionale n. 2080 del 9 ottobre 2008, avente ad oggetto "Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013. Stato dell'arte e pubblicazione del primo avviso pubblico per la presentazione di progetti strategici. Comunicazioni";

- la deliberazione n. 1419 del 24 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013, in occasione della settima seduta, tra le quali l'approvazione della graduatoria delle Manifestazioni di interesse pervenute nell'ambito della prima fase del bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali strategiche n. 1/2008 e l'avviso relativo alla seconda fase del bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 1/2009, entrambi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 26 del 1° luglio 2009;

- la deliberazione n. 765 del 21 aprile 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013, che con propria procedura scritta n. 16, conclusasi con esito positivo in data 15 aprile 2010, ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sul bando n. 1/2009.

In seguito alle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza, l'Autorità di Gestione del Programma ha stipulato i contratti di finanziamento FESR con i Lead Partner dei progetti, nel rispetto dei criteri stabiliti nel bando n.1 sopra indicato.

In data 4 agosto 2010, l'Autorità di Gestione del Programma– Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Relazioni internazionali e comunitarie ha stipulato con Univerza V Novi Gorici, Lead Partner del progetto CITIUS, il contratto n. 010-1/2009 di concessione del finanziamento per l'attuazione del Progetto “Centro Interregionale di Tecnologie Fotoniche Ultraveloci per la Spettroscopia”; sono intervenute successive integrazioni al contratto e, in particolare, l'integrazione n. 4 ha recepito la rideterminazione finanziaria del progetto che, a seguito dell'attribuzione di ulteriori contributi a valere sul Programma quali residui derivanti da fondi non utilizzati dai progetti, ha aumentato il budget complessivo ad euro 2.922.706,77 per un importo massimo di finanziamento concedibile a titolo FESR pari a euro 2.476.122,04.

Con nota Prot. 0002010/P dd. 25/01/2017 l'Autorità di Gestione del Programma ha trasmesso all'Autorità di certificazione la documentazione di spesa relativa alla relazione finale del Progetto CITIUS, ai fini della liquidazione del saldo di cofinanziamento FESR.

Sono presenti in atti:

contratto n. 010-1/2009 di data 4 agosto 2010 relativo alla concessione del finanziamento per l'attuazione del Progetto “Centro Interregionale di Tecnologie Fotoniche Ultraveloci per la Spettroscopia”, stipulato tra l'Autorità di Gestione del Programma – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Relazioni internazionali e comunitarie e Univerza V Novi Gorici, Lead Partner del progetto CITIUS;

- integrazione n. 4 del 13.10.2016 al contratto n. 010-1/2009 di data 4 agosto 2010;
- decr. n. 1013 dd. 26.05.2015 di impegno della spesa complessiva di euro 7.277.935,52 a carico del cap. 992, a favore dei Lead Partners dei progetti di cui al bando 1/2009;
- decr. n. 2570 dd. 30.11.2015, con il quale il Direttore del Servizio ha disimpegnato l'importo complessivo di euro 470.985,23, di cui euro 651,43 afferenti il progetto CITIUS, sul cap. 992 in conto competenza 2015;
- decr. n. 2923 dd. 16.12.2015, di impegno dell'importo di euro 1.603.293,82 quali fondi aggiuntivi e, in riferimento al Progetto CITIUS, per un importo pari a € 147.659,25 sul cap. 992 in conto competenza 2015;
- decr. n. 3054 dd. 15.11.2016 di liquidazione dell'importo di € 136.676,07 a favore della Univerza V Novi Gorici, Lead Partner del progetto CITIUS, a carico del capitolo 1661 in conto competenza 2016;
- decr. n. 3398 del 01.12.2016 di ri-liquidazione dell'importo di € 136.676,07 alla Univerza V Novi Gorici, Lead Partner del progetto CITIUS, a carico del capitolo 1661 in conto competenza 2016, in quanto il pagamento di cui al precedente decreto di liquidazione non è andato a buon fine;
- decr. n. 719 del 10.03.2017 di liquidazione dell'importo di € 222.232,69 a favore della Univerza V Novi Gorici, Lead Partner del progetto CITIUS quale saldo del contributo FESR spettante, a carico del capitolo 1661 in conto competenza 2016, e nel contempo di disimpegno di euro 10.084,61 dall'impegno assunto con decreto n. 1013 del 26 maggio 2016.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 1369 del 23.4.2018, la Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie procedeva, con nota assunta al protocollo n. 1513 del 7.5.2018 alle seguenti precisazioni:

- con riguardo ai pagamenti a favore di un beneficiario sloveno è stato utilizzato il *Codice IV livello Piano dei conti*: U.2.03.05.02.000 – Contributi agli investimenti al resto del mondo anziché la voce *Codice IV livello Piano dei conti*: U.2.03.05.01.001 – Contributi agli investimenti all'Unione Europea, in quanto il riferimento all'Unione Europea ivi contenuto è stato interpretato come riferimento all'Istituzione Unione Europea; tale interpretazione è stata, peraltro, condivisa dal Ministero delle finanze;

- per quanto concerne il contributo erogato al partner del progetto Kontrolni Sistemi d.o.o., l'importo di euro 294.813,80 corrisponde al contributo massimo concedibile a titolo di aiuto *de minimis*, come specificato nell'art 1, comma 2, dell'integrazione n. 4 al contratto di finanziamento, mentre l'importo di euro 299.292,95 corrisponde alla spesa sostenuta e riconosciuta ammissibile;

- in merito agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e della L.R. 17 aprile 2014 si premette che gli stessi sono posti a carico del soggetto competente alla concessione del contributo che, nel caso del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007/2013, è l'Autorità di Gestione. In proposito, la stessa Autorità interpellata in merito ha precisato che, al momento della stipula del contratto di concessione con l'Università di Nova Gorica, Lead Partner del progetto strategico con acronimo "CITIUS", avvenuta in data 4 agosto 2010, non vigevano ancora i succitati obblighi di pubblicità, introdotti solo in epoca successiva con la normativa sopra richiamata.

L'Autorità stessa ha evidenziato che, tuttavia, sul sito ufficiale del Programma www.ita-slo.eu è stata tempestivamente pubblicata la notizia di avvenuta stipula del contratto in parola e che, ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Autorità di Gestione ha provveduto a pubblicare annualmente sul sito anzi citato l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni connesse, anche nel formato aperto (foglio elettronico).

L'Autorità di Gestione ha altresì confermato che, dall'entrata in vigore del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e della L.R. 17 aprile 2014, tutti i contratti di concessione del finanziamento sono oggetto di pubblicazione nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e dall'art. 7 della L.R. 17 aprile 2014 n. 7, si rileva quanto segue:

- l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia –Slovenia 2007-2013, alla quale sono demandate le competenze in merito alla concessione del contributo, risulterebbe fare capo alla della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Relazioni Internazionali e comunitarie con sede a Trieste in via Udine n. 9. Sembrerebbe pertanto trattarsi del medesimo soggetto, o di parte di esso, anche in relazione ai dati relativi ai contraenti riportati nel contratto di finanziamento, con riferimento all'Autorità di Gestione - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Relazioni internazionali e comunitarie che, tra l'altro, riporta il medesimo codice fiscale;

- sul sito web istituzionale della Regione, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", non risulta pubblicato l'elenco dei beneficiari del contributo oggetto della presente verifica; si prende atto della pubblicazione dell'elenco dei beneficiari sul sito del Programma www.ita-slo.eu, aggiornato al 28.2.2017, che però non prevede una sezione "Amministrazione trasparente" e nemmeno un link al sito web istituzionale della Regione.

Si richiamano, in proposito, le seguenti risposte alle FAQ in materia di trasparenza pubblicate sul sito web ANAC:

13.9 Qualora il procedimento di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari e vantaggi economici coinvolga più amministrazioni, quale amministrazione è competente alla pubblicazione?

Considerato che, ai sensi dell'art. 26, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito istituzionale è condizione legale per l'efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro, la pubblicazione deve avvenire a cura dell'ente effettivamente competente ad adottare il provvedimento concessorio finale, anche laddove altre amministrazioni abbiano concorso alle attività procedurali.

4.7 Nel caso di amministrazioni articolate in uffici periferici, come devono essere pubblicati sul sito istituzionale i dati per i quali sussistono obblighi di trasparenza?

Per quanto riguarda gli uffici periferici, se i loro siti istituzionali sono dotati di proprie sezioni "Amministrazione trasparente", la pubblicazione coordinata dei dati tra centro e periferia potrà essere assicurata seguendo due modalità alternative:

- a) ricorso a link che dalla sezione "Amministrazione trasparente" dell'amministrazione centrale conducano alle sezioni "Amministrazione trasparente" degli uffici periferici;
- b) pubblicazione centralizzata dei dati con riferimento esplicito alle informazioni che riguardano gli uffici periferici. In tal caso, nei siti degli uffici periferici dovrà essere presente il link ai dati presenti nel sito dell'amministrazione centrale.

Nel caso in cui gli uffici periferici non siano dotati di un proprio sito istituzionale, è invece auspicabile la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'amministrazione centrale di dati relativi a ciascun ufficio periferico;

Tra l'altro, con riferimento all'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 e al momento della stipula del contratto di concessione con l'Università di Nova Gorica, Lead Partner del progetto strategico con acronimo "CITIUS", avvenuta in data 4 agosto 2010, si rileva che il procedimento oggetto di verifica ha una durata pluriennale e produce effetti successivamente alla data della stipulazione (vedasi, a titolo di esempio, decreto di liquidazione n. 3398 del 1.12.2016).

Si richiama, in proposito, la seguente risposta alla FAQ in materia di trasparenza pubblicata sul sito web ANAC:

1.11 Le amministrazioni sono tenute a pubblicare documenti, informazioni e dati prodotti antecedentemente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013?

Gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 si riferiscono a documenti, dati ed informazioni prodotti dall'amministrazione successivamente all'entrata in vigore del decreto e, quindi, a far data dal 20 aprile 2013.

In ogni caso, considerata la finalità del d.lgs. n. 33/2013 di dare diffusione alle informazioni in possesso delle amministrazioni, gli atti che hanno durata pluriennale (ad esempio, gli strumenti urbanistici, i dati relativi agli incarichi, le graduatorie concorsuali) devono essere pubblicati ancorché prodotti precedentemente all'entrata in vigore del decreto qualora continuino a produrre effetti anche successivamente a tale data.

Resta ferma la decorrenza degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti da norme antecedenti al d.lgs. n. 33/2013 non abrogate.

Si evidenzia inoltre che il contratto n. 010-1/2009 di data 4 agosto 2010 è stato oggetto di diverse integrazioni, tra le quali, la n. 4 del 13.10.2016, data successiva all'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013; in merito si riportano di seguito le risposte alla FAQ in materia di trasparenza pubblicate sul sito web ANAC:

13.7 Quando devono essere pubblicati gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari e vantaggi economici di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013?

Considerato che la pubblicazione è condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro, essa deve avvenire tempestivamente e, comunque, prima della liquidazione delle somme oggetto del beneficio.

13.10 Nel caso in cui l'amministrazione modifichi o revochi un atto di concessione di vantaggi economici, cosa occorre fare ai fini della pubblicazione?

Qualora l'amministrazione provveda a modificare o revocare un atto di concessione di vantaggi economici, le informazioni già pubblicate sul sito istituzionale non devono essere sostituite ma soltanto integrate da apposita comunicazione in cui si dia atto delle avvenute modificazioni.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione, con nota assunta al prot. n. 1746 del 22.5.2018, ha rappresentato quanto segue in merito ai profili di criticità evidenziati:

"Si conferma che l'Autorità di gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia — Slovenia 2007-2013 è incardinata presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Avuto a riguardo il rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità l'Autorità di Gestione è tenuta a garantire quanto previsto dall'Articolo 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006:

"i. Lo Stato membro e l'autorità di gestione del programma operativo forniscono informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano. Le informazioni sono destinate ai cittadini dell'Unione europea e ai beneficiari allo scopo di valorizzare il ruolo della Comunità e garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi.

La Commissione adotta le modalità di applicazione del presente articolo secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.

L'autorità di gestione del programma operativo è responsabile della pubblicità conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento, adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3."

E' altresì tenuta a dare applicazione alle previsioni di cui all'articolo. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e a quanto stabilito nel European Transparency Initiative (COCOF 23 aprile 2008), tra cui:

" la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni".

Sul ufficiale sito del Programma www.ita-slo.eu l'Autorità di Gestione ha pubblicato e aggiornato l'elenco dei beneficiari dei fondi del Programma, nonché i riferimenti ai progetti approvati e l'importo del finanziamento pubblico concesso.

Nel sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it alla pagina dedicata a Italia-Slovenia 2007-13 http://www.regione.fvg.it/rafvems/RAFVVG/fondi_europei_fvg_internazionale/cooperazione_territoriale_europea/FOGLIA3/ si trova parimenti pubblicato il medesimo elenco beneficiari.

Sul ufficiale sito del Programma www.ita-slo.eu l'Autorità di Gestione ha pubblicato, per ogni progetto finanziato, una scheda descrittiva contenente le principali informazioni del medesimo (cfr. stampa da sito).

Dal sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it (fondi europei fvg internazionale - cooperazione territoriale europea - Italia-Slovenia 2007-2013) c'è il link al sito ufficiale del Programma www.ita-slo.eu

Si dà conto infine che sul nuovo sito ufficiale per la programmazione Italia-Slovenia 2014-2020, in linea dal 2017, è stato inserito anche il collegamento con la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale regionale."

Conclusioni:

Si prende atto della risposta pervenuta dalla quale si evince che, in relazione all'esercizio di funzioni da parte dell'Autorità di gestione, soggetto competente per gli obblighi di

pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 risulta essere l'Amministrazione regionale, presso la quale risulta incardinata la medesima Autorità. In ordine ai soggetti beneficiari dei contributi oggetto del presente controllo, si consiglia un costante aggiornamento dell'elenco pubblicato, con una più puntuale indicazione del periodo di riferimento del pagamento delle quote. Si evidenzia, infine, che gli elenchi pubblicati sui siti www.regione.fvg.it e www.ita-slo.eu, ad oggi, riportano dati difformi.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/ 28056

Missione 50: "Debito pubblico"

Programma 01: "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"

Titolo: I – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 1569

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.02.01.000 - interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica

Norme di riferimento del capitolo: L.C. 31.1.1963 n. 1, artt. 7 e 52

Codice gestionale: 1070201001 - Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine a tasso fisso - valuta domestica

Mandato: 28056

Data pagamento: 13.6.2017

Importo pagato: € 2.206.418,58 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore di un istituto di credito, delle rate degli interessi scaduti il 16/6/2017 afferenti l'emissione di buoni ordinari regionali (BOR).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005), al comma 8 dell'articolo 1, autorizza nel triennio 2005-2007, il ricorso al mercato finanziario mediante emissione di BOR, fino all'importo di 426.059.129,29, nell'ambito del programma EMTN già depositato presso la Borsa del Lussemburgo, ovvero di un nuovo programma EMTN, nonché dell'importo di cui al comma 4 dello stesso articolo nella misura massima di € 417.183.051,33.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria

Il finanziamento è previsto da: l.r. 1/2005 art. 1 comma 8 (legge finanziaria 2005).

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento della rata in scadenza degli interessi maturati.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 2879 del 7.11.2005 che autorizza l'acquisizione di risorse finanziarie mediante emissione di BOR per un ammontare complessivo di € 387.000.000,00;
- decreto n. 1033 del 12.12.2005 preso atto dell'aggiudicazione alle banche dell'incarico per il collocamento "a fermo" e per tutti gli adempimenti connessi con l'operazione di emissione obbligazionaria di cui all'offerta presentata congiuntamente e che alle stesse è stato conferito mandato per l'espletamento degli adempimenti relativi all'emissione stessa;
- decreto n. 232 del 7.4.2006 che ha approvato il Pricing Supplement del 15.12.2005 ed il Subscription Agreement del 15.12.2005 e con cui è stata impegnata la somma impegnata la spesa complessiva di € 502.837.595,42 necessaria a sostenere gli oneri di ammortamento quindicennale in linea capitale ed in linea interessi;
- comunicazione di Citibank N.A., pervenuta in data 26.05.2017, concernente la richiesta di pagamento della rata di ammortamento con valuta 16 giugno 2017, costituita dalla quota capitale di Euro 14.558.940,00 e dalla quota interessi di Euro 2.206.418,58 maturati nel periodo 16.12.2016 (incluso) – 16.06.2017 (escluso), al tasso fisso 3,560%;
- il decreto n. 1662 del 31.5.2017 con cui è stata disposta la liquidazione di € 2.206.418,58 quale rimborso della quota interessi e di € 14.558.940 per il rimborso della quota capitale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

In via incidentale si osserva che gli interessi da pagare sono quelli maturati nel periodo 16 dicembre (incluso) – 16 giugno (escluso) e infatti nel decreto di liquidazione è specificato che il pagamento dovrà essere effettuato con valuta al 16 giugno 2017 risulta invece che il pagamento sia avvenuto il 13 giugno con valuta al beneficiario sempre al 13 giugno 2017. Sul punto, la Sezione ritiene di avvalersi dei chiarimenti forniti in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, con riferimento al medesimo capitolo ma ad altra operazione, dove, relativamente ad una problematica analoga, la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, aveva precisato che "...i pagamenti in questione vengono disposti con bonifico SEPA (Single Euro Payments Area). Tale modalità di pagamento non ammette l'indicazione di una "valuta fissa banca", quindi, per assicurare la valuta alla banca entro la data di scadenza dell'obbligazione, si è ritenuto necessario indicare prudenzialmente nel titolo di spesa una data di esecuzione (..) che garantisca il puntuale assolvimento degli obblighi tenendo conto che l'operazione è disposta su conto estero".

Conclusioni:

Tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione Regionale in occasione della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/84299

Missione 50: Debito pubblico

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Titolo: II – "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 1986

Denominazione: Oneri relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulate dalle Province, cui la Regione subentra nel 2017. Art. 12, commi 13, 14, l.r. 2016, n. 15 (spesa obbligatoria)

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.06.01.000 – Interessi su derivati
Norme di riferimento del capitolo: l.r. 29.12.2016, n. 25, art. 12, c. 13 e 14
Codice gestionale: 1070601001

Mandato: 84299

Data pagamento: 14.12.2017

Importo pagato: € 15.855,83 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 15.855,83 a favore della Banca Popolare di Cividale Scpa, quale flusso finanziario netto a carico della Regione in relazione alla rata semestrale in scadenza il 31.12.2017 derivante dal subentro della Regione medesima nel contratto di Interest Rate Swap n. 100.161 stipulato dalla Provincia di Gorizia in data 10.11.2003 con la Banca di Cividale SpA, ora Banca Popolare di Cividale Scpa.

Il contratto prevede uno scambio di flussi finanziari semestrali con scadenza il 30/06 e 31/12 di ogni anno tra l'Ente, che paga alla Banca il tasso fisso del 6,40% (dal 31.12.2016 al 30.6.2029) sul debito sottostante, e la Banca, che paga quanto l'Ente deve alla Cassa Depositi e Prestiti Spa per il rimborso dei mutui sottostanti, ovvero il tasso fisso pari al 5,50% se il tasso variabile di riferimento viene fissato al di sotto del 5,50%, altrimenti l'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread dello 0,30% qualora il tasso di riferimento venga fissato oltre al 5,50%.

Al 31.12.2017 il debito residuo derivante dal piano di ammortamento risultava pari ad euro 3.523.406,75.

In relazione alla rata semestrale in scadenza il 31.12.2017 i flussi finanziari prevedono che la Regione corrisponda alla Banca Popolare di Cividale Scpa l'importo di euro 112.749,02 e che la Banca corrisponda alla Regione l'importo di euro 96.893,69 e pertanto il flusso netto a carico della Regione è stato quantificato in euro 15.855,33, come indicato nella comunicazione mail della Banca medesima di data 29 novembre 2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

l.r. 26/2014; art. 2, c. 2, l.r. 20/2016, come modificato dall'art. 10, c. 18, l.r. 4.8.2017, n.31; art. 10, c.20, l.r. 31/2017 che modifica l'art. 8 della l.r. 20/2016;

l.r. 29.12.2016, n. 25, art. 12, c. 13,14,15,16,17,18

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione Politiche economiche e comunitarie.

Il finanziamento è previsto dalla l.r. 29.12.2016, n. 25, art. 12, c. 13 e 14 (Legge di stabilità 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione flusso finanziario netto in scadenza il 31.12.2017 relativo al contratto di Interest Rate Swap n. 100.161 stipulato dalla Provincia di Gorizia in data 10.11.2003 con la Banca di Cividale SpA, nel quale è subentrato la Regione, a seguito della soppressione delle Province.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delib. n. 1438 del 28.7.2017 con la quale è stato disposto, tra l'altro, il subentro della Regione nella titolarità del contratto di Interest Rate Swap n. 100.161 stipulato dalla Provincia di Gorizia in data 10.11.2003 con la Banca di Cividale S.p.A.;

- decr. n. 3609/Fin del 1.12.2017 con il quale è stato disposto il pagamento del flusso finanziario netto per la rata in scadenza 31.12.2017, pari ad euro 15.855,33, derivante dalla differenza tra l'importo di euro 112.749,02 che la Regione deve corrispondere alla Banca Popolare di Cividale Scpa e l'importo di euro 96.893,69 che la Banca corrisponde alla Regione, in virtù delle condizioni previste dal contratto di Interest Rate Swap;
- nota prot. n. 18432/P del 10.8.2017 con la quale il Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria richiede alla Banca Popolare di Cividale Scpa il subentro da parte della Regione allo strumento finanziario derivato stipulato dalla Provincia di Gorizia;
- nota prot. n. 24491/P del 6.11.2017 indirizzata alla Banca Popolare di Cividale Scpa con la quale il Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria conferma la richiesta di procedere alla tempestiva voltura del contratto di Interest Rate Swap n. 100.161, parallelamente al prosieguo della voltura del contratto di mutuo in essere con Cassa Depositi e Prestiti Spa;
- nota mail 29.11.2017 della Banca Popolare di Cividale Scpa di riepilogo alla Regione dei flussi del contratto derivato previsti per il 31.12.2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Incidentalmente si osserva che questa Sezione di controllo, con deliberazioni n. 281 del 24 novembre 2009, n. 268 del 25 novembre 2009, n. 347 del 22 dicembre 2010 e n. 349 del 22 dicembre 2010, si è già espressa nel merito delle operazioni di finanza derivata e, nello specifico, con riferimento all'operazione in derivati conclusa dalla Provincia di Gorizia⁵⁰.

⁵⁰ Si riportano di seguito le considerazioni conclusive assunte con deliberazione n. 281 del 24 novembre 2009:

“Le considerazioni conclusive che seguono sono svolte alla luce degli argomenti e dei principi affermati nella relazione di questa Sezione sugli aspetti generali e sistematici sulle operazioni in derivati concluse dagli enti locali della regione, cui si rinvia.

In quest’ottica il derivato concluso dalla Provincia di Gorizia si presenta come un unicum nel panorama regionale rilevato dall’indagine in quanto, sulla base del complesso degli atti acquisiti all’indagine, è l’unico contratto stipulato con effettive finalità di copertura di un rischio reale di mercato, che peraltro si è venuto a configurare a seguito della contemporanea rimodulazione dell’indebitamento operata con la CC.DD.PP. Conseguentemente è anche l’unico contratto il cui significato economico finanziario deve essere inteso congiuntamente a quello della sottostante operazione di rimodulazione dell’indebitamento. A questo proposito si può osservare che, mentre l’operazione di IRS in esame si configura per la Provincia, rispetto alla posizione di indebitamento assunta a seguito della rimodulazione con la CC.DD.PP., come operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi di mercato, peraltro con correlativo rischio figurativo di ribasso degli stessi, le due operazioni, collegate funzionalmente, del derivato in esame e della rimodulazione del debito con la CC.DD.PP., assumono complessivamente, rispetto alla posizione di indebitamento originaria, la valenza di una sorta di arbitraggio, volto ad ottenere un guadagno certo per la Provincia (la finalità ultima dichiarata del complesso delle due operazioni era comunque quella diretta a conseguire la liberazione di risorse finanziarie per altri utilizzi); quest’ultimo guadagno, tuttavia, è da intendersi nel mero senso di un risparmio di spesa a bilancio per una serie di annualità, mentre dal punto di vista tecnico-finanziario, la suddetta complessiva operazione ha prodotto per la Provincia, rispetto alla posizione debitoria originaria un costo finanziario. Rimane assorbito dalle logiche che hanno presieduto alla rimodulazione dell’indebitamento con la CC.DD.PP il significativo allungamento del periodo di ammortamento del debito che è passato da una scadenza prevista al

Successivamente a tale deliberazione, il Legislatore ha previsto, con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante “*disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2014)*”, una riscrittura integrale delle previsioni contenute nel D.L. 112/2008 in materia di contratti derivati. All’atto della presente istruttoria, non è chiaro se la Regione ha avviato le valutazioni consentite dal nuovo testo dell’art.62, commi 3, 3bis, 3 ter e 3 quater.

Conclusioni:

Sulla base dell’esame della documentazione fornita dall’Amministrazione regionale, il procedimento di spesa appare regolare. Si rappresentano tuttavia le criticità già rilevate da questa Corte in altre sedi. Si invita l’Amministrazione regionale, anche sulla base delle osservazioni e deduzioni del consulente incaricato dalla Regione medesima a sostegno degli enti locali interessati ad operazioni sui contratti derivati, a valutare, all’interno di una visione complessiva del portafoglio -debiti e crediti- dell’ente (adesso Regione) e nell’ambito di una ottimizzazione del rapporto tra investimenti e finanziamenti, le migliori soluzioni al fine della gestione del contratto in strumenti derivati sottoscritto dalla disciolta Provincia di Gorizia.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/10223

Missione 99: Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi e partite di giro

Titolo: VII – “Uscite per conto terzi e partite di giro”

Capitolo di spesa: 9982

Denominazione: Versamento di ritenute relative a oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale operate in qualità di sostituto d'imposta

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.02.02.000 - Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 31.8.1981 n. 53; art. 13, comma 1, l.r. 25.2.2016 n. 2

2015 ad una scadenza fissata al 2029, con le connesse maggiori incertezze di carattere finanziario e con le connesse ricadute sul rapporto tra il debito e le utilità conseguibili dai beni per i quali il debito stesso è stato assunto.

Il percorso amministrativo che è stato seguito ai fini dell’IRS risulta comunque sostanzialmente adeguato ai principi amministrativi richiamati nella relazione generale sia per quanto riguarda il coinvolgimento del Consiglio provinciale che, con un atto di indirizzo, ha avallato l’operazione finanziaria, sia sotto il profilo del preventivo esperimento di un confronto comparativo tra più offerenti sia soprattutto per la mancata sovrapposizione tra le figure del consulente e della controparte, che non si è realizzata in quanto la Provincia ha operato sulla base di autonome valutazioni eseguite dal competente ufficio dell’Amministrazione, che ha peraltro ritenuto di potersi qualificare (o di qualificare l’ente) come “operatore qualificato” ai sensi e per gli effetti della specifica normativa di riferimento. Ai fini del circuito informativo e di trasparenza che deve sussistere non va infine trascurato che l’ente ha allegato al bilancio di previsione 2008 la nota prevista dalla legge, il cui contenuto andrà peraltro adeguato a quanto precisato da questa Sezione nella relazione di carattere generale e sistematico.

Sotto il profilo amministrativo non può considerarsi regolare la delegazione di pagamento rilasciata alla controparte nell’ambito di una operazione (IRS) che non può qualificarsi come un indebitamento.

A fronte dei flussi finanziari costantemente negativi negli anni, nessuna particolare osservazione va svolta in relazione alla loro allocazione contabile, che è sempre avvenuta al titolo I della spesa, sia pur con qualche iniziale difformità di funzione e servizio.”

Codice gestionale: 7010202001: Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi

Mandato: 10223

Data pagamento: 8.3.2017

Importo pagato: € 109.559,13 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento delle ritenute per il trattamento di fine servizio (TFS) a carico dei dipendenti regionali relative al mese di gennaio 2017

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Gli articoli 2, 3 e 4 della legge 8 marzo 1968 n. 152 "Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti Locali", disciplinano l'istituto dell'indennità premio di servizio per i dipendenti pubblici che cessino dal servizio. L'art. 11 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 1972 la misura del contributo previdenziale sia pari al 6,10% della retribuzione lorda di cui il 3,60% a carico dell'ente e il 2,50% a carico dell'iscritto.

L'articolo 186, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (legge finanziaria 1994) autorizza l'Amministrazione regionale a reiscrivere a decorrere dal 1° gennaio 1994, il proprio personale, all'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP) gestione autonoma ex Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL), ai fini del trattamento di previdenza previsto dalla legislazione relativa al predetto Istituto. A partire dal mese di maggio 1994, infatti, l'Amministrazione regionale provvede a versare mensilmente i contributi INPDAP ex INADEL.

Con la legge 8 agosto 1995, n. 335 è stato riformato il sistema pensionistico obbligatorio e complementare. In particolare l'art. 2, comma 5 ha esteso l'istituto del trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'art. 2120 CC ai nuovi assunti delle pubbliche amministrazioni e il comma 6 ha affidato alla contrattazione collettiva le modalità di attuazione negli altri casi.

Quanto previsto dalla l. 335/95 è stato successivamente integrato dalla legge 27 dicembre 1997 n. 449 che all'art. 59 comma 56, prevede la possibilità per i dipendenti pubblici già in servizio al 30 maggio 2000 di trasformare il TFS (o l'indennità di premio di servizio) in TFR.

Il DPCM 20 dicembre 1999 ha dato attuazione a quanto stabilito dalle leggi 335/1995 e 449/1997 prevedendo che ai dipendenti che transiteranno dal pregresso regime di TFS o indennità di premio di servizio, al regime di TFR, non si applicherà il contributo previdenziale del 2,5% previsto dalla citata legge n. 152/68.

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale - Servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento delle ritenute per il trattamento di fine servizio (TFS) a carico dei dipendenti regionali relative al mese di gennaio 2017

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 386 del 31.1.2017 con cui è stata autorizzata la spesa dell'importo di € 15.000.000 e assunto il relativo impegno a carico del capitolo 9982 per il pagamento delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale regionale;
- modello F24 del 16.2.2017 dell'importo totale di € 422.844,53 emesso dalla Regione e relativa nota accompagnatoria trasmessi al Tesoriere regionale;
- decreto n. 785 del 7.3.2017 che ha richiesto l'emissione degli ordini di pagamento a favore del Ministero delle Finanze afferenti i contributi TFS a carico del datore di lavoro (€ 157.847,70), i contributi TFS a carico del dipendente (€ 109.559,13) e i contributi TFR a carico del datore di lavoro (€ 154.754,84), per un totale di € 422.844,53 a copertura del provvisorio di uscita n. 7522 emesso dal Tesoriere regionale;
- allegato contabile al succitato decreto da cui emerge la richiesta di emissione di un mandato per € 109.559,13 a carico del capitolo 9982;
- file in formato Excel contenente l'elenco delle ritenute eseguite per ogni dipendente il cui totale risulta essere pari a € 109.559,13.

A seguito di richiesta istruttoria assunta al protocollo al n. 1277 del 11.4.2018, la Direzione generale ha trasmesso la quietanza di pagamento del modello F24 EP dell'importo di € 422.844,53 comprovante che il pagamento è avvenuto il 16.2.2018.

A seguito di richiesta istruttoria fatta per le vie brevi, la Direzione generale ha trasmesso il decreto n. 442 del 3.2.2017 che ha autorizzato la liquidazione di € 15.000.000 a valere sul capitolo 9982 per il pagamento nell'anno 2017 delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale regionale.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti

Conclusioni:

Istruttoria conclusa con esito positivo

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2017/27463

Missione 99: "Servizi per conto terzi"

Programma 01: "Servizi per conto terzi e partite di giro "

Titolo: VII – "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Capitolo di spesa: 9983

Denominazione: versamento di ritenute volontarie sugli assegni corrisposti al personale operate in qualità di sostituto d' imposta

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.99.99.000 - Altre uscite per partite di giro n.a.c.

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 31.8.1981 n. 53

Codice gestionale: 7019999999: Altre uscite per partite di giro n.a.c.

Mandato: 27463

Data pagamento: 6.6.2017

Importo pagato: € 289,00 (Conto competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al versamento mensile di una trattenute effettuata sullo stipendio di un dipendente a favore di una finanziaria a seguito della sottoscrizione di un contratto di cessione del quinto dello stipendio.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Il D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 reca disposizioni in materia di sequestro, pignoramento e cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti pubblici. In particolare l'articolo 5 dispone che i dipendenti dallo Stato e dagli altri enti, aziende ed imprese indicati nell'art. 1 possono contrarre prestiti da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o del salario fino al quinto dell'ammontare di tali emolumenti valutato al netto di ritenute e per periodi non superiori a dieci anni.

L'articolo 105, comma 2, della legge regionale 31 agosto 1981 n. 53 stabilisce che ai fini della cessione di quote degli stipendi di cui al DPR n. 180/1950, l'ammontare delle trattenute non può superare la misura di un quinto degli assegni fissi continuativi.

Struttura regionale di riferimento:

Direzione generale - Servizio amministrazione personale regionale

Il finanziamento è previsto da: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: versamento mensile di una trattenute effettuata sullo stipendio di un dipendente a favore di una finanziaria relativa al mese di maggio 2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- contratto del 6.11.2013 stipulato tra la CONFAL Spa e un dipendente regionale con cui la società ha concesso un prestito a tasso fisso della durata di anni dieci a fronte del pagamento di n. 120 rate dell'importo di € 289,00 cadauna, mediante la cessione *pro solvendo* del quinto dello stipendio;
- decreto n. 1466 del 30.5.2017 con cui è stata approvata la spesa complessiva di € 242.498,61 per il versamento degli importi trattenuti a titolo di delegazioni di pagamento, prestiti, cessioni e pignoramenti, nei confronti dei dipendenti regionali;
- elenco nominativo per il versamento delle ritenute extra erariali;
- stampa dell'applicativo del sistema di gestione stipendiale;
- relazione scritta sul mandato in oggetto predisposta dalla Direzione centrale.

Con nota prot. n. 1582 del 9.5.2018, al fine di verificare il rispetto dell'articolo 105 della legge regionale 31 agosto 1981 n. 53 e dell'articolo 5 del DPR 5 gennaio 1950 n. 180, è stato chiesto all'Amministrazione regionale a quanto ammontasse lo stipendio del dipendente al netto dei contributi.

Con nota assunta al protocollo dell'ente n. 1664 in data 15.5.2018, è stato precisato che lo stipendio del dipendente corrisposto a maggio 2017, al netto delle trattenute, ammontava a € 1.753,81.

Considerato che la rata della trattenuta stipendiale ammonta a € 289,00 ed è pertanto inferiore al quinto dello stipendio (€ 350,76), sono rispettate le disposizioni di legge.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità: assenti

Conclusioni:

Istruttoria conclusa con esito positivo

4 I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2017

Con la legge regionale 13.2.2015 n. 1 *“Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa”*, Capo IV *“Sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale”*, è stato ridefinito, con decorrenza da 1° aprile 2015, il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale, che ha preso il posto del sistema di cui alla legge regionale 8.8.2007 n. 21, capo VII *“Controllo interno di ragioneria”*, che regolava, in precedenza, la materia. Come rappresentato nel referto sui controlli interni della Regione relativi all'anno 2015, approvato con deliberazione della Sezione di controllo n. 53 del 16.11.2016, le principali novità rispetto al precedente assetto dei controlli si possono sintetizzare nella eliminazione del controllo preventivo (attestazione di conformità) sulle proposte di deliberazione giuntales; nell'introduzione di una fase consultiva (parere) in merito al rispetto della normativa di riferimento, sui disegni di legge e sui regolamenti; nell'introduzione del controllo preventivo di sola regolarità contabile su atti di impegno di spesa e su atti di liquidazione, di competenza della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie; nell'eliminazione del controllo preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa, nell'attribuzione del controllo preventivo di regolarità amministrativa a ciascun centro di responsabilità amministrativa sugli atti di propria competenza, nell'introduzione del controllo successivo di regolarità amministrativa (attraverso le funzioni di internal Audit) sui procedimenti e su specifiche categorie di atti e sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e dei funzionari delegati della Regione e nella previsione del controllo successivo di regolarità contabile sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali, di competenza della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

L'Amministrazione regionale ha illustrato gli esiti e l'entità del controllo interno di regolarità contabile effettuato nell'anno 2017, con la nota descrittiva prot. 0005880 del 15.3.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie *“Analisi della dimensione quantitativa del controllo di regolarità contabile previsti dalla L.R. n. 1/2015 – anno 2017”*. Si tratta di un documento di sintesi che viene ordinariamente inviato alla Sezione regionale del controllo nell'ambito dell'istruttoria

finalizzata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione. La documentazione attinente il controllo di regolarità contabile esercitato nel 2017 comprende anche la nota prot. 005393 del 9.3.2018 trasmessa dalla stessa Direzione centrale, Servizio adempimenti fiscali, gestione fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria, relativa ai rilievi emessi nell'anno 2017 e la nota prot. 0005977 del 16.3.2018 della Direzione centrale finanze, Servizio distaccato di ragioneria, con la quale sono state trasmesse le osservazioni, formulate dallo stesso Servizio nell'ambito del controllo consuntivo di regolarità contabile, nel periodo dal 1.1.2017 al 31.12.2017, sui rendiconti presentati dai funzionari delegati, con le relative controdeduzioni.

Per quanto riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'Amministrazione regionale ha illustrato i contenuti e i risultati di tale tipologia di attività, effettuata nel 2017, con la trasmissione, con nota prot. 0005987 del 16.3.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, della *“Relazione sul controllo successivo di regolarità amministrativa nell'esercizio delle funzioni di internal Audit – anno 2017.*

Controllo preventivo di regolarità contabile

Nell'anno 2017, il controllo preventivo di regolarità contabile è stato esercitato, per le finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a) della legge regionale n. 1/2015, ossia garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della stessa legge regionale, sugli atti di impegno di spesa e sugli atti di liquidazione adottati nel corso del 2017. I criteri del controllo esercitato e l'indicazione degli elementi oggetto di accertamento nell'ambito del controllo preventivo di regolarità contabile, stabiliti dagli art. 14 comma 1 e 15 comma 1 della stessa legge, sono stati integrati con l'art. 1, comma 4 della legge regionale 7.11.2016 n. 16, che ha introdotto, per quanto riguarda il controllo degli atti di impegno, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, riguardante il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio delle Regioni (art. 15, comma 1, lett.) e *bis* della L.R. n. 1/2015).

Le tabelle che seguono sintetizzano i risultati complessivi del controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e sui titoli di spesa, svolto dagli organi preposti all'esercizio del controllo: Servizio centrale di ragioneria e Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria (prima denominato Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della

programmazione comunitaria)⁵¹, aventi sede a Trieste. Il numero totale dei decreti di impegno, dei decreti di liquidazione e dei visti semplici registrati, riferito agli atti adottati nel 2017, compare nella seguente tabella, ove tale evidenza viene indicata all'interno della serie storica concernente gli anni precedenti.

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi. Anni 2014-2017

anno	decreti solo impegno	decreti solo disimpegno	decreti impegno e liquidazione	decreti disimpegno e liquidazione	totale decreti registrati	visti semplici registrati	decreti di sola liquidazione controllati	totale complessivo
2014	2.883	1.288	6.954	916	12.041	2.385	9.472	23.898
2015 - 1° trimestre	151	152	804	2.300	3.407	502	45	3.954
2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	4.087	1.022	5.663	6.773	17.545	1.255	219	19.019
2016	7.093	1.333	8.808	12.279	29.513	1.459	450	31.422
2017	10.062	2.154	10.246	14.756	37.218	1.114	1.414	39.746

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

I dati dell'anno 2015 (suddivisi in 1° trimestre e periodo dal 1.4.2015 al 31.12.2015, in quanto le disposizioni di cui alla L.R. n. 1/2015 hanno avuto decorrenza dal 1.4.2015) e degli anni 2016 e 2017 non sono comparabili con i dati dell'anno 2014, a causa della diversa disciplina di riferimento. Si rileva, come segnalato anche dall'Amministrazione regionale, un notevole aumento degli atti adottati nell'anno 2017 rispetto agli anni precedenti, dovuto, in buona parte, all'esercizio delle funzioni che, a seguito della soppressione delle Province di Gorizia, Udine e Trieste, sono state trasferite alla Regione, in particolare, per l'elevato numero di beneficiari, quelle finalizzate alla concessione di assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto di libri di testo ed alla concessione di assegni di studio alle famiglie per la frequenza di scuole non statali.

⁵¹ Ai sensi della DGR n. 2.666 del 29.12.2015 (modifiche alla DGR n. 1.922 del 1°10.2015), Allegato 1, art. 8, a partire dal 1°2.2016, il Servizio distaccato di ragioneria, con sede a Udine, non ha più esercitato il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno e di liquidazione adottati dalle direzioni centrali e dai servizi aventi sede nella provincia di Udine e nella provincia di Pordenone. La medesima DGR n. 2.666/2015, ha disposto che, a decorrere dal 1°2.2016, il Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria assumesse la denominazione di Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria. Con la DGR n. 1.190 del 23.6.2017, Allegato A, art. 12, tale Servizio, a decorrere dal 5.8.2017, ha assunto la denominazione di Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria.

Nella tabella seguente sono elencati i dati relativi ai titoli emessi nel 2017 e negli anni precedenti, dagli organi preposti all'esercizio del controllo sull'atto di liquidazione.

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa. Anni 2014-2017

anno	mandati	ruoli di spesa fissa	ordini di accreditamento	totale titoli emessi
anno 2014	21.746	603	788	23.137
anno 2015 - 1° trimestre	2.238	60	373	2.671
anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	21.453	429	491	22.373
anno 2016	31.318	521	30	31.869
anno 2017	48.844	521	32	49.397

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, nel 2017, ha emesso complessivamente n. 9.296 ordinazioni di pagamento su ruoli di spesa fissa (nell'anno 2016 erano stati emessi n. 10.407 ordinazioni).

L'attività di controllo preventivo di regolarità contabile è finalizzata ad accertare, nel termine di 15 giorni dal ricevimento, la sola regolarità contabile dell'atto, gestito in formato digitale e, pertanto, non viene trasmessa all'organo di controllo la documentazione giustificativa cartacea che costituisce il presupposto del provvedimento. Nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione, nell'anno 2017, il Servizio centrale di ragioneria non ha formulato osservazioni formali, mentre il Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria ha formulato n. 2 osservazioni formali.

Come già evidenziato l'anno precedente, si rileva, pertanto, che l'applicazione della nuova normativa, di cui alla L.R. n. 1/2015 sui controlli interni della Regione, ha determinato il netto ridimensionamento quantitativo dei rilievi formulati dagli organi di controllo interno, rispetto agli anni nei quali veniva applicata la normativa di cui alla L.R. 21/2007.

La tabella seguente evidenzia la consistenza complessiva dei rilievi di ragioneria negli anni 2013-2017.

Rilievi di ragioneria – anni 2013 - 2017

	anno 2013	anno 2014	anno 2015		anno 2016	anno 2017
Rilievi a vuoto	53	36	anno 2015 1° trimestre	10	3	2
Rilievi A	48	23				
Rilievi B	10	9	anno 2015 (dal 1.4.2015 al	13		
Rilievi C	9	30				
totale	120	98		23	3	2

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Nota: Negli anni 2013 – 2014 i rilievi venivano classificati a seconda dell'esito: A = il rilievo ha comportato annullamento, ritiro e sostituzione, modifiche e/o integrazione dell'atto, B = il rilievo non ha comportato modifiche dell'originario contenuto dell'atto, che è stato comunque registrato, C = il rilievo non ha prodotto alcuna modifica del contenuto dell'atto, perché la Direzione emanante ne ha richiesto la registrazione sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 58, c. 4, l.reg. n. 21/2007

Nel 2017, come negli anni precedenti, è stata privilegiata una forma di controllo di tipo collaborativo e sono state molto utilizzate forme di comunicazione informale delle osservazioni, al fine di evidenziare all'organo emittente le illegittimità e irregolarità contabili riscontrate. Nel contempo, sono state segnalate carenze nella motivazione ed eventuali perplessità in merito alla regolarità amministrativa dell'atto soggetto al controllo. A seguito di tale attività informale, sono stati complessivamente ritirati dal controllo, su richiesta delle Direzioni emittenti, n. 1.278 atti, con una piccola diminuzione rispetto all'anno precedente (nel 2016 gli atti restituiti erano stati 1.303).

Controllo consuntivo di regolarità contabile

Il controllo consuntivo di regolarità contabile è esercitato sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. n. 1/2015.

Per quanto concerne il controllo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati della Regione, le disposizioni di cui all'art. 52 ter della l.r. n. 21/2007, sono state abrogate dall'art. 31 della l.r. n. 1/2015, che all'art. 17 reca la nuova disciplina per il controllo consuntivo di regolarità contabile su tali atti. La nuova norma prevede, come in precedenza, il controllo a campione, nella misura del 30%, sui rendiconti ordinari e il controllo esercitato su tutti i rendiconti suppletivi che riguardano i pagamenti in contanti, ma il controllo viene limitato alla sola regolarità contabile.

La normativa previgente, art. 52 ter, è stata applicata per il controllo, esercitato dal Servizio distaccato di ragioneria, sui rendiconti presentati entro la data del 31.3.2015, ai sensi della norma transitoria, art. 35, comma 2 della l.r. n. 1/2015, secondo le previsioni di cui al

regolamento emanato con D.P.Reg. 22.11.2014 n. 0201/Pres. “Regolamento per l’esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all’art. 52 ter della legge regionale n. 21/2007”. L’Amministrazione regionale ha evidenziato che, entro il 31.12.2017, sono stati controllati tutti i rendiconti relativi agli esercizi finanziari precedenti al 2015 e non ancora esaminati. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati dai funzionari delegati successivamente al 31.3.2015, ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 1/2015, non è stato esercitato, per esaurimento della materia.

Per quanto concerne il controllo consuntivo sulle gestioni fuori bilancio della Regione, l’Amministrazione regionale ha riferito che, nel 2017, il Servizio partecipazioni regionali ha esercitato il controllo consuntivo di regolarità contabile, come previsto dall’art. 18 della l.r. n. 1/2015. L’Ufficio di controllo interno ha emesso n. 2 osservazioni, formulate in sede di parere e sono pervenuti, al Servizio partecipazioni regionali, n. 34 conti giudiziali parificati dall’organo gestore, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 1/2015.

Nella tabella che segue sono stati indicati i dati principali, relativi all’anno 2017, forniti dall’Amministrazione regionale sul controllo interno consuntivo di regolarità contabile, svolto dal Servizio distaccato di ragioneria e dal Servizio partecipazioni regionali. Nella tabella, si riportano anche i dati relativi agli anni 2015 e 2016, al fine di facilitare il confronto.

Controllo interno consuntivo di ragioneria su atti - anni 2015, 2016 e 2017

	rendiconti dei funzionari delegati			rendiconti di gestioni fuori bilancio		totale osservazioni controllo consuntivo
	rendiconti controllati	rendiconti non controllati	osservazioni formali	rendiconti controllati	osservazioni formali	
anno 2015	112	871	13	33	24	37
anno 2016	264	429	11	30	8	19
anno 2017	137	5	24	32	2	26

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Secondo le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 29.12.2015 art. 8 lett. d), con le quali sono state assegnate, a decorrere dal 1°2.2016, all’Ufficio distaccato di ragioneria le competenze ad esercitare il controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali del Tesoriere regionale e degli altri agenti contabili della Regione, nel 2017, sono stati, inoltre, controllati dal Servizio distaccato di ragioneria n. 21 conti giudiziali degli agenti contabili, applicando le disposizioni di cui all’art. 19 della l.r. n. 1/2015, senza formulare alcuna osservazione.

I rilievi di controllo interno di ragioneria – anno 2017

Nell'anno 2017, come indicato nelle precedenti tabelle, gli uffici di controllo interno della Regione hanno formalizzato complessivamente n. 26 rilievi, di cui n. 2 rilievi nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione e n. 24 osservazioni formali sui rendiconti presentati dai funzionari delegati.

Per quanto riguarda i rilievi su provvedimenti, i due rilievi formalizzati riguardavano due decreti della Direzione centrale infrastrutture e territorio, il primo concernente le Commissioni provinciali indennità espropri di pubblica utilità, gettoni di presenza anno 2017 e il secondo concernente spese connesse al funzionamento del comitato tecnico-scientifico per le aree protette di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42. L'organo di controllo interno ha riscontrato, in ambedue i casi, la non conformità degli impegni, disposti con i provvedimenti, alle disposizioni contenute nella circolare della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 18 del 31.10.2016. Tale circolare aveva ad oggetto "prime indicazioni operative" in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Nell'ambito del controllo consuntivo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati, sono state formalizzate n. 8 osservazioni a vuoto, in alcune delle quali si fa presente che il rendiconto suppletivo (oggetto del rilievo) ha per oggetto i pagamenti effettuati nel primo trimestre, ma per spese riferibili all'esercizio precedente, in altre si sottolinea che "i fatti gestori della P.A. devono essere contabilmente registrati con tempestività". Nelle altre n. 16 osservazioni formulate dal Servizio distaccato di ragioneria, sono state evidenziate irregolarità connesse da mancanza di documentazione (accordi o convenzioni o richieste da parte dei soggetti organizzatori degli eventi oppure atti relativi all'affidamento di lavori o di forniture di beni, certificati di regolarità contributiva, atti giustificativi in originale), incongruenze nei documenti presentati (fatture non corrispondenti ai preventivi di spesa, Durc non regolare, pagamenti su conto corrente bancario non corretto, fatture prive dei requisiti art. 4 comma 1 D.P.Reg 201/2014, duplicazione di un pagamento) e irregolarità nelle procedure (pagamenti con procedura economale anziché con procedura ordinaria, mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità e di comunicazione del conto corrente dedicato, mancato rispetto dei termini di

pagamento per le transazioni commerciali, mancato rispetto dei principi contabili dell'annualità del bilancio e sui criteri di imputazione della spesa e del principio di rotazione)

I funzionari delegati, nelle n. 8 risposte a rilievo presentate dall'Amministrazione regionale, hanno fornito la documentazione richiesta oppure hanno preso atto delle osservazioni e fornito motivazioni riguardo le scelte operative oggetto di osservazione da parte dell'organo di controllo, in alcuni casi, chiarendo le circostanze che hanno determinato gli errori riscontrati.

Controllo successivo di regolarità amministrativa

La legge regionale n. 1/2015, all'art. 12, ha fissato le finalità di applicazione del sistema dei controlli interni, tra cui quelle di: a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti; c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati; d) valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale. L'art. 21 della legge regionale n. 1/2015 fa riferimento alle finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a), c) e d) e dispone che il controllo successivo di regolarità amministrativa sui procedimenti e su specifiche categorie di atti di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa, nonché sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione e dei funzionari delegati della Regione sia assicurato attraverso l'esercizio delle funzioni di internal Audit programmate nel Piano annuale di internal Audit, approvato dalla Giunta regionale. Con il regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'articolo 21 comma 3 della legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, è stato stabilito che il controllo ha ad oggetto gli atti amministrativi monocratici, adottati dai direttori centrali, dai direttori di servizio e dalle posizioni organizzative, comportanti o meno spesa, i procedimenti amministrativi e i rendiconti delle gestioni fuori bilancio. Quali parametri del controllo, sono stati confermati quelli individuati all'art. 20 comma 2 della L.R. n. 1/2015, con riferimento al controllo preventivo di regolarità amministrativa svolta da ciascun centro di responsabilità amministrativa : il rispetto della normativa di riferimento; la coerenza con gli indirizzi formulati negli strumenti di programmazione e con le direttive impartite; la correttezza e la regolarità della procedura

finalizzata all'adozione dell'atto; la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione dell'atto e la sussistenza di idonea motivazione dell'atto.

Per quanto riguarda il controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio, il regolamento dispone che sia effettuato secondo i parametri della legalità delle entrate, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta essenzialmente nel rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione e della legalità delle spese, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta con la pertinenza delle attività stesse alle finalità stabilite dalla norma istitutiva della gestione fuori bilancio e alla modalità di assunzione della spesa, in relazione a ciò che al riguardo prevedono o le specifiche norme di disciplina della singola gestione o i principi generali della contabilità pubblica.

Nella Relazione, predisposta dal Servizio distaccato di Ragioneria e inviata con nota prot. 0005987 del 16.3.2018 dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie della Regione, sono stati illustrati l'entità e gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa nell'esercizio delle funzioni di internal Audit. Con la nota della Direzione centrale finanze è stata inviata, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione di controllo, anche la nota della Direzione generale prot. n. 0007875 del 14.3.2018, relativa alle misure intraprese in ordine agli esiti di tale tipologia di controllo, nel caso in cui siano state riscontrate irregolarità.

Il Piano di Internal audit per l'anno 2017 è stato approvato con la DGR n. 420 del 13.3.2017. In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011⁵², l'Amministrazione regionale ha individuato un nuovo criterio di classificazione dell'universo di rilevazione. Il codice di bilancio SIOPE è stato sostituito con le codifiche del Piano dei conti, di cui all'art. 4 del d.lgs n. 118/2011, con una revisione anche dei livelli di stratificazione dell'oggetto del controllo, richiesti dall'art. 5, co. 3, del Regolamento di esecuzione D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137. Il Piano 2017 ha suddiviso l'universo di rilevazione, codificato secondo il Piano dei conti, in 4 strati di potenziale criticità:

- a) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 01- Spese correnti;
- b) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 02- Spese in conto capitale;

⁵² “Con le modalità definite dall'art. 14, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 1° gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato”

c) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 03 - Spese per incremento attività finanziarie; 04 - Rimborso prestiti; 05 - Chiusure anticipazioni; 07 - Uscite per conto terzi e partite di giro;

d) atti di spesa adottati trimestralmente dal centro unico di responsabilità amministrativa per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa operativi che reggono le partite di giro economali.

Nel Piano Audit 2017, è stata confermata la medesima percentuale (4%) della programmazione 2016 per la selezione degli atti di spesa da sottoporre a controllo successivo, nonché la procedura di estrazione casuale semplice, in armonia con l'art. 21, co. 4, lett. b), della legge regionale 1/2015, ma è stato introdotto un nuovo limite, fissando in 50 il numero massimo di atti complessivamente campionabili tra i 4 strati.

Per la selezione dei procedimenti da sottoporre al controllo, nel Piano 2017 la percentuale è stata portata dall'1 al 4 per cento, rispetto alla programmazione precedente, confermando l'universo di rilevazione nell'insieme degli atti di spesa campionati per il controllo successivo, mentre per il campionamento dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio (per i quali l'universo di rilevazione è costituito dall'insieme dei rendiconti resi dagli organi gestori con riferimento all'anno precedente), il Piano 2017 ha confermato la percentuale del 5%, con procedura di estrazione casuale semplice e con arrotondamento all'intero inferiore, dei rendiconti da sottoporre a controllo, nonché per ciascuno di questi la percentuale dell'1% per la selezione, con procedura di estrazione casuale, delle operazioni, sia di entrata sia di spesa, da sottoporre a controllo. La disposizione relativa al controllo di atti ridimensiona ulteriormente la dimensione quantitativa del controllo di internal Audit, già oggetto di contenimento nell'anno 2016, tenendo anche presente che il controllo successivo sui rendiconti dei funzionari delegati si è esaurito con la programmazione 2016.

Nella Relazione si afferma, inoltre, che il Piano 2017, così come già il Piano 2016, è stato predisposto in assenza di una mappa dei rischi per l'individuazione e l'ordinazione delle criticità.

Piano di internal Audit anno 2017

	Universo di rilevazione*	Strati dell'universo di rilevazione	Criteri di estrazione	indici		
Atti	Atti di spesa registrati nel mese precedente	1° livello pdc – Spese correnti	semplice	4%	minimo 2 atti	massimo 50 atti
		1° livello pdc – Spese c/capitale	semplice	4%	minimo 2 atti	
		1° livello pdc – Altre spese	semplice	4%	minimo 2 atti	
		Procedura economale	semplice	4%	minimo 2 atti	

Procedimenti	Atti di spesa campionati		semplice	4%		
Rendiconti gestioni fuori bilancio	Anno 2016		semplice	5%	1% delle operazioni di entrata e di spesa	

Dati da Relazione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

* L'universo di riferimento per l'estrazione del campione degli atti è costituito dai decreti digitali adottati nel mese precedente, per i procedimenti, è costituito dai procedimenti afferenti gli atti campionati e per i rendiconti delle gestioni fuori bilancio, è costituito dai rendiconti delle gestioni dell'anno precedente.

La programmazione delle attività di internal Audit per l'anno 2017 ha previsto che gli uffici preposti al controllo successivo indirizzassero prioritariamente, come nell'anno 2016, la propria attività sui campioni estratti nell'esercizio finanziario in corso, differendo il controllo successivo di regolarità amministrativa sui campioni estratti nel corso dell'esercizio finanziario precedente, al fine di garantire, parallelamente, uno svolgimento efficace dei controlli di cui agli articoli 19 e 27 della legge regionale 1/2015.

Nella Relazione risulta che nel mese di gennaio 2017 sono stati campionati i provvedimenti dei mesi di novembre e dicembre 2016 e, quindi, a partire da marzo 2017 si è provveduto al campionamento dei provvedimenti dell'anno 2017.

Campionamenti effettuati nell'anno 2017 (Piano internal Audit 2016 e 2017)

	Data atti	Data estrazione	Atti		Atti regolarizzazione economi		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
			universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
Piano Audit 2016	novembre e dicembre	19/01/17	8.379	318	34	17	318	26	0	0
Piano Audit 2017 2016NO	da gennaio a novembre 2017	dal 20.3.2017 al 13.12.2017	26.786	518	26	11	518	21	28	1
totale			35.165	836	60	28	836	47	28	1

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Confrontando i dati complessivi dei campionamenti effettuati secondo le disposizioni del Piano di internal Audit anno 2016 con quelli effettuati sulla base dell'analogo Piano relativo all'anno 2017, si riscontra che nell'anno 2017 si è verificata la riduzione quantitativa dell'oggetto del controllo sugli atti (la percentuale campione/universo è diminuita da 3,54% a 1,93%), a seguito di criticità organizzative emerse nell'anno precedente e, con riguardo alla criticità del metodo di controllo limitato al singolo atto, l'aumento dell'oggetto del controllo sui procedimenti (la percentuale campione/universo è aumentata da 1,73% a 4,05%, con una differenza netta di n. 5 procedimenti), come confermato anche dall'Amministrazione regionale. I dati relativi all'anno 2017 non sono definitivi, in quanto, secondo le risultanze della Relazione dell'Amministrazione

regionale, a fine anno non risultavano campionati i provvedimenti del dicembre 2017. In definitiva, i provvedimenti complessivamente campionati secondo le indicazioni del Piano internal Audit 2016 sono stati n. 926 e quelli complessivamente campionati secondo le disposizioni del Piano di internal audit 2017 sono stati n. 551 (dato non definitivo).

Campionamenti complessivi relativi al Piano internal Audit 2016 e al Piano di internal Audit 2017

Piano 2016 internal audit								Piano 2017 internal audit							
Campionamenti effettuati nell'anno 2016 e nel gennaio 2017 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2016								Campionamenti effettuati dal 20 marzo 2017 al 13 dicembre 2017 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2017							
Atti		Atti regolarizz. economi		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio		Atti		Atti regolarizz. economi		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
25.184	892	38	17	926	16	34	1	26.786	518	26	11	518	21	28	1
	3,54%		44,74		1,73%		2,94%		1,93%		42,31		4,05%		3,57%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Gli esiti complessivi del controllo

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che l'attività di controllo si è svolta nel rispetto del principio di mutua collaborazione con i responsabili del procedimento, anche se, in alcuni casi, l'ufficio di controllo non ha potuto disporre di elementi sufficienti (a seguito di mancata trasmissione di documentazione o di risposte non adeguate nei tempi e nei contenuti) a consentire un'analitica ricostruzione del quadro amministrativo, che sorreggeva il procedimento di spesa e conseguentemente a consentire l'esercizio del controllo. L'esercizio del controllo, pertanto, ha richiesto tempi non compatibili con quelli stabiliti nel Regolamento di esecuzione, che prevede la comunicazione dell'esito del controllo entro 30 giorni dall'avvio del procedimento. Per quanto concerne le misure consequenziali poste in essere in ordine alle evidenze rilevate dall'ufficio di controllo, L'Amministrazione regionale ha fatto presente che alcuni responsabili di procedimenti di spesa hanno comunicato misure quali la revisione dei Regolamenti per la concessione dei contributi, la modifica della modulistica, il miglioramento della motivazione dell'atto, la pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti di concessione di incentivi, il recupero della parte di contributo non dovuta e l'applicazione della contabilità ordinaria di alcune tipologie di spesa comprese nelle attività economiche.

Per quanto riguarda l'esame istruttorio di atti e procedimenti, se non sono emersi vizi l'atto è stato classificato "senza evidenze", mentre qualora fosse stata riscontrata la mancata conformità alle prescrizioni fissate dalla normativa o carenze di tipo motivazionali o significative carenze di tipo redazionale l'atto è stato classificato "con evidenze". Nell'anno 2017 il numero dei controlli effettuati e conclusi è stato di n. 377 (di cui 188 relativi al Piano

Audit 2016 e n. 189 relativi al Piano Audit 2017), con un considerevole aumento rispetto all'anno 2016, nel quale gli atti sottoposti a controllo erano stati n. 216. Tali 377 atti controllati, "esiti", si suddividono in n. 346 (n. 170 Piano 2016 e n. 176 Piano 2017) riferibili al controllo sugli atti di spesa, n. 23 (n. 17 Piano 2016 e n. 6 Piano 2017) riferibili al controllo sugli atti di regolarizzazione contabile delle spese sostenute con procedura economale, n. 7 (n. 1 Piano 2016 e n. 6 Piano 2017) sono riferibili al controllo sui procedimenti e n. 1 (Piano 2017) è riferibile al controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio.

Nella seguente tabella, dove sono riportati gli esiti del controllo 2016 e 2017, si osserva che la significativa riduzione della quantità di atti campionati (da 926 a 519) ha avuto, come conseguenza, la riduzione degli atti controllati (da 404 a 189). Inoltre, nonostante l'aumento dei procedimenti campionati (n. 16 Piano 2016 e n. 21 Piano 2017), sono stati controllati solamente n. 6 procedimenti riferibili al Piano 2017 (rispetto ai n. 16 procedimenti controllati per il Piano 2016). Per quanto riguarda gli atti non esitati, n. 522 n. atti risultano ancora da controllare con riferimento al Piano 2016 e n. 330 atti con riferimento al Piano 2017. Nella Relazione non risulta la tempistica programmata dall'Amministrazione regionale per il controllo degli atti non ancora controllati.

Tali dati mostrano tendenze, ma non sono ancora complessivi, in quanto non sono ancora disponibili quelli relativi ai controlli effettuati per gli atti del mese di dicembre 2017 e, pertanto, le valutazioni definitive potranno essere elaborate solo successivamente.

Esiti del Piano Audit 2016 e del Piano Audit 2017

Piano Audit 2016	campione	non esitati	esitati	senza evidenze	con evidenze	esitati nell'anno 2016	esitati nell'anno 2017
atti	892	522	370	149	221	200	170
atti regolarizzazione economica	17	0	17	0	17	0	17
procedimenti	16	0	16	6	10	15	1
rendiconti gestioni fuori bilancio	1	0	1	1	0	1	0
totale	926	522	404	156	248	216	188

Piano Audit 2017	campione	non esitati	esitati	senza evidenze	con evidenze
atti	486	310	176	95	81
atti regolarizzazione economica	11	5	6	0	6
procedimenti	21	15	6	3	3
rendiconti gestioni fuori bilancio	1	0	1	0	1
totale	519	330	189	98	91

*Per il Piano Audit 2017, il campionamento è relativo ai mesi da gennaio a novembre compreso.

- Gli esiti del controllo su atti

Il controllo su atti, esercitato nell'anno 2017 ha consentito di individuare criticità delle seguenti tipologie:

Criticità riscontrate a seguito del controllo su atti
a) tardiva o incompleta pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione FVG degli elementi previsti dall'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013;
b) erogazione di contributo o sovvenzione in violazione dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 per l'assenza della preventiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione FVG del decreto di concessione;
c) irregolarità nella resa della attestazione di conformità della prestazione contrattuale di cui all'art. 7 del D.P.Reg n. 214/2009, in particolare per quanto riguarda la legittimazione alla sottoscrizione, l'oggetto della verifica sottostante l'attestazione ovvero imprecisioni nel percorso logico conoscitivo che ha condotto al rilascio dell'attestazione;
d) assenza della attestazione di conformità della prestazione contrattuale, di cui all'art. 7 del D.P.Reg n. 214/2009;
e) irregolarità sul rispetto di alcune disposizioni della legge regionale n. 7/2000, in particolare per quanto riguarda il rispetto del termine del procedimento, di cui all'art. 3, compresi i ritardi nel pagamento delle fatture; l'assenza di criteri e modalità predeterminati, di cui all'art. 30; l'obbligo di motivazione, di cui all'art. 4;
f) inadeguatezza della modulistica utilizzata dai beneficiari per la presentazione dell'istanza di contributo o di liquidazione;
g) mancata evidenza degli obblighi di trasparenza e pubblicità, previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di stato ovvero violazione dell'art. 6, del Regolamento Ue n. 1408/2013 circa l'obbligo di informazione del carattere "de minimis" del contributo;
h) indeterminatezza dell'oggetto della delega da parte del Dirigente alla P.O. alla assunzione degli atti espressivi di volontà con effetti esterni;
i) irregolarità nella applicazione dell'art. 44 della legge regionale n. 21/2007, per quanto riguarda la consequenzialità richiesta per l'assunzione dell'impegno di spesa;
j) irregolarità nell'obbligo di tracciabilità di cui all'articolo 3 della legge n. 136/2010;
k) irregolarità sulla acquisizione del documento sulla regolarità contributiva (DURC);
l) irregolarità nell'obbligo di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (clausola <i>antipantouflage</i>);
m) irregolarità nell'acquisizione del codice unico di progetto (CUP) e/o del codice identificativo di gara (CIG);
n) irregolarità nella verifica di cui all'art. 48bis del DPR n. 602/1973.

Inoltre, l'Ufficio di controllo ha evidenziato difficoltà nell'accertamento dei controlli a campione nel controllo dell'attività di spesa afferente specifici canali contributivi, ha richiamato l'attenzione sui principi per l'aggiudicazione e per l'esecuzione dei contratti, nell'ambito del controllo delle attività di spesa afferenti acquisti e ha riscontrato spesso carenze e imprecisioni redazionali tali da non consentire la corretta ricostruzione dell'iter logico argomentativo, anche a causa della mancanza di una motivazione dettagliata negli atti.

Il confronto tra gli esiti del controllo su atti, relativi al Piano Audit 2016 e gli analoghi esiti relativi al Piano Audit 2017, si può evincere dalla tabella che segue, ove è possibile riscontrare, anche, che, tra gli atti controllati sulla base del Piano 2016, n. 221 contenevano aspetti critici (59,7% degli atti controllati) e n. 149 erano esenti da problemi, mentre tra gli atti controllati sulla base del Piano 2017, n. 81 contenevano aspetti critici (46% degli atti controllati) e n. 95

erano privi di problemi. Pertanto, il numero delle criticità riscontrate è considerevole, anche se nel 2017 si è verificato un piccolo calo percentuale rispetto all'anno precedente.

Controllo su atti - Piano Audit 2016 e Piano Audit 2017

atti	campione	esitato		da controllare		con evidenze			senza evidenze		
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	892	370	41,5%	522	58,5%	221	59,7%	24,8%	149	40,3%	16,7%
Piano Audit 2017	486	176	36,2%	310	63,8%	81	46,0%	16,7%	95	54,0%	19,5%

*Per il Piano Audit 2017, il campionamento è relativo ai mesi da gennaio a novembre compreso.

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

- Gli esiti del controllo sugli atti di regolarizzazione contabile

Nell'anno 2017 sono stati sottoposti al controllo di regolarità amministrativa i decreti adottati, sia nel 2016 che nel 2017, dai centri unici di responsabilità amministrativa per regolarizzare i pagamenti effettuati dagli economi sui capitoli di partita di giro. Si tratta di un settore, avviato nell'anno 2017, considerato nevralgico dall'Amministrazione regionale, quale superamento della figura del funzionario delegato.

La gestione economale della spesa, prevista dall'art. 10 della legge regionale n. 26/2015, è stata disciplinata nel regolamento di cui al D.P.Reg. 29 gennaio 2016, n. 12/Pres. e nella successiva Circolare n. 5/Fin del 4 febbraio 2016. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento, gli economi sono nominati con decreto del Dirigente della struttura, recante la specifica indicazione delle spese affidate alla gestione economale e sono delegati alla firma dei mandati di pagamento, nel rispetto dell'art. 58 del d.lgs. 118/2011, con decreto del Ragioniere generale. L'economista effettua i pagamenti o dispone il prelievo dei buoni su ordini di accreditamento tratti sui capitoli di partita di giro; trimestralmente è tenuto a presentare l'elenco delle spese sostenute al fine di consentire al centro di responsabilità amministrativa di adottare i decreti di regolarizzazione contabile sui corrispondenti capitoli operativi del bilancio.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che gli economi hanno privilegiato i pagamenti tramite ordinativi di pagamento, risultando residuale il ricorso al prelievo in buoni (e successivo pagamento in contanti).

Le verifiche effettuate in sede di controllo successivo hanno evidenziato spesso la mancata argomentazione delle ragioni di immediatezza ed urgenza ovvero di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 2 del Regolamento ed altre anomalie, quali:

- a) mancanza di elementi riconducibili all'ordinazione della spesa da parte del centro unico di responsabilità amministrativa;
- b) mancata conclusione delle operazioni contabili entro l'esercizio finanziario con conseguente formazione di residui;
- c) pagamento in gestione economica di spese afferenti a contratti pluriennali;
- d) mancato rispetto del termine trimestrale di presentazione dell'elenco delle spese economiche effettuate, art. 6 del regolamento;
- e) incompletezza della documentazione allegata;
- f) irregolarità in merito alla valutazione di congruità economica, di cui all'art.2 del DPR n. 214/2009;
- g) mancata allegazione delle dichiarazioni di conto dedicato e/o dei documenti sulla regolarità contributiva;
- h) irregolarità nella verifica di cui all'art. 48bis del DPR n. 602/1973;
- i) mancata registrazione tempestiva dei pagamenti in contanti;
- j) incompletezza del contenuto decretale;
- k) irregolarità sul rispetto dell'obbligo di motivazione di cui all'art. 4 della legge regionale 7/2000;
- l) pagamento di sanzioni e interessi moratori;
- m) ritardo nel pagamento delle fatture;
- n) pagamento di spese afferenti al precedente esercizio finanziario.

La presenza di analoghe criticità è stata riscontrata, sia per i provvedimenti del Piano Audit 2016 che in quello dell'anno 2017.

Il Piano 2016 aveva previsto il campionamento delle operazioni di regolarizzazione contabile delle spese economiche, includendo i provvedimenti in un universo di rilevazione a sé stante, fissando al 50% la percentuale di campionamento, con estrazione casuale semplice e con arrotondamento all'intero inferiore. Sono stati campionati n. 17 provvedimenti e l'attività di controllo ha riguardato il 100% dei provvedimenti campionati e si è conclusa con n. 17 esiti con evidenze. Nel Piano 2017, il campionamento delle operazioni di regolarizzazione contabile delle spese economiche è stato disposto con l'applicazione della percentuale del 4%, con arrotondamento all'intero superiore, con estrazione casuale semplice. Alla data del 31.12.2017, il campione degli atti da sottoporre a controllo risultava composto da n. 11 atti; l'attività di esitazione ha riguardato n. 6 atti e si è conclusa, per tutti, con evidenze.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i risultati del controllo.

Controllo su atti di regolarizzazione contabile - Piano Audit 2016 e Piano Audit 2017

Atti di regolarizzazione economici	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	17	17	100%	0	0,0%	17	100,0%	0	0,0%

	campione	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	valore assoluto	percentuale su esitato
Piano Audit 2017	11	6	54,5%	5	45,5%	6	100,0%	0	0,0%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

- Gli esiti del controllo sui procedimenti

L'attività di campionamento e di controllo dei procedimenti svolta nelle ultime due programmazioni è riassunta nella tabella seguente.

I procedimenti campionati con riferimento al Piano 2016 sono stati completamente controllati e gli esiti sono stati per il 62,5% con evidenze. I procedimenti campionati con riferimento al Piano 2017, sono stati controllati al 28,6%; di questi il 50% è risultato con evidenze.

Controllo sui procedimenti – Piano Audit 2016 e Piano Audit 2017

Procedimenti	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	16	16	100,0%	0	0,0%	10	62,5%	6	37,5%
Piano Audit 2017	21	6	28,6%	15	71,4%	3	14,3%	3	14,3%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

- Gli esiti del controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio

Nell'anno 2016 è stato campionato ed esitato un rendiconto, esaminato senza riscontrare evidenze, mentre nell'anno 2017 l'unico rendiconto campionato ed esitato è risultato con evidenze. In particolare, è stata rilevata, per l'operazione di spesa selezionata, l'assenza dell'attestazione della conformità della prestazione sulla fattura liquidata configurabile come violazione di legge ai sensi del D.P.Reg n. 214/2009 e, in via incidentale, l'assenza della sottoscrizione del contratto.

- Misure attuate dall'Amministrazione regionale in ordine agli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa

La Direzione generale ha una competenza, prevista normativamente, nella supervisione degli esiti del controllo. Ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 1/2015 (Verifica del sistema dei controlli interni) *“Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, il sistema dei controlli interni definito dal presente capo è oggetto di verifica e valutazione periodica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza del Direttore generale attraverso la valutazione della sua funzionalità e la verifica della regolarità delle attività operative.”* Il Regolamento per il controllo successivo di regolarità

amministrativa, approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, all'art. 6 comma 4, prevede che *“In relazione agli esiti del controllo, il Direttore generale, sentito il Ragioniere generale, segnala gli eventuali interventi correttivi da adottare fermo restando il ricorso all'istituto dell'avocazione di cui agli articoli 17 bis, commi 5 e 6 e 19, comma 10 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.”*. Inoltre, il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27.8.2004 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 17 bis, comma 3, prevede che: *“Il Direttore generale attua, altresì, sentito il Ragioniere generale, gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalla struttura direzionale competente in materia di internal Audit”*.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa svolto nell'anno 2017 mostra ancora diverse problematiche, illustrate nei paragrafi precedenti, e la stessa Amministrazione regionale, nelle premesse della Relazione, curata dal Servizio distaccato di ragioneria, ha sottolineato che: *“L'affinamento del processo di controllo, sia come miglioramento delle performances in termini quantitativi sia come adeguatezza delle misure consequenziali assunte e degli eventuali interventi correttivi adottati in conseguenza dei controlli svolti, richiede ancora un ulteriore impegno per l'organizzazione regionale.”*

La Direzione generale della Regione, con la nota prot. 0007875 del 14.3.2018 (indirizzata alla Direzione centrale Finanze), ha fatto presente che sta ancora svolgendo l'attività di invio a tutte le strutture degli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa eseguiti dall'Internal Audit e che, alcune Direzioni centrali hanno provveduto a comunicare le misure consequenziali assunte. La Direzione generale ha, inoltre, informalmente invitato le strutture dell'Amministrazione regionale a valutare gli esiti del controllo ed a portare a conoscenza della medesima l'eventuale attività svolta.

Riguardo agli esiti dei controlli effettuati nell'anno 2017, la Direzione generale ha comunicato che, non ha rinvenuto i presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'art. 17 bis del D.P.Reg. n. 0277/Pres/2004.

5 CONSIDERAZIONI FINALI

Come detto nella premessa, alla dichiarazione di affidabilità (DAS) competono i riscontri correlati alla regolarità contabile del rendiconto.

In tal senso, la metodologia di campionamento utilizzata, basata su di un algoritmo di selezione c.d. “casuale”, ha avuto il pregio di individuare una serie di operazioni (47 in totale) particolarmente significative, sia come valore che come area d'intervento.

A tale campione, sono state aggiunte ulteriori 3 unità (individuate all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Le modalità di selezione di cui sopra, con particolare riguardo ai valori economici presi a riferimento nonché alle specifiche scelte professionali di selezione di ulteriori operazioni da esaminare, sono state adottate al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio.

I risultati riscontrati hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale.

Cionondimeno, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio della Regione, alcune operazioni hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione.

Il riferimento è in particolare ad alcune criticità, le cui problematiche sono in corso di risoluzione da parte della Regione, da cui si possono trarre spunti per un significativo miglioramento dell'azione amministrativa e della rendicontazione contabile.

In questa sede conclusiva vale quindi la pena di appuntare l'attenzione su alcune criticità in particolare, rinviando al complesso delle schede esaminate per una più completa analisi dell'attività regionale.

Un primo indice di criticità è stato riscontrato con riferimento al pagamento di ritenute d'acconto IRPEF rilevate sul bilancio operativo (cfr. capitolo 2962), in luogo della gestione a partita di giro. La Sezione apprende comunque favorevolmente le precisazioni espresse in sede di contraddittorio in merito alla nuova procedura che verrà adottata per la liquidazione delle competenze derivanti dal rapporto di lavoro con le maestranze operarie assunte dall'Amministrazione regionale; procedura che consentirà di far transitare nelle partite di giro le ritenute a carico dei dipendenti.

Un secondo indice di criticità si è riscontrato con riferimento all'acquisto di biglietti aerei per trasferte e missioni rilevate sul capitolo 2444, nell'ambito di servizi di teleticketing e telecheck-in sottoscritti con un operatore privato. A tal riguardo, la Sezione prende atto della natura "emergenziale" degli acquisti effettuati, raccomandando alla Direzione Generale di intraprendere le opportune iniziative volte a instaurare un miglior coordinamento con le varie Direzioni interessate; ciò, in particolare, al fine di poter disporre di una adeguata programmazione delle trasferte da finanziare e di poter procedere ad una tempestiva e corretta assunzione dei relativi impegni di spesa. Inoltre, con riferimento alla procedura di affidamento del servizio di cui trattasi, la Sezione richiama altresì l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di valutare, pro futuro, soluzioni in grado di favorire la trasparenza e l'effettiva concorrenza nel mercato, nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, ovvero dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Un terzo indice di criticità è stato rilevato con riferimento alla non puntuale pubblicazione dei dati relativi ai soggetti beneficiari di contribuzioni pubbliche. In tal senso, sulla scorta di quanto rilevato con riferimento, principalmente, al capitolo 1661, si raccomanda una piena attuazione della normativa in tema di trasparenza dell'azione amministrativa, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dall'ANAC in materia.

Un ulteriore indice di criticità è stato rilevato con riferimento al capitolo 3478, nell'ambito del controllo di un titolo di spesa riferito alla riparazione di un veicolo del Servizio viabilità di interesse locale e regionale dell'ambito territoriale di Udine. Pur nel contesto di una operazione regolare, si è dovuto riscontrare che, a seguito del passaggio di competenze dalle disciolte Province alla Regione, c'è stato un difetto di pianificazione e coordinamento in materia di viabilità per cui, prima che con la legge regionale 32/2017 le competenze passassero ad una società in house, le procedure seguite sembrano essere state dettate dall'urgenza e dalla necessità di far fronte alle riparazioni dei mezzi in dotazione.

Una non adeguata programmazione e un'insufficiente *governance* dei processi sembrerebbe inoltre evidenziarsi dall'esame di atti prodotti dalla Direzione centrale salute: tali sembrerebbero essere le cause sia della tardività rilevata nel finanziamento delle attività degli enti sanitari aventi carattere sovraziendale (cfr. cap. 4364), sia della definizione dei maggiori fabbisogni finanziari derivanti dalla necessità di procedere a compensazioni per la mobilità interregionale, con copertura finanziaria acquisita soltanto in chiusura finanziaria della gestione (cfr. cap. 4384). Anche quando non hanno dato luogo a ulteriori fenomeni di criticità contabile, come nel caso di rilevate parziali irregolarità connesse a operazioni di riaccertamento di residui

passivi in conto capitale (cfr. cap. 4398), hanno tuttavia evidenziato difficoltà di *governance* dell'amministrazione che, in misura limitata, si sono appalesate anche in una generalizzazione dell'imputazione delle spese informatiche (cfr. cap. 323).

Sempre in sede di controllo, inoltre, si è riproposto quanto rilevato lo scorso anno con riferimento ai finanziamenti accordati in passato, circa i “contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze” (cfr. cap. 640). In questa fattispecie, l'art.6, co.11, della legge regionale 13/2000, consentiva l'erogazione di un contributo annuale, della durata di vent'anni, nella misura del 7% della spesa sostenuta. La conseguenza di tale forma di contribuzione, però, fa sì che alla fine del periodo di contribuzione si venga a finanziare un intervento in misura maggiore di quanto sostenuto effettivamente. Si apprende comunque positivamente che tale modalità di contribuzione non viene più seguita, riguardando attualmente soltanto finanziamenti approvati nel passato ed in corso di esaurimento, osservando comunque che è opportuno che la Regione verifichi anche tutti i finanziamenti in corso al fine di valutare, ove possibile, eventuali misure correttive/riequilibratrici.

Tali criticità specifiche assumono particolare rilevanza, nell'ambito di un controllo a campione, delle problematiche che possono investire il rendiconto della Regione, ed hanno una particolare valenza nell'ambito dei controlli programmati dalla Sezione: la DAS, infatti si caratterizza per la sua propedeuticità rispetto alle altre attività di controllo. In particolare, la DAS assume rilievo, ed è per certi aspetti una anticipazione, di quelle che saranno le risultanze del Giudizio di parificazione (rispetto alla quale la DAS è chiaramente prodromica).

Ai fini della dichiarazione di affidabilità del Rendiconto 2017, peraltro, le sopradescritte criticità non assumono particolare rilievo, riguardando per lo più situazioni che hanno avuto origine nel passato e che si sono esaurite nell'esercizio considerato: pertanto, le spese sostenute possono trovare la loro rendicontazione nell'esercizio in esame (ancorché sarebbe stato preferibile che fossero venute ad esistenza con più appropriate procedure amministrativo-contabili).

L'analisi dell'intero procedimento amministrativo contabile, peraltro, ha evidenziato dei profili di criticità che devono essere tenuti in debita considerazione dalla Regione, al fine di non ripetere le stesse irregolarità e procedere, anzi, ad un miglioramento continuo delle sue procedure e dei suoi servizi.

Al di là delle criticità specifiche di cui si è detto, merita inoltre di essere segnalata una generale tendenza, riscontrata in particolare nell'analisi delle spese più risalenti nel tempo, a non avere sempre un chiaro rispetto delle regole di procedimentalizzazione della spesa, anche con

riferimento alle motivazioni che hanno portato all'assunzione della spesa nonché alle verifiche da effettuare.

In questo e in altri casi, pertanto, va richiamata l'Amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, alle scadenze temporali, e all'effettuazione di controlli certi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento (cfr. a titolo esemplificativo, quanto detto con riferimento al capitolo 9207).

Nel trovare un positivo riscontro nelle misure consequenziali fin qui adottate dalla Regione sulla DAS degli anni passati, la Sezione confida di trovare un positivo accoglimento anche per le osservazioni formulate quest'anno, nella logica di un controllo collaborativo che sia da stimolo per l'amministrazione controllata a procedere all'autocorrezione (in tal senso, positivi segnali sono emersi già in sede di contraddittorio).

Ulteriore apprezzamento, sebbene non privo di criticità (come evidenziato nella relazione), viene fornito per l'implementazione dei controlli interni sin qui esaminati, con la precisazione che verranno effettuati ulteriori approfondimenti anche sulla base della Relazione del Presidente della Regione che verrà inviata alla Sezione su tale specifica tematica.

Nel riservarsi infine una ulteriore attività di analisi nel corso della prossima attività programmata, la Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2017 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella presente relazione.

INDICE

1	PREMESSA METODOLOGICA	3
2	MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS.....	7
2.1	Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2016	7
2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2016	18
2.2.1	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconto 2015	18
2.2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2015	19
2.3	Conclusioni.....	22
3	VERIFICHE SUI CAPITOLI SELEZIONATI	23
3.1	Controllo sulle entrate	23
3.1.1	Esiti del controllo sulle entrate	24
3.2	Controllo sulle spese	31
3.2.1	Esiti del controllo sulle spese	33
4	I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ANNO 2017....	153
5	CONSIDERAZIONI FINALI	171

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – MISURE ADOTTATE DALL’AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN ESITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA DAS 2016	10
---	-----------

INDICE DELLE SCHEDE

ENTRATE:

Reversali n. 7515m 3138, 5916, 8039, 8132, 3013, 4914	da pag. 24 a pag. 30
---	----------------------

SPESE:

Titoli di spesa n. 2017/38403, 2017/33412, 2017/31732, 2017/63210, 2017/72385, 2017/67742, 2017/41578, 2017/5002075, 2017/58470, 2017/5003781, 2017/13657, 2017/21173, 2017/5005496, 2017/57864, 2017/24255, 2017/30195, 2017/53106, 2017/9492, 2017/35891, 2017/64180, 2017/18885, 2017/27960, 2017/66635, 2017/18194, 2017/75576, 2017/33268, 2017/86980, 2017/22261, 2017/6596, 2017/88363, 2017/64093, 2017/11645, 2017/35888, 2017/58016, 2017/33278, 2017/89422, 2017/85073, 2017/32653, 2017/11593, 2017/28056, 2017/84299, 2017/10223, 2017/27463	da pag. 33 a pag. 151
---	-----------------------

Hanno collaborato:

dott.ssa Lucia BENEDETTI
dott.ssa Chiara CAPORALE
dott.ssa Lorena DRI,
dott.ssa Anika MELATO,
dott.ssa Anna Maria MIRTI,
dott. Diego PAJERO,
sig.a Leddi PASIAN
dott.ssa Barbara RIZZI,
dott. Alessandro ROSSETTO
dott. Francesco SACCO
sig.a Lucia ZACCHIGNA

